

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 1 OTTOBRE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di settembre, il giorno uno, alle ore 9,20 nella Sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, dott. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ANDRETTA, CANELLI, COGGIOLA, FRANZINELLI, GAGLIARDI, LANZO, LIA,
MONTEGGIA, MURANTE, NEGRI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, REALI,
SANTORO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 19

Consiglieri assenti N. 14

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

AGNESINA, BOZZOLA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Prima di iniziare i lavori, consentitemi di esprimere, a nome di tutto il Consiglio comunale, i sentimenti di cordoglio e di solidarietà alla famiglia per la scomparsa del presidente della società Albezzano, Luigi Albezzano, sapete una società partecipata dal Comune. Sarà mia cura naturalmente, a nome del Consiglio comunale, esprimere i sentimenti di cordoglio e di vicinanza alla famiglia.

8. Determinazione delle tariffe per l'utilizzo delle piscine coperte, della piscina scoperta e delle strutture annesse presso il centro sportivo del Terdoppio.

PRESIDENTE. Detto questo, che non è una notizia allegra, io riprenderei i lavori del Consiglio là dove li avevamo interrotti ieri al punto n. 8, cioè esattamente relativa alla delibera di “Determinazione delle tariffe per l'utilizzo delle piscine coperte, della piscina scoperta e delle strutture annesse presso il centro sportivo del Terdoppio”. Assessore relatore l'assessore Giovanni Agnesina, a cui cedo la parola.

Ricordo i dieci minuti di relazione.

ASSESSORE AGNESINA. È un documento che ha avuto una sorte progressiva, è stato prima affrontato e discusso in una Commissione speciale che si è riunita con una certa frequenza per quanto riguarda lo *Sporting*, partendo dalla piscina che, se anche cronologicamente è la struttura che abbiamo ereditato dopo, è quella che comunque ha dovuto avere una continuità immediata.

Ha fatto seguito poi anche un'analisi, uno studio, quindi una tariffazione dell'Arena e quindi quando si parla di affitto del palazzetto dello sport, pagina 6, s'intende l'Arena, che in esito alla verifica dei costi sono state parametrize con un senso pragmatico delle tariffe che possono essere poi nel futuro eventualmente

riviste.

Dico questo, perché se per la piscina è stato abbastanza semplice verificare i costi parametrabili ai costi orari, a seconda poi se è nuoto libero, se è nuoto agonistico e tutto quanto, con esperienze esterne, per quanto riguarda l'affitto dell'Arena, non c'erano storici della vecchia società, perché il Comune di Novara aveva un rapporto annuale dove comprava inizialmente gli spazi e poi quindi sub concedeva a soggetti che sostanzialmente giocavano gratis, e poi c'erano esperienze di calcetto, che però sono state valutate, stante anche la presenza degli utilizzatori, economicamente non sopportabili.

Allora è stato previsto un canone di 2 mila euro più Iva al giorno durante il periodo di non accensione del riscaldamento, di 3 mila euro più Iva al giorno quando c'è il riscaldamento.

Le tariffe comprendono le spese di pulizia, di personale, tutto quanto necessario alla manifestazione, quindi se è necessario una squadra di sicurezza, una squadra di elettricisti e tutto quanto. In casi di manifestazioni di interesse comunale, è però previsto un abbattimento ulteriore sino al massimo del cinquanta per cento. Ovviamente poi il criterio economico, se un soggetto prende più ore, questo sarà oggetto di valutazione da parte del dirigente all'interno di questo criterio.

Sono state previste poi anche per la piscina, tutta una serie di determinazioni riguardo all'accesso agli ingressi, devono essere il certificato medico e tutto quanto, ma sono discipline di legge e di buon funzionamento. Questo è quanto.

Scusate, non c'è nulla per quanto riguarda le affittanze, perché non trattasi di tariffe, ma rispetto ai canoni di diritto civile, sono stati trasformati in concessione di diritto amministrativo, quindi sono quelle storiche che continuano, non le trovate in questa sede. Quindi la club house e tutti gli altri aspetti di diritto commerciale, di utilizzo a scopo commerciale degli spazi club house e generale. Qui stiamo parlando solo di tariffe ad uso delle persone singole o delle associazioni.

Faccio presente una cosa, perché poi valutiamo un secondo insieme se fare un

emendamento o meno. Quando si parla del nuoto, c'è il riferimento a degli sconti agevolati per la Federazione italiana nuoto. Il fine della previsione era agevolare, con sconti e con pacchetti, l'agonista che è iscritto alla Federazione italiana nuoto. Si è poi accertato che non esiste solo la Federazione italiana nuoto che utilizza gli spazi, dal punto di vista agonistico, un esempio il triathlon, dove uno dei tre sport agonistici è il nuoto.

Io ritengo che sia più che sufficiente con questa precisazione fare riferimento alla Federazione italiana nuoto, per dire è iscritto alle federazioni, però chiederei anche al presidente di valutare se invece non è necessario un emendamento, così è anche più chiara la cosa.

(Entrano i consiglieri Negri, Arnoldi, Pedrazzoli, Zacchero, Franzinelli – 24 p.)

PRESIDENTE. Si apre il dibattito. Se ci sono interventi.

Non vedo interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni... Tempismo perfetto. Prego.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie presidente. Sul punto che diceva l'assessore riguardante le federazioni di nuoto e coloro che hanno il nuoto come elemento essenziale, vorrei presentare un emendamento per rendere più esplicito il punto.

Al punto n. 2 della delibera dopo "tesserati agonisti FIN", viene eliminato il punto e viene aggiunto: "e altre federazioni che hanno nel nuoto un elemento essenziale". Consegno adesso alla segretaria la proposta di emendamento.

ASSESSORE AGNESINA. Non solamente al punto n. 2, in ogni punto dove c'è il riferimento alla FIN.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Sì, scusate, in ogni punto dove c'è il riferimento alla FIN.

PRESIDENTE. Io specificherei meglio quella parte di emendamento in cui si cita “che hanno nel nuoto un elemento essenziale”, dando la definizione “e altre federazioni nazionali”... guardando l'elenco del Consiglio comunale, è la n. 8. Determinazione delle tariffe per l'utilizzo delle piscine coperte.

C'è la consigliera Arnoldi che vuole intervenire.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Volevo che l'assessore mi spiegasse la procedura, perché altrimenti saremmo magari dell'idea di rafforzare un po' questo principio.

ASSESSORE AGNESINA. Sono i quattro criteri delle palestre, quelli che abbiamo discusso ieri.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ma in questa delibera però non sono iscritti.

ASSESSORE AGNESINA. Non sono riportati, no. Però non possiamo che non adeguarli.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Possiamo riportarli, magari. Perché resta un po' indeterminato, solo per questo. Penso che nulla osti.

ASSESSORE AGNESINA. No, anche perché sono i criteri che vengono applicati in tutti i Comuni di cui questo atto fa parte. Io non ho problemi.

PRESIDENTE. Per cortesia, facciamo così, stante la presentazione

dell'emendamento che poi vi leggo, perché nella sua forma è stato corretto, chiedo alla consigliera Arnoldi se può per cortesia riproporre il quesito che ha posto, in modo tale che l'aula, se sta in silenzio, può comprendere cosa viene detto. Se l'aula sta in silenzio naturalmente, perché se no possiamo andarcene. Potremmo andarcene tranquillamente. Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Avevo chiesto all'assessore se poteva meglio specificare che cosa significasse l'interesse comunale, perché mentre nella delibera di ieri, quello sul Teatro Coccia e sulle palestre, era ben specificato in delibera, qui in effetti non c'è. Se nulla osta, io proporrei un emendamento per rafforzare questo principio dell'interesse comunale per gli affitti.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Chiedevo all'assessore, perché direi che è significativa la domanda, di delucidare meglio sulla base di quali criteri e parametri sono state quindi classificate le diverse tariffe. Cioè, in sostanza, attraverso queste tariffe noi riusciamo a coprire i costi di esercizio delle piscine, delle palestre? Ovviamente perché potrebbe anche essere un criterio, o che saremmo stati fuori mercato e pertanto quindi rimane scoperto una parte dei costi che rimarranno a carico del Comune? Vorrei un attimo avere delle delucidazioni. La coperta come è stata distesa. Grazie.

ASSESSORE AGNESINA. Vado in ordine. Alla consigliera Arnoldi, i criteri erano quelli previsti dal punto n. 2 della delibera generale sulle palestre.

Se fosse ritenuto utile un copia/incolla, così dettagliamo meglio anche nella delibera oggetto dell'attenzione, nulla osta, perché quelli erano i criteri che venivano applicati e quindi la rilevanza dell'iniziativa con riferimento agli obiettivi

generali e compiti del Comune di Novara, promozione e valorizzazione dell'immagine della città, in particolare nel campo cultura e sport, coinvolgimento di categorie ritenute meritevoli di tutela dell'amministrazione, ad esempio scuole, disabili, enti pubblici; particolare prestigio per i componenti partecipanti e relatori invitati – questa è cultura – gratuità dell'accesso.

Penso che siano criteri applicati anche qua, siano elementi per permettere la valutazione dell'abbattimento fino al cinquanta per cento. Oltre al criterio generale che è sempre stato applicato allo *Sporting*, che chi compra più ore e un pacchetto maggiore, ha comunque uno sconto.

Per quanto riguarda la domanda della consigliera Moscatelli, è un tema che abbiamo trattato in Commissione, per quanto riguardava soprattutto le tariffe del nuoto. È stato un po' un work in progress, nel senso che noi ci auspichiamo che queste tariffe abbiano un successo di pubblico per abbattere i costi, abbiamo fatto un pragmatico ragionamento tra i consumi che abbiamo nel frattempo verificato, la conoscenza del territorio novarese e un prezzo che fosse valido per richiamare l'attenzione allo *Sporting*.

Abbiamo poi privilegiato, ma questo è stato condiviso con le società sportive, con la federazione, che è sempre stata richiamata e che ha già collaborato con la gestione dello *Sporting* in tante e tante iniziative, di agevolare il nuoto agonistico come nel passato, perché volano di attenzione e di buon nome per la struttura che ospita grandi eventi. Per questa ragione sono stati fatti anche degli eventi domenicali di forte richiamo per cercare di rilanciare.

Diciamo che per la piscina la possibilità di riuscire a pareggiare almeno i costi, è decisamente ragionevole e verosimile. Con questo obiettivo sono state paramtrate tutte le tariffe, compresi gli sconti.

Per quanto riguarda l'Arena, assolutamente no. L'Arena ha costi energetici attuali, che non ci permettono una fruibilità come la piscina. Ci permettono l'utilizzo limitato che non fa chiudere la struttura, ma non può essere sostenuta, visti

anche i costi che stimiamo necessari proprio per non andare in default, non può essere sostenuto da tutto il mondo sportivo.

In questi termini sull'Arena ho anch'io delle perplessità, perché ha costi energetici di una grandezza che un impianto, a mio modo di vedere, nato vecchio e nato senza la presenza del fotovoltaico, non è nato con abbattimenti energetici, che ad oggi sicuramente non ci rasserena nella parità di gestione, però questo è comunque un tema, io qui lo affronto puramente da amministratore, che l'amministrazione, la società, la città in senso generale si deve assumere e deve comunque sopportarne una quota parte per permettere allo sport di continuare, perché anche qua viene fatto comunque, soprattutto in piscina, nuoto di base. Cioè la cosa che mi interessa della piscina è che la gente vada a nuotare, faccia attività agonistica a costi accettabili, che le società sportive possano rimanere qua a Novara a nuotare, e non siano costrette, se non per loro scelta, ad andare in strutture private, e che soprattutto poi ci sarà un progetto che svilupperemo più avanti di coinvolgimento delle scuole, quindi ci sia un'attività a trecentosessanta gradi. Questo penso di essere anche, nel presentarle le speranze e le difficoltà sufficientemente, serio e di dare dei dati oggettivi.

(Entra il consigliere Perugini – 25 p.)

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Una domanda all'assessore. Sa dirmi sostanzialmente se fosse aperta l'Arena, qual è il reale costo giornaliero? Cioè per costo intendo riscaldamento, luce, personale, pulizia. Cioè che cosa costerebbe al giorno?...

Non vedo il problema. Scusi, collega...

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Pirovano....

Io non è che abbia da insegnarvi molto, ma se si suscita una domanda

polemica, la risposta sarà polemica e di conseguenza non facciamo altro che alimentare un dibattito che esula... No, ma non era... quella fatta dal consigliere Pirovano. Perché, comunque sia, in Consiglio uno può riproporre la domanda che vuole.

C'è una richiesta del consigliere Zacchero sui lavori.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, presidente. Tre secondi. Vorrei avere conferma da parte sua che io non ho capito male, cioè che non ci sono limitazioni sulle domande che si possono fare in Consiglio comunale, nonostante gli argomenti siano già stati trattati in Commissione. Perché io la so così.

Se così non fosse, la prego per piacere di smentire questa mia tesi.

PRESIDENTE. Come stabilire il principio che a scuola nessuno può fare domande. Quindi è chiaro che in Consiglio comunale...

Detto questo, però cerchiamo di comprendere che su una delibera importante comunque sia come questa, se le domande sono pertinenti a trovare una convergenza tra le posizioni della Giunta e le richieste che avanzano da parte dell'opposizione, è un dibattito che si struttura in senso positivo e propositivo. Se lo polemizziamo, diventa un'inutile contrapposizione, contrappunto che sul piano politico può anche servire, dal punto di vista della gestione della città un po' meno.

Detto questo, consigliere Andretta, finalmente tocca a lei.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Semplicemente innanzitutto, pur non condividendo alcuni passaggi, apprezzando l'approccio che ha tenuto l'assessore nell'enunciazione, perché è chiaro che quando si parla dello *Sporting Village*, c'è sempre un pochetto il rischio che si vada un pochetto a frizionare le sensibilità e quindi a creare qualche scintilla, non condivido la definizione del palazzetto nato vecchio, anzi, oggi ci sono anche, ad esempio sul

fotovoltaico, ci sono ancora addirittura delle inversioni di tendenza, ma non è questo l'argomento.

Io invece approfittando della felice intuizione della consigliera Arnoldi, che va ad un certo punto di cercare di inquadrare cosa si intende di meglio definire quali siano i confini dell'interesse comunale, io invece vorrei addirittura provare molto modestamente ad ulteriormente migliorare, se è possibile, questa proposta di delibera. Si va a dare una definizione di interesse comunale, che deve essere via via approfondito dai rappresentanti della Giunta.

Parto da un altro assunto. Questo palazzetto dello sport nella struttura dell'Arena indubbiamente ha trovato le maggiori difficoltà di applicazione e di utilizzo. Mi domando se una manifestazione è di interesse comunale, ha diritto all'abbattimento del cinquanta per cento delle tariffe, mi domando se a questo punto l'interesse comunale non si possa manifestare con la discrezionalità della Giunta, ma, visto la delicata fase della gestione e la necessità di sostenere un'attività di start-up sull'impianto, se non sia il caso di andare ad individuare che per tutto il 2013, e magari anche per tutto il 2014, ogni manifestazione che si va a tenere all'interno dell'impianto sia comunque di interesse comunale, perché è interesse del Comune che quell'impianto lavori, perché è interesse del Comune che quell'impianto torni a funzionare e torni a costare meno possibile alle casse del Comune.

Quindi andare semplicemente a stabilire questo principio, l'interesse comunale è tale che non si va via via ad applicare a seconda della manifestazione che vi si andrà a svolgere all'interno. L'interesse comunale è ancora più elevato, è elevato l'interesse della comunità che questo impianto vada a partire e a decollare, auguriamoci tutti il più presto possibile, quindi che qualunque manifestazione da qui al 31 dicembre 2013, ma io mi auguro anche al 31 dicembre 2014, possa essere catalogata come manifestazione di interesse comunale e pertanto possa usufruire del cinquanta per cento dei costi. Anche perché, diciamocelo francamente, sarà molto

probabile che qualunque manifestazione a pagamento che si terrà all'interno del palazzetto, possa essere riconoscibile come interesse comunale.

Quindi credo che a questo punto si parlerebbe veramente di poca differenza, ma questo potrebbe essere un segnale importante, perché potrebbe essere da stimolo alle persone, alle società sportive e anche alle associazioni, perché non è che necessariamente di sport si debba parlare, e anche degli operatori, a poter svolgere un maggior numero di manifestazioni all'interno dell'Arena.

Se ci fosse una breve apertura in questo senso, io mi sentirei di redigere un emendamento in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Mi pare che ci siano dei quesiti, su cui forse l'assessore voglia dare una risposta.

ASSESSORE AGNESINA. Prima vorrei togliere una visione. L'interesse comunale non è materia di Giunta, nel senso che non sarà la Giunta a determinare l'interesse comunale e quindi l'iniziativa al cinquanta per cento o iniziativa al cento per cento. Così come per le palestre in generale, sono state formate delle Commissioni o ci sono dei dirigenti, quindi non sono elemento politico dell'amministrazione. Quindi sarà compito loro utilizzare questi criteri per valutare il soggetto anche, che magari è in grado o non è in grado di pagare tariffa ridotta.

Dal punto di vista politico, quindi il pensiero che comunque plasmerà l'intendimento che poi i dirigenti, nella loro libera discrezione, assumeranno, è che per interesse comunale è il rilancio dello *Sporting*, e quindi dove è possibile e dove è logico rispetto anche all'offerta, al progetto presentatoci, avrà l'abbattimento del cinquanta per cento.

L'interesse comunale è talmente ampio che per noi è interesse comunale ospitare anche una squadra di pallacanestro di Oleggio, proprio perché, guardate,

seriamente, io apprezzo questo confronto, perché è un momento anche di condivisione, il Novara era già un segno. Il fatto che la *Igor* ha con il volley una sinergia molto più ampia, Trecate-Novara, perché se noi non ragioniamo, e vedo che ormai penso che sia patrimonio comune, che lo *Sporting* è a servizio quasi della Provincia, non riusciamo a gestirlo all'interno delle mura cittadine. Quindi dobbiamo allargare il senso ed essere attuativi.

Ora, se questo è già soddisfacente per il consigliere, io mi limiterei qui, perché non vorrei togliermi delle opportunità su una possibilità che un dirigente arrivi con l'Onassis di turnano e non mi possa chiedere, visto che magari ha tutto l'interesse di venire a Novara.

Questa è la mia risposta, però lascio anche a chi mi ha posto la domanda, se questo è rassicurante o ritiene che sia necessario comunque eventualmente modificarla.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Diana.

Aspetta un attimo, che qui abbiamo una richiesta di risposta dell'assessore...

CONSIGLIERE DIANA. No, niente. Mi sembra di capire che c'è un'apertura da parte dell'Assessorato rispetto alla considerazione diversa concettualmente dell'interesse comunale, visto per quanto riguarda la fetta Arena dello *Sporting*.

L'assessore dice: non vorrei però non far valutare di volta in volta ai dirigenti, quindi a chi è responsabile poi nel tariffare il costo, la possibilità di poter invece rendere commercialmente plausibile nel caso in cui venisse un soggetto capace di pagare una tariffa calcolata intera, che è coerente rispetto ai costi sostenuti dal Comune per la gestione dell'Arena.

A me sembra un concetto possibilista, mi sembra possa essere calato all'interno di questa delibera proprio sottolineando il fatto che commercialmente,

perché poi di questo si tratta, se vogliamo rilanciare un oggetto di quel tipo di proprietà comunale, è un'operazione commerciale che comprende tutte quelle sfaccettature che poi una buona riuscita commerciale deve avere, tra cui anche la spinta rispetto all'uso.

Mi sembra possa essere una buona scelta, a mio parere, cioè il dirigente di volta in volta con questo concetto in testa, cioè bisogna che l'Arena ricominci a funzionare, abbia una frequentazione tale da renderla appetibile da qui a quando sarà, e quindi andare poi a decidere tariffe e modi che possono essere più appetibili per chi la chiede. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ho altri iscritti a parlare. Rimane iscritto un emendamento. Prego, consigliere Franzinelli....

Ora, io non vorrei mettere la questione in questi termini, è una domanda di carattere particolarmente tecnico. Da quello che ho capito io, la domanda vostra è una domanda particolarmente tecnica, per cui non so eventualmente una risposta di questo tipo richiederebbe che ci fosse almeno...

ASSESSORE AGNESINA. Sono in grado di rispondere, non c'è nulla da nascondere, i dati sono lì. Sono 160 mila euro all'anno, 180, di consumi. Come si riesca a frazionare rispetto ad una giornata, se la giornata è estiva, è un conto, se è invernale, è un'altra, se è freddo fuori è un conto...

Arena. La domanda era sull'Arena e rispondo sull'Arena. Io ho dei dati sui costi fissi. Una squadra di sicurezza che serve per un evento, che supera un certo numero di persone, sono 500,00 euro. Lo smontaggio delle strutture delle tribunette quelle mobili, cifre passate, 1.000,00 euro.

Questi sono i dati fissi, perché ho lo storico. Sommarli e renderli analitici per un evento di una giornata, dipende quando è la giornata, se la giornata segue una

precedente, che ho già riscaldato e mi costa meno. In questo caso oggettivamente non ho qui il tecnico, ma né io né lui potremmo essere più precisi di quanto lo sono stato adesso. E comunque, la tariffa era già stata parametrata perché fosse concorrenziale con i costi.

Quindi, chiudo il discorso anche di prima, il futuro abbattimento e ulteriore agevolazione, ma la tariffa non è disincentivante rispetto ai costi. Un giorno abatterò i costi, sarò la persona più contenta di ridurre le tariffe.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Franzinelli. Aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sarò velocissimo, anche perché volevo semplicemente aggiungere, quindi fare un emendamento, presentare un emendamento su una, ritengo, mancanza che vi è sulle tariffe.

Noto con piacere ovviamente che si prosegue sulla via di incentivare i residenti nel Comune di Novara, dove nella delibera troviamo tariffe inferiori, un po' inferiori rispetto ai residenti non a Novara. Questo vale per tutto, quindi vale anche per la piscina scoperta, tranne nei giorni di sabato, domenica e festivi...

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Dicevo, questo vale sempre, tranne che per i giorni di sabato, domenica e festivi. Mi sembra una mancanza, anche perché se uno è residente a Novara il venerdì, non capisco perché non lo debba essere il sabato e avere un piccolo sconto anche nei giorni festivi.

Per cui, il mio emendamento è relativo semplicemente alle tariffe della piscina scoperta per quanto riguarda i giorni di sabato, domenica e festivi, introducendo ingresso intero residenti a Novara 9,00 euro invece che 10,00.

PRESIDENTE. Grazie.

Siccome abbiamo una certa quantità di emendamenti, il tempo per averne le copie, cinque minuti di sospensione per fare esattamente il punto sugli emendamenti presentati. Cinque minuti di sospensione, grazie.

(La seduta viene sospesa alle ore 10,00)

(La seduta riprende alle ore 10,10)

PRESIDENTE. Ricominciamo i lavori. Se mi consentite, poiché una quantità di emendamenti presentati adesso è abbastanza numerosa, vorrei fare una sintesi un attimo della discussione, anche perché non ho più iscritti a parlare e quindi come tale vorrei chiudere la discussione e passare all'illustrazione degli emendamenti.

Il primo emendamento, presentato a firma del consigliere Brivittello, chiede di sostituire, anzi, di togliere al punto n. 2 e n. 4 della delibera dopo “tesserati agonisti”, di eliminare “tesserati agonisti” e lasciare la definizione FIN (Federazione italiana nuoto). Viene eliminato il punto e viene aggiunto “e altre federazioni nazionali”... non è così?...

Ma tesserati...

SEGRETARIO GENERALE. Tesserati ed eliminare la parola FIN.

PRESIDENTE. Ho capito. Al punto n. 2 e n. 4 della delibera dopo “tesserati agonisti FIN” viene eliminato il punto. E viene aggiunto: “e altre federazioni nazionali degli sport acquatici”. Come ad esempio il triathlon...

Sì, forse la specificazione, perché potrebbero esserci altri sport acquatici in questo momento riconosciuti dal CONI. Quindi “riconosciuti dal CONI”.

Secondo emendamento, a firma del consigliere Andretta e della consigliera

Arnoldi, si propone il seguente emendamento al punto n. 2. “Si intende interesse comunale”, la scrittura è comprensibile, “rilevanza dell’iniziativa con riferimento ad obiettivi generali e compiti del Comune, coinvolgimento delle categorie”...

Forse se lo legge lei, mi fa una cortesia.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Semplicemente si mette, si definisce interesse comunale su questi quattro punti qua.

PRESIDENTE. Sostanzialmente, quindi, l’emendamento al punto n. 2 chiede sostanzialmente di “si intende per interesse comunale la promozione e valorizzazione dell’immagine della città, in particolare nel campo della cultura, dello sport, della storia delle tradizioni novaresi...”, va bene, dello sport. “Coinvolgimento di categorie ritenute meritevoli di tutela dell’amministrazione, ad esempio scuole, disabili, enti pubblici, associazioni umanitarie di volontariato; particolare prestigio dei soggetti partecipanti, relatori o invitati; gratuità dell’accesso”. Okay. Questo è l’emendamento presentato dalla consigliera Arnoldi e il consigliere Andretta.

Il secondo emendamento, dopo: “al massimo del cinquanta per cento si stabilisce comunque che sino al 31 dicembre 2014 l’abbattimento del cinquanta per cento è da intendersi per tutte le manifestazioni ospitate, salvo specifico provvedimento contrario”.

Poi c’è l’emendamento presentato dal consigliere Franzinelli, emendamento delibera n. 8, al punto n. 6 del dispositivo deliberativo inserire prima del titolo “Affitto palazzetto dello sport” la frase: “si impegna altresì la Giunta a proporre per l’anno 2014 la tariffa relativa alla piscina scoperta per i giorni di sabato, domenica e festivi, agevolata per i residenti nel Comune di Novara nei seguenti termini: ingresso intero residenti a Novara euro 9,00”. Questo lo ha presentato il consigliere Franzinelli. Questo è stato consegnato adesso.

Naturalmente su questo io chiedo all'assessore qual è la posizione della Giunta sugli emendamenti presentati.

ASSESSORE AGNESINA. La posizione sull'emendamento di allargare il concetto di federazione a tutte le federazioni, quindi federazioni nazionali, ovviamente riconosciute dal CONI, c'è parere positivo, perché così diamo un elemento di chiarezza e i soggetti ad esempio iscritti alla sola FIN hanno la possibilità di avere uno sconto e un'attività agevolata.

Per quanto riguarda l'impegno ad adeguare, anche per la piscina scoperta, per il prossimo anno la riduzione per i cittadini novaresi, rientra nella promozione, bisogna guardare ai più vicini per promuovere le cose e quindi è condivisa.

Io ho delle perplessità a riguardo, invece, dell'abbattimento generico al cinquanta per cento, perché viene invertito il problema.

PRESIDENTE. Scusi assessore. Per rispetto nei suoi confronti, se l'aula non è attenta rispetto alle indicazioni di carattere politico che lei sta dando, poi abbiamo le confusioni nel momento in cui dovremo fare le votazioni. Per cui chiedo per cortesia...

Riassumo. L'emendamento presentato dal consigliere Brivittello ha un parere favorevole, laddove si dice si estende a tutte le federazioni del CONI riconosciute che svolgono attività in acqua. Quella presentata dal consigliere Franzinelli sostanzialmente che dice sul piano tariffario per i giorni di venerdì, sabato e domenica il costo per i cittadini novaresi è di 9,00 euro, mi pare che abbia trovato un accoglimento. Vi è una perplessità sull'emendamento presentato dal consigliere Andretta e dalla consigliera Arnoldi, laddove si richiede l'abbattimento del cinquanta per cento, se non erro.

ASSESSORE AGNESINA. Stavo spiegando. Condivido la finalità che è

proprio anche quella dell'atto oggi sottoposto. Il problema è che se nascono [...] a mio modo di vedere, dire cinquanta per cento tutti e, con provvedimento motivato, tu paghi tutto quanto, perché a questo soggetto rispetto al fatto che non viene privilegiato e quindi la sua iniziativa non viene considerata valida per il Comune, dice: grazie, prendo e me ne vado da un'altra parte, visto che tutti pagano meno.

Torno a ripetere, io capisco la finalità, però secondo me è più utile mantenere l'attuale dizione lasciando l'intento, che è comune e condiviso, al dirigente.

PRESIDENTE. Sull'altro emendamento, quello relativo alla specificazione di interesse, l'emendamento al punto n. 2 di interesse comunale, che poi è sostanzialmente il riportare una parte di testo di deliberazione...

ASSESSORE AGNESINA. Vorrei che venisse letto il testo, perché vorrei che fosse poi consono con il mondo sportivo. In linea di massima assolutamente sì, solo se venisse data ancora lettura un attimo.

(Escono i consiglieri Diana, D'Intino – 23 p.)

PRESIDENTE. La lettura è molto semplice. Lo faccio leggere alla consigliera Arnoldi, che è molto più brava di me.

Sostanzialmente riprende dal testo della deliberazione il significato e la specificazione di interesse comunale. È una ripetizione che già è inserita nel testo.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Vorremmo aggiungere, si definisce meglio quale sia la rilevanza comunale. "Rilevanza dell'iniziativa con riferimento ad obiettivi generali e compiti del Comune di Novara: promozione e valorizzazione dell'immagine della città, in particolare nel campo della cultura, dello sport, della storia delle tradizioni novaresi; coinvolgimento di categorie ritenute meritevoli di

tutela dell'amministrazione, ad esempio scuole, disabili, enti pubblici, associazioni umanitarie di volontariato; particolare prestigio dei soggetti partecipanti, relatori o invitati, e gratuità dell'accesso". Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo, da questo punto di vista, alla votazione degli emendamenti. Io faccio prima la lettura del proponente.

Proponente è il consigliere Brivittello, il quale chiede di inserire al punto n. 2 e n. 4, anzi, chiede che al punto n. 2 e n. 4 della delibera, dopo "tesserati e agonisti FIN" viene eliminato il punto, e viene aggiunto "e altre federazioni nazionali degli sport acquatici riconosciute dal CONI".

VOTAZIONE EMENDAMENTO

CONSIGLIERE ZACCHERO. Mi rendo conto di essere fuori tempo massimo, ma mi stavo confrontando anche con alcuni colleghi qui.

Ci siamo resi conto che c'è, a nostro avviso, una piccola carenza sulle tariffe, però non so se siamo ancora in tempo eventualmente per presentare emendamenti o cos'altro, perché mi sono in effetti reso conto che manca un pacchetto famiglia.

I prezzi sul sabato, domenica e festivi, nonostante questa riduzione, secondo me sono comunque ancora alti, perché 9,00 euro l'intero e 8,00 euro il ridotto fino ai dodici anni, dai tre ai dodici anni, una famiglia che abbia un genitore che va con i due figli, o tutti e due, perché magari il fine settimana ci sono tutti e due i genitori, con un paio di figli, si fa per 36,00 euro per entrare, e di questi tempi secondo me a parte che il rischio è di avere meno ingressi di quelli che si potrebbero avere, però per non volerci proprio mettere dentro tutti quanti, comunque in ogni caso resta qualcosa di abbastanza iniquo, secondo me.

Per cui ho queste due piccole osservazioni da fare. Però non saprei. Ho visto che c'è l'ingresso gratuito 0-3 anni, ridotto under 12, over 65 8,00 euro e adesso con

l'emendamento presentato l'ingresso intero andrebbe da 10,00 a 9,00 euro se passasse l'emendamento. Però mi sembra caro e non c'è un pacchetto famiglia.

ASSESSORE AGNESINA. Però non so a quale emendamento faccia riferimento, perché quello in emendamento in mio possesso che gli “abbonamenti effettuati lo stesso giorno per gli appartenenti allo stesso nucleo familiare convivente (coniuge, genitori, figli, fratelli, nonni, nipoti), si ha diritto ad uno sconto del dieci per cento su ogni singolo abbonamento”. Pagina 5.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Okay, sono ottanta centesimi. Di cosa stiamo parlando?...

Ho capito, ho visto anch'io la scritta sotto, però forse...

Per gli abbonamenti effettuati lo stesso giorno per appartenenti allo stesso nucleo familiare convivente, non si capisce cosa sia questo abbonamento. A cosa si riferisce?

ASSESSORE AGNESINA. Ogni abbonamento.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Abbonamento a tutte le attività del centro? È riferito a quell'abbonamento lì?...

Io però, presidente, io le chiederei la gentilezza e la cortesia, per il buon andamento, non è la prima volta che il consigliere Spano si mette di traverso in questa maniera, interviene sull'ordine dei lavori, sulle cose e quant'altro, siamo in un Consiglio comunale, presidente, mi rivolgo a lei per evitare di fare dialogo con Spano, visto che non lo tollera il dialogo – non è vero, però con i suoi atti e le sue parole dimostra che invece è vero – quindi, per cortesia, mi rivolgo a lei, stiamo cercando, sto cercando, poi se lei ritiene che questo sia fuori tema, fuori argomento, fuori tempo, me lo dice e la chiudiamo qui, non è un problema, ma siccome sto

cercando di avere un dialogo costruttivo, non di rompere le scatole punto e basta per partito preso, credo che interruzioni di questo tipo qua siano, dal mio punto di vista, un po' fuori luogo.

Siccome non è la prima volta che accade, io un filino di tolleranza in più credo che non farebbe male.

(Entrano i consiglieri D'Intino e Murante – 25 p.)

PRESIDENTE. Va bene. Dopodiché naturalmente il consigliere Spano per fatto personale dovrà intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Va bene, che faccia.

CONSIGLIERE SPANO. ...le falsità, quindi non c'è problema. L'unico mio intervento era sul fatto che io richiamo alle regole. Non istighi, la prego.

Volevo dire, il mio richiamo era ad un fatto regolamentare. Certo il dialogo, va bene tutto, però siccome ci sono dei Regolamenti, le regole, a mio avviso valgono prima di tutti i dialoghi. Poi potremmo fuori dialogare tutto quello che si vuole, ma all'interno del Consiglio comunale si dialoga secondo le regole, se no diventa anarchia. Grazie.

PRESIDENTE. Lei ha ragione. Pensi che io stavo per mettere in votazione la delibera, quando mi è stato fatto presente che bisognava votare un emendamento. A quest'ora la delibera era già approvata.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Proprio per rimarcare la questione, io comprendo i Regolamenti e tutto quanto, ma siccome il Consiglio è sovrano, lei mi confermerà che è anche nelle condizioni di poter derogare al Regolamento stesso, se

il suo presidente...

PRESIDENTE. La mia richiesta era di specificazione su di un emendamento, giustamente ha chiesto delle delucidazioni su un problema.

Fatto salvo il presupposto che io avevo chiuso la discussione, quindi la presentazione degli emendamenti, chiusa la discussione, è assolutamente da Regolamento non consentito, ho compreso la sua richiesta di un chiarimento, che però mi pare l'assessore le abbia fornito in un passaggio particolare della delibera in cui veniva specificato...

Era la specificazione degli abbonamenti.

Assessore, ripeta esattamente.

(Esce il consigliere Murante – 24 p.)

ASSESSORE AGNESINA. Faccio presente, lo dico alla città, che non passi il concetto che la famiglia non è tutelata, ma la norma sugli abbonamenti chiude tutto il tariffario. Parlando di abbonamenti, s'intende tutti gli abbonamenti. Dieci per cento di sconto.

PRESIDENTE. Sostanzialmente il criterio del risparmio è che sull'abbonamento anche le famiglie durante il periodo...

Questa è una cosa inedita e grave. Signor Sindaco, signora Moscatelli, disturbate un po' l'aula. E peraltro non sono nemmeno stato degnato... Sì, ho la sensazione di essere io che disturbo.

Rimettiamo in ordine l'attività dell'aula, per cortesia. Io sul primo emendamento presentato dal consigliere Brivittello, la votazione è stata fatta. Passiamo alla votazione del secondo emendamento, quella presentata dalla consigliera Arnoldi – per cortesia! – presentato dalla consigliera Arnoldi e dal

consigliere Andretta che richiede dopo “al massimo del cinquanta per cento”, “si stabilisce comunque che sino al 31 dicembre 2014 l’abbattimento del cinquanta per cento è da intendersi per tutte le manifestazioni ospitate, salvo specifico provvedimento contrario”. ...

Se vuole aprire la discussione, sappia che la discussione implica che ogni gruppo consiliare ha cinque minuti di tempo per intervenire. Prego, consigliere....

Eravamo al voto, sì. Si fa che lo votiamo? Perché altrimenti noi dovremmo aprire una discussione su tutti gli emendamenti dopo che sono già stati illustrati e presentati dai proponenti....

Veda, no, le volevo dire una cosa, sono stati presentati gli emendamenti, io ne ho dato lettura, ho chiesto all’esecutivo di esprimere un parere sugli emendamenti. Detto questo, credo che l’introdurre un ulteriore dibattito, o quella che può essere definita una dichiarazione di voto, sull’emendamento in questa circostanza, sia superata dalla posizione assunta dalla Giunta, che mi pare sia sostanzialmente chiara ed esplicita da parte dell’assessore. Introdurre in fase di votazione l’ulteriore elemento di un dibattito, io lo trovo in questo momento non ricompreso nel Regolamento. Consentitemi....

Va bene, vuol fare una dichiarazione di voto? Va bene.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io confido, anche qui però fare una dichiarazione di voto su tre emendamenti non la trovo... Nel senso, io capisco, perché si tratta di una dichiarazione di voto su questo emendamento, di cui lei ha dato lettura. Okay.

Io chiaramente, essendo il promotore dell’emendamento, non è che ci sia molto da aggiungere rispetto a quello che è già stato detto, però è un pochettino la dichiarazione di voto in senso favorevole, che auspico anche per quello che riguarda gli altri gruppi, è un pochettino il desiderio di mettere in condizione l’impianto di

poter essere maggiormente adoperato, di poter avere maggiori chance di avere degli appeal, e che non mi si dica, come ho già sentito anche nella dichiarazione dell'assessore, che magari sia in termini economici o in termini di potenziali nuovi interlocutori che abbiano capacità, una forte capacità di rimborsare quel tipo di tariffa, questa non possa essere una valida motivazione.

Ma lo dico perché? Forse questo è il motivo più ampio, e comincio a comprendere perché questo impianto è poco utilizzato. Comincio a comprendere qual è l'atteggiamento dell'amministrazione nei confronti di questo impianto, perché se, come è stato detto, uno dice: se dovesse venire la multinazionale che vende le bibite, io perché non gli devo far pagare la tariffa intera? Potrebbe essere un buon discorso da amministratore di condominio, se magari però l'amministratore di condominio dovesse passare il tempo anche a pensare qual è il benessere dei suoi condomini, io credo che non faccia dispiacere che la multinazionale della bevanda possa organizzare un evento, che possa portare persone, che possono occupare stanze d'albergo, che possono permettere di somministrare un maggior numero di pasti e poter vendere più ricordini.

Io dico semplicemente questo, io mi riallaccio all'emendamento della consigliera Arnoldi che dice l'interesse comunale, è interesse dell'amministrazione che questo impianto rimanga aperto e funzioni, oppure che rimanga chiuso, perché aspettiamo il Cresco che sia in grado di pagare quella giusta tariffa? Io credo che su questo si debba ragionare.

Il fatto che si possa dire che oggi, in ogni caso, qualunque manifestazione che si andrà a tenere, è la manifestazione che è nell'interesse dell'amministrazione comunale, io lo vedo come il segnale di volontà di una maggioranza che ha intenzione di far funzionare quell'impianto e restituirlo, o meglio, metterlo nelle condizioni di essere meglio vissuti dalla comunità.

È chiaro che quello non è un impianto che può essere liberamente fruibile solo ed esclusivamente per i cittadini novaresi. È un impianto che può tranquillamente

varcare i confini provinciali, se non addirittura regionali o internazionali, quindi credo che mettere le migliori condizioni che un evento si svolga a Novara, piuttosto che a Roma, a Torino o a Verona, dipende anche dal tipo di tariffa che noi andremo ad applicare.

Se dovessimo abbassare questa tariffa, probabilmente questi eventi riusciamo ad ospitarli. Se questa tariffa continuiamo a dire: aspettiamo il Cresco che è in grado di pagare la tariffa piena, evidentemente si svolgeranno altrove. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Io a questo punto pongo... Sull'emendamento?

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Volevo dire che i costi che oggi stiamo vedendo, sono già abbondantemente ridimensionati rispetto al passato, e quello che diceva il consigliere Andretta è già previsto nella delibera, perché quando c'è un evento che viene ritenuto utile per la pubblica amministrazione, è già ridotto del cinquanta per cento.

Per cui, dire che tutti gli eventi devono essere ridotti del cinquanta per cento, ci sembra eccessivo, anche perché stiamo parlando di 3 mila euro con riscaldamento, pulizie, il pacchetto finito, secondo me, è già sottocosto rispetto ai costi di mercato.

Per cui, noi riteniamo che la delibera, con le modifiche apportate dalla consigliera Arnoldi, già copre abbondantemente quelle che sono le esigenze di questa amministrazione, per cui noi riteniamo che quell'emendamento vada respinto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi a questo punto metto in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Andretta e dalla consigliera Arnoldi.

L'emendamento lo rileggo, è quello che dice "dopo al massimo del cinquanta per cento", "si stabilisce comunque che sino al 31 dicembre 2014 l'abbattimento del cinquanta per cento è da intendersi per tutte le manifestazioni ospitate, salvo specifico provvedimento contrario".

VOTAZIONE EMENDAMENTO

(Entrano i consiglieri Murante e Diana – 26 p.)

Passiamo al secondo emendamento presentato dal consigliere Andretta e dalla consigliera Arnoldi, quello nel quale si propone, si definisce il punto di interesse comunale, si definisce – intanto vorrei trovare il punto nel testo dove viene definito di interesse comunale, eccolo qua – la proposta di emendamento chiede di inserire al punto dove dice "di manifestazioni di interesse comunale", la specificazione di interesse comunale, ovverosia: "si intende per interesse comunale la rilevanza dell'iniziativa con riferimento ad obiettivi generali e compiti del Comune: promozione e valorizzazione dell'immagine della città, in particolare nel campo dello sport, di coinvolgimento di categorie ritenute meritevoli di tutela dell'amministrazione, ad esempio scuole, disabili, enti pubblici, associazioni"...

Spesso e volentieri mi trovo d'accordo parlando da solo, ma in questa circostanza mi pare che non sia...

Potremmo, per cortesia usare il criterio del silenzio per provare ad ascoltare un emendamento che poi va votato? Grazie.

"Di coinvolgimento di categorie ritenute meritevoli di tutela dell'amministrazione, ad esempio scuole, disabili, enti pubblici, associazioni umanitarie di volontariato, di particolare prestigio dei soggetti partecipanti e di gratuità dell'accesso". Questo è il testo dell'emendamento presentato dai consiglieri Arnoldi e il consigliere Andretta, su cui mi pare vi sia un parere favorevole espresso

dalla Giunta.

Sulla base di questo parere favorevole, chiederei ai consiglieri di non fare dichiarazione di voto. Prego....

Qual è la parte dell'emendamento? No, non l'ho letta, giusto. Non avevo finito di leggere l'emendamento, perdonate. "Tali criteri consentiranno l'abbattimento dell'affitto fino al cinquanta per cento, dopo valutazione di un'apposita Commissione".

Siccome su questo vi è un parere favorevole dell'esecutivo, mi consentirete di chiedere che non ci siano dichiarazioni di voto e di passare al voto.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Passiamo all'ultimo emendamento presentato dal consigliere Franzinelli, il quale chiede al punto n. 6 del dispositivo deliberativo di inserire prima del titolo "fitto palazzetto dello sport" la frase "si impegna altresì la Giunta a valutare di rivedere per l'anno 2014 la tariffa relativa alla piscina scoperta per i giorni di sabato, domenica e festivi, agevolata per i residenti nel Comune di Novara nei seguenti termini: ingresso intero residenti a Novara euro 9,00". Anche su questo so che c'è un parere favorevole dell'esecutivo.

Chiedo naturalmente se è possibile mettere immediatamente in votazione l'emendamento.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

PRESIDENTE. Passiamo alla dichiarazione di voto sulla deliberazione come modificata dagli emendamenti che sono stati presentati.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Moscatelli.

Coggiola. Ho sbagliato.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Noi siamo davanti ad una deliberazione che solo il tempo potrà vedere, se è inedita o è innovativa.

Ieri, anche per chi come me è qua da diversi anni, ieri c'era un determinato servizio fatto in esclusiva per noi, la raccolta rifiuti, con una storia, con un livello, con un'azienda nostra che lo fornisce in esclusiva e quindi avevamo di fronte dei criteri, un vissuto per stabilire una tariffazione, qualcosa che era obbligatorio per i cittadini.

È chiaro che davanti a questa delibera ci troviamo a fare un po' una cosa, io dico per me che sono qui da dodici anni, nuova, inedita e non so se è innovativa. Vedremo. A fare un po' gli imprenditori, a vedere se i conti tornano. Infatti abbiamo fatto, abbiamo anche questa preoccupazione. Da una parte, come diceva prima chi mi ha preceduto, anche il consigliere Zacchero, valutare se è congruo o non congruo per le opportunità che diamo, immaginare lo scenario che arriva la famiglia, arriva il novarese, arriva quello fuori Novara, arriva la persona con diverse abilità, e dall'altro canto vedere se però tutto questo almeno copre il costo di struttura che è un'attività un po' con un'ottica imprenditoriale che non è, secondo me, proprio nelle nostre corde di consiglieri.

È chiaro che, vista la scelta che è stata fatta, era una delibera da farsi, non possiamo essere contrari, però io ho capito dall'assessore i suoi criteri che sono criteri sia oggettivi che soggettivi, con cui si è confrontato con le riviste, con il mercato, quindi spero che sia lui che i dirigenti abbiamo fatto il meglio che si poteva fare su questa operazione.

Però è difficile, non ho un pregresso per dire se 60,00 euro è più corretto di 65,00, piuttosto che di 55,00, piuttosto che di quant'altro, pertanto noi è chiaro che noi non possiamo dire che siamo contrari a non far pagare l'entrata, però sulle opportunità, sulla congruità, su tutta una serie di valutazioni che secondo me sono più imprenditoriali che non di gestione di un servizio, come lo erano ieri, di

valutazione, perché era ieri che il servizio era obbligatorio per i novaresi, questa è una opportunità che noi diamo, e quindi noi pensiamo forse potrebbe essere l'ultima volta che ci troviamo a fare qualcosa del genere, sempre che l'assessore si è impegnato a venire ogni tre mesi, adesso gli ricordo che abbiamo chiuso il terzo trimestre, quindi potrebbe venirci a dire, perché poi ci sono anche le specificità dell'estate, se ci viene a dire come è andata.

Noi ci siamo visti a fine luglio, però dopo nove mesi, quando finisce settembre che è passata tutta l'estate, vediamo anche da parte della piscina ludica come è andata, come non è andata. Infatti abbiamo fatto anche questa domanda prima su quella che io chiamo la coprenza, cioè a dire...

Per farla breve, visto che abbiamo pochi minuti, non possiamo metterci di traverso su una delibera di questo genere, certo che però non abbiamo tutti gli strumenti per poterla abbracciare totalmente, per cui il Popolo della Libertà si astiene sulla proposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Altre dichiarazioni di voto? Non vedo nessuna dichiarazione di voto.

Consigliere Lia, mi scusi, si era già prenotato in precedenza.

CONSIGLIERE LIA. Grazie presidente. Innanzitutto faccio una considerazione prettamente politica, cioè vale a dire molto spesso attacchiamo l'assessore, attaccate l'assessore Agnesina per una presunta incapacità o una sua inadeguatezza ruolo, salvo il fatto che ad oggi stiamo gestendo, sta gestendo lui, e il suo Assessorato, una struttura come quella dello *Sporting* che oggettivamente è una struttura estremamente complicata per quelle che sono le dimensioni, i costi e soprattutto la gestione, oserei dire quotidiana, di questo impianto. Quindi secondo me l'assessore bene ha fatto e bene sta facendo nella gestione di questo palazzetto.

Mi permetterete di ringraziare anche il comandante Cortese per l'operato

prettamente tecnico che sta operando presso la struttura e soprattutto facendo da tramite con l'amministrazione nel senso proprio tecnico del termine. E i risultati della piscina esterna di quest'anno sono, secondo me, un risultato ammirevole che il comandante, e quindi l'amministrazione in toto, hanno raggiunto. Quindi mi permetterete di fare questo particolare ringraziamento.

Dopodiché io faccio notare che fondamentalmente il problema di questa struttura ancora una volta, quella che noi chiamiamo Arena, ma semplicemente la parte prettamente del palazzetto che, come abbiamo potuto verificare oggi, ha dei costi assolutamente spropositati per quello che è un utilizzo di mercato. Vale a dire, un costo pieno di quella che è la struttura, sarebbe pressappoco il doppio di quelle che sono le tariffe che stiamo stabilendo adesso, e anche qui come potete vedere c'è l'interesse dell'amministrazione affinché comunque il bene venga fruito e venga fruito al meglio. Venga usato al meglio.

Per quanto riguarda la piscina coperta, l'assessore ha detto che bene o male siamo in piedi, quindi questa cosa mi fa molto piacere.

Faccio notare anche qui che sono state fatte parecchie polemiche riguardo al fatto che le società sportive novaresi non entravano, eccetera. Meno di un mese fa mi sembra, assessore, se non sbaglio che sia entrata anche la *Novara Nuoto 2000* all'interno della piscina, e questo non può che far piacere a tutta la città, perché smentisce quello che era un teorema secondo il quale questa amministrazione allontanava le società sportive novaresi.

Intervengo un attimo per una perplessità espressa prima dal collega Zacchero, inerente alle tariffe della piscina esterna. Secondo me, se vediamo comunque la disponibilità dell'assessore, mi pare che ci sia nell'eventualmente rivedere quelle che sono le tariffe se vanno ritoccate, soprattutto in quanto riguarda la piscina esterna, che per ovvi motivi non verrà utilizzata da qui credo ad un anno, meno di un anno.

Quindi, secondo me, c'è la disponibilità, ma bene o male mi sembra di capire

che con queste tariffe quest'anno abbiamo avuto un buon incremento, un buon utilizzo...

Perfetto, quindi addirittura di più di quello che c'eravamo detti in Commissione.

Assessore, io per quanto riguarda la discussione che è stata fatta sull'interesse comunale, mi permetto di non dissentire, ma di fare una piccola chiosa che, secondo me, è necessaria. L'interesse comunale, innanzitutto nella gestione quotidiana di questo palazzetto bisogna capire anche che c'è bisogno di una velocità, di una snellezza nelle procedure, permettete il termine, che dire rapida è dire poco. Quindi chiaramente c'è bisogno di una velocità nella decisione, nel prendere anche le occasioni che passano prima che poi ci sfuggano di mano.

Voglio soltanto dirle però che, per quanto mi riguarda, ma è una mia opinione personale, l'interesse comunale deve passare dall'organo politico e non solo ed esclusivamente dall'organo tecnico, perché è l'interesse della città quello che deve prevalere e i rappresentanti del popolo e della città sono e restano gli assessori, quindi l'organo politico.

Quindi la necessità di diminuire gli amministratori, chiaro, ma comunque a seguito di una elezione popolare, comunque quello che voglio dire io, è che comunque sia deve prevalere la politica in alcune scelte, e quindi l'interesse comunale deve essere dettato anche, forse sembrerà brutto a dirlo, ma da ragioni politiche più che da interessi politici.

Quindi se una manifestazione è ritenuta di interesse comunale da parte dell'amministrazione, ma non da parte dei tecnici, secondo me quell'interesse deve essere posto e deve essere l'amministrazione con forza, l'organo politico con forza a proporlo.

Dopodiché io dichiaro ovviamente il voto favorevole del gruppo del Pd e del gruppo di Sel. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lia.

Prego, consigliere Zacchero. Poi consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. Va bene, sì, mi piace, abbiamo fatto un bel lavoro come Consiglio comunale su questo tema, sul tema *Sporting*.

Sono soddisfatto, perché me ne sono interessato fin dal principio e tutto sommato credo che le cose non siano andate troppo diversamente da come mi ero prefissato con quella delibera iniziale.

Mi accodo ai complimenti del consigliere Lia all'assessore, che ha avuto orecchie per ascoltare i consigli che sono venuti da più parti, e soprattutto al comandante dei Vigili, Cortese, che fa un lavoro di quotidiano monitoraggio e presidio della struttura con interventi anche risolutivi in casi di criticità. Per cui, chapeau, questa volta secondo me stiamo andando nella direzione giusta.

L'unica cosa che mi sento di dire è, verificiamo, abbiamo un'idea di quelle che sono le potenzialità della piscina scoperta, perché abbiamo già fatto una stagione di apertura, verificiamo con queste nuove tariffe la copertura economica che avrà la struttura, gli introiti che ci saranno dalla struttura nella stagione invernale, magari se scopriremo di avere margini migliori di quelli che pensiamo, ci rivediamo questa primavera per magari ritoccare un filino le tariffe della piscina scoperta o introdurre qualche variabile che sia un pochino più favorevole magari alle famiglie un po' più numerose delle altre.

Per il resto, tutto bene. Grazie. Voto a favore.

(Entrano i consiglieri Zampogna, Canelli e il Sindaco, ed esce la consigliera Moscatelli – 28 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Andretta.

ASSESSORE ANDRETTA. Grazie presidente. Senza voler particolarmente essere acidi, però soprattutto per interrompere queste mielose ultime dichiarazioni che sono state fatte sull'argomento e per ridare un pochetto, che però ci stanno, nel senso che ho apprezzato anche i toni con i quali l'assessore ha illustrato la delibera, poi si può non condividere, come detto, però confrontarsi, soprattutto se in maniera serena, non può che aiutare.

Prendo atto, come giustamente ha detto il consigliere Lia, che si sta facendo un gran lavoro, che si stanno raggiungendo dei risultati eccezionali. C'è un piccolo particolare, noi in Commissione abbiamo già avuto modo di vedere che i numeri sono gli stessi degli anni passati. Se li faceva prima il gestore...

Grazie presidente, perché è difficile proseguire. Diamo atto...

PRESIDENTE. Se disturbiamo, possiamo uscire. Cioè se disturbiamo, noi possiamo anche uscire.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Diciamo che poi c'è anche chi prosegue nonostante il suo intervento, presidente.

PRESIDENTE. Oggi sono dotato di un particolare carisma, direi.

Per cortesia, se potete sedervi ai vostri posti e ascoltare le dichiarazioni di voto, che poi verremo chiamati a votare.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Quindi sicuramente facciamo i complimenti a chi...

No, sono io che devo aspettare il suo via, però. Ha ragione.

PRESIDENTE. Prego. Adesso il disco è verde.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Quindi il discorso è semplicemente questo. Noi oggi stiamo facendo gli stessi numeri degli anni passati, sicuramente c'è un gran lavoro dei dirigenti, degli Uffici comunali, ma non si può evitare una considerazione di questo tipo.

Quando quei numeri li faceva il gestore, l'impianto era un'apocalisse, oggi che gli stessi numeri li stiamo facendo noi, l'impianto evidentemente è in grado di poter funzionare, di poter raggiungere risultati apprezzabili.

Per quello che riguarda i costi, sicuramente sono dei costi che necessitano anche di una maggiore capacità di raccogliere entrate, questo non lo abbiamo mai nascosto, un impianto che abbisogna di un grandissimo lavoro, un grandissimo lavoro di squadra, probabilmente quello stesso lavoro interassessorile che era stato citato all'interno del Piano generale di sviluppo. Non può soltanto lei, Assessore dello Sport, farsi carico di un impianto come quello.

Ma certamente c'è anche da vedere che evidentemente la scelta politica che ha maturato la Giunta comunale, la maggioranza su questo impianto, è ad esempio una scelta politica ben diversa da quella del parcheggio di Largo Bellini. Perché del parcheggio di Largo Bellini si è detto cominciamo una delicatissima trattativa, cerchiamo di stimolare la ditta che ha vinto l'appalto, di trovare un accordo per evitare di pagare, eccetera. Lì si era deciso di fare di tutto per intervenire ed evitare il contenzioso.

Qui, viceversa abbiamo deciso dopo poche settimane, evidentemente perché ancora lo considerava un simbolo, di rescindere e di andare in un giudizio che oggi effettivamente e obiettivamente espone il Comune a delle non facili previsioni per il futuro.

Aggiungiamo anche che sono stati accantonati in questo bilancio circa 500 mila euro per le spese di giudizio e impreviste in merito all'impianto. Per cui questi

sono dati che dovrebbero comunque far riflettere.

Se ho fatto di tutto per evitare il contenzioso con l'interlocutore del parcheggio di Largo Bellini, il tutto si è fatto per non raggiungere lo stesso risultato nei confronti del gestore dello *Sporting*, che sicuramente non era il miglior gestore di questo mondo – do anch'io ragione al consigliere Lia – che sicuramente, in quanto probabilmente interessato nella gestione delle piscine, ha creato qualche difficoltà operativa sulle quali noi abbiamo lavorato, abbiamo cercato di ottemperare e sul quale qualche cosa comunque eravamo riusciti a raggiungere.

Quindi io credo che questo sia un pochettino un modo per giustificare un nostro voto, che non sarà contrario a questa delibera, sarà un voto di astensione come gli altri colleghi di minoranza, nella speranza e nella certezza che è un impianto che possa ancora dare molto alla città, che è un impianto che è in grado di poter essere una risorsa e, perché no, anche uscire dalla crisi che questa città sta attraversando e magari anche mediante l'organizzazione di eventi che possono fare da traino alla nostra città, che in questo momento evidentemente di eccellenze ne sta contando poche.

Soltanto questo, presidente, per annunciare il nostro voto di astensione. Grazie e chiedo scusa se mi sono dilungato.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Andretta.

A questo punto, per cortesia... Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Io credo che il lavoro che è stato svolto per lo sport nell'ultimo anno, sia stato un lavoro molto positivo, mi sono piaciuti gli interventi che sono stati fatti dall'assessore Agnesina, la scelta delle persone che si stanno occupando direttamente dello *Sporting*.

Certo, è una situazione difficile, però credo che in questo momento venga affrontata nel modo giusto, quindi l'Unione di Centro esprimerà parere favorevole

alla proposta di deliberazione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

A questo punto, metto in votazione la delibera posta al n. 8 dell'ordine del giorno: "Determinazione delle tariffe per l'utilizzo delle piscine coperte, della piscina scoperta e delle strutture annesse presso il centro sportivo del Terdoppio", così come modificato dagli emendamenti approvati in aula.

(Il Consiglio comunale approva la deliberazione n. 55, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: "Determinazione delle tariffe per l'utilizzo delle piscine coperte, della piscina scoperta e delle strutture annesse presso il centro sportivo del Terdoppio", allegata in calce al presente verbale)

(Escono i consiglieri Santoro, Murante, Arnoldi, Andretta, Franzinelli, Canelli, Perugini, Brivittello – 20 p.)

Esce il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

Assiste il Segretario Generale Supplente, dott. Filippo Daglia.

9. D.L. 28/02/1983 n. 55 convertito con legge 26/04/1983 n. 131 – Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l'anno 2013.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 9, delibera relativa al "D.L. 28/02/1983

n. 55 convertito con legge 26/04/1983 n. 131 – Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l'anno 2013”.

Relatore l'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Ricordo solo che oltre a ricordare che non è un argomento che interessa molto, essendo l'argomento che non ha molto interesse, qui si tratta di eseguire il decreto legge del 28/03 [...] cedute in proprietà o in diritto di superficie. Ora, noi nella ricognizione...

PRESIDENTE. Abbiate pazienza, io chiedo ai consiglieri comunali il minimo senso del rispetto del ruolo che hanno, ma anche degli oggetti, perché altrimenti davvero...

Più che altro, io comincio a comprendere il significato di questo Paese, non per niente *il Corriere della Sera* si chiama *Corriere della Sera* ma esce al mattino, quindi è chiaro che questo è un Paese un po' stravagante, ma un minimo di senso delle istituzioni.

Prego, assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. La ricognizione, la situazione è come quella dell'anno precedente, prevede che oggi venga messa in disponibilità per il diritto di superficie, con un bando che si apre, il lotto detto A1 che sono 4554 metri che è situato nel comparto Lumelloigno 2 del PEEP di Lumelloigno.

Questo è patrimonio disponibile dell'amministrazione e potrà quindi formare nel nuovo bando di assegnazione, speriamo, ad operatori, cooperative che ne possano fare richiesta, dopo la reiterazione degli operatori precedenti due anni fa, oggetto di cessione dell'ambito del PEEP, e con questa delibera ne fissiamo, come

sempre, l'ho preso anche nella delibera dell'anno scorso per averla qua, il prezzo di cessione per metro quadro.

Cessione del diritto di superficie. E questo è un conto importante, perché un conto è il diritto di proprietà evidentemente che istituisce la proprietà del bene a tutti gli effetti, un conto è il diritto di superficie che stabilisce della proprietà indivisa, nella logica dell'edilizia residenziale pubblica, e che per il fatto che sia un titolo che non implica la piena proprietà, ha, come già l'anno scorso, un abbattimento in percentuale del costo unitario per metro quadro importante.

Per cui, il costo unitario per metro quadro che è stabilito nei termini, cioè noi deliberiamo di stimare, considerando che l'area in questione è situata nel comparto Lumellogno 2 dell'approvato Piano di zona di Lumellogno, in zona periferica UA15 tessuto urbano, qui potete vedere, avete visto gli allegati, è 104,00 euro per metro quadro, il prezzo relativo di cessione del diritto di superficie diventa, per questo abbattimento, 62,40 euro per metro quadro. Questo è l'oggetto della nostra delibera.

PRESIDENTE. Si apre il dibattito. Ci sono interventi?

Io non rilevo interventi, quindi metto immediatamente in votazione la delibera posta al n. 9 dell'ordine del giorno relativa al "D.L. 28/02/1983 n. 55 convertito con legge 26/04/1983 n. 131 – Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l'anno 2013".

(Il Consiglio comunale approva la deliberazione n. 56, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto: "D.L. 28/02/1983 n. 55 convertito con legge 26/04/1983 n. 131 – Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per

l'anno 2013", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Resta da stigmatizzare il comportamento dell'aula, che in parte ha abbandonato la seduta in fase di discussione di una non secondaria deliberazione legata al bilancio....

L'efficientamento, consigliere, è cosa assolutamente necessaria in un Consiglio comunale, ma d'altra parte chi siede in aula è stato eletto per partecipare ai lavori del Consiglio, non per lasciarli in fase di discussione....

Ma qui c'è un bagno solo, sono usciti in venti, non so cosa sta per succedere fuori. Va bene.

10. Approvazione del Programma triennale OO.PP. 2012/2014 e dell'elenco annuale dei lavori (anno 2012) ai sensi dell'art. 128 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

PRESIDENTE. Passo al punto n. 10 dell'ordine del giorno: "Approvazione del Programma triennale OO.PP. 2012/2014 e dell'elenco annuale dei lavori (anno 2012) ai sensi dell'art. 128 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.".

Prego, assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO. Grazie. La delibera che vi chiediamo di discutere, quindi di approvare nella giornata odierna, come sapete, è la classica delibera che si accompagna al bilancio di previsione del 2013, cioè il Piano triennale delle opere pubbliche 2013, 2014 e 2015. I consiglieri sapranno che la norma stabilisce che gli interventi in materia di edilizia e in materia di investimenti della pubblica amministrazione devono essere inseriti in un Piano triennale delle opere pubbliche che viene approvato dal Consiglio insieme al bilancio di previsione.

È ovvio che questa proposta che vi facciamo, una proposta, lo dico subito, che

è chiaramente condizionata da due elementi. Il primo è la difficilissima situazione economica che il Paese, tutto il Paese, sta attraversando. Il secondo elemento non di poco conto, è la criticità che riguarda le specifiche casse del Comune di Novara.

Come i consiglieri avranno visto, noi ci impegniamo nel nostro bilancio ad una ricostituzione dell'avanzo di amministrazione per una cifra non indifferente, che è un vincolo che questo Consiglio ha assunto nei mesi scorsi, approvando la delibera per rispondere ad alcune osservazioni che sono pervenute da parte della Corte dei Conti.

È evidente a tutti che se non fossimo stati costretti a ricostituire quell'avanzo di amministrazione, oggi quelle risorse le potremmo impegnare per attività e per gli interventi di cui la città ha estremamente bisogno.

Sono quattro le priorità con le quali l'amministrazione ha intrapreso la strada della redazione del Piano delle opere pubbliche. Il primo criterio è stato quello di completare i cantieri o le opere che comunque erano già in avanzata fase. Mi riferisco in questo caso al castello e agli interventi del PISU cosiddetto della zona di Sant'Agabio. Sono entrambi interventi nei quali sono previste forte forti contribuzioni da parte, nel caso del castello, della Regione Piemonte e nel caso del PISU da parte dell'Unione Europea per tramite della Regione Piemonte.

Vorrei qui precisare, perché mi sembra questo il luogo più adatto dove si possono rispondere ad una serie di critiche che vengono sollevate qua e là spesso sui giornali, cioè che se è questa amministrazione fosse stata nelle condizioni di poter reimpostare completamente quel tipo di interventi, ovviamente l'avrebbe fatto in modo diverso, ma non per spirito di contraddizione con chi ha governato questa città nei dieci anni precedenti, ma soprattutto perché quegli interventi non ci hanno convinto.

Ora siamo in una fase talmente avanzata, per cui qualunque altra scelta determinerebbe l'interruzione e la chiusura di quel cantiere. Quindi oltre al danno ci ritroveremmo anche la beffa.

Sul castello, come sapete, l'amministrazione è seriamente impegnata per ridefinire le modalità di utilizzo di quel bene. Su questo credo che tutto il Consiglio comunale dovrà in qualche modo avere la capacità e la forza di esprimere una capacità progettuale diversa dall'impianto originario, che diede vita al cantiere del castello.

L'altro elemento cardine, sul quale abbiamo impostato il nostro Piano triennale delle opere pubbliche, riguarda gli interventi per la messa in sicurezza delle scuole. Sul Piano triennale, sto ragionando del 2013 chiaramente, trovate 160 mila euro per il programma cosiddetto "scuola sicura", 140 mila euro per il programma generale di adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi, e 100 mila euro di sistemazione straordinaria dell'asilo nido Panda.

Le nostre scuole sono i luoghi che quotidianamente bambine e bambini, ragazze e ragazzi frequentano, dove trascorrono gran parte della giornata, abbiamo il dovere morale, oltre che essere nostra precisa priorità programmatica, fare in modo che sistematicamente siano garantite le manutenzioni ordinarie.

La specificità della situazione, fa un po' sorridere ricordare come oggi il Comune di Novara, come tantissime altre comunità approvano il bilancio di previsione del 2013, mentre di contro il Senato americano deve approvare il bilancio di previsione 2014. Vi dà l'idea della distanza siderale non solo tra due mondi, ma tra due modi diversi di concepire, di interpretare l'amministrazione della cosa pubblica. E proprio questa difficoltà che abbiamo evidenziato, ha rallentato fortemente gli interventi di manutenzione nelle scuole. E questo è assolutamente uno degli elementi che a me personalmente sta più a cuore per la mia storia, ma che è un elemento caratteristico della nostra amministrazione.

Il terzo punto qualificante del Piano delle opere pubbliche riguarda gli interventi sulle strade. Noi abbiamo stanziato per il 2013 140 mila euro per il miglioramento della sicurezza e della mobilità pedonale e 280 mila euro per la manutenzione delle strade.

Le strade se non sono oggetto di costante manutenzione, poi inevitabilmente ci presentano il conto e quindi il fatto che purtroppo sulla manutenzione ordinaria si sia stati un po' disattenti, comporta che laddove si sarebbero potute fare opere di ordinaria manutenzione, ora invece, a causa del dilungarsi di questa tempistica, dovremo fare manutenzione di carattere straordinario.

Il quarto punto che è anch'esso conseguente alla delibera assunta dal Consiglio comunale in risposta alle osservazioni pervenute da parte della Corte dei Conti, riguarda la riduzione della spesa corrente. Noi dobbiamo impegnarci affinché sui consumi, non è semplicemente una scelta che potrebbe farci belli agli occhi del pubblico, ma è una necessità anche economica quella di ridurre i consumi energetici delle nostre scuole, dei nostri edifici comunali, della pubblica illuminazione.

Voi trovate un intervento di 1.500.000,00 euro nel 2013 e poi nelle annualità successive per sostituire quattromila punti luce a led. La nostra città ha circa dodicimila punti luce di proprietà comunale, di questi ve ne sono ancora troppi che sono alimentati con lampade a vapori di mercurio che, oltre che consumare tanto a livello energetico, sono state dichiarate anche illegali da una normativa non recente dell'Unione Europea, quindi noi per sostituire quelle lampade stiamo utilizzando ciò che rimane in magazzino. Non è più possibile, ma soprattutto non è più utile economicamente.

Non so chi di voi avrà notato che proprio in queste ore, ieri sera, hanno cominciato a funzionare le prime lampade a led nel nostro centro storico. Quindi le caratteristiche sono assolutamente diverse da quelle lampade tradizionali. L'idea è che progressivamente estenderemo tutta l'illuminazione a led nella città.

Su questo assumiamo un mutuo di un milione e mezzo, poi alla fine, come vedrete, il finanziamento delle nostre opere pubbliche è per la gran parte derivante da alienazioni di beni e con pochi mutui che possiamo fare, perché l'impegno che abbiamo assunto con la Corte dei Conti, è che si sarebbero fatti mutui solo per la riduzione della spesa corrente. Quindi per il 2013 il finanziamento delle opere è pari

a 2.660.000,00 euro, di cui un milione e mezzo per gli interventi sulle lampade a led e 1.160.000,00 euro per la quota di cofinanziamento del PISU di Sant'Agabio.

Per dare i numeri, noi presentiamo un Piano triennale delle opere pubbliche che cuba per il triennio, su 13.315.000,00, 430 mila euro, articolato per il 2013 in 5.480.230,00, per il 2014 in 5.161.700,00 e nel 2015 in 2.973.500,00.

Giusto per darvi un'idea, quello che noi prevediamo di fare in tre anni, non tantissimi anni fa si riusciva a fare in un solo anno in termini di impegni di spesa. Oggi invece siamo arrivati alla scelta, dettata dalle emergenze che vi dicevo prima, di concentrarci sulle cose che servono per davvero e che in qualche modo non aumentano il carico sulle tasche dei cittadini e che in qualche modo provino a garantirne la qualità della vita e anche la vivibilità della città.

L'impegno che la Giunta si è preso, è di fare in modo che il Piano triennale delle opere pubbliche del 2014, 2015 e 2016 che deve essere adottato dalla Giunta entro il mese di ottobre, in qualche modo riprenda degli interventi che sono stati sottovalutati in questo Piano triennale delle opere pubbliche.

Ne cito uno tanto per fare un esempio che a me sta molto a cuore, i marciapiedi di Corso Risorgimento nella zona di Vignale che necessitano di un intervento oramai non più indifferibile. Quindi l'impegno che ci siamo presi, anche contattando i cittadini che si erano fatti promotori di alcune petizioni, è che laddove ci sarà possibile, alcuni interventi che non abbiamo potuto inserire in questo piano, saranno rivisti poi nel 2014. Chiaramente è un impegno che poi si dovrà fondare sulle disponibilità economiche.

Io credo di avere esaurito il tempo che ho a disposizione, d'altra parte spero che la mia illustrazione sia stata esaustiva e vi ringrazio per l'attenzione.

(Esce il presidente Massimo Bosio – 19 p.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

(Entrano i consiglieri Canelli, Lanzo, Franzinelli e Perugini – 23 p.)

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Fonzo.

Possiamo iniziare il dibattito sul programma delle opere pubbliche. Non ci sono iscritti? Coggiola? Il consigliere Coggiola, ha la parola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. È vero che ha già detto tutto l'assessore, comparando, alla fine ha detto quello che potremmo fare in tre anni, una volta si faceva in un anno solo, forse anche in meno di un anno. Questo è vero.

C'è anche da dire che sono state fatte anche altre scelte, è stata fatta anche, cubiamo 5 milioni di interventi, 4 milioni di questi interventi poi bisogna anche andare a vedere un po' la natura di dove reperiamo le fonti per questi interventi, ma casomai lo vediamo dopo anche sul bilancio generale.

Ma c'è anche un altro ragionamento, che 4 milioni li utilizziamo, sebbene proventi da alienazioni, per sistemare una partita che abbiamo, che siamo andati a sollecitare con la Corte dei Conti. Poi mi correggerete, se questa è una valutazione imprecisa. Ma mi sembra di capire che, io ce l'ho avuta per un anno e mezzo con l'assessore Dulio, quando, appena arrivato, parlava di fragilità del nostro bilancio, che a suo dire stava in piedi su delle aspettative di un recupero di sanzioni che la Giunta, l'assessore riteneva a vario titolo difficilmente recuperabili, noi diciamo che erano difficili, ma che attivando il servizio che noi abbiamo attivato, si sarebbero potute recuperare, anche perché erano una quota parte di una cifra superiore, non erano la totalità delle sanzioni, quindi abbiamo ritenuto, avete ritenuto anzi, che questa partita doveva andare ad essere sanata.

Abbiamo aperto quindi con la Corte dei Conti chiamiamolo questo canale, l'altra volta abbiamo fatto un'operazione, la Corte dei Conti ci ha dato la possibilità di rientrare in quest'anno, poi vedremo nei bilancio se questa cosa qui la riusciremo

a fare.

Resta inteso, quando vediamo qui le opere, quelle che facciamo con delle cifre che abbiamo disponibili, noto sulla delibera, questa però era la delibera, infatti sono venuto lì a cercarla, questa è la delibera di Giunta, quindi è datata luglio, che di alcuni progetti, come diceva l'assessore, sugli interventi sugli edifici scolastici e quant'altro, mi sembra che però a luglio eravamo ad uno stato non molto avanzato. È chiaro che adesso lo stiamo approvando, diciamo che c'è quest'altra anomalia che stiamo approvando un preventivo 2013, quando l'anno l'abbiamo pressoché concluso.

Quindi c'è anche da dire questo, non solo abbiamo avuto la possibilità, abbiamo deciso, anzi, di mettere poca carne al fuoco, ma arrivando anche così lunghi in questo anno, praticamente viene da dire che abbiamo un po' penalizzato, perché quest'anno, come l'assessore ogni tanto ci dice che è stato un anno che abbiamo vissuto in provvisorietà, il posto dove si è visto di più questo fatto qui che l'anno è stato cancellato, sono proprio gli interventi sulle opere pubbliche.

Quest'anno, come ha detto bene anche l'assessore, ci sono alcune cose che è quasi praticamente impossibile metterci contro, se non a costi impensabili e lasciando delle cose lì ferme che non si concludono, e però dico che quindi è stato l'anno che, sì, in fase preventiva, ma a questo punto direi quasi a livello consuntivo, è un anno che finisce proprio con poco o niente.

Adesso dovrebbe partire, tra le cose che già in allora cantierate e portate avanti, abbiamo detto settembre, adesso sarà ottobre, a giorni dovrebbe partire, mi sembra, l'intervento sulla parte del Don Minzoni, del PISU, del mercato e quindi per il resto il combinato disposto del poco disponibile con qualcosa che c'era per poter avviare eventualmente altre cose, anche se io dico c'è sempre il problema che lo vedremo, perché lo abbiamo previsto con le alienazioni, praticamente ci ha fatto rimanere fermi, e vedo che siamo fermi quest'anno. Qualcosa si muoverà per il futuro, ma proprio qualcosa.

Io spero che paghi questa scelta vostra, che però è una scelta che io vedo che si ripete. Oggi ho letto, mi ha mandato il latte di traverso che abbiamo risolto il problema del Coccia e dello *Sporting*. Io dico il problema del Coccia e dello *Sporting* li abbiamo, sì, sollevati, cioè li abbiamo creati per dire che adesso li stiamo risolvendo. Però li abbiamo fatti emergere. Un po' mi sembra che sia così... sto finendo, dico bene? Lo dicevo perché se anche i miei colleghi della maggioranza possono prendersela anche loro una pausa, così siamo anche più rinfrancati e possiamo ascoltare i colleghi consiglieri.

L'unica cosa, che io ho una domanda però da fare, volevo capire, perché non l'ho visto, è chiaro che se l'ha letto, c'è nella delibera, però nell'elenco qua che io ho davanti la vostra Giunta di luglio, spiegatemi perché l'intervento, non so se erano 90 mila euro, quanto era, per Vignale che ha detto, dico bene Fonzo? Non era quello? Non hai detto che lo facciamo, non è stato detto che lo facciamo?...

Mi scusi, c'era anche un altro intervento da 70 mila sulle piste ciclabili. E lo mettiamo?

ASSESSORE FONZO. Lo metteremo nel 2014, 2015 e 2016.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ero convinto...

ASSESSORE FONZO. C'è però un intervento di 70 mila euro sulla mobilità, che potrebbe prevedere anche quel tipo di interventi.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ma questo era già così, quando l'abbiamo visto in Commissione?

ASSESSORE FONZO. Certo che sì, non posso portare una delibera diversa da quella che ho illustrato in Commissione.

CONSIGLIERE COGGIOLA. No, è fuori discussione, va bene. Ero convinto che partissero adesso, perché mi sembravano interventi relativamente più snelli e quindi attivabili, perché stiamo facendo il Piano triennale, cioè quello triennale, il Piano delle opere pubbliche, però l'anno è esaurito, pensavo che almeno questi potessero essere più easy, più immediatamente spendibili per la città.

Poi se in fase di replica mi spiega, non mi ricordo più che fine aveva fatto l'intervento che mi ha detto, che c'era un finanziamento che avremmo dovuto sistemare il ponte, quello dove c'è l'*Ipercoop*, c'era stato detto qualche mese fa che, dato che c'era un finanziamento disponibile per 1.100.000,00, una cosa di questo tipo, quindi non ci entusiasmava il progetto, però abbiamo detto: facciamolo partire pur di farlo partire, pensavamo che fosse una cosa anche quella lì un po' fast, che comunque è un intervento che andava fatto magari non sulla pista ciclabile avevo dei dubbi, ma senz'altro sul ponte, volevo capire se è successo qualcosa, visto che non erano soldi direttamente che ci arrivavano, se ci dice dov'è finito. Grazie presidente.

(Entrano i consiglieri Santoro, Murante, Brivittello, Arnoldi, Andretta – 28 p.)

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Coggiola.

Prima del prossimo intervento volevo dire che nella convocazione del Consiglio c'è un errore in questa delibera, cioè sono stati anticipati gli anni. In realtà, sono Piano triennale 2013-2015 ed elenco annuale dei lavori anno 2013. Non 2012, come è scritto nella convocazione. Nella convocazione, perché ho controllato la delibera, è giusto 2013.

La parola al consigliere Canelli

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Analizzando, come abbiamo

fatto tra l'altro anche in Commissione, con molta attenzione, il Piano triennale delle opere pubbliche che l'amministrazione ci sottopone quest'anno in questa giornata in delibera, saltano subito agli occhi, come spesso accade, alcuni elementi che vale la pena essere analizzati con una maggiore attenzione.

Innanzitutto c'è da dire subito che la politica è fatta di scelte, caro assessore, che hanno ovviamente un risvolto da un punto di vista amministrativo, e a loro volta queste scelte dal punto di vista amministrativo, hanno una ricaduta sulla qualità, il benessere della vita, dei cittadini e della comunità in cui viviamo.

Ora, ovviamente il Piano triennale delle opere pubbliche non esaurisce la quantità di scelte che devono essere fatte da questa amministrazione in merito a tutte le varie problematiche che devono essere affrontate, però danno comunque un'idea di come queste scelte vengano fatte, da un punto di vista delle priorità.

Ora, noi abbiamo qui, perché è bene ricordarlo sempre a tutti, tre, quattro canali di finanziamento per fare i lavori pubblici, che sono le alienazioni, gli oneri di urbanizzazione, i contributi regionali e i mutui. Di questi quattro canali di finanziamento che consentiranno effettivamente o no di fare le opere pubbliche, i più sicuri come canali di finanziamento sono gli oneri di urbanizzazione, i mutui ovviamente e i contributi regionali che sono già stati stanziati.

Le alienazioni hanno un carattere di aleatorietà estremamente elevato, come ormai noi sappiamo, perché l'abbiamo trattato più volte in Commissione. E quindi nella scelta di attribuire al canale finanziamento o sugli oneri di urbanizzazione o sui mutui o sulle alienazioni una determinata opera, che si capisce se quest'opera è prioritaria o meno per questa amministrazione.

Ora, io noto purtroppo che sul capitolo delle alienazioni, che ad oggi non sono state fatte nel 2013, quindi non ci sono risorse finanziarie per poter attivare ed attuare quelle opere che è nelle intenzioni dell'amministrazione poter fare, quindi, dicevo, sul canale delle alienazioni vengono imputate alcune opere che, a mio avviso, invece dovrebbero essere prioritarie, come ad esempio gli interventi nella

sicurezza sulle scuole che voi avete stanziato per la cifra di 300 mila euro, ma che sono solo sulla carta e che già oggi sappiamo che non verranno fatti.

Ci sono anche interventi come la manutenzione delle aree verdi per 90 mila euro, che sono solo sulla carta, che già oggi sappiamo che non verranno effettuate e qualunque consigliere comunale che vive la città, va in giro, parla con i cittadini, sa come sono arrabbiati i cittadini sulla manutenzione delle aree verdi. Ci sono alcune aree verdi, anche il parco dei bambini, quello centrale, che sono in uno stato di degrado assoluto. Le famiglie non ci vanno più, perché è infrequentabile.

L'eliminazione dell'amianto nelle scuole che voi avete messo nel 2014, anche quello è sotto il capitolo delle alienazioni ed è presumibile pensare che l'anno prossimo siamo punto e a capo, e anche quello non si farà.

La domanda è su alcuni interventi, poi vado a vedere invece quali sono gli interventi che sono finanziati con oneri di urbanizzazione che sono, che hanno una copertura quasi certa, anzi possiamo dire certa, andiamo a vedere, ci sono gli interventi funzionali per l'ampliamento della zona Ztl. E va bene. Sarà importante la zona Ztl, ma è più importante ampliare la zona Ztl o è più importante tirare via l'amianto dalle scuole? Il tema politico è questo. Un'amministrazione deve fare delle scelte che hanno una ricaduta sulla qualità della vita dei cittadini.

È vero, l'ampliamento della Ztl molto probabilmente migliorerà, dal punto di vista ambientale, il centro storico. Ma abbiamo già visto in tutti questi anni che il centro storico, anche con la Ztl così com'è, è pieno di macchine. Quindi io dubito fortemente che ciò avverrà. Dubito fortemente che ciò avverrà.

Capite, è questo il tema politico. Io lo so che ci sono poche risorse, ci mancherebbe altro, però proprio perché ci sono poche risorse, il tema dell'individuazione delle priorità diventa ancora più essenziale. Diventa ancora più forte. Ancora più sfidante per un'amministrazione.

Oggi sembra che navighiate un po' a vista. Accontentate un po' uno, accontentate un po' l'altro, c'è l'assessore Rigotti che ha bisogno di queste risorse

assolutamente, se lo fa il diavolo a quattro per ampliare questa Ztl, allora va bene, intanto però non tiriamo via l'amianto dalle scuole. Non va bene. Assessore, non va bene.

Se si vuole cambiare registro, voi avete la possibilità di farlo e lo potete fare in questo modo, andando ad individuare degli interventi prioritari. Poi, sugli altri interventi, sui macro interventi, chiamiamoli così, castello e PISU, ci mancherebbe altro, c'è tutta una storia lì dietro, c'è un principio di continuità amministrativa che va preservato, per l'amor del cielo, ci sono delle risorse che sono tra l'altro finalizzate a fare solo ed esclusivamente quello, quindi non è che potete usare quelle risorse per fare altro, probabilmente in tempi come questi se il castello non fosse avviato ad un livello così avanzato di lavori, la scelta sarebbe stato opportuno farla su altre cose, per l'amor del cielo, ma quello c'è e quindi va terminato. Peraltro, le risorse ci sono e vanno indirizzate in quello. Ci mancherebbe altro. Anzi, qui il tema è farlo nel minor tempo possibile. Nel minor tempo possibile.

Poi c'è il tema dei temi, che è quello della sistemazione di Piazza Martiri, sulla quale io dico già subito che sono d'accordo, nel senso che la pedonalizzazione di Piazza Martiri è una buona cosa per la città. Bisogna farla in un determinato modo, bisogna prima a studiare come non bloccare la città dal punto di vista del traffico, bisogna pure individuare quali sono le aree di sosta alternative che devono essere individuate per poter consentire alla gente comunque di poter usufruire poi di questa benedetta piazza, perché se le facciamo... devo terminare?

Allora, su Piazza Martiri voi avete stanziato un milione di euro nel 2014, finanziamenti certi, e un milione di euro nel 2015, finanziamenti certi, che consentono di dirottare sulle alienazioni, finanziamenti incerti, tutte le altre opere.

Qui mi sembra che stiamo vivendo in una catapecchia, dove non riusciamo manco a pagare le spese condominiali e decidiamo di andare ad arredare il salottino di casa con i mobili chic di design. Mi sembra che stiamo un po' sbarellando da questo punto di vista. Forse sarebbe opportuno mettere a posto i serramenti, mettere

a posto i pavimenti, magari rifare un attimino l'impiantistica di casa e poi pensiamo all'arredamento chic. Ho finito, grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Canelli.

La parola al consigliere Zacchero.

Rientra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Bravo consigliere Canelli, ha anticipato buona parte dei temi che avrei voluto portare in discussione. Io che sono un pochino meno, sono un po' più grezzo forse di lui, avrei detto che in questo momento con la casa che va a fuoco, ci stiamo preoccupando dello zerbino del bagno. Siamo a questi livelli qua.

Intanto l'osservazione che mi sembra che sia mancata fino a questo momento, la aggiungo. Questo non è il Piano triennale delle opere pubbliche, ma è il Piano biennale delle opere pubbliche, perché, come ho già dichiarato in altre circostanze in Commissione, non in Commissione, pubblicamente, questa amministrazione ha scelto di non portare in approvazione il bilancio preventivo all'inizio dell'anno, ma ha scelto di portarlo in approvazione a fine settembre, primi di ottobre.

Di conseguenza, noi abbiamo un Piano biennale che dalla tabellina riassuntiva che avete mandato, sul 2013 ha zero, e poi ha degli investimenti su 2014, delle spese sul 2014 e sul 2015. Quindi è un Piano biennale, non triennale. Sostenuto parzialmente da introiti incerti.

L'assegnazione, come diceva Canelli, l'ordine delle priorità vostre differisce alquanto dall'ordine delle priorità mie, ma questi sono indirizzi politici che voi state dando, che io non condivido, ci sono poche altre cose da aggiungere, se non che probabilmente se ci occupassimo di più veramente di mantenere quello che c'è, eviteremmo che si ammalori, perché come giustamente lei diceva, se non fai la

manutenzione sulle strade, poi ti tocca fare gli interventi straordinari che sono più cari. Anziché fare la manutenzione ordinaria, noi ci stiamo occupando di fare il PISU, di fare i castelli, di fare tutte queste magnifiche cose qua che, come diceva Canelli, sì, è vero, ci sono soldi, finanziamenti già stanziati e quant'altro, però si possono anche rimandare, si possono anche non fare, si possono annullare.

Non fai il lavoro? È vero. Una quota di questi lavori la mette il Comune? Sì, è vero. Rinunci a fare il PISU, non lo fa ai, con quello che non investi, non spendi in apertura di mutui, fai altre cose. Per esempio, ci metti a posto il mercato che è un pezzo del PISU. In questa maniera qua eviti di devastare Sant'Agabio, anziché riqualificarla. Però ne abbiamo già parlato a sfinimento di queste cose.

Dire che oggi non c'è più tempo per fare questo genere di interventi, come ho sentito dire, perché è tardi e siamo in stato avanzato di lavorazione di questi progetti, è una follia dal punto di vista politico, è un suicidio politico, perché siete qui da due anni e mezzo, avete da due anni e mezzo il timone in mano, due anni e mezzo fa il PISU non era allo stato in cui è oggi, potevate intervenire due anni e mezzo fa su questa iniziativa, non lo avete fatto? Vi prenderete le responsabilità politiche di questa scelta e basta.

Cosa devo dire? Non condivido praticamente nulla di ciò che c'è dentro questo Piano triennale, se non in piccola parte la questione dei led. Dell'illuminazione pubblica. Per il resto, direi che è un documento, a mio avviso, invotabile. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Zacchero.

La parola al consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie signor presidente. Diciamo che a integrazione di quanto ha già detto il consigliere Canelli, senza osare spot, né motti, questa è veramente una città sotto la guida di questa amministrazione che cerca di fumarsi senza lavarsi prima, una città nella quale sostanzialmente vede proliferare

in alcune zone la presenza di topi, che non c'è mai stata così evidente in alcune aree verdi, e allo stesso tempo però pensiamo invece che fare opere di derattizzazione, disinfestazione, taglio erba e quant'altro, cerchiamo di abbellirla in qualche maniera, cercando di ampliare la Ztl, la pedonalizzazione di Piazza Martiri.

Questa è un'amministrazione dove alcuni assessori piangono miseria, perché non hanno le risorse per fare le cose che servono ai cittadini, mentre altri assessori se la ridono. In questo senso, c'è uno squilibrio profondo nelle scelte di questa amministrazione.

È emblematico come venga portato ad ottobre l'approvazione di un bilancio previsionale, nel quale sono previste alienazioni nell'anno 2013 per un complessivo di 5.093.000,00 euro a fronte di quanto vorrei capire quante sono state realizzate ad oggi le alienazioni. Soltanto per le opere pubbliche vengono impiegati 1.100.000,00 euro per le alienazioni. Questo è il dato. Vorremmo capire ad oggi quanto è stato venduto delle opere che erano in preventivo da vendere.

In questo senso, anche i nostri emendamenti che presentiamo, che presenteremo come Lega Nord, vanno nella direzione di cercare di ritrovare quantomeno le vere esigenze di questa città che ne ha tanto bisogno. E soprattutto in una direzione che va sul sociale, va sulle vere emergenze, a fronte delle quali questa amministrazione sembra veramente essere latitante. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Lanzo.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Io ho molto apprezzato invece l'esposizione dell'assessore. Devo dire che, assessore, lei è stato molto onesto anche politicamente.

Quando afferma che negli anni passati il Piano triennale delle opere pubbliche era di una cifra che oggi noi mettiamo in tre anni, mentre negli anni scorsi quella

cifra veniva spesa in un solo anno, si capisce che qualcosa è cambiato.

E quando dico che qualcosa è cambiato, è sotto gli occhi di tutti, perché noi quest'anno, come ha illustrato l'assessore, abbiamo il bilancio nelle opere pubbliche che andremo a fare nel 2013, 5 milioni e rotti mila euro, una cifra, secondo me, inadeguata alle esigenze della città. Però voi sapete che la Corte dei Conti l'anno scorso ci ha limitato molto nella possibilità di indebitamento di questa amministrazione. Per cui era in qualche modo una scelta quasi obbligata.

Poi, noi spendiamo una cifra importante, vedo qua dalla tabella, per quanto riguarda il castello, noi l'avevamo detto, l'assessore lo ha anche ribadito nella sua esposizione, probabilmente noi diamo, sì, continuità, e lo facciamo perché siamo responsabili e non lasciamo lì una cattedrale nel deserto a metà, ma questo ci impegna delle risorse che avremmo potuto utilizzare sicuramente per fare la manutenzione delle strade e tutto quello che dicevano prima i colleghi che mi hanno preceduto.

Noi da questo punto di vista non si può imputare a Piazza Martiri il problema di quest'anno. Piazza Martiri l'anno prossimo ne discuteremo nel bilancio... sì, però stiamo parlando più che altro nelle opere pubbliche del 2013. 2014 Piazza Martiri il milione di euro è nel 2014, non è nel 2013. Per cui parliamo di quello che doveva succedere quest'anno e i progetti di quest'anno. Voi sapete che poi l'anno prossimo potrebbe anche cambiare qualcosa. Per cui non è detto che quello che decidiamo negli anni futuri, poi rimanga.

Per cui, io dico, assessore, lei ha fatto molto bene per quanto riguarda per esempio anch'io ieri sera, uscendo ad un'ora tarda da Palazzo Cabrino, ho apprezzato la nuova illuminazione, perché ieri sera credo sia stata la prima sera che venivano accesi i primi lampioni a led. Per cui proprio il centro, dove sono stati installati quei signori lampioni, si nota anche, si parla molto di sicurezza, ma secondo me avere una strada, un centro illuminato a giorno, se non è a giorno, quasi, ma fa veramente una luce bianca e brillante, e risparmiamo anche, perché ci

permette – come ci aveva bene spiegato sempre lei, assessore – risparmiando in termini di energia elettrica e di costi di energia, per cui un'operazione importante.

A mio parere, abbiamo il PISU. Noi anche qui, poi si può essere d'accordo o no sul PISU, ma PISU soprattutto per quanto riguarda Viale Dante, il mercato coperto, secondo me era indispensabile, visto lo stato in cui versa il mercato coperto. Anzi, assessore, io da questo punto di vista chiedo come mai le chiedo spiegazioni, assessore, come mai non sono ancora iniziati i lavori del PISU di Viale Dante e del mercato coperto. Vorrei capire come mai, perché mi sembra che siamo leggermente in ritardo sulla tabella di marcia.

Poi ci sono delle cifre, sì, sicuramente il discorso dell'amianto. È un discorso che affronteremo, ma anche qui si dice le alienazioni. Noi assolutamente dobbiamo rivedere il sistema di alienazioni. Io credo che l'assessore Dulio in particolare ci sta lavorando, ma il problema delle alienazioni che non si vendono, io continuo a dirlo, probabilmente è dovuto al fatto che chi fa le perizie, io ho visto alcuni immobili del Comune che sono in vendita, a mio parere sono fuori mercato. Hanno un costo che con gli attuali prezzi di mercato, nessuno, già c'è la crisi economica, già i prezzi in questo periodo sono scesi, poi invece noi teniamo dei prezzi altissimi e il risultato è che noi non vendiamo un immobile del Comune.

Ora, o noi rivediamo le stime e il modo in cui vengono visti quei prezzi, oppure è chiaro che non venderemo mai niente.

Assessore, io mi rendo conto, ribadisco, lei è stato [...] per salvaguardare quelli che sono i servizi alla persona. Noi abbiamo fatto la scelta politica di salvaguardare i servizi alle persone, abbiamo fatto in modo che ogni cittadino novarese avesse sulla propria testa un tetto anche a discapito probabilmente di un taglio di erba in meno. Per cui, assessore, poi ci sarà la dichiarazione di voto, che farà, ma sicuramente lei sta lavorando molto bene. Non c'è nessuna critica nei suoi confronti. Anzi, le stiamo vicino perché sappiamo che lei sta lavorando in assoluta emergenza e in assoluta difficoltà. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pirovano.

La parola al consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Devo dire che comprendo il fatto che la presente amministrazione si stia muovendo con delle difficoltà finanziarie contingenti derivanti da elementi esterni, però le soluzioni che vengono proposte oggi, le trovo veramente povere. E devo dire che anche la relazione dell'assessore Fonzo è stata estremamente esigua nei suoi contenuti, probabilmente è dovuto anche al fatto che c'era poco da dire su un Piano triennale delle opere veramente scadente.

Non voglio ripetere quanto già espresso dai miei colleghi di minoranza, però devo dire che un dato che è estremamente preoccupante per me, è il fatto che gli interventi sulla sicurezza delle scuole possano essere realizzati solo in seguito alle alienazioni. È una scelta politica che io trovo assolutamente sbagliata.

Sappiamo bene che ci sono delle difficoltà enormi nel procedere alle alienazioni e non sono d'accordo con quanto affermato dal capogruppo Rossano Pirovano che bisogna rivedere i prezzi. No, non bisogna svendere gli immobili, dobbiamo cercare, per quanto possibile, ove possibile, di venderli al prezzo corretto.

La città ha un livello di manutenzione ordinaria pessimo, mi spiace dirlo ma è così. Io avrei incentrato tutte le finanze possibili sulla manutenzione ordinaria, tralasciando altre opere che ritengo oggi non necessarie. Penso al fatto anche di dire ci stiamo occupando della vicinanza alle persone. L'intervento sulle scuole se non è una vicinanza alle persone quello, una vicinanza ai più deboli, quindi prevederlo così con un capitolo di spesa che deve arrivare dalle alienazioni, è una cosa che secondo me va in direzione opposta.

Io avrei due domande da porre all'assessore. La prima è relativa al fatto di come stanno procedendo le alienazioni, vorrei sapere che immobili sono stati

alienati e quanto abbiamo ricavato. La seconda riguarda l'illuminazione a led. Volevo chiedere all'assessore se è possibile accendere invece che tutte le luci contemporaneamente, a fasi alterne, perché ci sono due strade di Novara che sono completamente al buio. Quindi volevo chiedere se vi era anche questo tipo di possibilità.

Sono deluso dall'impostazione del Piano triennale delle opere pubbliche e mi riservo poi di esprimere quello che sarà il mio orientamento, ma mi pare già evidente, nella dichiarazione di voto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pedrazzoli.

La parola al consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Io non so se fare il mio intervento prima di avere un dato che mi sembra sia stato richiesto un po' da tutti quelli che mi hanno preceduto e che credo sia fondamentale anche per giudicare questo Piano delle opere pubbliche almeno nel 2013, visto che siamo alla fine del 2013, e non me la voglia Pirovano che adesso non c'è, ma è ovvio che si parla anche di quanto elencato per il 2014 che è da qui a tre mesi. Non stiamo parlando di un'epoca a venire, stiamo parlando di qualche mese.

Però il dato che ci manca per giudicare almeno il 2013, è capire quanto è stato introitato per alienazioni fino ad ora di questo 1.100.000,00 che viene previsto per quest'anno. Perché altrimenti stiamo parlando di aria fritta, stiamo parlando di un Piano delle opere pubbliche per il 2013 che è quello che sulla carta in realtà non corrisponde a quello che è nella realtà.

Quindi io chiedo davvero, perché altrimenti sono interventi da qui a seguire che non hanno valenza, se non c'è questo dato. Grazie. Cioè proseguo solamente se ho questo dato, altrimenti parlo di cosa?

PRESIDENTE. Risponde l'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Ad oggi sono stati introitati soltanto trasformazioni di diritti di superficie in proprietà per un importo di 82 mila euro.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Benissimo. Quindi questo dato penso che sia esplicativo di quanto stiamo...

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero!

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Se la verità a qualcheduno dà fastidio. Questa è la verità, sono dati assolutamente inequivocabili.

PRESIDENTE. Per favore, non interrompete.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sono dati inequivocabili che dimostrano, mettono in luce come un Piano delle opere pubbliche fatto in questo modo, ovviamente è un Piano delle opere pubbliche sulla carta. È un altro modo, quello di ieri è stato emblematico quello del Sindaco di presentarci il Piano generale, ma questo non è realtà, in piccolo, rispecchia il Paese delle Meraviglie che voi avete in testa, che non riuscite a realizzare.

Io credo che occorra davvero fare una riflessione a questo punto proprio sulle priorità. Non voglio ripetermi, perché ha benissimo detto il collega Canelli, e con gli emendamenti che presenteremo, andremo anche a chiedervi di cambiare queste priorità, e vedremo qual è la vostra risposta.

Le mie osservazioni sono solamente su due oggetti del Piano delle opere pubbliche. Quelli fatti con i soldi veri, non quelli fatti con i soldi del Monopoli, quelli delle alienazioni. Il rifacimento del mercato. Mi giunge voce, e questa è

l'occasione con cui lei può anche darci delle delucidazioni, gli organi di stampa riportano che il bando, la gara per i lavori di rifacimento del mercato coperto sono a rischio ricorso. Quindi non si sa quando iniziano, non si sa se inizieranno. Chiedo: siamo a rischio anche di perdere i finanziamenti, per cui alla fine se non faremo i lavori entro un certo tempo, non inizieremo i lavori entro un certo tempo, rischieremo di perdere i finanziamenti? Perché qui ormai da questa amministrazione possiamo aspettarci di tutto.

La seconda osservazione che faccio, è invece sul 2014. Non vado anch'io, non voglio anche in questo caso ripetermi, perché poi con gli emendamenti andremo nei particolari, però, assessore, le chiedo oltre ad aver previsto l'eliminazione dell'amianto dalle scuole, importantissimo e richiamato da tanti, con proventi da alienazioni, quindi virtuali, a me risulta anche, sperando che il Comune di Novara possa anche partecipare e vincere un bando a cui avete partecipato, della Regione per l'eliminazione dell'amianto dalle scuole, che mi sembra un bando a cui avete partecipato nelle scorse settimane, però mi risulta che non avete partecipato ad un altro bando della Regione che era di aprile, mi sembra aprile-maggio, proprio non risulta, ma lei potrà magari spiegarmi il perché, non risulta nessun progetto su un bando regionale che ha finanziato tutti i progetti finanziati e che era proprio indirizzato all'eliminazione dell'amianto nelle scuole.

Quindi sono due osservazioni io credo costruttive che possono andare anche a dare occasione a lei di spiegare queste lacune che, secondo non sono lacune che possono portare davvero a considerare non solamente deludente questo Piano delle opere pubbliche, ma un piano, per quanto riguarda il 2013, davvero un piano irrealizzabile. Solo sulla carta. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Franzinelli.

La parola alla consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Confesso che diventa difficile articolare un intervento, anche perché sono già intervenuti altri consiglieri con considerazioni che condivido, anche per la povertà oggettiva di questo piano.

Una povertà che in parte è incolpevole, perché oggettivamente i tempi sono cambiati, c'è la crisi, ci sono meno risorse, tutto quello che si vuole, e quindi una parte della colpa, tra virgolette, la possiamo attribuire a questo stato, a questa considerazione generale.

C'è però un'altra parte che è colpevole, politicamente colpevole ovviamente, e sta in quell'atteggiamento, ormai rassegnato che questa Giunta evidenzia nei confronti dello stato di fatto e che, a mio avviso, è inappropriato agli interessi in questo momento della città di Novara. Faccio un esempio. Giustamente dice il consigliere Pirovano, i soldi non ci sono, i soldi non si stampano, è vero, però i soldi si trovano.

La passata amministrazione, Sindaco Giordano si distinse, e questo è innegabile, quindi basta andare a prendere qualsiasi bilancio, per la capacità di andare ad attingere risorse esterne dove si potevano trovare. Ad esempio...

No, non è vero che non ci sono più, perché come ti suggeriva per esempio poco fa il consigliere Franzinelli, ci sono situazioni dove è ancora possibile reperire queste risorse. Magari in misura ridotta, ma in misura ridotta non l'attuale.

In più, c'è anche un'altra possibilità, c'è la possibilità di lavorare con i privati. E questa è una possibilità che comunque esiste. Ovviamente per lavorare con i privati, bisogna coniugare l'interesse pubblico a quello del privato finalizzato ad una determinata operazione e provare a mettersi sul mercato per vedere che cosa succede. Non sono operazioni impossibili da fare, sono operazioni che attengono a quella che io definisco una buona amministrazione.

Nel 2009-2010, adesso non ricordo le cifre precise, ma possiamo andare a controllare, l'amministrazione Sindaco Giordano fece investimenti, fece una previsione di investimenti per circa 25 milioni di euro in opere pubbliche, delle

quali se non sbaglio almeno 15, ma è presto fatto il conto, basta mettere insieme PISU, castello e qualche altro ammennicolo, almeno 15 provenivano da fonte europea e fonte regionale.

Quindi la rassegna, quello che francamente lascia un po' esterrefatti, è la vostra rassegnazione, una rassegnazione che sembra ormai essere il fil rouge di tutte le vostre operazioni, di tutte le vostre azioni. Salvo poi incaponirsi su alcune iniziative utili, certo, perché la pedonalizzazione di Piazza Martiri è una cosa utile, quando te lo puoi permettere di farla, però. Non quando tu hai bisogno dei soldi per chiudere i buchi nelle strade, non nel momento in cui tu hai bisogno dei soldi, perché deve rinnovare i tetti in amianto delle scuole. No, in quel caso lì non te la puoi permettere la pedonalizzazione di Piazza Martiri. E se lo fai, è una scelta politica che ti porta a fare quella scelta rinunciando ad altre scelte.

Quindi, al di là di tutto quello, poi si possono mettere tutti i vestitini che vogliamo sulle cose, possiamo mettere, ammantare questo Piano delle opere di mirabolanti contenuti, ma la realtà dei fatti è questa, ci sono scelte che, a nostro avviso, ma credo voi siete quelli che si confrontano con la città, confrontatevi con i cittadini e chiedete cosa ritengono prioritario tra la pedonalizzazione di Piazza Martiri e l'eliminazione dell'amianto nelle scuole. È una domanda semplice. Tutti i vostri stakeholders potrebbero avere certamente una risposta abbastanza puntuale e, a mio avviso, abbastanza prevedibile. Quindi è una scelta.

Dall'altra parte c'è la rassegna. Quindi scelta e rassegna. Io credo che questo sia un piano scritto sulla sabbia, perché contenutisticamente non ha nulla di rilevante, un piano che grazie a Dio, Zacchero, c'è il PISU, perché altrimenti non ci sarebbe proprio nemmeno quello.

È un piano che come tutto l'impianto di questo vostro bilancio, il primo vostro vero bilancio portato alla fine di ottobre, all'inizio di ottobre, disegna una città che non c'è. Questo è il bilancio di una città che non esiste.

Non esiste il fatto che ci voglia prima la pedonalizzazione di Piazza Martiri,

non esiste il fatto che non si possa inventare qualcosa di nuovo relativamente alle opere pubbliche, non esiste il fatto che non si possano coinvolgere i privati nelle iniziative pubbliche e via di questo passo. Sicuramente un piano invotabile. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Arnoldi.

La parola al consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE. Come diceva la consigliera Arnoldi, intervenire dopo tanti, così numerosi interventi che chiaramente hanno spiegato quanto sia questo Piano delle opere pubbliche impresentabile e soprattutto invotabile, è sicuramente un intervento da parte mia difficile, perché comunque sicuramente posso andare a ripetere cose che sono state già dette, ma sicuramente oltre alla povertà e all'impresentabilità di questo piano, credo che serva anche una dignità per presentare qualcosa di votabile e di decente a questa assise.

Io l'ho già detto una volta e lo ridico, in Giunta ci sono dei personaggi che negli anni scorsi invece che essere seduti nei banchi della Giunta, erano seduti nei banchi dell'opposizione, facevano una strenua opposizione all'amministrazione Giordano, perché comunque le parole, i toni usati da Nicola Fonzo, usati da tanti oggi esponenti della Giunta, l'avvocato Agnesina, contro quell'amministrazione, erano sicuramente dei toni aggressivi, dei toni di una giusta opposizione, fin troppo di parte, fin troppo esagerata. Ma nel gioco delle parti ci sta.

Noi stiamo facendo un'opposizione costruttiva, sicuramente meno urlata e sicuramente più oggettiva.

Quello che è inconcepibile, e che lo dico io da consigliere, è inconcepibile da me consigliere che una parte che oggi governa questa città, sia così povera di idee, sia così convinta di avere le briglie del cavallo nelle mani e di gestire la propria maggioranza pro domo sua, obbligando questa maggioranza a votare qualcosa che è invotabile.

E che sia invotabile, io lo dico, è un gossip, ma ci sta, perché in quest'aula di gossip ce ne sono stati detti tanti su tutte le amministrazioni, giunge voce che sia servito l'intervento del Sindaco in una riunione della maggioranza minacciando esclusioni, espulsioni dal partito se qualcuno si fosse solo degnato di non votare questo bilancio. Quindi questo è così...

Sono gossip e se non sono veri, fate al vostro interno mea culpa, perché qualcuno dal vostro interno queste notizie le fa filtrare.

Scusa, perché sei elemento di disturbo...

Bravo, se te ne vai, non se ne accorge nessuno.

Questa amministrazione comunque fa scelte che sono condivise solo con se stessa, e ne è la riprova, perché sono scelte che vanno contro i desiderata della gente, i desiderata dei cittadini e sono scelte che hanno delle priorità che voi dite importanti.

A voi piace dire alla gente che ci sono delle priorità sulle scuole, perché è bello, ci si riempie la bocca dire la sicurezza delle scuole, tutte queste cose qua, peccato che poi i soldi, come diceva Franzinelli che ha usato un termine che stavo usando io, quello che voi dite essere necessario, urgente e prioritario, viene finanziato con i soldi del Monopoli. E tutto quello che invece non avete detto non essere prioritario, invece viene finanziato con quei pochi soldi veri che dite di avere. E questa è l'esatta cartina di tornasole dell'atteggiamento di questa amministrazione che prima dice una cosa e poi fa l'esatto contrario.

E la stessa cosa è stata fatta durante il periodo elettorale, prima delle elezioni. Si andava in giro a raccontare che questa amministrazione la prima cosa che avrebbe fatto il Sindaco Ballarè, era quello di andare a buttare giù la torre del castello, e io ancora devo vederlo che lo fa. Che Piazza Martiri guai mai se si sarebbe pedonalizzata, e adesso invece Piazza Martiri viene pedonalizzata. Il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini che non si sarebbe fatto, queste cose qua. Invece il parcheggio di Largo Bellini si farà.

Quindi si è detto tutto l'esatto contrario per portare a casa un consenso e si è fatto l'esatto contrario dopo che si è portato a casa il consenso. E qui si dice una determinata cosa per portare a casa il consenso della gente, perché alla gente piace sentirsi dire che la priorità delle scuole è la sicurezza, è importante, ma poi purtroppo la gente non sa che con i soldi delle alienazioni che non arriveranno, questi interventi non si faranno. Questo è proprio un esatto sintomo di menefreghismo che l'amministrazione fa. È proprio sfrontato.

Ma la cosa che più dimostra questo menefreghismo, è che in due giorni di Consiglio comunale dove si parla di bilancio, il signor Sindaco non c'è. Se ne frega. Viene, fa capolino, dice due parole a qualcuno e poi se ne va. Proprio è un segno di esatto menefreghismo, è un'esatta dimostrazione di quanto questa amministrazione ascolti quello che vogliono i cittadini e abbia rispetto del pensiero dei consiglieri comunali, della maggioranza e anche della minoranza.

Veniamo al discorso della pedonalizzazione di Piazza Martiri. Io non voglio togliere tanto tempo, ma anche qua, in campagna elettorale avete sempre detto che non l'avreste fatta. Ora la fate. Premetto che io ho un mio pensiero personale e non sono contro la pedonalizzazione di Piazza Martiri, ma il parere dei commercianti? Cosa ne pensano i commercianti? Sono d'accordo? Il parere della gente? Il saldo dei parcheggi? Sarà un saldo dei parcheggi positivo, sarà un saldo dei parcheggi negativo? Andiamo a togliere qualche centinaio di parcheggi e dove li mettiamo quei parcheggi che vengono a mancare?

Sulla Ztl, avete l'okay dei commercianti? Non mi pare, perché ci sono i commercianti che sono inviperiti, perché io, ahimè, ho fatto l'Assessore al Commercio e qualcuno ancora mi cerca e mi telefona, sono tutti arrabbiati perché non c'è condivisione, non c'è ascolto da parte vostra.

Questo è quello che oltre all'incapacità di amministrare, vi distingue, l'incapacità di ascoltare. Andate avanti per la vostra strada senza ascoltare, senza parlare, senza condividere e raccontando quello che poi non fate. È una cosa che

veramente fa specie. E soprattutto fa specie che dall'altra parte non ci sia una ribellione, dandovi un segnale che è ora che la finite. Grazie.

(Entra il presidente Bosio – 29 p.)

PRESIDENTE DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Grazie consigliere Murante.

Consigliere Lanzo aveva chiesto di intervenire per porre un quesito ai revisori dei conti mi pare. Prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Ai revisori o, in alternativa, alla Segreteria Generale. In ogni caso, è di carattere prettamente tecnico, perché non essendo esperto di finanza pubblica, vorrei una delucidazione.

Considerato anche dal dato che ci è stato dato, scusate il gioco di parole, che i valori di realizzo delle opere messe in vendita è di 83 mila euro per quanto riguarda il realizzo di alcuni diritti di superficie, ci troviamo sostanzialmente ad approvare al 1 ottobre un Piano triennale, o meglio, un Piano di opere pubbliche per il 2013 tecnicamente impossibile da realizzare.

Quindi sostanzialmente nel senso andiamo ad approvare una roba che già sappiamo che è impossibile da realizzare, questo è fattibile tecnicamente? Chiedo. Cioè considerato che andiamo ad approvare al 1 ottobre, sappiamo che sono stati realizzati 83 mila euro.

PRESIDENTE. Il quesito è un po' arzigogolato.

CONSIGLIERE LANZO. Non mi sembra arzigogolato.

PRESIDENTE. Io ho capito che la questione che pone il consigliere Lanzo...

CONSIGLIERE LANZO. Cioè sappiamo già che non è realizzabile.

PRESIDENTE. Rischia di non poter trovare risposta per mancanza dell'oggetto del quesito.

CONSIGLIERE LANZO. Lo riformulo.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE LANZO. Riformulo la domanda. Come in Tribunale. Riformulo. Diciamo che c'è un'altissima improbabilità, che però non sfiora l'impossibilità, quindi stiamo approvando un piano tecnicamente altamente improbabile, ma non impossibile. Perfetto.

SEGRETARIO GENERALE. Il problema è che è un bilancio di previsione, non è un conto consuntivo, la previsione è attendibile, ci sono dei bandi di alienazione che sono in corso e quindi è in relazione a questo.

Ciò non toglie che qualora si realizzasse l'entrata e la spesa, queste somme vanno comunque entro l'anno iscritte a bilancio e comunque si accorcerebbe del tempo, perché quello che viene accertato come spese di investimento nell'anno precedente, non aspetti il nuovo programma delle opere pubbliche, quindi è comunque utile che tutto quello che è probabile e attendibile, quindi, vada iscritto a bilancio di previsione. Per non ritardare e aspettare poi per attivare gli investimenti, altre soluzioni.

Ci sono dei bandi che sono usciti, dei bandi che stanno uscendo in questi giorni, importanti partite...

I bandi sono in corso. C'è un bando che scade proprio in questi giorni, ci sono altri bandi che sono in corso. Ci auguriamo che in questo Paese il mercato immobiliare riparta, nell'interesse non solo dei novaresi, ma di tutta Italia io direi, perché è un momento complicatissimo dove tutto è bloccato.

PRESIDENTE. Va bene. Prego consigliere Lanzo.

Io non ho iscritti a parlare. Se la sinistra tace, la destra no, quindi il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Vedo che la maggioranza tace, adesso non so se il collega Pirovano è già intervenuto. È intervenuto? Non ce ne siamo neanche accorti.

Sicuramente, no, ero in aula, buoni, cercate di comprendere i messaggi, cortesemente, perché è vero che siamo arzigogolati da questa parte, però arzigogolatevi un po' di più anche voi, non siate passivi, dei soldatini come qualcuno poco fa ha detto, a ragion veduta, non eseguite gli ordini alzando il braccino senza comprendere quello che c'è scritto sui documenti, e azzardate politicamente ogni tanto – e lo dico al capogruppo di Sel – a difendere magari i vostri capi delegazione, perché di fatto, caro Vicesindaco Fonzo, succede che a parte un interventino d'ufficio del capogruppo Pirovano del Pd, nessuno dice nulla a suo favore, perché difendere la vergogna è pressoché impossibile.

È pressoché impossibile, tanto è vero che, per dirvi che ho sentito, ho ascoltato con attenzione l'intervento di Pirovano, quando dice che le risorse sono bloccate per la realizzazione del castello, dice un falso e dimostra di non aver letto i documenti e dimostra di non saperli leggere piuttosto, perché molti qui hanno fatto il distinguo tra i soldi del Monopoli e i soldi veri. Se vi andate a vedere il 2014, che è solo tra novanta giorni, dato che il 2013 è una vicenda squisitamente attuativa, perché parlare di previsione, assessore Fonzo, è difficile, dato che, e mi sussurra il collega

Pirovano dietro, il 2014 magari cambia, comunque inizia il 1 gennaio, se poi voi determinate opere volete farle nel rush finale gli ultimi trenta giorni, fatto sta che di soldi veri, a proposito di questo, sono non bloccati dal castello, sono bloccati dall'assessore Rigotti.

Interventi di riqualificazione e rifacimento Piazza Martiri, indipendentemente dalle posizioni, concessioni cimiteriali 400 mila, urbanizzazioni 600 mila, e fanno un milione; abbiamo 110 mila euro creazione di nuovi parcheggi Viale Manzoni a Sant'Agabio. Di soldi veri, e sono 1.110.000,00. Piste ciclabili Sant'Agabio, 90 mila. E sono 1.200.000,00. E poi, per tagliare l'erba nei parchi, di soldi veri 60 mila. Quindi per evitare che scorrazzino i topi, che purtroppo ci sono ovunque c'è una città, una zona conurbata con delle fognature, capita che vi siano anche i topi, che di solito non escono allo scoperto, ma quando escono, escono quando trovano un ambito ove potersi muovere.

E quali sono questi spazi? Sono quegli spazi a verde, per cui a luglio, causa incapacità nel fare dei bandi, perché poi parleremo anche di questo tra poco, avete subito un ricorso, il che ha evitato il taglio dell'erba nel mese di luglio, questi parchi non è che forse vanno i nostri figli? Oppure concepito 1, concepito 2, concepito 3? Perché non so se è giusto dire figli, lo chiedo all'assessore Ferrari. Si può dire figli in quest'aula con questa maggioranza? Si può ancora dire figli, quindi lei è un papà e ci sono anche delle mamme in quest'aula. Perché il problema, lo chiedo a lei, perché so che condivide quanto sto dicendo, quindi pur essendo un componente, una compagine politica che sta veramente condizionando anche dal punto di vista culturale questo Paese, e lo sta condizionando in negativo, c'è forse ancora qualche voce critica che riesce a dire le cose come stanno.

La verità, assessore Fonzo, è che le cose come stanno noi le abbiamo dette, nessuno si è azzardato a difenderla, però il suo Piano delle opere, indipendentemente dalla disponibilità, e di questo provo a fare cenno tra un secondo, probabilmente ripeterò quanto già detto ieri, ma lo dirò anche la prossima

volta, finché non riusciremo ad ottenere il risultato, è che i soldi veri non sono destinati ad opere vere necessarie, immediate e indifferibili, ma sono imbrigliate in un equilibrio di questa Giunta, l'assessore Rigotti ancora non si è presentato, se non a spot, perché ci pare che inizi a soffrire veramente di affrontare la realtà, non ce la fa, però forse sta iniziando a rendersene conto, ebbene sono, cari colleghi, bloccati lì questi soldi. I soldi veri sono bloccati lì. Non nel castello.

Per cui, c'è una continuità, dove peraltro, a seguito di richieste dell'amministrazione, mi pare che 900 mila euro arrivino da contributi regionali. Quindi chi sta sopra di noi, sulla base della richiesta dell'ente locale, dove può, ne dà risposta e soddisfazione. Quindi è una richiesta dell'ente locale di dare responsabilmente continuità.

Poi, a proposito, e ho fatto prima accenno alla questione del taglio del verde, vede, qui andiamo avanti a ricorsi. Sempre il collega Pirovano le ha chiesto, assessore, quale fosse la causa per cui non erano ancora cominciati i lavori.

Noi, per avere le notizie, molto spesso leggiamo dai giornali, perché è da lì che si riesce ad avere un'informazione adeguata da parte della Giunta, mi pare che sia stato un ricorso anche su quello? Un rischio ricorso anche su quello, quindi state facendo delle riflessioni. Poi questo ce lo dirà l'assessore. Se è vero questo, dimostra per l'ennesima volta la vostra incapacità. Se non è vero, che partano le ruspe al mercato coperto.

Detto questo, cari colleghi, oggi come ieri nessuno e men che meno il Vicesindaco Fonzo, ma sappiamo essere pensiero condiviso dell'assessore Dulio, ci dice perché l'ente locale non ha soldi. Perché nessuno di voi, oggi come ieri, probabilmente dirà che siamo vittime dello Stato. I soldi, caro amico Pirovano, sono bloccati lì.

Lo Stato che voi fino forse ancora per qualche ora state governando e avete governato al peggio del peggio dell'ultimo secolo, quantomeno gli ultimi quindici anni sicuro. Questo è il problema. Perché, assessore Fonzo...

PRESIDENTE. Negli ultimi quindici anni e al millennio. Siamo nel 2013.

CONSIGLIERE PERUGINI. Guardi, ho detto quindici anni sapendo di suscitare l'ilarità, però, vede, facciamo quattordici, visto che tra tre mesi è il 2014, primo.

Secondo, una cosa è certa, che quando faccio gli interventi, la maggioranza capisce, perché interagisce. La passività che abbiamo visto in queste ultime ventiquattro ore dei consiglieri seduti di fronte a me, è sconcertante. Sarà la stessa che offriranno probabilmente nel momento del voto. Ma riuscite a interagire quando il sottoscritto interviene. Questo è di grande soddisfazione per noi, perché di fatto da questa parte mi si chiede di intervenire solo per sollecitarvi e darvi la sveglia. È esattamente così.

Quindi, se esiste una possibilità di farvi interagire con la città e di farvi sapere quello che succede in città, noi ci stiamo provando e magari ci prova il sottoscritto con la propria chiosa rispetto agli interventi precedenti. Perché in termini di contenuti, di linea politica, scusate, ma da questa parte oggi non so se vi siete resi conto che è il vero specchio della realtà quello che vi è stato detto fino ad ora.

Tutti i colleghi che mi hanno preceduto da questa parte, hanno detto sacrosante verità, che voi negate, per le quali voi continuate a sorridere, mentite sapendo di mentire. I soldi sono imbrigliati lì, sono imbrigliati lì, quelli che non ha imbrigliato con il potere dei più buoni l'assessore Ferrari che, quatto quatto, sta sempre in seconda fila, che quatto quatto parla con la città, è l'unico forse che potrebbe dirvi come stanno le cose. Perché voi oggi non ne avete ancora la percezione, e il povero Vicesindaco Ferrari viene qui con una vergogna di piano... Vicesindaco Fonzo, chiedo scusa, ero già al 2014.

Il povero Vicesindaco Fonzo viene qui, questa poi, assessore Ferrari, la macchinetta del caffè. Dicevo, il povero Vicesindaco Fonzo di fatto viene qui con

una vergogna di Piano delle opere pubbliche che è veramente insostenibile e non riesce a picchiare i pugni sul tavolo per cercare di tenere in piedi questa maggioranza. Vittima come le poche disponibilità che ci sono, dell'assessore Rigotti. L'apoteosi...

No, ma ho visto che è entrato, se no mica l'avrei citata. L'apoteosi dell'inconcludenza.

Ballarè è il grande bluff degli ultimi due anni e mezzo, Rigotti è l'apoteosi dell'inconcludenza che con un'immagine semplicissima il collega Lanzo prima ha cercato di descrivere l'azione della vostra Giunta, voi non vi lavate ma mettete il profumo. Andate avanti a mettere il profumo, a fare la Ztl che non avete fatto, spendere soldi per cose che non sono necessarie, a non togliere l'amianto dal tetto delle scuole, a far finta di fare e a continuare a non fare. Continuate a sorridere dei nostri interventi.

Siete vittima di voi stessi, noi siamo felici, ma allora lo dico al collega Spano. Caro Spano, non è vero che siamo contenti se l'assessore Dulio dice di aver incantato incassato solo 82 mila euro di soldi veri. Noi siamo veramente molto tristi. Molto tristi quanto lei, Spano, perché faccio un richiamo a quello che ho detto poco fa, siamo vittime dello Stato e voi siete davvero imprigionati da questo Stato. Cercate di rompere le catene, perché la gallina dalle uova d'oro tra un po' non fa più le uova – sì, presidente, vado a concludere – non fa più le uova, mi spiegate di che cosa vive questa città?

Mi spiegate il nostro territorio come fa ad andare avanti, se gli enti locali, cioè i soggetti che ci mettono, che sono fatti poi da persone, da rappresentanti, soggetti che ci mettono la faccia, continuano ad andare in scia a governi come quelli che non vogliono il cambiamento? È necessario, perché a Roma non è stato fatto nulla, il nemico è lo Stato e voi di questo non ve ne rendete conto. Continuate a sostenerlo, ma la gente non vi sosterrà più. Ve ne renderete conto molto e velocemente. Ve ne renderete conto e molto velocemente. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Una precisazione. Solitamente io ho l'abitudine di lavarmi quotidianamente, giusto per evitare che vi siano problemi di igiene, per cui qualcuno chiuda la sala. Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Lei non fa parte della Giunta.

PRESIDENTE. Ma perché non mi sarei accontentato di un Assessorato solo. O tutti o niente. Detto questo, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Anch'io appartengo, mi rappresento, mi iscrivo nella categoria di coloro i quali dicono che non c'è molto da dire, ahimè, ahinoi purtroppo, su questo Piano triennale delle opere pubbliche.

Non per colpa sua personale, assessore, questo lo diciamo subito fuori. Un po' perché buona parte di questo bilancio, come poi avremo modo di vedere, è stato scritto sotto stretta dettatura da parte della Corte dei Conti, e un pochettino anche perché se una responsabilità c'è, non è sicuramente una responsabilità sola e propria del Vicesindaco, e quindi dall'Assessore preposto ai Lavori Pubblici, ma al limite di una collegialità della Giunta che obiettivamente, come è stato detto anche dai colleghi nei precedenti interventi, ha fatto poco, troppo poco per cercare di smuovere questo Piano triennale e questo elenco delle opere pubbliche.

Io ritorno un pochettino a quello che ha detto il Sindaco nelle parole di apertura della giornata di ieri sul Piano generale dello sviluppo e mi permetto anche di ritornare anche io nell'analisi di questo documento, che forse comincio anche a convincermi di comprendere come mai è stato portato all'approvazione solo un anno dopo, perché evidentemente è un termometro.

Io invito tutti, consiglieri di maggioranza e consiglieri di minoranza, ad andare

a consultarlo con una maggior attenzione, perché – ripeto – il Piano generale di sviluppo e il piano di controllo è la concreta materializzazione del programma elettorale tradotto in numeri e in atti concreti futuribili nel corso del mandato. Quindi se qualcuno avesse la bontà di leggerlo, scoprirebbe anche che, ahimè, temo che il Piano triennale delle opere pubbliche di quest'anno sarà lo stesso di quello che si avventurerà l'anno prossimo, che ci verrà portato l'anno prossimo all'approvazione e sarà ancora uguale a quello che poi si porterà.

Ma non lo dico io, questo non lo dico io, lo dice il Sindaco tramite la sua Giunta, tramite questo documento, perché – vado a citare, ne fanno anche menzione i revisori dei conti – dove si dice: “la condizione dell'indebitamento, quindi la capacità di contrarre mutui, sarà attenuata a partire dall'esercizio 2016, poiché nel 2015 termina l'ammortamento dei mutui Cassa Depositi e Prestiti rinegoziati nel 1996 con correlato beneficio sul bilancio di parte corrente”. Quindi, signori miei, non c'è più ciccia, non c'è trippa.

Fino al 2016, quindi l'anno in cui voi avrete terminato il mandato, non ci sarà la possibilità concreta di attivare nuovi mutui, non ci sarà la possibilità concreta di dire quello, di permettere a questa Giunta di poter perseguire e realizzare dei programmi, chiamiamoli di investimenti importanti? Di investimenti importanti. Questo è così.

Però la cosa che stupisce, si concretizza almeno in due fattori. Primo, si continua a dire che l'anno prossimo sarà migliore, che noi avremo modo, che verificheremo, che incontreremo. Già il semplice fatto di aver approvato nel corso, siamo a settembre del 2013, la dice lunga sul ragionamento della cannuccia. Io sto sott'acqua, respiro solo tramite la cannuccia, aspetto che la tempesta passi, perché di fatto questo è accaduto. Nel 2013 siamo stati comunque sotto la linea di galleggiamento, abbiamo aspettato che i giorni di calendario passassero senza fare grandi cose. Oggi siamo praticamente alla fine, verso la fine di questo anno e quindi di che cosa stiamo parlando? Forse è più opportuno parlare di quello che sarà il

2014, è un pochettino più stimolante parlare di quello che sarà il 2014 e non quello che sarà, che si potrà verificare nei prossimi tre mesi, perché poi di questo stiamo parlando. Ancorché i dati delle alienazioni, com'è stato detto, nelle entrate, quindi delle modalità di finanziamento, denuncia questo fattore assolutamente drammatico di incapacità di realizzare queste alienazioni. Ma anche qui non può essere la colpa solo di uno. È sicuramente una colpa collegiale dell'esecutivo e di chi lo sostiene, che evidentemente non riesce sufficientemente a fare da stimolo.

L'altra cosa che invece colpisce, quindi, è non soltanto il fatto che si continua a far finta di niente, quando i numeri e le dichiarazioni della Giunta vanno proprio in controtendenza, l'altra cosa che stupisce, è che di volta in volta si stanno facendo slittare anche tutti quei programmi, quelle banderuole, le bandiere con le quali a) vi eravate insediati, b) avevate vinto la campagna elettorale.

Io me la ricordo la task force delle manutenzioni per poter rapidamente intervenire, la squadra di operai pubblici che andavano in giro, mancava soltanto la sirena, io me li immaginavo con la sirena sul tettuccio che dovevano girare per la città: guarda, un buco. Chiudiamo! Questo era il pronto intervento delle manutenzioni cittadine. Non ce n'è traccia. Anzi, purtroppo vedo anche che adesso il problema è all'opposto, sono i cittadini che corrono il rischio di farsi danni sulle buche, che si trovano nel corso della strada. I cartelli di lavori in corso rimangono lì per qualche settimana, si creano gli ingorghi, i buchi, la strada sprofonda e nessuno ha l'ardire di poter intervenire. Questo è illuminante rispetto a quanto avevate promesso ai cittadini novaresi nel corso della campagna elettorale.

Vogliamo parlare dei temi dell'ambiente? Vogliamo parlare della rimozione dell'eternit nelle scuole, della piazza del macello? Vogliamo parlare del risparmio energetico? C'è ancora quel famoso bando che ci avevate fatto inghiottire come Consiglio comunale, non siamo andati neanche alla rappresentazione di libera, perché bisognava a tutti i costi approvare uno schema di un bando che poi era talmente appetibile che è andato deserto. Quello del fotovoltaico, della rimozione

dell'eternit. Questo è il vostro modo di agire, questo è il consuntivo di quello che è stato fatto adesso.

Vogliamo parlare anche delle piste ciclabili, degli orti sociali che ogni volta vengono preventivati e promessi ad inizio d'anno, e che poi successivamente slittano successivamente nell'anno successivo, perché non ci sono soldi a sufficienza? Quindi o li finanziamo anche questi con le alienazioni, che sappiamo soltanto promesse di entrata, oppure li finanziamo, li spostiamo direttamente nel Triennale al 2014, già nel 2012 li avevamo messi nel 2013, quindi anche qua, ma questa probabilmente potrebbe essere una sua responsabilità oggettiva, perché è particolarmente, assessore, è la sua parte politica che è particolarmente sensibile a questi temi, quindi anche su questo evidentemente la concretezza del programma elettorale della parte politica che lei rappresenta in Giunta, evidentemente non è in grado poi di incidere e di riuscire a portare a casa i risultati concreti.

Quindi io credo che all'interno del Piano generale di sviluppo ci sia quest'anno, e vi ringraziamo forse per questo, e mi rallegro di aver insistito magari anche accendendo i toni, affinché questo Piano generale venisse fatto, perché qui noi troviamo una candida ammissione da parte della Giunta, finalmente, che non è certamente il messaggio che viene trasmesso all'esterno, ma c'è la candida ammissione di quello che verosimilmente sarà compiuto nel corso non soltanto per quest'anno, ma anche fino alla fine del mandato, è terribilmente poco.

Quindi io do ragione alla consigliera Arnoldi, ha detto: signori, non potete mantenervi con un comportamento di lassismo, bisogna cominciare a trovare il modo, perché le alternative ci sono, ci sono le collaborazioni con gli enti sovraordinati, ci sono le collaborazioni con le fondazioni, ci sono le collaborazioni con le società private, ma evidentemente se non si riescono ad attivare, ci sono monumenti di importanza nazionale che vengono ristrutturati grazie all'intervento di società che possono sponsorizzare l'intervento e quindi anche assicurare che il bene architettonico culturale rimanga conservato, invece qui a Novara rimane

sistematicamente il nulla.

Io credo che guardare, essere un po' meno presuntuosi e andare in giro per le altre città, magari, sì, perché poi – ripeto – questo è un altro vizio della Giunta, ormai è normale vedere un assessore del Comune di Novara fuori Provincia, se non addirittura lo stesso Sindaco, fuori dal Comune, se non fuori dalla Provincia, se non fuori dalla Regione.

Sarebbe anche bello che ogni tanto si rendicontasse, non solo per l'attività di rappresentanza, ma si rappresentasse dicendo: attenzione, noi abbiamo fatto come ha fatto Roma con il Colosseo [...] ancora in attesa di un'adeguata risposta e che evidentemente qualcuno ha già deciso di lasciare così almeno fino al 2015. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi se non ci sono altri interventi, io chiuderei la discussione, chiedendo eventualmente all'assessore la replica.

ASSESSORE FONZO. Grazie. Io ovviamente non intendo convincervi delle mie argomentazioni, non ho questa pretesa, però vorrei che il dibattito fosse scevro da una serie di considerazioni, che sono già state da me palesemente rappresentate sia in sede di Commissione alla fine di agosto, sia all'atto della presentazione di questa delibera.

Io non ho fatto finta di niente, non ho proposto meravigliosi sorti progressive da qui ai prossimi mesi e non ho le fette di salame sugli occhi. Però mettiamoci d'accordo, o sono rassegnato o invece ho proposto meravigliose sorti progressive. Delle due l'una.

Ho talmente poco le fette di salame sugli occhi, che ho dichiarato che ciò che noi pensiamo di fare in questo triennio, in anni precedenti si faceva in un solo anno, perché erano diverse le situazioni in cui quelle amministrazioni, di diverso colore

politico, a me più vicino, più lontano, non importa, avevano la possibilità di fare. Non vivo su Marte, so qual è la situazione del Paese, soprattutto mi è altrettanto chiara qual è la situazione della nostra città.

Allora, su questo vorrei dire, cari colleghi, ma la Corte dei Conti non è mica arrivata da Marte ieri a dirci cosa dovevamo fare o non dovevamo fare. La Corte dei Conti ha inciso sui bilanci di questa amministrazione, andando ad evidenziare alcune criticità degli anni precedenti. Mi piacerebbe tanto far finta di dire che quei 3.680.000,00 euro non li restituisco, perché me ne frego, e utilizzo questo termine per ricordare qualche esperienza passata non mia, ma giusto per capire un determinato periodo, e i 3.680.000,00 euro li metto per la sistemazione delle scuole. Mi piacerebbe tanto. Ma chi governa, fa delle scelte, deve raggiungere degli equilibri, deve essere capace di ascoltare e, sulla base di questo, poi capire qual è la prospettiva entro cui si muove.

Io non sono l'Assessore ai Lavori Pubblici di Sel, sono l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Novara e quindi rappresento tutti i cittadini, sia quelli che mi hanno votato, sia quelli che non mi hanno votato. Finché starò in questo posto, starò in questo posto finché la maggioranza lo consentirà, e soprattutto finché il Sindaco non mi revocherà le deleghe, io mi atterrò a questo principio. Se fossi seduto sui banchi, ovviamente avrei un altro ruolo, sarei il rappresentante dei cittadini che mi hanno votato. Seduto su questi banchi qui, io rappresento tutta la città di Novara. In questo modo cerco di ispirare il mio mandato, il mio operato. E su questo significa che devo trovare degli equilibri. Devo provare a guardare a tutta la città e non solamente al pezzo che mi potrebbe interessare.

È ovvio che su questo ovviamente devo fare delle scelte, che significa compromesso. La politica è questo, è la capacità di fare equilibri, di ascoltare e poi puntare all'essenziale.

Detto questo in termini generali, vi vorrei però evidenziare alcune cose. È vero, noi abbiamo un Piano triennale delle opere pubbliche, che per il 2013 cuba in

5.480.000,00 euro. Di questo però, attenzione, solo il venti per cento, cioè 1.100.000,00 euro, è finanziato con alienazioni. Se le alienazioni ci saranno, le opere si faranno. Se le alienazioni non ci saranno, delle due l'una, o le opere non si fanno o si cercano altre fonti di finanziamento.

Non faremo, e lo dico in modo chiaro ed evidente, non faremo risultare un po' di soldi in più su qualche capitolo di spesa, perché tanto poi ci sarà qualcun altro che sistemerà. Noi questa cosa non la faremo. Diremo chiaramente in che condizioni ci troviamo ad operare.

Per quanto riguarda il castello, io l'ho detto in apertura di dibattito, l'ho anche detto in Commissione, se noi oggi avessimo la possibilità di decidere se si fa o non si fa il castello, la risposta sarebbe chiara: non si farebbe come è stato pensato, perché quel castello era stato pensato per accogliere il museo archeologico, la raccolta delle collezioni novaresi. Oggi la città queste cose non se le può permettere. Oggi la città quando apre il castello, deve pensare come paga la luce, come paga la luce e come paga l'acqua e come paga chi apre e chiude quell'edificio, altrimenti quell'edificio non si apre. Io vorrei che su questo fossimo molto chiari.

Quindi su questo, badate, possiamo tranquillamente fare il dibattito destra, sinistra, grillini, non grillini, non mi importa, il problema è quando nel 2016 apriamo quel castello, vogliamo discutere tutti quanti cosa ci mettiamo lì dentro e magari proviamo a risparmiare anche un po' di soldi che spendiamo da qualche altra parte?

Se su questo ci impegniamo, guardate, il castello non lo avrà aperto Fonzo, non lo avrà pensato Giordano, ma è della città di Novara. Chiunque abbia iniziato e chiunque abbia concluso quel tipo di operazione.

Sul castello noi abbiamo immaginato, e l'ho detto in Commissione, un'operazione di questo tipo che complessivamente sul castello ci sono 4.700.000,00 euro complessivamente. Di questi, 2.600.000,00 rappresentano la prima tranche di un contributo della Regione Piemonte, 900 mila euro

rappresentano una seconda tranche del contributo della Regione Piemonte. Questi soldi ci vengono dati solo se noi ci mettiamo la nostra parte. Se non ce li mettiamo, quei soldi non arrivano.

Quindi quando uno amministra, deve dire: lascia stare il castello, chiudi così, se ne parla tra dieci, vent'anni. Noi non abbiamo fatto quella scelta lì. Abbiamo detto: concludiamo e vediamo di farlo rendere qualcosa di interessante e di meno costoso.

Sul castello abbiamo deciso che la nostra quota di finanziamento, per ben 570 mila euro, sia finanziata attraverso alienazioni, ma abbiamo detto in Commissione, e lo ribadisco anche in sede di Consiglio comunale, che i 570 mila euro rappresenteranno il bene che verrà inserito nel capitolato di gara, per cui noi non venderemo prima quel bene, lo metteremo nel capitolato di gara e finanzieremo l'operazione per la parte dell'alienazione. È una via diversa, ci è stato detto la fantasia. Ecco, questo elemento in cui abbiamo provato a mettere in moto una capacità diversa di amministrare.

Sul Piano triennale delle opere pubbliche non tutto quello che viene messo nel 2013, 2014 e 2015 significa che faremo solamente questo. L'ho già detto anche in Commissione. Noi in realtà andremo a partire con dei cantieri quest'anno, che non sono nel Piano triennale delle opere pubbliche che oggi il Consiglio comunale approva, perché appartengono a precedenti Piani triennale delle opere pubbliche.

Faccio degli esempi. Partiranno i lavori su Via Carotti che erano previsti dai precedenti Piani triennali delle opere pubbliche, partirà il lavoro per la rotonda tra Viale Curtatone e Viale Ferrucci, partiranno le rotonde a Veveri, e partirà il marciapiede lato nord in Via Novara a Pernate. Sono tutte opere che partono quest'anno, tra quest'anno e il prossimo, senza però che siano state inserite in questo Piano delle opere pubbliche, perché il Piano delle opere pubbliche, significa che tu programmi, poi mano a mano che hai le risorse, realizzi l'intervento. Non è che se non abbiamo introitato 1.100.000,00 euro entro il 31 dicembre, quell'opera

non la facciamo, significherà che la faremo o quando avremo i proventi delle alienazioni, o quando troveremo una fonte di finanziamento diverso. Questo è quello che vogliamo fare. Ma è evidente che se soldi non ci sono, o si trovano da qualche altra parte, o se no si vende quello che abbiamo messo in cantiere.

Però anche su quello che è stato detto, noi a marzo abbiamo approvato una delibera di Giunta che, utilizzando residui attivi di anni precedenti sui bitumati, stanZIA 460 mila euro per la sistemazione delle strade e dei marciapiedi con particolare riferimento a Sant'Agabio. È un'altra opera pubblica che si farà, ma che non è inserita in questo Piano triennale delle opere pubbliche.

Rispetto alla necessità di cercare, e vado molto rapidamente, perché anch'io devo stare nei tempi, consigliere Pedrazzoli, ho avuto dieci minuti, perché nei dieci minuti devo farci stare tutto, in Commissione però ho avuto più di dieci minuti e quindi ho avuto modo di dialogare in maniera più intensa con tutti i commissari, noi partecipando ad un bando della Regione Piemonte, siamo risultati quinti tra duecentosessanta progetti presentati alla nostra Regione, per l'adeguamento e l'efficientamento energetico della scuola primaria Don Ponzetto a Sant'Agabio, portando a casa 440 mila euro. Anche questo non c'è nel Piano triennale delle opere pubbliche, perché lo avremo quando avremo la quota di cofinanziamento, quindi da qui, credo, al 2014-2015.

Abbiamo approvato in Giunta il 30 settembre, utilizzando una delle possibilità previste dal decreto del fare, due progetti per complessivi 141 mila euro, per gli interventi in Via Galvani e alla scuola secondaria di primo grado a San Rocco. E anche questo non c'è nel Piano triennale delle opere pubbliche, perché è una richiesta di finanziamento che se il governo, per tramite della Regione, ci darà il via libera, potremo realizzare o meno.

Riguardo al mercato coperto. Io lo so che si fa fatica a considerare alcuni meccanismi della legge, ma la legge quando c'è, va rispettata. Non è l'assessore Fonzo, né tantomeno il Sindaco, né tantomeno il Presidente della Regione, né

tantomeno il Presidente della Repubblica, né tantomeno il Presidente del Consiglio dei Ministri, che può impedire ad un privato di presentare un ricorso. Se il privato ritiene che ci siano elementi per presentare ricorso, ha tutto il diritto di presentarlo. Il che non significa necessariamente, anche se non lo escludo, che il bando sia stato fatto male o che in sede di Commissione si sia valutato erroneamente qualche passaggio.

Ricordo, visto che è stato fatto un esplicito riferimento, che in sede di ulteriore verifica del bando di gara per il verde pubblico, è emerso che i ricorrenti che hanno fatto sospendere per qualche settimana il taglio dell'erba, in realtà non avessero tutte le ragioni per presentare quel ricorso.

Quindi, per essere più chiari, la ditta classificatasi seconda nel bando di gara del mercato coperto, ha inviato una lettera all'amministrazione comunale in cui si chiede all'amministrazione di rivedere alcuni passaggi. Scusate, mi avete chiesto, io sto rispondendo. Mi avete chiesto, quindi io rispondo.

La ditta classificatasi seconda, ha inviato al Comune di Novara una richiesta di rivedere alcuni punteggi. Non è l'assessore che risponde a queste cose, perché guai a noi se l'assessore mette il naso nelle gare d'appalto, guai a noi se l'assessore entra nel merito delle valutazioni espresse dalla Commissione, grazie al cielo, dico io. È il RUP, responsabile unico del procedimento, il quale ha risposto confermando per intero le argomentazioni che hanno portato non solamente lui, ma tutta la Commissione tecnica a suo tempo insediatasi, ad attribuire quel tipo di punteggio. Dopodiché il privato ha la possibilità, se lo ritiene, di presentare ricorso al TAR.

La scadenza era prevista per il 18 agosto, ma poiché scadeva nel periodo di sospensione dell'attività da parte del TAR, questo termine è stato prorogato fino, se non ricordo male, alla giornata di ieri. Ad oggi a noi il ricorso non è stato notificato, il che non significa che il ricorso non sia stato presentato, perché ovviamente ci vogliono i tempi tecnici per la presentazione del ricorso medesimo.

Quindi se il ricorso dovesse essere presentato, chiaramente faremo valere in

quella sede le nostre ragioni, se il ricorso non fosse stato presentato, ovviamente procederemo speditamente.

Noi abbiamo anche detto un'altra cosa in termini molto chiari, che i commercianti, i non alimentari che devono uscire dal mercato coperto per l'avvio dei lavori, è evidente che non possono fare un trasloco in prossimità delle vacanze natalizie, quindi o usciranno prima degli inizi di dicembre o usciranno immediatamente dopo.

Il consigliere Franzinelli dubitava rispetto al fatto che questo potrebbe comportare la perdita del finanziamento. Noi in sede di gara abbiamo inserito il passaggio di chi avanzava un'offerta nella quale era prevista una riduzione dei tempi di lavoro, avrebbe avuto un punteggio significativo. Quindi la ditta che ha vinto la gara d'appalto, ha presentato una significativa offerta rispetto alla riduzione dei tempi.

Allo stesso tempo, la Regione Piemonte ci ha fatto sapere per via informale che il 31 dicembre 2014 è una data che può slittare di altri sei mesi per gli eventuali collaudi, e noi sui collaudi potremmo tutto sommato stare abbastanza nel tempo, perché i nostri collaudi vengono effettuati a stato di avanzamento lavori, quindi questo ci impedisce poi di dover fare tutto un collaudo alla fine. Anche se il collaudo di carattere amministrativo chiaramente andrà fatto alla fine, non può essere fatto durante, in sede di esecuzione dei lavori.

Guardate, però, che la città di Novara, che risulta essere insieme agli altri capoluoghi di Provincia del Piemonte, destinatario di un contributo PISU, è tra quelle in più avanzata fase. Chi è più avanti di noi, è la città di Verbania. Gli altri sono tutti quanti un passo indietro rispetto a certe cose, quindi qualora anche noi avessimo delle difficoltà, è evidente che gli altri ne avrebbero di più. Questo non mi farebbe essere più felice, però sarebbe una considerazione che la Regione Piemonte dovrebbe tenere in debita considerazione e non trascurare.

Comunque, il nostro obiettivo è fare in modo che stiamo dentro i tempi,

perché il mercato va concluso entro il 31 dicembre, adesso con le comunicazioni formali di Regione Piemonte entro il 30 giugno 2014.

Per quanto riguarda il lavoro con i privati, guardate, la disponibilità a lavorare con i privati...

No, 2015. Chiedo scusa. Questo pericoloso comunista che vi sta parlando, il primo atto significativo che fece al suo insediamento, fu quello di proporre al Consiglio comunale l'affidamento in concessione dei tetti delle scuole della città di Novara. Più apertura al privato di questo non so cosa avrei dovuto fare, forse vendere Palazzo Cabrino.

Sono talmente aperto all'iniziativa privata, a condizione che sia sempre preminente l'interesse pubblico, il privato collabora con l'amministrazione pubblica, ovviamente se ne trae un beneficio, ma quello che è preminente, è sempre l'interesse pubblico dei cittadini, e in quel caso c'era, che anche a fronte di altre proposte che sono nel frattempo pervenute in maniera informale da parte dei privati, di volontà di realizzare, in tutto o in parte, quel tipo di intervento con i pannelli fotovoltaici, noi non abbiamo detto di no, abbiamo detto di sì.

Quel progetto non è andato in porto per un piccolo passaggio, perché si è passati dal quarto al quinto conto energia, e il quinto conto energia prevede gli incentivi solo per l'autoconsumo e non invece, come noi avevamo considerato, e come era previsto dal quarto conto energia, anche per l'immissione in rete, quindi per la vendita medesima. Quindi finanziariamente il progetto non stava più in piedi, proprio perché nel frattempo si era passati dal quarto al quinto conto energia, non per chissà quale sfortuna o sventura, quale nostra incapacità, perché è successo questo...

Si può decidere tutto nella vita, mi ricordo però una controversa seduta del Consiglio comunale nel marzo, in cui si diceva che volevamo fare così presto, perché io avevo in mente... il privato. Bisogna capire cosa si vuole fare. L'avevo talmente in mente il privato, che non si è presentato nessuno. Sono veramente un

deficiente da questo punto di vista.

Poi, anche qui, l'anno scorso ho visto che il leitmotiv erano gli orti urbani. Quest'anno, udite udite, alcuni emendamenti di coloro i quali l'anno scorso ci accusavano di sperperare i nostri denari sugli orti urbani, chiedono di inserire gli orti urbani.

Per carità, nella vita tutto è possibile, però lo stesso piglio lo sto vedendo su Piazza Martiri. Mi si dice che noi abbiamo la volontà di chiudere Piazza Martiri. È vero, noi non vogliamo che in Piazza Martiri si parcheggi, perché vogliamo che Piazza Martiri venga restituita alla società e ai cittadini. Ma non è mica un'idea solamente nostra, è un'idea non solamente nostra, ma concretizzata in atti dell'amministrazione precedente, quindi anche da chi oggi è seduto all'opposizione, che dice che Piazza Martiri va chiusa. Quindi ai numerosi commercianti che dal loro punto di vista – non l'ho interrotta e ho pure ascoltato con molta attenzione – ai commercianti io dirò che tutto il Consiglio comunale è d'accordo sulla scelta di chiudere Piazza Martiri, perché tutto il Consiglio comunale si è già espresso sulla chiusura di Piazza Martiri, perché anche quando eravamo seduti tra quei banchi là, dicevamo che non ci piaceva il parcheggio in Largo Bellini, ma che eravamo convinti che Piazza Martiri non doveva essere il luogo dove si parcheggiavano centocinquanta auto. Quindi siamo coerenti con quello che abbiamo detto da quei banchi lì, quando ci siamo seduti qui.

E non avrò paura di spiegare le motivazioni anche a fronte del fatto che c'è qualcuno che non è d'accordo. Perché se dipendesse da qualcuno, in questa città in Corso Mazzini è in Corso Felice Cavallotti dovrebbero ancora transitare le auto e gli autobus. Invece, per fortuna, qualcuno anni addietro fece scelte diverse.

Un amministratore non ragiona per il suo tornaconto elettorale da qui al 2016, anche perché molto spesso se ragiona con quest'ottica, finisce male, deve ragionare sulla città che ha in mente per i propri figli, e io per mia figlia immagino una città in cui in Piazza Martiri non si possa parcheggiare e in cui in Piazza Martiri si possa

giocare, incontrarsi, innamorarsi e litigare, perché le città servono a questo, non servono per metterci delle auto.

Concludo, e qui dico una cosa. Io non mi sono nascosto dietro un dito, in Commissione, forse qualcuno in Commissione mi ha scambiato per un pericoloso federalista, ho detto che la situazione in cui si trova il Comune di Novara, è tale per due ragioni. Primo per scelte scellerate da parte del governo centrale, anche di diversi colori politici.

I Comuni sono in questa situazione, perché a Roma, sia quando sedeva il centrosinistra, sia quando ha governato il centrodestra, più preoccupato a bruciare scatoloni che a fare leggi vere che aiutassero le amministrazioni locali, ci troviamo in una situazione per cui ormai i Comuni sono i gabellieri dello Stato, perché la situazione è questa. E su questo sarebbe il caso che tutti quanti, ciascuno per la sua parte, facesse le azioni che sono necessarie.

Per esempio, potremmo cominciare a dire che un Patto di stabilità così come quello pensato, così come quello vigente, che considera nel Patto di stabilità anche gli investimenti per le scuole o per la rimozione dell'amianto sugli edifici scolastici, è un patto più demente di quanto già non lo avesse dichiarato il presidente Romano Prodi.

Quindi su questo non abbiate timore, a prescindere dalla mia militanza politica, che confermo e che trova ancora più ragione in questi giorni, io non ho timore a dire che su quella vicenda lì gli enti locali, a prescindere da chi governa, devono stare tutti quanti dalla stessa parte, perché noi siamo quelli più vicini ai cittadini. Qualcun altro è un po' più distante, fa un po' più fatica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Siamo in fase di dichiarazione di voto. Io ho iscritto a parlare il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Volevo intervenire, se me lo concede, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Motivo?

CONSIGLIERE PERUGINI. Glielo dico il motivo. Mi hanno segnalato, e mi sono premurato di verificare, che su *Facebook* il collega Pirovano ha pubblicato una fotografia dei nostri banchi vuoti indicando la nostra non partecipazione a questa seduta, cosa che sarà accaduta evidentemente in un nano secondo in cui contemporaneamente...

PRESIDENTE. Lasciamo completare il suo pensiero.

CONSIGLIERE PERUGINI. Posso, presidente?

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Prima cosa, le chiedo di intervenire, perché questo intacca la nostra condotta.

Seconda cosa, di ricordare al consigliere Pirovano, che è un capogruppo e non sa quello che fa, che può anche capitare che su alcune delibere è per noi un diritto uscire dall'aula e non partecipare al voto. Sa che funziona anche così e noi non dobbiamo dire nulla.

Resta fermo il fatto che, se fosse un soggetto coraggioso nel fare quello che fa, probabilmente potrebbe anche pubblicare il presidente mentre apparentemente sembra che dorma, invece magari ha solo mal di testa. O perché ha male ad un occhio. Però pubblicando una foto e scrivendo che lei dorme, magari sembra che lei stia dormendo, e questo potrebbe accadere. O la sedia vuota del Sindaco e così via

discorrendo.

Siccome questo non è rispettoso dei lavori dell'aula, ma quello che è meno rispettoso di tutti, che il capogruppo della maggioranza passi il suo tempo su *Facebook*. Le chiedo comunque di intervenire...

Presidente, veramente, io non volevo suscitare l'ilarità di nessuno, ma veramente questo intacca la condotta di persone serie, che sono qui in rappresentanza dei cittadini. Noi qui siamo a pieno titolo.

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE PERUGINI. Presidente, questo intacca la nostra condotta ed evidentemente se deve accadere, che accada fuori da quest'aula, ma non in quest'aula. Credo che lei lo debba censurare in modo deciso e definitivo, se non piuttosto, e lo sollecito prima che intervenga il collega Zacchero, a che al più presto possibile in quest'aula si possano seguire i lavori in diretta, così la certezza che si invertiranno le proporzioni del consenso dei cittadini è praticamente conclamata. Grazie. Non che aspettiamo Pirovano, è arrivato ieri.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, lei interviene per?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sempre sullo stesso argomento, perché credo di parlare anche a nome del collega Pedrazzoli, perché mi hanno fatto vedere una foto, che è poi quella che Pirovano, capogruppo del gruppo della maggioranza, quindi Pd e Sel, tutti e due ci siete dentro, fatta da qua dopo aver inciampato nel filo, tirato giù il telefono, fatto casino, quindi disturbato tutti quanti in sede consiliare...

PRESIDENTE. Lei è il capoclasse.

CONSIGLIERE ZACCHERO. È lei il capoclasse, presidente. È venuto qua, ha fatto una foto dietro, dove non risultiamo né io, né Pedrazzoli...

Sto parlando io e non sto manco parlando con te, per cortesia. Porca miseria! Ha fatto una foto da qua, l'ha messa su dicendo i banchi dell'opposizione. Siccome che sia minoranza o che sia opposizione, il Movimento 5 Stelle e Udc sono presenti, erano presenti nel momento in cui lui ha fatto la foto, perché è venuto qua a farla, allora io vorrei chiederle, presidente, di censurare il comportamento, perché non è che si può fare così un po' quello che ci pare.

Secondo, invitare il consigliere Pirovano, capogruppo Pirovano o a togliere quella foto o, io preferirei, lasciarla pure, non è un problema, ma specificare che quella foto è stata fatta molto da vicino e che i capigruppo di Movimento 5 Stelle e Udc sono presenti.

PRESIDENTE. Va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, non va bene, non va bene, Pirovano! Presidente, non va bene.

PRESIDENTE. La mia personale preoccupazione è quella che, io vorrei che fosse chiaro un pensiero che è probabilmente minoritario in quest'aula ed è minoritario nel Paese, ma la mia preoccupazione...

Se volete, chiudo i lavori del Consiglio, perché, abbiate pazienza, almeno nel rispetto di dover intervenire su di una vicenda che personalmente reputo...

(Interruzioni)

Sentite, io penso che la politica non si faccia su *Facebook*, quando si è eletti e

si svolge in Consiglio comunale la funzione di consiglieri comunali.

Io dal punto di vista personale evito, e ho sempre evitato, di immaginare che la fortuna o la sfortuna delle idee possa avvenire attraverso il convogliare su uno strumento informatico delle immagini, quali esse siano.

Io non posso che dire che è una scorrettezza, dal punto di vista del rispetto istituzionale fotografare i banchi del Consiglio comunale, quando questi sono vuoti, e devo dire peraltro, come ho detto esattamente in coerenza della votazione sulla delibera dell'assessore Bozzola, che mi è sembrato strano e irrispettoso delle istituzioni che l'aula ad un certo punto si svuotasse. So che esiste un diritto costituzionale, ancorché una opportunità politica, da parte di alcuni di non votare delle deliberazioni di Consiglio comunale. Questo però potrebbe essere più facilmente compreso, se venisse dichiarato alla Presidenza che si troverebbe di fronte ad una situazione più chiara.

Per evitare di risolvere il problema con un atteggiamento un po' infantile, chiedo naturalmente al capogruppo del Pd di togliere quella fotografia, ma chiedo a tutti i consiglieri comunali di ricordarsi che in quest'aula la rappresentazione delle idee che noi portiamo, è il frutto ed è il risultato di un consenso che i cittadini ci hanno affidato per il governo della città e che in questa circostanza il dovere etico che noi abbiamo, è quello di essere in grado di mantenere non solo il contegno, ma un livello della nostra attenzione, della nostra discussione più elevato rispetto alla media.

Detto questo, io pregherei una cosa da ora in avanti, che tutti, nell'esercizio della funzione di consigliere comunale, evitino di distrarsi con strumenti informatici come, anzi, con social network che gli strumenti informatici mettono a disposizione, perché non sono minimamente necessari allo svolgimento del compito che noi stiamo facendo.

È comprensibile la battaglia delle idee, lo scontro, non è comprensibile l'uso dello sgambetto politico, quando questo è assolutamente gratuito.

Detto questo, però, a ciascuno di noi la responsabilità di assumersi il ruolo che qui dentro tutti assieme dobbiamo svolgere. Penso di essere stato chiaro da questo punto di vista, perché d'ora in avanti io non è che potrò monitorare *Facebook*, di cui non faccio parte, per verificare che vengano messe, postate cose corrette. È del tutto evidente, però, che quando si è qua dentro, chiedo ai consiglieri comunali di mantenere l'attenzione a ciò che si sta discutendo e non a polemizzare su questioni che, secondo me, possono essere tranquillamente secondarie nella vita di ciascuno di noi...

Va bene, adesso però lei non rimarchi. Prego, consigliere Andretta.

Ho appena chiesto di mantenere un ruolo istituzionale... Consigliera Arnoldi. Consiglieri, per cortesia, delle questioni personali non interessano a nessuno. Attenzione, in aula i fotografi non possono stare.

Prima però consenta per cavalleria alla consigliera Arnoldi che aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io volevo dire questo, io, presidente, non condivido quello che lei ha detto, perché questo è un Paese libero e tutti possono, hanno il diritto di esprimere la propria opinione come ritengono, quindi se mi permette, io non lo condivido, se un consigliere comunale in un momento di pausa vuole esprimere un proprio pensiero su un social network, non lo trovo scandaloso...

PRESIDENTE. No, no, io ho detto che qua dentro non lo deve fare. Fuori può fare qualunque cosa.

CONSIGLIERA ARNOLDI. Ribadisco, è un Paese libero. È ovvio poi che dipende da che cosa si scrive. Di demagogia si può morire, politicamente parlando. Io credo che non ho da giustificarmi per il fatto di aver avuto un bisogno

fisiologico, di essermi presa un minuto di aria. Credo che i miei cittadini, i miei elettori valuteranno il mio lavoro non solo per una fotografia di un banco vuoto, però indubitabilmente questi atteggiamenti danno fastidio.

Ma guardate, sono politicamente dannosi, perché in qualche modo corroborano un certo modo di fare antipolitica che alla politica è molto dannoso. Quindi io, ripeto, non mi sento offesa per quello che ha fatto il consigliere Pirovano, nel senso che non mi riguarda, non mi appartiene.

PRESIDENTE. Ho compreso.

Prima però il consigliere Perugini. No, prima il consigliere Andretta, poi il consigliere Perugini e poi le dichiarazioni di voto. O di resa.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, solo per questo. Io non mi sento minimamente colpito dalla pubblicazione della foto, lo dico tranquillamente, non ho nessun tipo di problema, la trovo una canagliata, perché semplicemente è stata fatta la foto approfittando di un particolare momento...

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE ANDRETTA. Di un particolare momento nel corso di due giorni preventivabili di lavoro sul bilancio.

Però a questo punto io chiedo, e torno a chiedere anche a lei, presidente, che fine ha fatto il progetto di portare la ripresa delle sedute del Consiglio comunale all'interno di questa sala, perché, veda presidente, al di là di una ricostruzione più o meno canaglia che viene fatta ad arte, in ogni caso anch'io sono tranquillo come la consigliera Arnoldi di aver fatto il mio dovere, di averlo fatto nel giusto tempo, di averlo fatto anche con le giuste e corrette espressioni. Però, veda presidente, se ci fosse stata la ripresa video della seduta del Consiglio comunale, allora non sarebbe

stato neanche possibile costruire una realtà diversa di quello che è stato l'andamento dei lavori fino a questo momento.

Quindi io mi permetto, io o la consigliera Arnoldi, di riportare all'interno della Conferenza dei capigruppo, perché se deve esserci una rappresentazione, credo che anche sia nel suo stesso interesse, presidente, se debba esserci una fedele rappresentazione di quello che capita qua dentro, sia effettivamente fedele e non affidata all'interpretazione di parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Io volevo solo ringraziarla per il suo intervento. Nell'argomentazione l'unico elemento che, a mio avviso, a nostro avviso lei ha dimenticato, sempre in termini di rispetto istituzionale e dato che colui che ha compiuto questa azione inopinata, è il capogruppo del Pd, quindi della compagine più importante di maggioranza, che molto ma molto spesso, di fronte anche a delibere importanti, i componenti dell'opposizione hanno garantito il numero legale. Pensi se noi, come nelle canaglie, ci fossimo allontanati in alcune occasioni e perché non avrebbe fatto la foto in quell'occasione dicendo: non siamo capaci di sostenere l'amministrazione? Retorica la domanda. Ma noi abbiamo il senso di responsabilità nei momenti più importanti.

Ripeto, credo a mio avviso che abbia dimenticato solo questa argomentazione. Poi la ringrazio di nuovo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Dichiarazioni di voto. Prima Zacchero e poi Pedrazzoli. Siamo in dichiarazione di voto. Consigliere Zacchero e poi consigliere Pedrazzoli.

Per cortesia! Finché non c'è silenzio in aula, il consigliere Zacchero non può

parlare, quindi se per cortesia facciamo silenzio.

Oggi è una giornata nella quale occorrono degli strumenti coercitivi, credo, per riuscire...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Gatto a nove code si chiama.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. Torniamo a qualcosa di più calato nella realtà quotidiana, diciamo, che impatta la vita dei nostri concittadini.

Non voterò a favore, anzi, voterò contro questa delibera, perché, una su tutte, anzi, un paio di osservazioni farò, c'è solo un intervento che, a mio avviso, è fatto con criterio, perché è un investimento che porta un ritorno in termini di economia e che quindi può andare ad incidere sui bilanci successivi, sugli investimenti successivi o sul miglioramento dei servizi e quant'altro, che è quello sull'illuminazione a led. Se io tolgo una roba che consuma dieci e ne metto una che consuma otto, posso anche permettermi di spenderne cinque e in cinque anni sono rientrato. Dal sesto anno in avanti ho liberato risorse per fare altro. Quindi questi sono gli investimenti che io vedo produttivi, bene, che mi piacciono.

Soprattutto in tempi in cui il nostro bilancio è non dico risicato, perché 250 e passa milioni di bilancio non è un bilancio risicato, i margini di manovra su questo bilancio sono, sì, risicati.

Dopodiché non è vero che non ci sono i soldi. I soldi ci sono, eccome se ci sono, ci sono scelte politiche che portano a spenderli in un modo piuttosto che in un altro. E qui viene il secondo punto, perché io trovo che sia assolutamente inaccettabile, io avrei voluto vedere l'assessore Ferrari calato nel ruolo di consigliere comunale a ruoli invertiti, se non sarebbe saltato in piedi, per quanto il

suo carattere glielo conceda, ma so che è persona focosa nel momento giusto...

L'hai mai visto giocare a calcetto tu? C'è il dark side di Ferrari che non è da trascurare.

Io avrei voluto vederlo calato, a ruoli invertiti, nel ruolo di consigliere comunale con da approvare un Piano triennale che dentro dice: derivanti da oneri, introiti certi, spendiamo 2 milioni di euro oggi, con i casini che ci sono qui fuori da queste mura, spendiamo 2 milioni di euro per pedonalizzare Piazza Martiri, quando io sono perfettamente d'accordo e sostengo che Piazza Martiri vada pedonalizzata, lo fai con 500,00 euro prendendo tre bellissimi paletti da mettere davanti all'ingresso del parcheggio. Non 2 milioni di euro oggi con i casini che ci sono fuori, e con i margini di manovra che ha l'Assessorato alle Politiche sociali e con i casini che ci sono lì dietro e con la polveriera che c'è lì fuori.

Signori, voi state scherzando con il fuoco. Ve l'ho già detto due anni fa, ve l'ho detto l'anno scorso, ve lo ridico per la terza volta quest'anno, state scherzando con il fuoco. Non vi state rendendo conto appieno di quella che è la situazione sociale che c'è di fuori. Detto questo, io non ho altro da aggiungere, per me è bocciato.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Parto da delle considerazioni derivanti dall'ultimo intervento del Vicesindaco Fonzo, che lui dice che chi governa, fa delle scelte e non devo guardare la parte che a me interessa.

Le scelte sono state fatte nella priorità degli interventi, perché quando si legge che 300 mila euro per la sicurezza delle scuole derivano da alienazioni e l'assessore Dulio ci dice che ad oggi le alienazioni effettuate hanno creato un provento di solamente 82 mila euro, la scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta di non

intervenire sulle scuole. Questa è una scelta che è stata fatta e io questo critico pesantemente. Un piano basato su alienazioni che non ci sono.

Ha ragione il consigliere Lanzo, stiamo cercando di approvare un piano previsionale impossibile. Questa è la verità delle cose, perché le somme stanziare non corrispondono alla fine dell'anno ormai a quelle che abbiamo in cassa, quindi è un piano impossibile.

Poi sono rimasto sconcertato da un'altra affermazione. Quando si parla del castello, troviamo tutti insieme un progetto. Attenzione, voi siete la Giunta, è la Giunta che deve proporre un progetto per il castello, perché se noi stiamo investendo sul castello, un'opera già iniziata dalle amministrazioni precedenti, senza avere un'idea di quello che si fa, ma mi preoccupa dei costi della corrente elettrica, qui siamo completamente fuori strada dall'amministrazione della città. Completamente fuori strada.

Non si può oggi, dopo quasi tre anni di amministrazione, non avere un'idea su cosa si farà di una delle opere più importanti di Novara. Non si può fare una cosa del genere. La Giunta ha il dovere di venire qui con un progetto.

È per quello che io critico l'intervento del Vicesindaco Fonzo iniziale, non per dieci minuti di tempo, perché non è il tempo che conta, ma è la qualità dell'intervento e non certo tecnico e di eloquio che certamente competono al Vicesindaco Fonzo, ma è il contenuto che è criticabile. Non si possono dire delle cose di questo tipo.

Oggi noi stiamo presentando un bilancio pluriennale delle opere pubbliche vergognoso per il contenuto che ha, è invotabile e oltretutto non sostenuto finanziariamente. Questo è l'aspetto che deve farci riflettere tutti. Poi io so che la maggioranza voterà tranquillamente questa cosa, ma io vi invito a riflettere su questa cosa.

Piazza dei Martiri. Si piazza di Piazza dei Martiri e della chiusura di Piazza dei Martiri, e qui convergo con quanto affermato dal collega Zacchero, ma

attenzione, parliamo di Piazza dei Martiri e non abbiamo ancora il P.G.T.U. Parliamo di togliere dei parcheggi, di non fare Largo Bellini, per il quale sono ben contento che si proceda in questo modo, ma occorrono delle alternative, occorre presentare un piano diverso, occorre dire: non si fa questo, perché facciamo quest'altro.

Qui quando io dico che manca un progetto per la città, sono queste le cose che intendo. Qui manca il progetto per la città. Questo Piano pluriennale delle opere pubbliche è invotabile. Invotabile, perché non ha, secondo me, e correttamente è corretta l'osservazione del consigliere Lanzo, nemmeno un piano finanziario idoneo. Perché quando è venuto alla luce che abbiamo alienato beni solo per 82 mila euro, crolla tutto il castello, è finito il discorso. Non c'è. Nemmeno possiamo fare gli interventi di sicurezza sulle scuole, che invece quelli devono essere messi al primo posto, perché quella è la sicurezza dei bambini, al primo posto, non che devo aspettare di vendere qualcosa per realizzare quelle opere lì.

Per queste ragioni, l'Udc non può altro che fare che esprimere un voto contrario, ma convintamente contrario, ad un Piano triennale delle opere che io ritengo non idoneo, ma non solo non idoneo, ma nemmeno supportato finanziariamente. Quindi un lavoro fatto veramente male. Grazie presidente.

(Esce il consigliere Lanzo – 28 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE. Grazie presidente. Chiaramente la nostra linea, quella del Pdl, è quella sicuramente di votare contro, e lo dico subito in apertura di dichiarazione di voto, a questa delibera.

Questa delibera presentata, questo Piano delle opere pubbliche è credo uno dei

piani più poveri in assoluto, se non il più povero, che questa amministrazione abbia presentato. È povero, è invotabile, e le dirò una cosa – e lo dico all’aula – noi voteremo contro, perché non ci si può astenere, men che meno votare a favore, ma è talmente povero ed è talmente indegno, che non meriterebbe neanche un voto contro, meriterebbe di essere preso, ritirato, meriterebbe che chi lo presenta, ponga le proprie scuse all’attenzione di chi dovrebbe votarlo e venga ripresentato. Ma siccome questo non verrà fatto, perché comunque ci sono persone che sono pronte e convinte ad alzare la mano, perché questo devono solamente fare, visto che di intervenire a favore di questo bilancio neanche se ne è parlato, sicuramente verrà votato.

Io do solo una piccola annotazione di colore, perché comunque bisogna dare anche delle annotazioni di colore, visto che Pirovano scrive e posta su *Facebook* foto vuote di una minoranza che comunque ha dibattuto, è intervenuta su questo bilancio, mentre la maggioranza che è lì presente, fa scena muta e il consigliere Gatti posta che stiamo discutendo del bilancio, ma non ha neanche aperto la bocca, e gli chiederei per favore, visto che dice che stiamo discutendo del bilancio, di pubblicare il suo intervento. Non ci metterò molto, perché non ha neanche aperto bocca. Quindi...

PRESIDENTE. Però, scusi, abbiamo detto che *Facebook* è fuori da qualunque regola, quindi non lo...

CONSIGLIERE MURANTE. Scusi presidente, un consigliere ha risposto a Pirovano dicendo che stiamo discutendo del bilancio, io la sua voce non l’ho mai sentita. Chi ha discusso del bilancio è la minoranza, l’opposizione ha fatto solo presenza e scena muta. Questa è la verità.

Comunque finisco, presidente, chiedo scusa se sono uscito, ma questo era doveroso nei confronti della difesa di chi qui si impegna, discute, cerca di portare a

casa qualcosa per i cittadini che voi invece non difendete.

Quindi chiudo dicendo che una delle motivazioni, al di là, ripeto, dell'impresentabilità, della povertà e di un bilancio non degno di essere presentato e quindi il nostro voto sarà contro, una delle motivazioni è che sono rimasto indignato quando il Vicesindaco, nonché assessore, nonché quello che è, Fonzo, ha detto che grazie alla chiusura di Piazza Martiri, le persone si potranno innamorare. Ha detto questa roba qua. Le persone si potranno innamorare, e noi spendiamo 2 milioni di euro per fare innamorare delle persone che lo possono fare su *Facebook* gratis? E speriamo che queste persone si innamorino, non potendo raggiungere Piazza Martiri, perché è chiusa e senza [...] in macchina sui baluardi.

Votiamo contro, perché è vergognoso!

PRESIDENTE. Non ho capito cosa le è piaciuto, consigliere Coggiola.

Consigliere Canelli. Consigliere Canelli, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CANELLI. Capisco le difficoltà dell'assessore. L'assessore effettivamente oggi, sia anche nel suo intervento iniziale, sia nella replica, ha fatto trasparire tutta una serie di difficoltà che questa amministrazione ha nell'affrontare determinate tematiche.

Ora, assessore, io le vorrei dire che non è soltanto lei che, venendo dietro al suo discorso nella replica, rappresenta tutti i cittadini novaresi, è tutta la Giunta, con il Sindaco in testa, che ha rappresentato tutti i cittadini novaresi e da questo presupposto che le scelte, come avevamo già fatto presente nei nostri interventi iniziali, devono avere un certo tipo di equilibrio. Ma l'equilibrio che intendiamo noi, non è un equilibrio politico, è un equilibrio sulle necessità che la città ha. Al di là dei desiderata personali di ogni singolo assessore. È questo il tema che volevamo porle.

Da questa delibera questo equilibrio, mi permetta, non traspare, proprio perché

vengono fuori, come prioritari, degli interventi che, a nostro avviso, ma secondo me anche sentendo i cittadini novaresi, tanto prioritari non sembrano essere. Questa è una delibera del superfluo, del profumo, come diceva Lanzo.

Non è una delibera delle necessità primarie, essenziali che, ripeto, sono i parchetti, sono le buche nelle strade. Poi verrà magari Piazza Martiri che è essenziale per un certo tipo di discorso. Ma un milione di euro, anzi due in due anni per sistemare la piazza, magari dal punto di vista tecnico ci sta, però magari si possono fare degli aggiustamenti iniziali con molti meno soldi, pedonalizzarla ugualmente e utilizzare quelle risorse sulle vere necessità della città, che abbiamo capito tutti essere la sicurezza nelle scuole, l'amianto e tanti altri interventi di messa in sicurezza della manutenzione stradale, ad esempio. È quello che noi criticiamo.

L'equilibrio di cui lei parla, è vero, ci deve essere, ma è un equilibrio nelle scelte, nelle priorità, non un equilibrio politico interno alla Giunta. È questo il tema. Perché finché ci sono tanti soldi, il ragionamento che fa lei, ci può anche stare, ma quando non ci sono più risorse, non vale più, non sta più in piedi. Non serve a niente. Anzi, serve solo a creare problemi ai cittadini.

Ecco perché noi non possiamo condividere questa delibera, perché la ratio che c'è dietro questa delibera è quella che ha detto lei prima. E non vale neanche il ragionamento che lei metterà i ribassi d'asta che deriveranno dai grandi appalti pubblici sulle opere, tipo degli interventi sulla sicurezza sulle strade. Li metta subito i soldi sugli interventi di sicurezza sulle strade e poi con i ribassi d'asta magari andrà a finanziare il superfluo, o quello che secondo le priorità viene valutato come superfluo.

Questa è la delibera del superfluo, non delle reali necessità della città di Novara in questo momento. Per questo, noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Signor presidente, la ringrazio. Io molto brevemente, con una premessa faccio la mia dichiarazione di voto a nome di tutta la maggioranza, con una premessa, che le valutazioni politiche che si prestano ai numerosi interventi sentiti, non le farò adesso, ma le farò nell'intervento generale sul bilancio nel pomeriggio, perché divagherei troppo e toccherei troppi temi che poco attengono alla relazione dell'assessore Fonzo sul Piano triennale di queste opere pubbliche. Quindi mi riservo nell'intervento di oggi i miei commenti ai diversi stimoli, che ho sentito negli interventi in questo dibattito.

Voglio solo ricordare quindi molto brevemente alcuni punti. Il 28 agosto scorso, prima di tutta la tornata di Commissioni, quindi II Commissione consiliare sul Piano triennale delle opere pubbliche, Nicola Fonzo ebbe a dire che questo è un piano modesto e senza ambizioni. Lo disse il 28 agosto in apertura della II Commissione consiliare.

Quindi termini ribaditi oggi, termini che vanno a ribadire come noi ci stiamo muovendo in una situazione di drammatica difficoltà e sulle cui ragioni politiche sempre interverrò oggi pomeriggio, perché non voglio divagare adesso, perché ci sono responsabilità pesantissime del governo rispetto a queste questioni, dicevo, quindi questioni che ci costringono a fare questo piano modesto e senza ambizioni, soprattutto per queste ragioni.

Però ci proviamo, ci sarà il voto favorevole del gruppo del Pd e di Sel, quindi di tutta la maggioranza, perché cerchiamo, pure in una situazione difficile, di lavorare e di inserire le scelte che facciamo in logiche da una parte di massima trasparenza e dall'altra parte senza artifici, senza trucchi, perché se vi ricordate, dai banchi dell'opposizione, chi vi sta parlando, non ha mai criticato la falsità o la non veridicità di bilanci passati, però ha criticato i trucchi, ha criticato gli artifici, ha criticato prendere somme e metterle in determinati capitoli, sapendo che mettevi a posto il bilancio, sì, quindi il bilancio in sé non era falso, ma non erano somme

attendibili.

Noi oggi abbiamo un Piano triennale quindi povero, modesto, senza ambizioni, che però, colleghi, si basa su quattro pilastri che sono essi stessi delle priorità, perché continuare i cantieri aperti di castello e Sant'Agabio e il PISU nel suo complesso, quindi facendo, prestando attenzione ai due finanziamenti di Regione e di Unione Europea, e cercare di farne il miglior utilizzo di questi beni, vuol dire da una parte continuare un qualche cosa che era già stato fatto, anche se non ci piaceva, posso sottolinearlo? Perché quando passo davanti al castello, quella roba là continua a non piacermi. Però mica la buttiamo giù. Cercheremo di portarla a termine e di usarla al meglio.

Quindi da una parte il completamento delle opere, dall'altro i fondi, il reperimento dei soldi che servono, colleghi, per le scuole, per strade e la loro manutenzione. Lo diceva ancora prima nella replica l'assessore Fonzo. Lo so che c'è il rischio che oggi noi facciamo i conti leggendo nero su bianco con dei soldi che sembrano quelli del Monopoli, perché non ci sono, lo so, però quelle sono priorità e le metteremo a posto in ogni caso. E se non venderemo niente, andremo a trovare altre risorse per forza, perché scuole e strade lo sappiamo benissimo che vanno messe a posto.

Poi c'è l'altro pilastro che costituisce una priorità. Per cui, non parliamo qui in questo momento, ne discutiamo poi oggi in termini generali della pedonalizzazione di Piazza Martiri, ma oggi lui ha indicato, l'assessore ha indicato quattro priorità: continuare i lavori che ci sono, le scuole, le strade, la loro manutenzione e la riduzione della spesa corrente attraverso anche risparmi energetici, la questione dell'illuminazione. Questo è un altro dato importante, concreto che si sta facendo.

Io penso, quindi, e qui termino, presidente, che pure in una situazione di estrema difficoltà, con estrema serietà e senza artifici – lo sottolineo questo – senza trucchi abbiamo cercato di affrontare una questione difficilissima. Un Piano triennale, ricordava Fonzo, che in tre anni investe le stesse cifre, che in tempi

normali erano investiti in un anno. Vuol dire che la situazione è difficilissima.

Quindi, colleghi, con questo voto noi non difendiamo nessuna vergogna. Vergognosi sono alcuni interventi che ho sentito. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Brevemente. Credo che le migliori definizioni su questo piano, le abbia alla fine date il collega Reali. Questo è un piano povero, modesto e senza ambizioni. E già in questo credo che ci siano tutte le ragioni per darne un giudizio negativo.

Alcuni passaggi del discorso dell'assessore Fonzo, devo dire, mi sono piaciuti però, perché effettivamente anche lui, come l'assessore Dulio ieri, ha mosso aspre critiche al governo, che di fatto costringe le amministrazioni locali ad essere dei semplici gabellieri e quindi riscuotere le tasse dei propri cittadini senza poterle utilizzare sui territori, e però, assessore, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, perché dalla sua considerazione, poi, non c'è l'azione conseguente.

Un esempio concreto poteva essere, ad esempio, l'abbiamo richiamato ieri, un forte gesto di clamorosa protesta del Comune di Novara contro l'applicazione ignobile della Tares. Avremmo potuto provare a fare un gesto di coraggio, un gesto di protesta estrema. Invece questa maggioranza è rimasta lì, ha votato, ha alzato la manina. Così allo stesso modo oggi, pur di fronte ad un Piano delle opere povero, modesto e senza ambizioni, la maggioranza di fatto non interviene, se non per un paio di interventi d'ufficio, alza la manina e finita lì.

Io non credo sia più il tempo di amministrare in questo modo, perché oggi quello che devono fare i buoni amministratori, credo io, sono una persona, un cittadino come tutti gli altri, quindi esprimo un'opinione ma credo diffusa, oggi agli amministratori locali si chiede di tutelare i cittadini.

Oggi la politica con la P maiuscola non esiste più, esistono persone che, con volontà e con forza si mettono a tutelare gli interessi dei propri concittadini, fanno volontariato civico, e noi in questo momento ancora di più questo volontariato civico lo dobbiamo fare. E purtroppo, però, nella nostra operazione di volontariato civico, proprio perché crediamo che sia nostro dovere tutelare i nostri concittadini, assessore Fonzo, siamo tutti d'accordo sulla pedonalizzazioni di Piazza Martiri, non qui, non ora, non in questo modo e non a discapito delle scuole cittadine. Quindi per questo motivo votiamo contro. Grazie. Non per innamorarsi, perché siamo già tutti innamorati.

PRESIDENTE. Grazie consigliera. Però non postatelo su *Facebook*, per cortesia.

Visto che le dichiarazioni di voto sono terminate, io metto in votazione il punto n. 10 dell'ordine del giorno, che è "Approvazione del Programma triennale OO.PP. 2013/2015 e dell'elenco annuale dei lavori (anno 2013) ai sensi dell'art. 128 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i."

(Il Consiglio comunale approva la deliberazione n. 57, relativa al punto n. 10 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del Programma triennale OO.PP. 2013/2015 e dell'elenco annuale dei lavori (anno 2013) ai sensi dell'art. 128 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Adesso in effetti io richiamo tutti al proprio posto, perché... abbiate pazienza, vista l'ora, la mia proposta è quella di sospendere i lavori e di riprenderli alle ore 14.45, con l'impegno che alle 15.00 si iniziano i lavori del Consiglio. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 13,40)

(La seduta riprende alle ore 15,10)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

Verifica del numero legale per appello nominale.

Risultano presenti i signori consiglieri:

ARALDA, BOSIO, BRIVITELLO, FRANZINELLI, GATTI, LIA, MOSCATELLI, NEGRI, PAGANI, PERUGINI, PIROVANO, ROSSETTI, SONCIN, SPANO, STOPPANI, ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti n. 17

Consiglieri assenti n. 16

PRESIDENTE. Possiamo iniziare i lavori. Prima di iniziare i lavori, però, unendomi al cordoglio del Presidente della Repubblica, chiedo al Consiglio comunale un minuto di silenzio per i tragici fatti avvenuti nei giorni scorsi a Ragusa, a Scicli, per i tredici morti annegati, oppure fatti annegare da uomini la cui umanità si misura più in termini di bestialità che non di fratellanza sostanzialmente. Si tratta di tredici persone eritree costrette a sbarcare a largo e buttate in acqua lungo le coste italiane, morte annegate e una morta travolta da un pirata della strada.

Su questo vorrei peraltro, però, ricordare, come spesso accade, che esiste nel nostro Paese... il minuto di silenzio è in ricordo di queste persone, ma se mi consentite di terminare il mio pensiero, va anche a quella gente a quell'agente di Polizia, anzi, dei Carabinieri, che si è prodigato immediatamente durante la tragedia per salvare il maggior numero di persone, erano centocinquanta persone su un barcone che forse poteva tenerne sì e no una trentina. E questo è un segnale di speranza da un lato nella umanità della nostra popolazione, dall'altro la necessità di comprendere con attenzione quali sono i momenti di drammatico cambiamento, che

il mondo sta vivendo e abbiamo bisogno di suscitare non i buoni sentimenti, ma le azioni davvero buone nei confronti di chi in realtà sfugge da una vita miserevole e che non ha speranza.

Quindi, se mi consentite, il minuto di silenzio è dovuto in ricordo a queste persone.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie.

(Entrano i consiglieri Andretta, Arnoldi, Canelli, Coggiola, Diana, D'Intino, Murante, Pedrazzoli, Pisano, Reali e Santoro – 28 p.)

11. Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

12. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, relazione previsionale e programmatica 2013-2015, bilancio pluriennale 2013-2015. Esame ed approvazione.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori ricordando gli accordi che erano stati raggiunti in sede di Conferenza dei capigruppo relativa alle deliberazioni n. 11 e n. 12, avranno una illustrazione unica da parte dell'assessore, si è raggiunto l'accordo di un dibattito ampio da parte dei gruppi consiliari, voglio ricordare i tempi, centotrenta minuti al gruppo del Pd, novanta minuti ai gruppi di Pdl e Lega, erano mi pare sessanta minuti per il gruppo di Sel e Per Novara, e trenta minuti per il gruppo del Movimento 5 Stelle e dell'Udc, e trenta minuti per il Gruppo Misto.

Questi erano gli accordi che abbiamo raggiunto.

Naturalmente questo fa salvo naturalmente che, nonostante la discussione sia su due delibere, alla fine noi andremo ad una votazione delle due deliberazioni separatamente e ci sarà poi la discussione sugli emendamenti.

Lascio immediatamente la parola naturalmente all'assessore Dulio che relazionerà al punto n. 11 sull'”Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni”, e sul punto n. 12: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, relazione previsionale e programmatica 2013-2015, bilancio pluriennale 2013-2015. Esame ed approvazione”. A lei, assessore.

ASSESSORE DULIO. Grazie. Con queste due ultime delibere chiudiamo il programma di queste due giornate intense di lavoro, di sollecitazioni, di considerazioni su uno dei documenti più importanti di un Comune, quindi il bilancio di previsione.

Come una continuazione e completamento logico della precedente delibera che abbiamo esaminato a fine mattinata, cioè il programma delle opere pubbliche, che già abbiamo avuto modo, nell'ambito della quale abbiamo già avuto modo di fornire alcune informazioni, sul Piano delle alienazioni vediamo che cosa l'amministrazione prevede come beni da destinare ad alienazione, quindi a fonti di finanziamento degli investimenti che si intendono effettuare.

Il Piano delle alienazioni prevede, come risulta dalla documentazione che vi è stata inviata, nel 2013 un insieme di quindici beni destinati ad alienazione, per un valore di perizia o stima di massima di 9.560.592,00, per il 2014 sei beni per un totale di 9.282.815,00 e per il 2015 un unico bene per un totale di 1.358.280,00.

Per quanto riguarda in particolare i beni la cui alienazione era prevista nell'anno 2013, vi ho già fornito questa mattina il dato di ciò che è stato realizzato

fino ad oggi, dato che è sicuramente deludente, questo è inutile nasconderselo, perché sono state accertate entrate per 82 mila euro circa relative alla trasformazione di diritti di superficie in proprietà.

Quindi all'introito che deriva al Comune, nel momento in cui chi aveva acquisito, sostanzialmente parliamo di ipotesi di cooperative edilizie, una proprietà, costruito o acquisito la proprietà di un immobile senza il diritto di superficie che era rimasto al Comune, con il versamento di questi importi può ottenere l'acquisizione del diritto di proprietà di superficie, quindi un diritto di proprietà complessivo. Questa è tra l'altro una strada che finora pare sicuramente promettente, sulla quale l'impegno dell'amministrazione è quello di intensificare e di accelerare le procedure di trasformazione di questi diritti di superficie, in quanto si verrebbe proprio incontro ad esigenze più volte espresse dagli assegnatari di questi alloggi, che ovviamente hanno tutto l'interesse ad acquisire anche il diritto di proprietà e quindi acquisire la piena proprietà dell'alloggio di cui sono intestatari.

Sul resto delle alienazioni, è inutile che mi nasconda, i dati sono quelli che parlano, i risultati finora non sono sicuramente soddisfacenti, né quelli che c'eravamo prefissi.

Le motivazioni probabilmente sono di diverso tipo, sicuramente la motivazione più importante, che d'altra parte è quella che anche in altri Comuni più o meno grandi ha dato risultati analoghi, è sicuramente quella della crisi del mercato edilizio in generale, che anche nelle alienazioni poste in essere da normali soggetti, pubblici o privati, vede una stagnazione sostanzialmente del mercato edilizio.

Per questi beni tre gare sono già state effettuate, purtroppo sono andate deserte, quella di Casa della Porta, dell'ex essiccatoio, terreno adiacente di Pernate, e un altro terreno edificabile. Nei prossimi giorni verrà fatto un secondo esperimento di gara, ci auguriamo con un esito più favorevole.

Per altri beni sono in corso le procedure o di ultimazione delle perizie o di richiesta dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza, nei casi in cui questo era

necessario, in modo da poter andare entro la fine dell'anno ad ulteriori bandi.

Sicuramente, ripeto, la situazione generale non è una situazione particolarmente felice e d'altro canto l'impegno dell'amministrazione su queste alienazioni deve essere costante, in quanto, come già emerso stamattina nel discorso sull'esame del Piano delle opere pubbliche, il ricavato delle alienazioni immobiliari è destinato sia a finanziare gli investimenti che il Comune ha indicato nel Piano delle opere pubbliche che hanno una valenza estremamente importante da un punto di vista sociale, come è già stato ricordato questa mattina, sia in larga parte concorrono a determinare quel rientro per il quale ci siamo impegnati con la Corte dei Conti. Quindi la necessità di procedere con la massima energia sul piano delle alienazioni immobiliari ha, oltre alle normali esigenze che in tutti gli anni si sono riscontrate, anche questa ulteriore esigenza di far fronte agli impegni che ci siamo assunti con la Corte dei Conti.

Quindi questa è la situazione ad oggi. Il piano delle alienazioni immobiliari è quello che vi è stato predisposto, l'impegno dell'amministrazione, degli Uffici è stato costituito un gruppo di lavoro, un Ufficio appositamente dedicato a questo, si stanno incrementando i valori di stima, tenendo conto anche di quello che è l'effettivo valore ad oggi effettivamente realizzabile. Teniamo conto che occorre contemperare due esigenze, apparentemente contrastanti, ma che devono invece trovare una loro conciliazione, cioè il porre in vendita un immobile ad un prezzo che non sia eccessivamente elevato e sproporzionato rispetto alle stime normali del mercato, e d'altro canto però, trattandosi di beni pubblici, evitare di andare, pur di vendere, a vendere a prezzi che siano eccessivamente basse rispetto ad una corretta valutazione.

È chiaro che in momenti come questi di mercato stagnante, di economia sicuramente non brillante, la tentazione di andare a vendere purchessia, indubbiamente viene. Però occorre, ripeto, contemperare l'esigenza di realizzare questi immobili, il cui ricavato è essenziale per il piano delle alienazioni

immobiliari con la necessità, trattandosi di un ente pubblico, di non fare delle valutazioni eccessivamente basse. È un'opera non facile, ma questo è l'impegno dell'amministrazione. Questo per quanto riguarda il Piano delle alienazioni ovviamente rimanendo fermo su tutte le domande, richieste di chiarimenti specifici su questo tema.

Con la delibera successiva vediamo un po' al cuore di questi due giorni di discussione, e affrontiamo il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 e relazione, eccetera.

È inutile che vi dica che questo è un bilancio complicato, un bilancio anomalo, perché so già che, anche perché mi è già stata fatta in Commissione, in altre sedi questa osservazione, un bilancio di previsione del 2013 che arriva alla fine, anzi, il primo giorno di ottobre, è un bilancio di previsione quantomeno anomalo chiamiamolo così, sicuramente non è un bilancio di previsione, se voi pensate che in teoria ieri avremmo dovuto fare la valutazione degli equilibri di bilancio, capite che siamo in una situazione strana. Non dico altro.

Una situazione almeno strana, se pensate che il governo ha dovuto fissare il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione al 30 novembre, voi capite che questo non fa altro che rimarcare la stranezza, l'anomalia della situazione di quest'anno, che sostanzialmente è un anno che abbiamo perso, un anno in cui di fatto non siamo riusciti a fare nulla per superare questa situazione.

Il consigliere Zacchero mi fa segno della cenere sulla testa del mea culpa, io sono disponibile a prendermi tutte le responsabilità che mi vengono, perché quando uno agisce e lavora, prende certe decisioni, deve essere pronto ad affrontare anche le critiche che vengono dalle decisioni che ha preso.

Chiaramente non per giustificarmi, ma il fatto che non un assessore qualsiasi, ma lo Stato, il governo fissi il 30 novembre come data di approvazione del bilancio di previsione, è l'indice di una situazione in cui gli enti locali sono costretti, sono stati costretti, sono costretti, e temo, spero di sbagliarmi, continueranno ad essere

costretti ad agire al buio, senza certezze.

Le regole, il Testo Unico degli enti locali e le regole della contabilità pubblica ci insegnano che uno dei requisiti fondamentali del bilancio di previsione è la veridicità, l'attendibilità dei dati, delle entrate e delle uscite, che vengono inseriti. Se io dovessi astrattamente considerare qual è l'attendibilità delle entrate che oggi noi possiamo mettere in questo bilancio, dovrei dire che ho qualche perplessità sul considerarle attendibili. Non perché le stime che abbiamo fatto, siano stime sbagliate, ma perché è la norma stessa che viene a mancare.

Il fondo di solidarietà comunale quanto ci varrà? Nessuno ce lo ha ancora comunicato. Il taglio della spending review del luglio 2012, che ha un'incidenza anche su questo bilancio, ancora non è stato definito. Per non parlare della partita dell'IMU, che è un labirinto dalla cui uscita si vede molto poco, perché la prima rata dell'acconto IMU sull'abitazione principale è stata sospesa in un primo tempo, ad oggi sarebbe eliminata, decreto di fine agosto, ma è un decreto che deve essere convertito.

La seconda rata ci è stato detto, in sede di Legge di stabilità verrà eliminata, ma questa è una dichiarazione che è stata fatta. Se dovessi verificare questa dichiarazione sulla base dell'attuale situazione politica, avrei qualche problema a garantire che l'eliminazione si tradurrà in un provvedimento di legge. Eppure stiamo parlando di una delle fonti di entrata per gli enti locali più importanti, sulla quale quindi in questo momento non abbiamo una certezza, perché lo dicevano proprio oggi, pare che sia arrivata la comunicazione della ripartizione del contributo dello Stato a fronte della prima rata di acconto IMU sull'abitazione principale, speriamo che, non ho ancora visto le cifre, che le cifre corrispondano con quelle che avevamo previsto in bilancio come nostre entrate.

Vogliamo poi parlare della Tares. Anche qua normativa arrivata, variata, ne abbiamo parlato ieri, alla fine di agosto, anche qui con un decreto che dovrà essere oggetto di conversione.

Se io dovessi valutare astrattamente l'attendibilità di tutte queste previsioni di entrata, che sono pilastri fondamentali per le entrate del bilancio, avrei qualche dubbio di poter dire che in questo momento il governo mi ha dato la garanzia di che cosa saranno le mie entrate.

Allora la situazione qual è? Arrivare al 30 novembre? No, siamo arrivati al 30 settembre, il bilancio lo dobbiamo chiudere. Potevamo chiuderlo prima. Potevamo chiuderlo prima, se avessimo fatto un bilancio, come diciamo a Novara, lo tradurrò per i non ha novaresi, un tanto al toc, nel senso che è esattamente il contrario dell'attendibilità e della veridicità.

Avremmo sicuramente potuto gestire meglio, perché l'assenza di un bilancio di previsione comunque costringe l'amministrazione ad agire in base ai dodicesimi dell'anno precedente, e quindi sicuramente in un modo non idoneo, non nel modo ideale di gestione. Ma per condurre l'amministrazione, per gestire un Comune in maniera ideale, avrei dovuto – come prevede d'altra parte la normativa – avere il bilancio di previsione approvato al 31 dicembre dell'anno precedente. Sono anni che il 31 dicembre è un termine che rimane soltanto sulla carta.

Allora arriviamo con questo bilancio, un bilancio, lo ripeto io per primo, poi sicuramente mi verrà ripetuta questa osservazione dai consiglieri correttamente, che giunge a settembre con una situazione di previsione di entrate non ancora stabilizzata, ma che l'amministrazione, gli Uffici, la Giunta presenta sulla base di previsioni, queste sì, che noi abbiamo ritenuto adeguate sulla base della normativa ad oggi vigente. Non potevamo fare altro.

Chiude in pareggio su un totale di 241.972.440,00, la parte corrente chiude con entrate per 110.122.210,00 e le spese correnti più le quote capitali in conto dei rimborsi in 111.122.210,00. Il pareggio è ottenuto con l'utilizzo di oneri di urbanizzazione per un importo di un milione.

Ricordo che questo utilizzo degli oneri di urbanizzazione che, in base alla normativa vigente alla fine dell'anno precedente, non ci sarebbe potuto essere,

perché la proroga che era sempre stata negli anni scorsi all'utilizzo e alla possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione entro certi limiti a copertura delle spese correnti, era finita con il 31 dicembre 2012. Nel mese di febbraio è stato modificato, proprio perché evidentemente ci si è resi conto delle difficoltà dei Comuni e dell'impossibilità di chiudere il bilancio di parte corrente senza avere la possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione, è stato prorogato per altri due anni. Infatti voi troverete che sia nel bilancio 2013, sia nel bilancio 2014 e del Triennale sono previste entrate per oneri di urbanizzazione. Non sono più previsti utilizzi di oneri di urbanizzazione in parte corrente per il 2015, proprio perché ad oggi la proroga ha la durata soltanto di due anni.

Nelle entrate ovviamente sono, e l'abbiamo visto ieri, le entrate di parte corrente prevedono modifiche, introduzione di nuove tariffe, modifiche in aumento delle tariffe esistenti su più voci, sono quelle che sono state oggetto delle delibere, le prime delibere di questo ordine del giorno, quindi sulle tariffe della piscina dello *Sporting*, sull'utilizzo degli impianti sportivi, l'aumento delle tariffe dei centri estivi pre e post scuola, del trasporto studenti, diritti fissi di istruttoria per i trasporti funebri, l'incremento delle tariffe dei servizi sociali, educativi e politiche giovanili, l'istituzione delle tariffe di concessione degli spazi comunali, culturali e sportivi. Queste sono le tariffe che abbiamo già esaminato e approvato nei punti precedenti dell'ordine del giorno, che vanno a costituire ulteriori entrate per il 2013.

Per quanto riguarda l'IMU, le tariffe, le aliquote dell'IMU non sono cambiate. Alcuni Comuni avevano fatto la scelta, e non lo so, probabilmente faranno la scelta, perché ci sono diversi Comuni che ancora non hanno chiuso il bilancio, di incrementare la tariffa IMU sulla base del presupposto che, nel momento in cui la tariffa IMU sull'abitazione principale, sulla base del presupposto che dovendo poi intervenire lo Stato a reintegrare con un proprio contributo, con un proprio trasferimento l'entità del gettito derivante dall'IMU abitazione principale, la deliberazione di un incremento IMU sull'abitazione principale avrebbe consentito

conseguentemente un incremento di risorse.

Questa soluzione non è stata affrontata da questa amministrazione, proprio perché non la ritenevamo una soluzione né appropriata, né idonea e comunque una soluzione del tutto aleatoria. Quindi le aliquote IMU rimangono quelle che erano state approvate nel corso del 2012.

La normativa è rimasta identica, fatto salvo per quanto riguarda l'IMU sui fabbricati produttivi a tariffa standard, che va interamente allo Stato e, come ricordavo prima, la sospensione dell'acconto IMU sulle cooperative a proprietà indivisa e IACP, fabbricati rurali, terreni agricoli e abitazione principale, su cui vedremo quale sarà lo sviluppo in base ai decreti che si sono susseguiti in questi ultimi tempi.

Della Tares che è il nuovo tributo introdotto in sostituzione della Tarsu, abbiamo parlato abbondantemente ieri, questo è l'altro grosso caposaldo di fonte di entrata in parte corrente dell'amministrazione.

Per quanto riguarda i recuperi entrate da recuperi di tributi comunali, sono state fatte stime di recuperi per quanto riguarda l'Ici, Tarsu e tributi erariali, in misura prudenziale. Questo bilancio è contrassegnato, c'era stato un passaggio oggi che lo aveva ricordato, dagli impegni che sono stati presi con la Corte dei Conti a seguito del loro pronunciamento nel mese di dicembre 2012 e della conseguenziale delibera di Consiglio comunale del 2013 che ci imponevano determinati comportamenti virtuosi in sede di predisposizione dei prossimi bilanci, primo dei quali, il primo è stato il rendiconto, il secondo è il preventivo del 2013, tra l'altro, per quanto riguarda l'accertamento di recuperi sui tributi comunali, da condursi in maniera prudenziale per evitare l'accumularsi dei residui attivi, poi di non facile esecuzione.

L'imposta di soggiorno è stata mantenuta con uno stanziamento pari a 100 mila in aumento rispetto all'anno scorso, ma per il semplice motivo che lo stanziamento di quest'anno riguarda ovviamente l'intero periodo annuale.

L'addizionale Irpef, che è un altro dei caposaldi delle entrate del Comune, conferma la previsione del 2012. Il fondo di solidarietà comunale che va a sostituire il fondo di riequilibrio, è stato stanziato anche qui in misura provvisoria sulla base delle stime IFEL, perché su questo ancora ad oggi manca una determinazione definitiva da parte dello Stato.

Per quanto riguarda i trasferimenti, segnaliamo una diminuzione nei trasferimenti, in particolare per quanto riguarda i trasferimenti regionali, trasferimenti provinciali. Questo della diminuzione dei trasferimenti purtroppo è un leitmotiv che dal 2010 ad oggi ha visto un ammontare complessivo accumulato di circa 18 milioni di minori trasferimenti a vario titolo e da vari enti pubblici. È ovvio che a fronte di questi 18 milioni, c'è stata l'introduzione di nuove risorse, penso in particolare all'IMU, che però non sono state in grado di sopperire per intero la perdita dei trasferimenti da parte soprattutto dello Stato.

Nelle entrate extra tributarie abbiamo un incremento dei proventi dei servizi pubblici di 310 mila euro dovuti all'aumento delle tariffe sui servizi cimiteriali annessi, che già era stata stabilita lo scorso anno.

Per quanto riguarda le sanzioni pecuniarie, l'imputazione a bilancio è di 2.200.000,00. Anche qui vale il discorso che facevo precedentemente per quanto riguarda i recuperi da tariffe. Si è seguita una politica di prudenza e quindi un accertamento di risorse tenuto conto dell'effettiva capacità di accertamenti e di riscossione delle sanzioni pecuniarie.

Le altre entrate extra tributarie segnano incrementi, per quanto riguarda gli asili nido in conseguenza della modifica delle tariffe e di un maggior accertamento rispetto all'anno precedente, per quanto riguarda gli impianti sportivi, abbiamo degli aumenti significativi [...] a carico del concessionario, nel 2013 ovviamente il meccanismo è cambiato, il Comune introita tutte quante le entrate di gestione, ma ovviamente sostiene anche tutte quante le spese relative alla struttura.

Nei parcheggi segniamo un incremento di 530 mila euro di previsione di

entrata rispetto al 2012, tenuto conto sia dell'andamento del 2012 e dei primi mesi del 2013 e dell'incremento delle tariffe che è stato approvato lo scorso anno, e che quest'anno incide per un intero esercizio.

Per quanto riguarda i proventi dei beni comunali, qui vediamo l'altro aspetto, c'è una diminuzione nella concessione degli impianti sportivi di 764.520,00 che è il minor canone dello *Sporting*, perché ovviamente è sostituito dall'incasso degli ingressi, della gestione diretta degli impianti, un aumento negli affitti degli immobili di 491 mila euro che derivano dai locali commerciali annessi allo *Sporting*. Anche questi che entrano quest'anno nella disponibilità del Comune.

Negli altri proventi una variazione significativa riguarda un minor rimborso da parte dello Stato per le spese di gestione degli Uffici giudiziari. Su questo ho già avuto modo in altre occasioni di sottolineare l'assurdità di una normativa, che data 1941, che forse sarebbe anche ora di cambiare, perché è l'ennesimo balzello che – così almeno mi faccio la fama di leghista ad honorem e non se ne parla più – è l'ennesimo balzello che lo Stato mette sulle spalle degli enti locali, tra l'altro in questo caso esclusivamente del Comune capoluogo di Provincia.

Noi abbiamo l'obbligo di fare fronte alle spese di gestione degli Uffici giudiziari a fronte di un rimborso da parte dello Stato, che è via via diminuito e quest'anno temiamo di avere un deficit di qualche centinaio di migliaia di euro a fronte di costi che noi dobbiamo sostenere e per i quali lo Stato dà un rimborso soltanto parziale. Anche questo non è sicuramente un aiuto, per essere eufemistici, che l'amministrazione dà agli enti locali.

Sugli oneri di urbanizzazione abbiamo previsto un introito di 2.500.000,00, di cui un milione destinato alle spese correnti, 600 mila alla ricostituzione dei vincoli della Corte dei Conti e 900 mila agli interventi in conto capitale.

Per quanto riguarda le entrate derivanti da accensione di prestiti, abbiamo soltanto due mutui che è previsto, come si è visto stamattina nel Piano delle opere pubbliche, sottoscrivere, quello di 1.160.000,00 sul PISU, e di 1.500.000,00 sulla

sostituzione dei punti luce.

Per quanto riguarda la riduzione delle spese correnti, la spesa corrente nel suo totale vede una diminuzione rispetto all'assestamento del 2012 di circa 2 milioni. Mentre rimane sostanzialmente, è aumentata con un aumento di 300 mila rispetto alla previsione iniziale del 2012.

In particolare, per quanto riguarda se andiamo a vedere le spese per natura, le spese di personale rispetto all'assestato del 2012, scendono da 30.300.000,00 a 29.721.000,00. Quella per i servizi invece sale da 54.083.000,00 a 54.838.000,00. La riduzione della spesa del personale conseguente al mancato turnover e una riorganizzazione della struttura.

La spesa, invece l'aumento della spesa per servizi è connessa in via principale alla maggiore spesa per il trasporto pubblico locale e gestione parcheggi. Sono gli 800 mila euro di cui abbiamo avuto modo di parlare, quando si parlava della SUN e il maggior contributo economico che il Comune ritiene di fare per la gestione, integrazione del corrispettivo del contratto di servizio con la SUN.

Per quanto riguarda in particolare le spese, è stato fatto da più parti una sollecitazione, per quanto riguarda la spending review in senso generale e connessa con la ristrutturazione.

È uno spunto che sicuramente io condivido, mi ricordo che quando ero consigliere comunale, il primo bilancio di previsione che ho avuto modo di affrontare, il primo bilancio anche della gestione del Sindaco Giordano, l'osservazione che avevo proprio fatto, ricordo in quell'occasione c'era stato un aumento di tutte le imposte, quindi dall'Ici alla Tarsu, all'addizionale, eccetera, di circa 10 miliardi di lire. Eravamo nel 2001, 2002. In quell'occasione mi ricordo che avevo sottolineato come la manovra tariffaria, che chiaramente è una manovra che in situazioni come queste, è irrinunciabile, è inutile che io sia ipocrita e dica astrattamente che aumentare le tariffe e le imposte è una brutta cosa.

Certo che è una brutta cosa, nessun amministratore, nessun Assessore al

Bilancio, ma nessun assessore di qualunque tipo, nessun consigliere, di maggioranza o di minoranza, sicuramente accetta volentieri un aumento delle tariffe. Però la responsabilità di chi deve predisporre un bilancio e deve curare il pareggio di bilancio che, prima ancora che essere un obbligo di legge, è un obbligo morale, per chi ricopre questo posto, impone delle scelte che sono sicuramente sgradevole. Poi si tratta di fare in modo di contemperare le esigenze di maggiori entrate con l'esigenza di destinare queste maggiori entrate con l'obiettivo di non danneggiare, di appesantire di meno chi è in situazioni più delicate.

Vedevo domenica lo sceneggiato su Don Milani e diceva che non c'è peggior ingiustizia che trattare nello stesso modo persone diseguali. Questo dovrebbe essere un po' il motivo di fondo di chi deve assumere delle decisioni sicuramente così non facili. E l'equità si raggiunge attraverso una distribuzione delle tariffe che tenga conto della capacità contributiva, come prevede l'articolo 53 della Costituzione, prevede una politica di recupero e di accertamento dell'evasione che va nella stessa direzione, cioè quella di andare a colpire l'effettiva capacità contributiva, però non ci si può sottrarre anche alla manovra tariffaria, purché sia fatta con questi criteri.

Ma in quell'occasione, ripeto, dicevo, sì, la manovra tariffaria è sicuramente una manovra più facile, questo è oggettivo, ma si deve accompagnare ad una ristrutturazione della macchina dell'amministrazione.

Probabilmente noi in questi due anni e mezzo, ma anche nei dieci anni precedenti, qualche passo è stato fatto, ma non in maniera sufficiente, se oggi siamo ancora qui a sottolineare questa esigenza che è un'esigenza vera, soprattutto in un momento in cui le risorse sono in fase di diminuzione e devono quindi essere utilizzate nella maniera migliore.

Però, attenzione, noi siamo una macchina in cui i due terzi sostanzialmente delle risorse sono risorse, delle spese meglio, sono spese sostanzialmente vincolate, perché abbiamo trentadue, trentatré, il trentacinque per cento circa di spese del personale, abbiamo spese per prestazioni di servizi che sono i vari contratti con le

cooperative, sulle quali non è facile incidere e quindi la capacità di taglio non è eccessiva, non è senza limiti, va accompagnata semmai con un discorso di ristrutturazione, cioè di utilizzo, più che di rinuncia le risorse, di utilizzo delle risorse nella maniera più opportuna.

E questa è l'esigenza che sicuramente io condivido, sulla quale posso assicurare che tutti gli Uffici, dalla Direzione Generale in poi, si sono spesi e si stanno spendendo, quest'anno vi posso assicurare che le prime previsioni di bilancio che abbiamo fatto nei primi mesi dell'anno erano veramente spaventose, perché ci vedevano con un disavanzo da coprire di alcuni milioni di euro.

Poi fortunatamente la possibilità di poter utilizzare gli oneri di urbanizzazione, un taglio sensibile, d'altra parte rispetto all'assestato del 2012 abbiamo 2 milioni in meno di spesa corrente, ci hanno consentito di arrivare a questa tipologia di bilancio.

Certo, se l'anno prossimo ci fossero ulteriori tagli sulle risorse, vi dico francamente che avrò delle grosse difficoltà ad entrare in ulteriori tagli di spending review. Dopodiché tutto si può fare, bisogna stabilire le priorità, si diceva stamattina, anche sulla spesa corrente. Bisogna stabilire le cose che sono di immagine, di apparenza e le cose che sono di sostanza. E questa sicuramente sarà una scelta che scontenterà qualcuno, perché non è possibile accontentare tutti, ma che è indispensabile nel momento in cui dovessero andare a diminuire le risorse.

Certo, se l'economia non riprende, non illudiamoci. Per carità, prima ho attaccato, ho fatto qualche velata critica allo Stato, però a livello generale se non c'è un incremento, una ripresa dell'economia, se non si riesce a diminuire, come abbiamo detto, come dicono ormai tutti, il cuneo fiscale, se non si riesce a far ripartire, a diminuire il carico previdenziale, fiscale sui dipendenti, sul reddito fisso, ad incrementare la possibilità di consumare, ad un certo punto le risorse che derivano dalla fiscalità, se la fiscalità non aumenta e la fiscalità aumenta in maniera corretta, se aumentano i redditi, perché aumentare la fiscalità aumentando le

aliquote è molto semplice, ma poi significa ammazzare l'economia. Se non c'è questa ripresa, che è un problema che va al di là di noi, anche se poi ognuno deve fare la sua parte, sicuramente noi non riusciremo a chiudere il bilancio.

Quest'anno ci siamo riusciti con grosse difficoltà, con un grosso impegno. Do atto a tutti i miei colleghi di Giunta di aver accettato, no, tutti, perché io so che l'assessore Rigotti, che però...

Infatti io so che l'assessore Rigotti, che ha avuto la sfortuna di avere in gestione le patate più bollenti di questa Giunta, si impegna dal mattino alla sera, adesso per carità un po' di spirito leggero può anche andar bene, anche se l'argomento è estremamente serio e va affrontato in maniera seria, vi posso assicurare che tutti gli assessori si danno da fare per cercare di utilizzare quelle risorse, quelle poche risorse che abbiamo, nel modo migliore e quindi io non ho nessun dubbio sull'impegno che ognuno di loro mette.

Certo, lui è stato quello che ha dovuto sopportare i tagli più grossi. Questo lo dico con la massima tranquillità, perché il taglio sul verde è stato un taglio importante, ma senza quel taglio sul verde avremmo dovuto decidere di tagliare qualche altra cosa, o il TPL o i servizi sociali. E quando si arriva a fare scelte di questo genere, non sono mai scelte indolori, non sono mai scelte che si prendono a cuor leggero e quindi al di là della tensione politica, al di là della diversità di opinioni che ci sta, perché l'ho provata quando ero dall'altra parte dei banchi, quello che però vi posso assicurare, è che ognuno di noi qua dentro si impegna nel modo migliore per gestire queste risorse.

Chiaramente il risultato potrà essere condiviso, non condiviso, criticato, questo fa parte della dialettica normale, però questo bilancio che oggi noi vi andiamo a presentare e che è il frutto di queste scelte dolorose, ma che abbiamo dovuto prendere nell'interesse superiore di tutto l'equilibrio della città e di tutto l'equilibrio delle risorse che noi abbiamo a disposizione, è quello che noi, in coscienza, in scienza e coscienza, come si dice, abbiamo predisposto e preparato e che riteniamo

che sia il bilancio idoneo per questa nostra città.

Io chiudo qui questo mio intervento e rimango a vostra disposizione per qualunque chiarimento, per le vostre critiche, perché lo scopo, la finalità, il ruolo essenziale sia della maggioranza, ma più certamente della minoranza, è proprio quello di criticarci, perché è dalla critica costruttiva che possono nascere le modifiche costruttive. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Partiamo con il dibattito. Ho iscritto a parlare il consigliere Franzinelli e poi si prepari il consigliere Zacchero. Prego.

Ricordo che c'è un monte minuti per ciascun gruppo. Il vostro gruppo essendo composto di quattro componenti, come il Pdl, mi pare che abbia novanta minuti.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Premetto che su un passaggio dell'assessore sono totalmente d'accordo.

Io credo che lei, assessore, abbia individuato quello che alcuni suoi componenti del Consiglio comunale di maggioranza continuano a non vedere o non ammettere in modo chiaro. Il fatto è che questo bilancio è fatto con un nemico, un nemico che è lo Stato. E il leggero distinguo, il fine distinguo che poi penso farà l'amico collega Reali tra governo e Stato, è un distinguo che vale poco, perché lo Stato è fatto da un suo esecutivo, da una sua componente legislativa ed entrambe in questo caso mancano di rispetto verso gli enti locali e mancano di rispetto verso questo Comune.

Quando qualcuno, come tu dicevi ieri, quando qualcuno o qualche soggetto come è lo Stato, vuole rispetto, prima lo conceda, perché qua di rispetto noi non ne abbiamo da questo Stato nazionale.

Credo anche che lei abbia detto una cosa corretta, tanto per capirci, in termini novaresi, quando ha detto: se facevamo un bilancio prima, lo facevamo un tanto al toc. Io credo che alla fine non si è potuto fare nient'altro che arrivare a fare un bilancio un tanto al toc. Potremmo anche identificarlo come il bilancio "un tanto al toc". Perché quello del 2013 si appresta ad essere per i novaresi un bilancio, tanto per cambiare, estremamente penalizzante, un incubo che prosegue dopo il bilancio dell'anno scorso, fa il paio con il bilancio dell'anno scorso, e l'abbiamo verificato ieri con gli aumenti delle tariffe dei diritti fissi, dei servizi a domanda individuale con la nuova Tares.

Questa volta si ha l'impressione di aver raschiato il fondo non del barile, di aver raschiato il fondo delle tasche dei novaresi, poi cercando di raccontare, non tanto da parte dell'assessore, ma sicuramente da parte del Sindaco, cercando di raccontare in giro la barzelletta dell'equità, alla quale credo non credano più nemmeno i colleghi di Giunta e i sodali di maggioranza di questo esecutivo.

La debacle di questo bilancio, del bilancio Ballarè, comincia dalla vicenda di quest'anno con le varie delibere della Corte dei Conti, alle quali avete risposto con una delibera di buoni intenti che doveva essere messa in pratica con questo bilancio di previsione.

Io credo che con l'approvazione che si andrà a fare oggi di questa delibera di bilancio, vi siate prenotati sicuramente un prossimo e ulteriore intervento della Corte dei Conti e andiamo a vedere il perché.

Nella nota di febbraio la Corte dei Conti evidenzia fra l'altro che "le previsioni di entrate straordinarie da alienazioni, che consentirebbero di ricostituire fondi vincolati e di estinguere anticipatamente il debito e di dare corso agli investimenti già programmati, presenta al momento un rilevante margine di incertezza – parlavamo di febbraio – come correttamente evidenziato anche dall'organo di revisione". Ora, come rispondete nei fatti a tali osservazioni con questo bilancio?

Come si evidenzia nelle spese in conto capitale, e il tipo di finanziamento di

queste spese, prevedete uno stanziamento di 4.285.000,00 per la ricostituzione dei vincoli di avanzo di amministrazione finanziato per ben 3.685.000,00, parliamo del 2013, 3.685.000,00 con entrate straordinarie da proventi di alienazioni. Le restanti 600 mila sono gli oneri di urbanizzazione.

Quindi quello che vi dice la Corte dei Conti: state attenti soprattutto nella ricostituzione del fondo vincolato di avanzo di amministrazione, perché è aleatorio, lo andate a rendere ancora più aleatorio. A me, e credo a tutti voi, credo possa risultare evidente e palese che il rilevante margine di incertezza osservato dalla Corte dei Conti su queste alienazioni, sia qui ancora se non più presente di prima.

Del resto, gli stessi revisori lo sottolineano nella loro relazione, quando fanno notare il perdurare delle difficoltà in cui versa il settore immobiliare nell'attuale fase economica, sia per i tempi, sia per la fase economica, sia per i tempi ristretti per portare a compimento le vendite immobiliari.

Per capirci meglio, gran parte degli investimenti, ma di questo ne abbiamo parlato stamattina, e la ricostituzione di questo vincolo sul quale la Corte dei Conti sottolinea la precarietà, sono ancora una volta finanziati con soldi virtuali. Stamattina li abbiamo chiamati soldi del Monopoli, chiamiamoli come vogliamo.

Io credo che bisogna che ci spieghiate come approvando questo bilancio nel mese di settembre, si possano portare a conclusione ovviamente le alienazioni che, ripeto, non voglio dire cose già dette in fase di discussione sulle opere, sul Piano triennale delle opere pubbliche, come si possa comunque individuare un bilancio che Reali stamattina ha definito, per quanto riguarda i bilanci della vecchia amministrazione, bilanci legittimi e di regola, ma non attendibili. Io credo che questo sia un bilancio legittimo, in regola, assolutamente non attendibile e che ci porterà ad una ennesima dichiarazione, delibera della Corte dei Conti, perché occorre che il bilancio sia credibile soprattutto per gli organi di controllo.

Il bilancio di questo Comune non può stare in piedi in questo modo, sia per rispetto verso i novaresi, sia per evitare questa ennesima brutta figura già prenotata.

Proprio per parlare poi, per tornare al restante utilizzo dei proventi da alienazioni, con i nostri emendamenti che poi andremo a presentare, abbiamo cercato di suggerire, l'abbiamo spiegato anche stamattina, le priorità di cui questa città ha bisogno, utilizzando quei soldi veri che non sono quelli di prima, ma sono quelle degli oneri di urbanizzazione e delle concessioni cimiteriali. Per interventi urgenti di manutenzione sulle case popolari, per iniziative sul lavoro giovanile, per la manutenzione delle aree verdi aree gioco, per le scuole, per i parchi ormai disastri, per le iniziative, per Expo 2015 di cui non si sente mai parlare. Anche di questo andremo poi a parlarne con i nostri emendamenti.

Uno di questi emendamenti lo avete presumo approvato, accettato, andremo magari ad accettarlo, perché io credo occorra veramente non essere ciechi e vedere quali sono i bisogni veri dei novaresi.

Invece noi vediamo che per esempio non si toccano 180 mila euro di parcometri. Soprattutto non si tocca il milione di euro per Piazza Martiri, e poi ci sarà spiegato il motivo per cui gli investimenti prioritari sono quelli del rifacimento e dell'installazione di nuovi parcometri, come se la città non potesse sopportare e pazientare un anno prima del rifacimento di queste apparecchiature, magari investendo qualcosa in più sulle scuole, se non sui parchi e su quant'altro abbiamo detto prima.

Vedete, in un momento in cui gli enti locali vivono questa mancanza di risorse per questo nemico che è lo Stato soprattutto, io ricordo oltre ai trasferimenti mancati, ricordo le vergognose spese che ci dobbiamo sobbarcare per gli Uffici giudiziari, non vergognose perché ci sono gli Uffici giudiziari, perché le facciamo a piè di lista in base a costi degli Uffici e non ci verranno rimborsate se no chissà quando. Quindi dobbiamo comportarci come dei servi verso uno Stato, che ci ripaga in questo modo.

Ma in un momento in cui si soffre di mancanza di risorse, la capacità di un'amministrazione credo si veda nel modo positivo in cui va ad investire e

spendere le proprie risorse. Cioè se i soldi sono pochi, occorre avere delle buone idee per spenderli bene.

Voi con questo bilancio e non con il libro dei sogni di ieri del Sindaco Alice Ballarè nel Paese delle Meraviglie, con questo bilancio evidenziate poche idee, e quelle poche, assolutamente non in linea con i bisogni della gente. Quindi avanti con i parcheggi a pagamento, con i nuovi parcometri, con Piazza Martiri rifatta senza un progetto a monte, un brancolare nel buio che si evidenzia in tutte queste vostre iniziative.

Di più, in momenti come questi è doveroso in cercare di ingegnarsi su come risparmiare risorse e trovarne delle nuove, che non siano i soldi del Monopoli di prima.

L'assessore parlava di spending review, di revisione della macchina del Comune e di buone intenzioni per il futuro. Come tutte le cose, come spesso succede, direi quasi sempre succede a questa amministrazione, si arriva a pensare ad un qualche cosa in momenti di emergenza. È due anni e mezzo che siete qua. Sono due anni che vi è un'emergenza di risorse e di trasferimenti. Arriviamo a pensare che probabilmente faremo uno studio per razionalizzare la macchina del Comune. Nel frattempo chi paga? I cittadini, con le tariffe, con gli aumenti le tariffe, con il raschiare il fondo delle loro tasche, di cui parlavo prima.

Così come nulla abbiamo sentito su come ottenere, per esempio, risorse dalle vendite di qualche partecipazione. Sia chiaro, siccome abbiamo sentito anche alcune proposte, noi non siamo d'accordo nel cedere le quote del CIM, perché lo riteniamo strategico per la città di Novara anche a fronte degli investimenti che *Trenitalia* sta facendo, ha intenzione probabilmente di farne ulteriormente, e quindi è giusto che il Comune rimanga all'interno della società esprimendo anche il presidente. Avendo anche voce autorevole in merito.

Ma per esempio che cosa ne facciamo del venti per cento rimanente di *Pharma*? Che intenzione avete su questo? Che progetto avete? Siete andati sul

mercato a vedere se è possibile rendere le rimanenti quote? Questa può essere una risorsa da utilizzare.

E a proposito di società partecipate, ricordo che in Commissione ci sono stati presentati i bilanci consuntivi 2012 di ASSA e di SUN. Sempre con molta fatica riusciamo ad avere informazioni in merito, sia nell'accesso agli atti, sia poi nella richiesta di convocazione di queste Commissioni.

Ricordo però, assessore, che con il prossimo bilancio consuntivo lei dovrà, secondo la legge n. 213 dello scorso dicembre, dovrà portare un bilancio consolidato, un bilancio 2013 consolidato. Cioè dovranno comparire nel bilancio del 2013, nel bilancio consuntivo del 2013, tutti i risultati di gestione del Comune e di tutte le sue aziende partecipate. In pratica, in questo bilancio non dovrà esserci la voce bilancio del Comune di Novara, ma bilancio del gruppo Comune di Novara. Così finalmente forse non impazziremo più per avere dati e notizie su queste aziende, come avviene ora.

Noi vorremmo anche essere certi che ciò avvenga, quindi che venga rispettato questo intento, per cui già preannuncio un emendamento su questa delibera di bilancio, dove si evidenzia, e chiediamo che vi sia l'impegno, a partire dall'esercizio 2013, che il Comune di Novara rediga il bilancio consolidato. Poi presenteremo a nostra volta l'emendamento.

A proposito di bilanci, cosa che le ho chiesto personalmente stamattina, ma sapete che la legge in vigore dal 2011 prevede una sperimentazione per l'adozione di sistemi contabili omogenei, che è una sperimentazione a cui possono aderire i Comuni che si sentono pronte per redigere i bilanci in un certo modo. Ma non è solamente uno sfizio. Ovviamente occorre avere una contabilità finanziaria, a cui si affiancano sistemi di contabilità economico patrimoniale, gestionale anche dal punto di vista informatico di un certo livello. Io credo che il Comune di Novara sia in grado di fare questo tipo di sistema contabile. E poteva entrare in questa sperimentazione, ma non, ripeto, per uno sfizio e per mettersi una medaglia al petto

come Comune di Novara, ma perché aderire a questa sperimentazione portava fra l'altro significativi sistemi premiali. E io vado a elencare quelli che nella legge sono elencati come sistemi premiali, se si aderiva alla sperimentazione: una riduzione significativa del saldo obiettivo del Patto di stabilità interno, per esempio. Un incremento del cinquanta per cento del limite di spesa alla spesa di personale, il limite di spesa del personale, per esempio. E altre cose che possono essere viste nella legge e nelle comunicazioni che sono arrivate dalla Tesoreria dello Stato.

In poche parole, io credo che occorra trovare soluzioni alternative per portare risorse al Comune senza penalizzare i cittadini come fate voi, perché è la cosa più semplice. Basta andare ad aumentare le tariffe come ieri. Sono capaci tutti. Ma forse un po' di inventiva, non dico di fantasia che è un termine magari improprio, ma un po' di inventiva nel cercare risorse alternative si può avere. E vi ho portato solamente due esempi.

Avete ragionato anche quest'anno in termini freddi, come se i cittadini fossero solo dei numeri. Ci troviamo a dover pagare di più di tutto. L'aumento della Tarsu del quattro per cento è un aumento non vero, perché l'aumento della Tarsu del quattro per cento, in realtà è un aumento del quindici per cento a fronte di quello 0,30 euro per metro quadrato che dobbiamo pagare allo Stato nemico.

Ed è un bilancio anche quest'anno che non ha cuore. Non tiene conto dei bisogni veri dei novaresi, che stanno vivendo un momento difficilissimo e che credo si aspettassero un vero aiuto da questa amministrazione che, come l'anno scorso, esattamente come l'anno scorso, invece usa una mannaia che si abbatte ferocemente sulle loro teste, proprio per fare tutto in modo semplice senza sforzarsi di trovare risorse alternative.

Non avete avuto quell'impulso positivo, che vi poteva far andare oltre i puri calcoli ragionieristici. Non lo avete fatto e credo che ormai i cittadini potranno mettersi il cuore in pace, non è il vostro modo di agire. Il vostro modo di agire è questo. Preferite entrare sempre nelle loro tasche, prelevare, fare cassa in tutti i

modi, perché è la soluzione meno complicata senza trovare quelle vere risorse e quei risparmi all'interno della macchina comunale che, visti i buoni impegni profusi dall'assessore, andremo forse a vedere al termine di questo ciclo amministrativo forse.

Io credo forse che sia un bilancio che moralmente non dovevate nemmeno pensare. È non solo desolante, è arido, ma è ancora una volta iniquo. Il vostro bilancio è un atto concreto, a differenza sempre nelle parole del Sindaco Alice Ballarè di ieri, che vive evidentemente su Marte o nel Paese delle Meraviglie, ed è un bilancio questo che certifica nero su bianco quello che è sotto gli occhi di tutti, il declino di questa città. Io credo davvero che i novaresi meritino ben altro. Grazie.

(Esce il presidente Bosio – 27 p.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Franzinelli.

La parola al consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, presidente. Difficilissimo commentare in maniera positiva questo bilancio, perché è veramente, io, assessore, lei lo sa, le ho sempre riconosciuto una grande professionalità, una serietà, moralità, apprezzo veramente molto il modo con cui affronta il suo ruolo, è uno dei due assessori – l'altro sta seduto in fondo a questo tavolo – per il quale io mi potrei spendere.

Ma, detto questo, due cose bisogna sottolineare. Una è, ma l'ha già sottolineata lei, mentre io mi battevo il petto per suo conto e mi cospargevo il capo di cenere, effettivamente tanto al toc per tanto al toc, c'era la speranza che potesse migliorare la situazione, non so questa speranza da dove le arrivasse, però è sempre

l'ultima a morire, però si poteva serenamente fare un bilancio diciamo poco attendibile rispetto a come lo vorrebbero le regole, già ad aprile.

Solo che ad aprile c'era il problema, non so che cos'era, la Tares, la Tarsu. L'IMU, l'Ici. Non mi ricordo nemmeno più qual era il problema che si è poi risolto in niente, e come se ne è risolto uno, se ne è creato un altro, quindi l'abbiamo rimandato, adesso siamo di nuovo qua che se ne è risolto un altro, e si è creato il terzo. Quindi stiamo continuando ad andare in scia al governo giù a Roma, che da un lato siamo qua e gli diciamo: governo, Stato ladrone, governo inefficace, inefficiente, e dall'altra parte però gli andiamo dietro. In qualche maniera gli andiamo dietro. Cioè stiamo facendo il loro gioco?

Non lo so, però fatto sta che abbiamo un Piano triennale delle opere pubbliche 2013, 2014 e 2015, con il 2013 buco, dove c'è uno zero in fondo alla colonna degli euro. Che significa, come diceva giustamente lei, abbiamo perso un anno. Siamo stati fermi un anno.

Ma attenzione, non è detto che sia un male dal mio punto di vista, perché poi guardando il resto del Piano triennale delle opere pubbliche, ho scoperto che se perdiamo anche il 2014 e il 2015, magari la cittadinanza ci guadagna. Ma questa non è competenza completa sua, perché se io vado a vedere cosa c'è scritto lì dentro, abbiamo commentato questa mattina, è dura, perché abbiamo messo, l'abbiamo detto stamattina, introiti garantiti e sicuri su cose, sulla tinta, sulle tendine da mettere in bagno, ma sui muri, sulla tenuta dei muri portanti abbiamo messo stanziamenti che derivano da fonti non certe, quindi da alienazioni. Quindi direi che non va.

Non riesco a trovare un punto da cui prenderla, per trovare un modo per fare i complimenti alla Giunta nel suo insieme per come ha fatto...

Presidente, c'è una conferenza stampa in corso? Che succede? Tutto questo casino per segnarsi? Io di solito alzo la manina, lui la vede e si segna il mio nome.

Non riesco a trovare un punto da cui partire per vedere un qualcosa di positivo

dentro il programma. Non ce la faccio proprio e in più oltre tutto noi ci troviamo a dover adesso approvare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, quando questa mattina abbiamo approvato il Programma triennale delle opere pubbliche che dipende in gran parte dalle alienazioni che dobbiamo andare ad approvare oggi. Quindi, va bene, tanto in questo calderone qua ci sta tutto, perché tanto siete sicuri che verrà approvato tutto, quindi la consequenzialità anche logica delle cose non è detto che ci debba stare per forza.

Ma se per disgrazia adesso non venisse approvata, perché non viene approvato il Piano delle alienazioni, cosa succede del Piano triennale delle opere pubbliche di questa mattina che invece è stato approvato? Un casino. Quindi anche un minimo di... non succede niente, tutto a posto. Non succederà niente.

Nella mia testa c'era che, se devo fare delle cose, prima approvo il piano con cui trovo i fondi per farle, poi approvo il piano con cui le faccio. Ma sarò io che sono strano. Quest'oggi abbiamo fatto il contrario.

Io più di così non so cosa dire, se non ribadire, perché qua è centrale, abbiamo visto il Piano triennale alla fine, non tanto il Piano triennale, chiedo scusa, il Piano delle alienazioni per far stare insieme tutto, sia il bilancio che il piano, le attenzioni dei revisori dei conti sulle alienazioni, sull'alienabilità degli immobili che abbiamo iscritto nell'elenco di quelli da alienare.

Non lo so, io sinceramente avrei apprezzato di più, ma lo dico sinceramente, avrei apprezzato di più, e sarei stato più comprensivo, se aveste detto: attenzione, il Piano triennale delle opere pubbliche, signori, nelle condizioni in cui siamo oggi, dipende al settanta per cento, non lo so, sessanta, cinquanta per cento dalle alienazioni? Okay, non le presentiamo neanche nel Piano triennale delle opere pubbliche, lo facciamo ancora più scarno. Me ne sarei veramente – ve lo dico – fregato di quelle che sarebbero state le accuse rivolte dall'opposizione.

Io non vi avrei accusato di questo. Non vi avrei accusato di avere poca fantasia, di tenere ferma la città, di non far evolvere la città. Avrei apprezzato

veramente l'onestà con cui avete detto: no, certe cose con i soldi del Monopoli non si possono fare. Non si possono neanche pensare di fare, perché siccome sappiamo che sono soldi del Monopoli, perché quella roba lì ben difficilmente si alienerà, allora è inutile che io vi venga a raccontare quello che farei se avessi i soldi.

Non li ho i soldi, non ho neanche in previsione di poter entrare in possesso di questi soldi, quindi è inutile che vi sto a raccontare che cosa ci potrei fare con quei soldi, però vi dico quello che faccio con quelli che no. Quindi saremmo andati a mettere dei soldi veri su opere che servono veramente e avremmo evitato quello che lei diceva prima, che dovrebbe essere evitata come tentazione, e qui si chiude il giro, di svendere gli immobili pur di fare cassa, perché c'è un Piano triennale che contiene i sogni di Alice nel Paese delle Meraviglie dentro che, per non fare la figura di quello che tiene ferma la città, si inventa le cose e anche i posti dove prendere i soldi. E poi a lei tocca mettere in piedi una roba che sta in piedi e pigliarsi la responsabilità per i sogni altrui.

Allora, per evitare, assessore, di cadere nella tentazione di svendere quegli immobili per realizzare le cose che servono, perché quella roba lì è legata a togliere per esempio l'amianto dai tetti delle scuole, da dentro le scuole. E serve quella roba lì. Per cui, sarà forte la tentazione di svendere quegli immobili. Sarà forte, perché è legata ad interventi utili, concreti, che vanno ad incidere sulla quotidianità delle persone.

Chiudere Piazza Martiri con un milione di euro, anzi, pardon, con 2 milioni di euro, spendere 2 milioni di euro per pedonalizzare Piazza Martiri, non è una cosa utile, è un vezzo, è un di più. Perché chiudere Piazza Martiri è un indirizzo politico forte, è un'azione politica forte, che io condivido. Farlo con 2 milioni di euro oggi, è una scelleratezza. Quando lo si potrebbe fare veramente mettendo tre paletti belli e spendendoci 1.000,00 euro, no 2 milioni. 500,00 euro? Va bene...

Guarda, mettici anche 1.000,00 euro a paletti. Ne metti tre, fanno 3 mila euro. Fatevi fare i prezzi migliori che riuscite. Però è inutile, assessore, che cerchiamo di

banalizzare un concetto che se andiamo...

In che senso? Metti tre paletti all'interno del parcheggio, hai pedonalizzato il parcheggio. Quello che costa, costa, non è un problema. Non ci vogliono 2 mila euro. Non bisogna sempre cercare di fare le cose più complicate di quelle che sono, per giustificare lo spendere dei soldi, perché poi è un rischio questo.

Però, chiedo scusa, se faccio ridere, me lo dite, mi iscrivo a *Zelig* e vado a *Zelig*, ma a me sembra di dire cose estremamente serie. Voi vi state impegnando dei soldi veri, 2 milioni di euro in un momento in cui la gente ha le pezze al culo e non arriva alla fine del mese, per cambiare il pavimento a Piazza Martiri, che sta benissimo quello che c'è! Questo state facendo. Ma vi rendete conto, sì o no?

E ridete! Cosa avete da ridere? Che cosa c'è di divertente nel buttare nel cesso i soldi? Cosa c'è di divertente. Ridono. Cosa ridete, guardatevi intorno! Rendetevi conto di quello che sta succedendo lì fuori. Non è un parco giochi. Non è più il tempo di spendere i soldi in questo modo.

Prima si fanno interventi strutturali che vadano a creare delle economie nel futuro. Con i soldi che risparmi, poi, se vuoi, ci fai il parco giochi, ma prima riduci i costi e lo fai investendo dei soldi. Il ridurre i costi. E il led, cosa che hanno fatto, è un investimento che va in questa direzione. Ed è l'unica cosa che va in questa direzione in quel bilancio, ed è l'unica cosa che si salva. E non fa ridere, per niente non fa ridere. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Zacchero.

La parola al consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie. Stavolta faccio fatica anch'io a intervenire dopo Zacchero, dico la verità.

Però, in realtà, il mio intervento non è mio, è l'intervento, io sottrarrò tempo al nostro gruppo per ripetere le parole dell'assessore Dulio. Complicato, anomalo, ha

detto che avete perso un anno, perché il termine è stato portato fino al 30 novembre per il preventivo, ma per legge dello Stato, e qui cominciamo a ricitare lo Stato.

Poi diremo in coda, in via preventiva, perché lo Stato e il governo sono la stessa cosa? Perché tutti sono organi costituzionali, tutti stanno scritti nella Costituzione. È la stessa cosa. La Carta fondante di uno Stato, di un popolo che si aggrega, che si denomina Repubblica, articolo 1, lei ha citato il 53, adesso partiamo dal 1, la sovranità è del popolo. Oggi invece la sovranità del popolo, che è lo Stato, è assorbita dalla seconda parte della Costituzione, dal governo che è della vostra parte in via principale.

Enti locali costretti dallo Stato ad agire al buio, parole di Dulio Giorgio. Principi contabili. Tra i principi contabili pilastro, che le entrate siano attendibili e veritiere, quindi attendibilità e veridicità delle entrate. Si dice che l'IMU è un labirinto senza uscita, sperando peraltro, notizia di oggi, che quanto messo a bilancio, le cifre dell'acconto coincidano con quelle messe a bilancio. Quindi oggi ragioniamo su un documento nella speranza che la notizia di oggi possa coincidere con i numeri di cui stiamo parlando.

Le entrate non sono stabilizzate, ma soprattutto sia il Vicesindaco Fonzo che l'assessore Dulio, sono contro l'azione dell'assessore Rigotti, perché...

No, guardi assessore, questa non è che se l'è persa, di fatto lei ha detto che sono stati fatti dei tagli, sono state fatte delle scelte molto precise. Le scelte dei soldi veri, lo ripetiamo oramai da quarantotto ore, sono tutte imbrigliate all'interno di una delega, soprattutto in termini di opportunità di spesa, quindi di scelta politica vera e sono imbrigliate lì. Noi non siamo certo estremisti, dicendo che tre paletti risolvono la pedonalizzazione, perché i tre paletti sono ancora meno di un vago progetto. Però effettivamente, per andare a chiudere una piazza basterebbero tre paletti.

Non posso e non voglio entrare nel merito, perché se no si aprirebbe chissà quale dibattito, o comunque trovare nel dettaglio dei dettagli sul fatto che quei soldi veri che sono nella disponibilità dell'assessore Ferrari, di fatto vengono spesi, ma

non per gli italiani. Un esempio per tutti, però è uno per tutti, se no succede come è capitato ieri al collega Canelli che si chiedeva: fanne un altro. Potrei stare qui tutto il giorno. Ma cerchiamo davvero di razionalizzare il tempo. È che su quattrocentodiciannove residenti al campo TAV, ventinove, ventisei sono italiani, tutti gli altri non sono di nazionalità italiana. Allora, ce lo possiamo permettere o non ce lo possiamo permettere? Cioè i soldi ingabbiati in quelle che sono necessità, e nel caso dei minori senza genitori abbandonati, sono di fatto – mi corregga se sbaglio, assessore – obblighi di legge in alcuni casi, e mi riferisco alla questione eccetera, eccetera, sono imbrigliati lì, ma questa città se lo può permettere? Si può permettere di rispettare delle leggi dello Stato, e su cosa si fondano? Non su quella stessa Carta costituzionale che lei per primo ha invocato nella stessa capacità di contribuzione, quando ha citato il 53 della Costituzione.

Poi ha chiuso quel suo lungo elenco dicendo che era una velata critica. No, è stata veramente pesante. Ecco perché parimenti, una velata critica allo Stato e ai forti tagli, ecco perché al suo posto davvero poche parole avrei cambiato, anzi, lei ha avuto capacità di sintesi, forse io ne avrei spese di più e avrei perso tempo a spenderne di più, perché ha aggiunto dicendo non parliamo di Tares e mi ha anticipato il nostro capogruppo Franzinelli quando dice un bilancio un tanto al toc, è questo il passaggio che io colgo come il passaggio di deresponsabilizzazione e non nel suo ruolo di assessore che porta in Giunta, poi in Commissione e quindi di assessore reclutato come tecnico per redigere il bilancio e fare in modo che questo chiuda in pareggio, perché più avanti ci ha detto che è responsabilità sua e nel suo ruolo. Ma piuttosto perché se io mi fossi trovato al vostro posto in maggioranza e mi avessero detto che trattasi di bilancio un tanto al toc, lei mi smonta quei pilastri di cui sopra, perché di fatto da un lato li ha smontati, di veridicità e attendibilità, e dall'altro li ha recuperati con la responsabilità di raggiungere il pareggio.

Ha detto che altrimenti non poteva fare. Insomma, ha messo in colonna dei numeri, ha sicuramente chiamato i suoi colleghi assessori ad effettuare dei tagli,

cosa che lei ha ammesso, invece il Sindaco Ballarè assolutamente no, ha dichiarato che le tariffe sono state aumentate, le hanno votate i nostri colleghi qui di fronte, le tariffe sono tasse ed incidono.

Ieri lei di nuovo quando ha detto che bisogna stare attenti a che ci sia equità e andare a prendere i soldi da chi può, si ricorda il cinema di ieri su quei diritti per i 100,00 euro delle onoranze funebri? Che è fatto diverso dal funerale e farsi carico per chi non lo può pagare. I diritti sono diritti. È come la famosa marca da bollo. Esenti da bollo sono atti, non persone. Se no, se per quell'atto c'è un bollo, si paga il bollo. O mi sbaglio, assessore? Mi corregga se sbaglio. Però annuisce. No, perché magari non la vedono di là, quindi devono sapere cosa sta succedendo.

Soprattutto, sempre in antitesi alle parole dette dal Sindaco in quest'aula di questo libro dei sogni, il Paese delle Meraviglie, eccetera, quindi un Ballarè Alice nel Paese delle Meraviglie, come lo ha giustamente definito Franzinelli, abbiamo fatto, immaginiamo questo, eccetera. Cioè il profumo che ci ha raccontato Lanzo questa mattina, con un'immagine chiara e netta, lei ha detto nel 2013 non siamo riusciti a fare nulla.

Io ho un'amica di Roma che dice una volta ero in contrasto con lei, dice mettetevi d'accordo. Ma mettetevi d'accordo, perché alla mattina uno dice: abbiamo fatto, stiamo facendo, questo è il nostro progetto, e lei ha testualmente detto, poi andrà contestualizzato e sarà in grado di riportare nel giusto binario la sua affermazione, ma lo ha detto, nel 2013 non siamo riusciti a fare nulla.

Allora quale critica costruttiva si può portare, se non più che a questa Giunta, ai colleghi dall'altra parte? Attenzione che la responsabilità è vostra, se mancano veridicità e attendibilità delle voci di entrata. Forse non ve ne rendete conto, perché giustamente quando taluni di voi fanno degli interventi, devono recitare una parte che è imboccata da vostri rappresentanti in Giunta, e questo l'abbiamo capito anche questa mattina, però cercate davvero di entrare nel merito e farvi spiegare le cose più adeguatamente, altrimenti non ne veniamo fuori.

Un richiamo a quello che ho detto prima, che di fatto lo Stato, dire Stato, qui senza mettersi a fare dei trattati, vuol dire il governo, vuol dire Roma, vuol dire l'apparato, è accezione che ricomprende tutta una serie di situazioni.

Allora potremmo, invece che dire Stato, così usciamo dallo Stato Italia, lo stato delle cose uguale Roma, uguale questo governo, uguale tutto quello che volete, è il nostro nemico. E lo è da anni.

Perché? Perché se è vero, come è vero, che questo Stato si fonda sulla Carta costituzionale, che è quella su cui poi si formano le leggi, parliamo di governo all'articolo 92, il governo viene nominato dal presidente, viene incaricato dal Presidente della Repubblica, nelle mani del Presidente della Repubblica si giura e poi l'articolo 83 il Parlamento dà la fiducia, l'articolo 55 e tutto questo non è Stato? Non è quella Carta lì lo Stato? O, come ho detto poco fa, lo stato delle cose che non funziona.

A proposito di chi ha azzardato già precedentemente in quest'aula, dicendo: ma quando avete governato voi, perché non avete fatto? Io ricordo a tutti che il federalismo fiscale è legge dello Stato. Quando è arrivato il vostro amico Mario Monti, nemico di questi territori, nemico degli enti locali, nemico del popolo, nemico della gente, padre padrone in mano a poteri forti, che cosa è successo? Decreti attuativi per la legge del federalismo fiscale spariti. Finita. La legge c'è, vanno fatti i decreti attuativi.

Quindi chiunque intenderà dopo in questa modesta aula dire: perché non l'avete fatto voi? E perché non l'avete fatto voi ieri? Perché vi ha mandato a casa Berlusconi o vi manderà a casa? Potevate farlo l'altro ieri. Questo è il punto. Quindi non raccontiamo frottole.

Di conseguenza, è davvero difficile cercare di costruire qualcosa che voi ci dice che è già costruito. Non possiamo nemmeno dire sono macerie di cui siete la causa, perché ve l'abbiamo detto poco fa. Sono macerie di una situazione che non funziona, di uno stato delle cose, di uno stato dei luoghi, poi qualcuno davvero ci

dirà cosa vuol dire Stato, però è lo Stato il nostro nemico. Dritto o rovescio.

Allora, altro termine che molto correttamente ha usato Franzinelli poco fa, se qui qualcuno è servo di Roma, non si riempia poi la bocca con determinati interventi, perché i servi di Roma da quest'aula che rappresenta i cittadini novaresi nelle difficoltà in cui versano tutti quanti, e qui aveva ragione il collega Zacchero, escano. Qui non è una questione di parti politiche. I servi di Roma fuori da quest'aula, non si facciano sentire. Non si facciano sentire qui, perché questo è veramente il fulcro della situazione. Questo è il cuore del problema e, credete, indipendentemente da ogni parte politica.

Quindi è evidente che un milione per Piazza Martiri, 180 mila euro per i parcometri, io non ricordo il famoso *Neos Park* cosa costasse, ma sentite bene, perché nessuno mai, tutti tacete su questa cosa, al netto dei permessi per entrare in centro storico, quindi nella Ztl, che sono un certo numero, secondo me se prendiamo – è una stima, non devo fare il bilancio, quindi non c'è veridicità e attendibilità, è un'ipotesi – se prendiamo quelle che sono le auto immatricolate a Novara di cittadini novaresi, o per nucleo familiare, togliamo quel numero di permessi e vediamo quanti restano, vuoi vedere che con 180 mila euro regaliamo a tutti il *Neos Park*? Vuoi vedere che succede questo. E abbiamo già risolto il problema dei parcheggi, parcometri e via discorrendo. Perché se non c'è qualcosa che non va.

Per quanto riguarda chi arriva da fuori, la attrezzatura come vuole, la pensi come vuole, l'importante è che qualcuno sia capace di presentare un progetto omogeneo e di sostenibilità di quello che è il trasporto locale all'interno della città.

Detto questo, quindi, e avviandomi alla conclusione, se ha detto sempre l'assessore Dulio, ricordando quando era seduto su questi banchi, la manovra tariffaria è irrinunciabile, aumentare tariffe e tasse è una brutta cosa, però – l'ho già detto – la responsabilità ci deve portare ad avere il pareggio di bilancio. È un obbligo morale.

Allora, e ho appena citato, vieti gli sprechi che avete affidato a Rigotti. Vietate quelli che sono degli sprechi. I soldi veri vanno in una voce, in un capitolo di sprechi finì a se stessi, non immediati, perché sono veramente differibili. Sono differibili, non sono immediatamente necessari. Di nuovo è la cosa che diceva ancora Canelli mi pare poco fa o l'altro giorno.

Quindi la conclusione è quella del famoso Ballarè Alice nel Paese delle Meraviglie, che abbiamo anche definito un grande bluff e del quale speriamo non si urti la sensibilità, se diciamo che non si occupa della città, che è sempre più sporca, dove lui aumenta le tasse, andando in giro a visitare le aziende fuori dal Comune di Novara. Fa bene ergersi a quel ruolo, perché forse meno si fa vedere in giro per Novara ultimamente, meglio è. Grazie presidente.

(Entra il consigliere Lanzo – 28 p.)

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Perugini.

La parola alla consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io oggi faccio un intervento con lo spirito amareggiato pari, se non maggiore, ma anzi sicuramente maggiore a quello con cui ha parlato, con lo stesso tono con cui ha parlato l'assessore Dulio.

È desolante, credetemi, perché ricordo vecchi tempi, vecchi ma di tre, quattro anni fa, quando la tribuna degli ospiti era piena di gente interessata che voleva sapere quando si discuteva il bilancio, che cosa si faceva in questa città, e c'era quindi la volontà, sia da parte dei mass media, sia da parte di cittadini, di conoscere. Oggi il vuoto quasi assoluto di quella tribuna mi fa pensare che siamo in uno stato di tale desolazione, che neanche c'è più l'interesse di ascoltarci.

E questo, per chi ha sempre voluto studiare, affrontare, analizzare le situazioni

con spirito amministrativo forse più che politico, è veramente di una grande amarezza dover constatare una tale assenza di cittadini.

Ma mi rivolgo, io non ho l'abitudine di rivolgermi direttamente all'assessore, perché credo che il prodotto di un bilancio sia il prodotto di un lavoro di un'amministrazione, di una Giunta, quindi, che fa determinate scelte o non le fa.

L'assessore oggi, io assessore, mi scusi, mi rivolgo direttamente a lei in questo momento, se prendessi il verbale della seduta del bilancio dell'anno scorso, avrei quasi una fotocopia di quello che ha detto quest'anno. Non c'è una evoluzione di fronte ad una constatazione di difficoltà nel messaggio che lei invia ai novaresi.

Lei l'anno scorso ha inviato il messaggio che non possiamo fare di più, non possiamo fare niente, questo ci tagliano, quell'altro ci ha tolto, quest'anno ha ripetuto la stessa, mi perdoni, litania, senza la dignità di quell'animo appassionato che dice sì, la situazione è questa, ma noi facciamo questo per risolvere, indipendentemente dallo Stato, del governo, da chiunque sia che in questo momento amministra la nostra nazione. Nel bene e nel male.

Non è che nel passato, quando c'era qualcun altro, si avevano soldi a fiumi, trasferimenti, io voglio ricordare, perché questo è un Paese strano il nostro, colleghi, c'è l'assenza della memoria, c'è solo il ricordo del presente e mai del passato. Ma soprattutto quello che è più dannoso, non c'è la prospettiva del futuro, non c'è il coraggio di guardare oltre il presente e di dire se il presente in queste condizioni io cittadino italiano, io amministratore che cosa faccio per superare un presente iniquo, ingiusto, quello che volete, ho sentito le espressioni di tutti i generi, di tutte le nature. È qua che manca l'animo dell'amministratore.

L'amministratore non è quando ha tante risorse, che è il grande amministratore. L'amministratore è colui che, in base alle risorse che ha, sa gestire situazioni proprie della sua città. E io, se mi permettete, mi fermo, perché ho sempre espresso pubblicamente che a Roma non ci voglio andare, mi esprimo invece, neanche in Regione, ma mi esprimo invece per l'amore che ho sempre avuto per

questa città, e lo dichiaro questo da dieci e oltre anni.

Allora, dico ma una ribellione certo che mi sorge spontanea di fronte ad un atteggiamento così desolante, così abbattuto che non mi può far sperare in un futuro per questa città. E parto da alcune considerazioni e riflessioni che saranno sostenute, come sono abituata a fare, non semplicemente dalle parole, ma dai numeri, perché il numero ci spiega la parola. Se no la parola rimane vuotezza, soprattutto in politica.

Io sono giorni che ascolto e cerco, rifletto, vado a casa dove stiamo sbagliando? Il povero, perché io mi ribellerei al concetto di povero, assessore Dulio, se fossi in lei, lei dovrebbe dire ho una grande ricchezza di iniziative per questa città, io non sono povero, dicevo sostanzialmente le ricchezze sono di varia natura, credo che tutti, a tutti non debba essere spiegato a che cosa ovviamente pensavo. Ma io oggi non sono per le battute, perdonatemi, ma non sono per le battute dopo aver sentito e ascoltato quanto qua dentro è stato detto, ovviamente dal rappresentante della Giunta e poi da qualche collega.

Assessore, lei presenta un bilancio che sostanzialmente ci vede deficitari, tanto deficitari per quale aspetto? Perché lo presentiamo al 30 settembre. Lei avrebbe benissimo potuto presentare questo bilancio con gli stessi numeri, con cui lo ha presentato oggi – e lo dimostro il perché – l'avrebbe potuto presentare al 30 maggio, perché nel mese di aprile, quando si è instaurato il nuovo governo, così faccio anch'io un riferimento nazionale, una delle prime cose fu detto che entro il 30 agosto si sarebbe risolto, o non risolto, il problema dell'IMU. Quindi non c'era bisogno assolutamente, visto che l'IMU è la maggiore risorsa a cui fa riferimento il nostro bilancio, perché costituisce ovviamente su 110 milioni di euro di entrata una buona fetta, il trenta più o meno percento, lei capisce che sostanzialmente lei ha messo, lei per dire lei, i suoi Uffici e quant'altro, perché la partita delle entrate, soprattutto le tributarie, sono competenza, dividiamo così le competenze, anche perché siamo abituati a fare un gran barnone qua dentro, competenza del suo Assessorato, i dati che oggi ci consegna, potevano essere benissimo dati a giugno,

perché non sono cambiati rispetto, tanto che lei ha detto: io i fondi di solidarietà e perequazione ho messo questa cifra così, attendibile e inattendibile, e questo è anche grave, perché quando lei comincia a pronunciarmi parole di attendibilità o non attendibilità su un bilancio di previsione che deve avere due, tre caratteristiche fondamentali per norma di legge, non perché me le sono inventate io.

Ma allora che senso ha, tranne che ci dovevano essere le vacanze forse? Che senso ha presentare al 30 settembre? Lei dice lo Stato ci dice 30 novembre, anche l'anno scorso l'aveva portato al 30 novembre e noi il 25 giugno lo abbiamo approvato.

Bene, nessuno ci vietava però di presentarlo per poter costituire, e lei stesso lo ha detto, non abbiamo potuto lavorare. Certo, stiamo in dodicesimi, quindi abbiamo fatto l'ordinaria manutenzione. E forse allora non era più veritiero, più serio, più corretto presentare a questa città neanche un Piano delle opere, perché veramente è umiliante vedere un Piano delle opere, avrebbe detto: signori, portiamo a casa 900 mila euro dalla Regione, portiamo a casa forse sì e no un milione di euro e quant'altro di oneri, facciamo due opere, il castello, perché obbligati perché i soldi sono riferiti al castello, e, uditemi o uditemi, vi avrei detto investiamo esclusivamente su quei servizi che garantiscono la qualità della vita dei nostri cittadini, in primis le scuole.

È umiliante, vergognoso aver rappresentato, ma poi ritorno all'argomento principale, presentare la sicurezza delle scuole con le alienazioni. È una vera, autentica vergogna. Ed era onesto: signori, mutui non ne possiamo fare, perché dobbiamo contenere la spesa pubblica e non la proclamazione, ma come si può proclamare ieri, Sindaco, il Piano degli investimenti per il rilancio della città.

Ma come può un Sindaco fare una dichiarazione così falsa, così poco precisa, tanto che chiedo, e continuo a chiedere: signor Sindaco, ma il suo bilancio, che è il suo, perché è lui che rappresenta tutta la città e tutta la sua amministrazione, lei lo ha letto? Perché un minimo sospetto mi sorge, ma è minimo, genuino, naturale,

spontaneo che non l'abbia letto, quando mi parla di investimenti per il rilancio della città. Ma quali investimenti, di quali sta parlando? Non mi parli del 2014, del 2015, perché alla spera in Dio se arriviamo alla fine dell'anno in queste condizioni in cui ci troviamo anche in questa città.

Allora che bilancio avete presentato? È veritiero, assessore, supporre che ad oggi quelle cifre che ci sono, non tanto solo per lo Stato, che sicuramente dell'IMU non sappiamo ancora con certezza se verrà esentata la prima abitazione o non verrà esentata, perché ovviamente sappiamo cosa c'è in atto a livello nazionale, ma le chiedo ma anche i dati che lei, che lei per dire insieme ai suoi Uffici, arrivano oggi, sono come entrate per esempio, perché come spese sicuramente sì, ma come entrate veritiere? Voglio dire, siamo sicuri che non siamo già in variazione di bilancio per nuove magari entrate di trasferimenti dalla Regione o da quant'altro soggetto di qua, di là? Cioè qual è la veridicità di questo bilancio?

Oggi noi siamo chiamati all'atto più importante, io ho sempre sostenuto che ci sono due, tre momenti significativi nella vita di un'amministrazione, uno è il bilancio di previsione, gli equilibri ce li siamo saltati, noi siamo bravi, saltiamo direttamente all'assestamento e al consuntivo, ora mi chiedo oggi quei dati che noi abbiamo a bilancio, sono stati inseriti come minimo nel mese di giugno, giugno, luglio, agosto e settembre, siamo sicuri che oggi abbiamo un dato che sia quello reale? Io non lo sono. Perché, è evidente, non si possono programmare i bilanci e quattro mesi dopo approvarli. Più o meno, perché i tempi tecnici li conosco degli Uffici per i bilanci, e a me è arrivato a luglio, a metà luglio il bilancio, quindi anche il pensiero che stiamo facendo un rito formale, ma non sostanziale, che ci stiamo aggirando su sentieri che non sono neanche quelli che effettivamente stiamo per percorrere.

Ma andiamo oltre. Io ho forti preoccupazioni che questo bilancio risponde effettivamente alle note inviateci dalla Corte dei Conti. Ma non ripeto quello che ha detto il collega Franzinelli. Franzinelli dice una delle condicio sine qua non,

attenzione, sto parlando di Corte dei Conti di chi ha fatto uno, due, saremo al terzo, quarto rilievo, quindi vorrei sollevare anche l'attenzione del revisore dei conti, come può essere credibile un bilancio approvato al 1 ottobre, come può essere credibile che noi dal 1 ottobre pubblicato il Piano delle alienazioni, potremo avere risorse per 3.600.000,00 di alienazioni che dovrebbero ricostituire l'avanzo? Ma è credibile, pensate? Cioè è veramente un dato attendibile, credibile, veritiero questo messo a bilancio? Guardate, avanzo, vincolo d'avanzo ricostituito, 3.600.000,00 e rotti più 600 mila di oneri. Forse gli unici che porteremo saranno i 600 mila oneri.

Ma non solo, la Corte dei Conti ci aveva fatto un'altra osservazione che forse oggi è sfuggita all'attenzione di molti colleghi, quando ci aveva detto: attenzione dati attendibili e veritieri. Non è attendibile il dato del milione di euro sugli oneri di urbanizzazione, perché non è detto che voi ve li portiate a casa da quel numero lì.

Ci aveva fatto un'altra osservazione. Attenzione all'anticipazione di cassa. Siamo passati, infatti siamo molto attenti, da 81 milioni siamo passati a 100 milioni. Abbiamo aumentato l'anticipazione di cassa, non abbiamo ridotto l'indebitamento, utilizziamo gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, per l'entrata corrente quando ci hanno detto non usateli.

Signori, siamo in una condizione di un bilancio che è estremamente, l'assessore Dulio ha detto complesso, ma io dico che è complesso anche per altre scelte che sono state fatte, per scelte che sicuramente ci esporranno alle ulteriori osservazioni della Corte dei Conti che aveva detto: state attenti, perché siete sotto l'occhio del ciclone.

Ma andiamo ad altri settori, perché – dicevo prima – è un bilancio che lascia e suscita forti perplessità, ma sulla base soprattutto, oltre a quanto già detto, delle dichiarazioni che sono state in quest'aula rese di fronte ai giornalisti che allora, ieri erano numerosi, a sentire il Sindaco è stato detto: mantenimento della qualità dei servizi. Bene, quali sono i servizi fondamentali che vengono resi ai cittadini? Io credo, uno, l'istruzione. Vado a vedere sui dati di bilancio, taglio di 114 mila euro.

Tagliato. Quindi non ho mantenuto la qualità del servizio e nel momento in cui taglio, è difficile dimostrarmi che posso mantenere quella qualità.

Capisco che ai colleghi i servizi vanno bene, allora vado a vedere i servizi sociali, dati di bilancio, non i miei, quelli che sono stati inseriti a bilancio, quindi servizi sociali, funzione 10 – andatevelo a vedere – taglio di 800 e rotti mila euro.

Allora dico i soldi li hanno messi altrove. Speranzosa e fiduciosa. Allora vado a vedere Territorio e Ambiente. Taglio di oltre un milione di euro. Ambiente e Territorio sono servizi che erogo al cittadino, o no? Qual è quella qualità della vita, da che cosa dipende la qualità della vita? Dall'ambiente in cui vivono o no? Dipende dal livello di istruzione e di cultura che questa città offre? Allora vado a vedere la cultura. Caspita, c'è anche la cultura, 270 mila euro in meno.

Okay. Forse daremo qualche cosa in più o qualcun altro. Allora sono andata a vedere la funzione 11 – vi invito ad andarla a vedere – sviluppo economico nella città. Bene, 170 mila euro in meno.

Allora mi chiedo quando mantengo la qualità e la quantità dei servizi e, anzi, vado meglio ad incrementare? È il numero che fa la storia, non sono le parole che fanno la storia. Ma cosa vado a vedere? Evidentemente vado a vedere che forse ho degli incassi, degli introiti speciali e particolari e siccome l'onestà mi induce e mi spinge e mi sollecita ad andare a vedere le entrate, allora vado a vedere le entrate 2012 e le entrate 2013 ed effettivamente ho un milione e mezzo in meno di entrate.

I primi tre titoli. Quindi non sottraggo nulla all'attenzione di tutti quanti. Però vado a vedere che la spesa, spesa corrente si incrementa rispetto al dato consuntivo dell'anno scorso di ben 4 milioni circa di euro. Allora mi chiedo dov'è finita la spending review, cioè il dato consuntivo, ve lo cito, sono 96 milioni, l'anno scorso abbiamo chiuso con 96.900.000,00, quest'anno chiudiamo la spesa corrente con 100.121.000,00, se non vado errando. Allora dico ma dov'è finita la spending review?

C'è un'altra analisi che evidentemente si impone all'attenzione di tutti quanti.

L'attenzione l'ho già posta prima in tutte queste giornate, è su un tema che è fondamentale. Assessore, lei ha detto che occorre, giustamente lei ripete giustamente ogni anno le stesse cose, le ho detto prima, il bilancio deve chiudere, è un fatto etico che chiuda in pareggio, è anche una norma di legge, perché non può esistere un bilancio in squilibrio. Se è bilancio, ovviamente. Giusto eticamente.

Lei dice che le tariffe vanno aumentate, perché io deve equilibrare un bilancio, purché le tariffe siano equilibrate e siano eque, la tariffa equa abbiamo dimostrato ieri che forse non lo è neanche nel sistema che vi siete inventati, quindi anche il concetto di equità è difficile da ritrovare nei numeri.

Nelle parole tutti siamo d'accordo, il bilancio è etico, stiamo aspettando il bilancio sociale. Le voglio ricordare che c'è una mozione, votata da tutti, che chiede il bilancio sociale. C'è qualche carenza anche in quel settore nel rispetto delle mozioni. Per carità, tutto va bene.

Dice, quindi, bilancio in equilibrio, ma sostanzialmente non ci dice, però, se non è, tutti gli anni mi dice che è equo per esempio la lotta all'evasione e il recupero di quanto è dovuto, oggi andiamo a vedere, c'è una riduzione della previsione fatta da lei, non da quei cattivi che c'erano prima, ma fatta da lei e dai suoi Uffici tributi, mentre l'anno scorso si andava ad un recupero di Ici, IMU e quant'altro, di 1.200.000,00, quest'anno 600 mila. Cioè neanche quell'attività che più o meno era consolidata negli anni, non l'abbiamo mantenuta.

Quindi recupero di ciò che è dovuto a questa amministrazione non viene fatto, e sappiamo i centodieci motivi per cui non viene fatto, il recupero niente, la ristrutturazione dei servizi niente, è solo un lamento unico, ma non una novità.

Oggi io avrei apprezzato, e l'avrei votato, e lo dichiaro, avrei votato il bilancio, se lei fosse venuto qui con la sua Giunta, presente il signor Sindaco, a dire signori, questo è un bilancio praticamente di cui non si farà niente, tanto che siamo stati così consapevoli che non se ne farà niente di questo bilancio, che abbiamo presentato sei – poi lo diremo dopo – sei emendamenti per puntualizzare ai colleghi

quali sono le nostre sensibilità e priorità amministrative.

Ma se lei oggi fosse venuto a dirci: questo è il bilancio che io quest'anno sono riuscito a fare, ma signori, rispetto al prossimo io metto in azione questo, questo e questo, per arrivare, con la scarsità delle risorse che giustamente lei ha annunciato anche il prossimo anno avrà, lei non può dirmi io il prossimo anno non so se chiuderò il bilancio, lei che amministra questa città deve dire, signori, in presenza di risorse che potranno ancora diminuire, io propongo alla città questo, questo e questo di ristrutturazione amministrativa per poter sopperire alle mancanze altrui.

Questo vuol dire mandare un messaggio costruttivo ai novaresi. Ma qui manca tutto questo. Qui non c'è nulla che ci faccia ben sperare del futuro. Assolutamente nulla. Forse avremo, accollandoci un mutuo ventennale o quant'altro, quindi guardate bene, forse avremo nel prossimo futuro, e nessuno a me lo ha quantificato, ma forse perché mancavo in Commissione, l'unica a cui sono mancata, quanto di ritorno dalle famose illuminazioni nuove a led avremo nelle tasche e quando le avremo, tolta la spesa del mutuo quota capitale, interessi che andrò a pagare. Perché bisogna costruire evidentemente il tutto con una logica consequenziale che porti effettivamente ad una riduzione o ad un contenimento della spending review.

Ci hanno insegnato che se abbiamo fichi secchi, dobbiamo immaginare magari di aggiungercene qualcun altro, per poter fare una torta digeribile da parte di tutti. Ci mancano gli elementi sostanziali in una discussione di previsione di bilancio per, torno a ripetere, per uno sguardo al futuro. Oggi abbiamo solo una consapevolezza, abbiamo fatto una gestione ordinaria, cioè abbiamo gestito l'ordinario.

Sostanzialmente se continuerete a gestire alla stessa maniera l'ordinarietà, lei ha ragione, il 2014 non lo chiuderà mai. Però guardi assessore che questo gliel'ho detto anche l'anno scorso, forse qualcuno dovrebbe rileggere i verbali, io l'anno scorso le ho detto: assessore, attento che su questa strada lei non chiude il 2013 e oggi lei dichiara, con sovrumana fatica dopo aver tartassato i novaresi, ho chiuso il 2013, ma non so se riuscirò mai più a chiudere il 2014. Bisogna assumersi delle

responsabilità.

Io credo che stiamo, qualcuno ha detto che siamo ormai in una fase di tale discesa precipitosa, io non faccio le lamentele che spesso hanno fatto gli altri, ma in questo momento effettivamente la città soffre di una carenza di servizi. Quelle che possono sembrare normali, cioè quello che dovrebbe essere la pulizia di un parco, io invito i colleghi che forse girano veramente poco, ma potrei dare il nome e il cognome del parco, cito i parchi, perché non si può pensare di non avere la gestione dei parchi per un anno. Ma quando era già carente l'anno scorso. Cioè noi andiamo in continua carenza.

Quindi la città, l'hanno citato tante volte i miei colleghi, ma io non voglio neanche parlare della pulizia del centro, io voglio parlare della città, i parchi – torno a ripetere – mi dispiace assessore Rigotti, se c'è una persona che non cita mai il suo nome, perché non mi piacciono certe rimostranze, perché credo che come lei, altri assessori che l'hanno preceduta, ci sia una grande difficoltà nel gestire l'ambiente, però non è possibile ridurre la città in queste condizioni.

Allora, signori, voi della Giunta dovete cambiare. Non c'è un soldo, scusate un'osservazione. Vengo ad apprendere ieri dall'assessore che ha parlato, vedete, non è il sentito dire, non è il cicaleccio della città, dall'assessore, perché io mi riferisco sempre alle parole che qui in aula esprimono gli assessori, bandi, c'erano le borse lavoro. Allora io mi chiedo e chiedo a voi che siete più intelligenti di me, la borsa lavoro non dovrebbe servire, secondo il mio modesto parere, a sostenere un giovane che intende intraprendere un mestiere, un lavoro o quant'altro? No, scopro, a detta dell'assessore Turchelli qui in aula, non nelle vie del mercato o nelle strade recondite di questa città, qui in aula che le borse lavoro hanno finanziato studenti universitari di medicina per fare l'assistenza all'ascensore che sale sulla cupola.

È una borsa lavoro finalizzata a indirizzare un giovane verso un lavoro o che caspita è questo? Ricordo benissimo le parole, perché sono e saranno a verbale, sicuramente quando andremo a riascoltare, quando borse lavoro sono giovani

finanziati con le borse lavoro, che sono studenti di medicina o giurisprudenza, credo che a meno che non li finalizziamo a fare nel loro futuro l'ascensorista, cioè colui che schiaccia il campanello e sale e scende in accompagnamento, credo che sia veramente male utilizzata quella borsa lavoro.

Allora andiamo ad esaminare [...] ho un'ora e mezza e prego veramente i consiglieri, forse sono cose che stonano alle loro orecchie e non vorrebbero sentirle. Forse è meglio invece che le sentano, e ne facciano tesoro per il futuro.

Balotelli non so chi sia, ma a me non interessa.

Comunque, voglio ritornare, io credo che uno dei settori...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Chiedo scusa, presidente, noi giuro che non faremo nessuna foto, però se qualcuno giustamente vuole andare a prendersi un caffè, si va a prendere un caffè, ma il chiacchiericcio... faccio fatica io che sono qui a trenta centimetri. Chiedo scusa. Grazie presidente.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Allora, volevo sottolineare ancora, perché credo che sia doveroso...

Infatti, fai lavorare i giovani. Hai detto perfettamente una cosa saggia e insegniamo ai giovani a lavorare, non la borsa lavoro per far salire e scendere quelli che vanno a vedere la cupola allo studente di medicina. Bravo, l'hai detto, giustamente! È giusto dire certe cose.

Forse qualche valutazione in più, i giovani che sono senza lavoro facciamogli fare la borsa lavoro, perché possano veramente trovare il lavoro per il futuro, perché quello, lo studente di medicina che sta portando sulla cupola qualcuno, l'hai detto tu, caro assessore, non rimangiamoci le parole, non l'avrei mai potuto dire se non l'avessi sentito da lei...

Intanto, assessore, la prego di non interrompermi, perché io sto facendo...

PRESIDENTE. Per favore, basta!...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. E che cosa vuol dire? La borsa lavoro gliela fate esercitare sull'ascensore?...

Ma allora non mi dica che ho detto una sciocchezza. Non mi dica che ho detto una sciocchezza, visto che mi ha interrotto! Assessore, lei ha detto che non c'è solo quello, ma quindi c'è anche quello, quindi io non ho detto una sciocchezza.

Assessore, dopo lei potrà replicare quanto vuole, okay? La campanella la esigo io.

Presidente, quando mi ridà la parola, io la riprendo.

PRESIDENTE. Può continuare, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Giustamente ripeto il concetto espresso, perché sia chiaro a tutti. Credo nelle borse lavoro, credo nei giovani che vanno sollecitati, spinti, aiutati a trovare un lavoro, e questo le borse lavoro devono, secondo il mio modesto parere, se qualcuno è contrario, esprima la sua contrarietà nel dibattito, ma credo che debba servire finalizzate a far sì che un giovane trovi, cerchi e provi ad esercitare una sua attività.

Ma l'altra osservazione, o sollecitazione, che voglio rivolgere all'assessore, è il personale. Sono andata a leggere, perché, vedete, non si parla mai a vanvera qua dentro, sono andata a leggere, mi sono fatto dare il piano, voi sapete che esiste un finanziamento annuo anche rilevante per la formazione del personale e ho chiesto i dati, che cosa, come si sono utilizzate quelle risorse. Si è utilizzata sostanzialmente non in un progetto settoriale che vada ad individuare delle particolari necessità dell'amministrazione e vada a formare di conseguenza, riorganizzando, il suo personale, perché questo è uno degli obiettivi che il signor Sindaco, nelle sue linee di indirizzo, espresse nella prima seduta di Consiglio due anni e mezzo fa, io credo

nel personale, ovviamente non cito testualmente le parole, ma cito il concetto per non essere fraintesa, testualmente disse: credo nel personale e il personale va utilizzato al meglio delle loro capacità e va formato.

Allora invito voi tutti che fate fatica ad ascoltarmi, vi invito ad andare a vedere quali corsi di formazione sono stati rivolti al personale. Sono sostanzialmente due, tre corsi riferiti ad uno o due soggetti generalmente sulla sicurezza. Ben venga che il personale ovviamente sia frequentemente informato e formato sulla sicurezza, è fondamentale, ma non ho trovato spunto, invece, di una formazione in alcuni settori che dovrebbero essere gestionalmente più importanti all'interno di un'amministrazione, cioè sostanzialmente il personale è mantenuto più o meno nelle stesse condizioni degli anni precedenti.

Allora è lì che va fatto un progetto, è lì che vanno utilizzate al meglio le risorse umane, non è tanto aumentare il personale. Sì, qualche elemento sarà necessario sicuramente, ma soprattutto ci sono le risorse umane all'interno di un'amministrazione che potrebbero, formate, costituire evidentemente un elemento di crescita e di miglioramento, sia nella qualità dei servizi erogati, sia dei servizi interni all'amministrazione.

Allora, quali sono gli elementi che ci possono condurre effettivamente ad un sopperire alle mancate risorse? Questo è l'esame che va affrontato. Io faccio alcuni suggerimenti, perché come al solito non sono mai critica in senso assoluto, ma sono sempre stata nel passato, ieri e oggi propositiva. Lo sono stata ieri facendo delle proposte, lo ripropongo oggi.

Personale. I servizi vanno, interni all'amministrazione, vanno sicuramente informatizzati, digitalizzati e formato il personale, perché se gli diamo anche il miglior computer del mondo con il miglior programma digitale, poi non siamo in grado di farglielo gestire a chiunque, serve poco.

Secondo, ristrutturazione dei servizi alle persone con una riorganizzazione e un migliore utilizzo anche lì del personale, quando c'è il personale proprio, e

sicuramente anche attraverso le cooperative che gestiscono il servizio.

Qualcuno prima mi ha preceduto. Una riflessione. Assessore, non alieniamo nulla, ma anche perché c'è un elemento che a qualcuno sfugge, l'ultimo elemento che voglio suggerire, è che se le nostre alienazioni, i nostri beni, al di là dell'ex macello, non li valorizziamo, e penso all'area del Giulio Cesare, oggi la città è già piena di servizi o di zone riservate ai servizi, oppure oggi il mercato che cosa ci richiede? Un'analisi, forse uno studio più approfondito in questi settori di ricerca di mercato che cosa vuole, in un mercato che è sterile, un mercato che è soffocato, ma se non lo facciamo, non venderemo mai nulla.

E mi fa sorridere solo il pensiero, unitamente alla commozione nel ricordo del signor Albezzano, di pensare di immaginare qualcuno di poter vendere Villa Faraggiana. Perdonatemi, o non arrestate più Berlusconi, o però chiamate Putin che ve la compra lui, perché se no siete fuori da ogni realtà veramente credibile.

Assessore, voglio lasciare anche ai miei colleghi, al collega Coggiola la parola, per cui concludo dicendo che capisco tutti i piagnistei, però, assessore, si scrolli di dosso il piagnisteo e cominci ad operare con la fierezza che le è dovuta, con la professionalità che le riconosco, ma cominci ad operare per questa città. Smetta di fare solo l'assessore tecnico. Lei è in una Giunta che deve esprimere un atteggiamento politico verso la città. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie presidente. Io voglio iniziare il mio intervento con alcuni ringraziamenti, e lo facciamo non in modo formale, ma in modo sentito, ringrazio lei, assessore Dulio, ringrazio Filippo Dalia e tutti i suoi collaboratori, la Giunta e tutti i consiglieri, perché parlare, scrivere e ragionare di bilancio in una situazione come questa, non è facile, è un qualcosa di molto

difficile. E ringrazio anche tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, perché laddove ci sono interventi costruttivi, o attraverso interventi verbale o attraverso gli emendamenti, è certamente un contributo importantissimo per tutti.

La situazione nella quale ci troviamo, mi lascia senza parole, perché sono mesi ormai che abbiamo una situazione da parte del governo che ci lascia nell'incertezza assoluta.

Noi abbiamo quattro titoli che sono fondo di solidarietà, con tutte le faccende legate alla spending review, l'IMU non parliamone, una tragedia, la Tares, il Patto di stabilità. Qualsiasi lavoro, anche più urgente, rientra nei meccanismi del Patto di stabilità. E queste cose, oltre dal mio punto di vista a scelte sciagurate a livello governativo, sono tutt'oggi, oggi in questi momenti nell'incertezza assoluta e, signor presidente, non siamo in un Consiglio comunale di una cittadina di Provincia, non siamo in Parlamento, quindi mi rendo conto che non possiamo fare ragionamenti di alto livello sulla situazione nazionale, però me li lasci quindici secondi per ricordare che la grave situazione che c'è a livello nazionale, non è una calamità naturale.

Questa grave situazione c'è, perché un quotidiano rovesciamento di realtà e di verità viene effettuato per difendere un leader politico condannato fino all'ultimo grado di giudizio, che si muove per suoi interessi personali. Quindi non sono calamità naturali che ci mettono in questa condizione, ma sono scelte politiche ben precise. Ho chiuso su questo e vengo a noi. E la ringrazio che mi ha fatto fare una considerazione di livello nazionale, che ritengo doverosa.

Con una riduzione in due anni da Stato, quindi dal governo centrale, da Regione e Provincia del 42,12%, io come posso lavorare? Quindi mi rendo conto che qui stanno le difficoltà.

Non mi addentro nella politica di bilancio, dal punto di vista dei numeri, perché voi sapete, l'ho sempre fatto anche quando intervenivo, quando ero su questi banchi come opposizione, mi piace i numeri con la certezza assoluta che ci dà

l'assessore Dulio rispetto ai principi di attendibilità, veridicità assoluta, quindi mi piace parlare di politiche preventive, mi piace vedere un bilancio dal punto di vista delle politiche che si attuano e quindi contenute nei nostri programmi che ci sono in questo bilancio di questo Sindaco e di questa Giunta, e lo faccio, come al solito, toccando i temi che maggiormente sfiorano e toccano la mia sensibilità, cioè come mi muovo su questi temi, secondo quali principi, secondo quali valori.

Allora, c'è qualche titolo che io voglio richiamare, sul quale fare qualche breve ragionamento, che fa parte di una politica di bilancio, che fa parte di una prospettiva della politica amministrativa di un Comune.

Il lavoro è in una situazione drammatica, proprio oggi sentivo i dati, siamo vicino al tredici per cento di disoccupazione, al quaranta per cento di disoccupazione giovanile, quindi un tema estremamente delicato. Io credo che da parte di un'amministrazione, che non è ovviamente un'organizzazione sindacale, quindi può solo muoversi secondo determinate politiche che favoriscono meno occasione di lavoro, io credo che dobbiamo muoverci per favorire al massimo ciò che abbiamo nella nostra realtà cittadina.

Penso ai centri di ricerca importante, come quelli della chimica che ci sono a Sant'Agabio, penso allo sviluppo della città per un discorso importante e serio sulle aree industriali. Quante volte in quest'aula negli anni passati si è parlato di logistica. Signor presidente, colleghi, di logistica si può parlare in tanti modi, di logistica si può parlare solo per muovere dei container, o di logistica si può parlare se c'è un'attinenza, se c'è un legame con le attività produttive. Sono aspetti diversi e sono approcci diversi alla logistica.

Io penso che poi, perché vuol dire parlare di lavoro anche lì, dobbiamo preoccuparci di luoghi dismessi, di aree dismesse con l'ottica e la logica di non consumare più territorio. Noi abbiamo le aree dell'ex macello, abbiamo le aree del mercato ortofrutticolo, abbiamo il Centro sociale, come ho detto un'altra volta in Commissione, è un pugno nello stomaco vederlo in quelle condizioni e pensare a

tutte le emergenze che abbiamo.

Sul Piano triennale delle opere pubbliche abbiamo parlato prima di pranzo, per cui non mi ripeto. Un piano povero, modesto, senza ambizioni che, secondo me, comunque non è vero che è basato sul nulla, è basato su alcuni principi che ci consentono da una parte di portare avanti le opere e ciò che era stato iniziato con le amministrazioni precedenti, e dall'altra parte consolidare alcuni aspetti che richiamavamo questa mattina, quando abbiamo parlato di opere pubbliche.

C'è poi un tema che intreccia due questioni che, secondo me, sono di estrema importanza. La mobilità e l'ambiente. E qui io vorrei davvero superare determinate affermazioni, determinati aspetti davvero superficiali che alcune volte sento in quest'aula. Badate bene, sulla mobilità io credo, ma noi dobbiamo iniziare, adesso io lo dico per opinione mia, ma anche per un consenso, con tutta la strada che ha percorso la Giunta, adesso che non c'è più la sciagura del parcheggio sotterraneo, dobbiamo, in questa definizione metto un mio dissenso che ho sempre avuto su quest'opera dal punto di vista ambientale e dal punto di vista economico e finanziario, e quindi tutto il lavoro che ha fatto la Giunta, lo richiamerò poi nell'ultima parte del mio intervento, è un lavoro serio per evitare altri problemi come ci sono stati in passato.

Dicevo, adesso non c'è più questa sciagura in mezzo ai ragionamenti. Noi abbiamo l'occasione per iniziare, con una parola alla quale io credo tantissimo, quindi con un vero e proprio processo di condivisione, un ragionamento serio sul traffico, sulla mobilità cittadina, perché l'importante questione della pedonalizzazione di Piazza Martiri, spostiamo pure, faccio una battuta, spostiamo pure anche il re che, malgrado il mio cognome, io non sono molto amante dei re, spostiamolo pure, dicevo l'importante pedonalizzazione di Piazza Martiri deve avvenire in sincronia con un piano del traffico urbano al massimo condiviso, perché vuol dire che dobbiamo condividere un movimento del traffico, vuol dire che dobbiamo condividere un sistema della sosta diverso da quello attuale. E questi

sono processi che noi dobbiamo fare con il massimo di condivisione, perché non possiamo avere pezzi di cittadinanza contro di noi nelle scelte nelle operazioni che andiamo a fare. E io credo che abbiamo le condizioni e abbiamo le capacità per farlo questo.

Dicevo che questa questione della mobilità si intreccia con altre questioni di carattere strettamente ambientale. Allora io non ho bisogno, guardate colleghi, signor presidente, io non ho bisogno di difendere l'assessore Giulio Rigotti, il quale è espertissimo e sa bene difendersi da solo, però li voglio richiamare alcuni degli aspetti di contenuti concreti, e anche culturali, delle azioni a cui lui ha pensato e sta pensando, e li voglio ricordare qui in quest'aula.

Da una parte tutte le questioni legate, a voi sembreranno questioni irrisorie, ma le questioni legate per esempio alla settimana europea di riduzione dei rifiuti, che contempla azioni di informazione, comunicazioni nelle scuole ai giovani della nostra città su culture nuove, su cultura di risparmio, su culture di non spreco, la questione della comunità ecosostenibile novarese, le manifestazioni che sono state fatte, è un processo che è in atto continuamente. Le questioni legate per esempio alla campagna del tetrapak, le questioni legate alla realizzazione, voi vi ricordate nella precedente amministrazione quando si parlava di cinque o sei isole ecologiche, adesso siamo vicini alla realizzazione della seconda. Speriamo di farla il più in fretta possibile, perché le isole ecologiche ci aiutano a sviluppare una cultura nuova, che veda anche un atteggiamento diverso nella stessa produzione del rifiuto.

Poi abbiamo in corso anche degli studi, degli impegni che, secondo me, possono essere concretizzati anche con delle forme di mozione, di impegno concreto che il Consiglio comunale può discutere su un utilizzo dei meccanismi diversi nella produzione dei rifiuti, il sacco transponder. Ci sono delle scelte che hanno fatto in altre città, che ci portano ad elementi nuovi sul piano pratico e culturale.

Per cui, quando dicevo che ci sono delle questioni che attengono e legano fra

di loro la mobilità e le questioni ambientali, che sono questioni culturali, che sono questioni di un modo di vivere diverso, che sono questioni di un modo di consumare diverso.

Poi ci sono le questioni del sociale. Badate bene, le diminuzioni di spesa che ci sono, l'abbiamo già detto anche in Commissione, sono dovute sostanzialmente ad una minore presenza dei minori, per cui non possiamo parlare dei tagli. E sugli stessi adeguamenti, ieri ne abbiamo discusso sugli adeguamenti tariffari, al di là delle interpretazioni delle cifre, io voglio ricordare che non è proprio vero, se noi leggiamo attentamente gli adeguamenti tariffari su cui abbiamo discusso ieri, che non c'è progressività, anzi, c'è un'anti-progressività. Non è proprio vero. Perché se noi andiamo a leggere i numeri, non solo in percentuale, ma sugli aumenti assoluti che hanno avuto per esempio, riprendo l'esempio che faceva il collega Canelli, chi ha 10 mila di ISEE e chi ha 13 mila, se noi andiamo a vedere i due aumenti in termini assoluti, c'è una progressività che contiene una sua logica, non è vero che c'è una anti-progressività. Certo, se lo leggiamo in termini percentuali, la matematica dà quel risultato lì.

Poi, voglio sottolineare che pur in una situazione di estrema difficoltà, noi manteniamo i livelli della spesa secondo una tradizione... scusate, guardate che non è facile intervenire, se per cortesia...

Noi riusciamo a mantenere una tradizione di un sistema di assistenza sociale del nostro Comune che ha una tradizione bellissima, riusciamo mantenerla anche in questa situazione difficile.

E poi voglio sottolineare un aspetto – anch'io prendo un po' di tempo, ma i miei colleghi me lo lasciano, sono sicuro – voglio sottolineare un aspetto. Voglio sottolineare, è stato richiamato in Commissione dall'assessore Augusto Ferrari, una vera novità che, a mio parere c'è in quello che potremmo definire il destino del welfare cittadino. Badate bene, si imboccano strade nuove, su cui noi possiamo sviluppare concrete azioni nuove. Io le voglio ricordare.

Strade nuove, certo, che emergono da alcune scelte, sono strade che richiederanno tempo per entrare nella quotidianità e alcune di queste strade nuove le richiamava – scusate, vado a prendere i miei appunti – nella Commissione che abbiamo fatto sul bilancio, la I più la VI del 6 settembre scorso, io le richiamo e poi vi spiego perché le richiamo. Il fondo civico di solidarietà per il sostegno a famiglie che sono in una fase di difficoltà coinvolgendo la Caritas, il Centro servizi volontariato. Un altro progetto “famiglia per una famiglia”, un mutuo aiuto tra le famiglie. Terzo progetto, un progetto valori da un bando del Ministero del Lavoro. Non lasciamo le persone lì da sole. E poi una “Casa comune”, con la cooperativa nuova assistenza. Una prassi e una cultura nuova di domiciliarità.

Vedete, dentro questi impegni c'è quello che definivo un nuovo modo di intendere il welfare cittadino, che non è solo elargizione di soldi. Ragioniamoci su questi aspetti, perché qui ci sta anche un modo diverso di fare politica di assistenza. Ragioniamoci, per favore.

Poi voglio toccare, signor presidente, prima di avviarmi alle conclusioni, un tema che, chi mi conosce, sa che mi è molto caro, che è quello dell'immigrazione.

Ha fatto bene il nostro Presidente del Consiglio ad iniziare la seduta pomeridiana con quel minuto di silenzio, perché quello che è avvenuto ancora ieri sulle coste della nostra Italia è qualcosa di tragico. Io vi voglio dire una cosa, due venerdì fa, e poi vi richiamerò un aspetto, vi richiamerò che coloro che pensano che le cose che vado a dire adesso non c'entrano con un bilancio preventivo, lo dico adesso, scusate il gioco di parole, in modo preventivo, si sbagliano di grosso, perché anche qui dentro stanno politiche di prevenzione.

Vi stavo dicendo che due venerdì fa, nell'ambito della bellissima settimana della festa dei popoli, cui io ho partecipato e che abbiamo organizzato insieme alle associazioni, poi lo richiamerò, ho partecipato ad un convegno dal titolo “Identità sospese”. Si parlava di immigrazione, una relazione di un livello altissimo ho sentito, dell'etnopsichiatra di Torino Roberto Beneduce, si parlava dell'immigrato

che ci interroga facendo vacillare i nostri numerosi concetti che abbiamo. Ci si chiedeva cosa accade dentro di noi al cospetto dell'altro, quando l'altro è diverso, quando succede che pregiudizi e stereotipi tormentano le nostre certezze e ce le cambiano.

Il problema del razzismo che è dentro tutti noi, il problema della violenza dei Paesi da cui provengono queste persone, e si citava un gesto semplice, mangiare un gelato che qui nella nostra città è un gesto banale, diventa quasi un gesto impossibile in certi Paesi in crisi di violenza quotidiana.

Si parlava di queste cose e si parlava di come vacilla, in termini oramai superati, il discorso di qui e là, noi e loro, termini che vacillano, termini che sono completamente superati.

Guardate, signor presidente e colleghi, io credo che dobbiamo arrivare ad un riconoscimento dell'altro che non imponga, che non ci imponga un modello quale è il nostro, basta – diceva il professore – di produrre manichini di cui noi tiriamo i fili, parole che secondo me sono di un'importanza estrema.

Lo dicevo prima, non pensiate, che questa siano cose che non c'entrano con un bilancio preventivo. Un'azione amministrativa che si muove, anche tenendo ben saldi questi concetti, promuove e pratica politiche di accoglienza.

Allora eccoli alcuni temi, non vedo il collega Perugini che alcune volte richiama quel piccolo incarico che io ho su pace, diritti umani e nuova cittadinanza, eccoli tre temi bellissimi rispetto ai quali, voi sapete, ho avuto questo piccolo incarico, io continuerò a suggerire agli assessori di riferimento, come ho fatto in questi due anni, e che porta poi sul piano della loro azione agli eventi che abbiamo organizzato, che io voglio richiamare. Sarà per voi irrisorio, ma la partecipazione alla manifestazione della pace a livello nazionale, e domenica ufficialmente per il Comune sarà a una marcia della pace a Lodi, perché termina una settimana della pace che incomincia ieri e termina domenica, e vedrà anche il giorno 4, fra due giorni, una manifestazione nelle scuole dei nostri ragazzi.

Per i diritti umani ho richiamato già prima, e lo voglio sottolineare, la bellissima settimana della festa dei popoli che si è appena conclusa nella nostra città. E sulla nuova cittadinanza la bellissima giornata del 2 giugno che certamente ripeteremo, con la cittadinanza simbolica a centinaia di bambini di genitori stranieri nella nostra Novara accogliente e solidale. Il tredici, signor presidente, il 13,84% di popolazione straniera nella nostra città non è un problema, ma è una ricchezza.

Vado a chiudere con alcune osservazioni di carattere generale. Respingo, signor presidente, parlo politicamente ovviamente, ciò che ho sentito in alcune Commissioni preparatorie in queste due giornate, e ciò che ho sentito anche stamattina.

Quelle di Augusto Ferrari non sono prediche, colleghi, sono parole di un assessore che guida un Assessorato estremamente delicato, a cui lui crede fino in fondo. E lasciatemi descrivere un tratto molto personale. Augusto Ferrari è più giovane di me, io lo conosco però da decenni e già da decenni fa, nel mondo dell'associazionismo ci siamo incrociati, e quando tu certi problemi li hai dentro, li affronti con passione, anche quando ti tocca affrontarli non solo come attore esterno, ma anche come assessore, quindi con un impegno in prima persona in una Giunta municipale. Quindi altro che prediche, è una persona che parla di cose che sente fino in fondo.

Ho sentito parlare, scusate, salto da un argomento all'altro, ma voglio riflettere un attimo...

L'ho detto prima, chi vuole capire, capisce. Anche queste sono politiche di bilancio. L'ho detto prima. Certo, scrivilo su *Facebook* se è difficile da capire. Esatto, certo! Anche queste sono politiche di bilancio.

Fammi pure un post, di' Reali sta parlando non di bilancio. Fallo. Ti invito a farlo, tanto sei abituato.

Ho sentito parlare di scempio per quanto riguarda la vicenda del parcheggio sotterraneo. Colleghi, ci vuole un bel coraggio parlare di scempio per quello che noi

stiamo facendo sul parcheggio sotterraneo.

Noi abbiamo preso, abbiamo ereditato uno dei tanti problemi, ci vuole un bel coraggio anche a paragonarlo, come ho sentito stamattina, a fare il paragone parcheggio sotterraneo e *Sporting*, perché un conto è il signor *Sporting*, un conto è il signor Saba, là avevo un signor *Sporting* che non pagava, con cui l'altra amministrazione ha fatto una convenzione che, se anche il signor *Sporting* se ne andava via, dovevo pagare io Comune, follia pura. E qui ho un signore Saba – ditemi che non c'entra con il bilancio – e qui ho un signor Saba...

(Entra il presidente Bosio – 29 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE REALI. Là avevo un signor *Sporting*, con cui ho fatto una convenzione folle, che se anche lui se ne andava, dovevo io pagare lui, ditemi che non c'entra con il bilancio, e qui ho un signor Saba che è una persona seria a cui...

PRESIDENTE. Non è tollerabile che ci sia un continuo intervenire sul consigliere che sta parlando. Se non vi è un accordo con quello che si dice, ci si iscrive a parlare e si replica.

(Interruzioni)

Ho capito, ma siccome per quanto riguarda la mia filosofia che è sempre stata, anche da consigliere comunale, quella di non interrompere mai i consiglieri che parlavano e di replicare nel merito delle questioni, pregherei che sia consentito di

esprimere nel merito di un bilancio delle opinioni e delle posizioni di carattere politico, che sono valutazioni comunque di carattere legate al bilancio, perché c'è anche una relazione politica al bilancio e se poi non si è d'accordo, come è normale che sia, lo si esprime chiedendo alla Presidenza di poter intervenire, replicando politicamente alle parti contestate. Dopodiché vorrei che il dibattito si svolgesse in aula e non su *Facebook*.

CONSIGLIERE REALI. E qui, stavo dicendo, ho un signor Saba che è una persona seria, con il quale con il quale posso discutere di come risolvere il problema della non costruzione del parcheggio e di ciò che è contenuto negli accordi.

Ho sentito anche la consigliera del gruppo Per Novara stamattina, che ci ha ricordato l'impegno dell'allora Sindaco Massimo Giordano a reperire risorse, però non ci ha spiegato quali.

Allora ve le ricordo io le risorse che ci ha reperito Massimo Giordano. Per anni in quest'aula, in momenti solenni come questo, prendeva la parola e ci urlava delle risorse che ha reperito, che io adesso vi ricordo. Vi ricordo la STU, la società di trasformazione urbana, vi ricordo la stazione in linea, vi ricordo del Movicentro, vi ricordo un tunnel fantomatico che entrava alla Bicocca e usciva al Boschetto. Vi ricordo questi aspetti e vi ricordo che queste cose, il Movicentro anche, vi ricordo Novara road e vi ricordo che queste cose... La stazione in linea, sono tante, ve le ricordate anche voi. Vi ricordo che queste cose qui...

No, non c'entra il teleriscaldamento. Il teleriscaldamento c'è andato lui. E vi ricordo che queste erano chiacchiere. Queste erano chiacchiere.

Vi dicevo questa mattina, ma non trovo più l'appunto, dicevo questa mattina al mio amico Pirovano, che la sua nonna, ma non lo ricordo bene, perché io non ho avuto nonni, sono morti molto prima che io nascessi, la sua nonna diceva in napoletano che con le chiacchiere e con il banco di legno, il *Banco di Napoli* non si impegna. Probabilmente lo diceva in dialetto napoletano e faceva anche rima,

quindi erano pure chiacchiere. Queste sono le risorse che ha reperito Massimo Giordano.

Poi ho sentito parlare anche di ansia di chiudere, ansia di mettere le cose a posto. Ho sentito parlare di deleterio modo di governare, l'ansia nostra di mettere le cose a posto. Ci abbiamo messo, colleghi, signor presidente, ci abbiamo messo due anni e mezzo per metterli a posto i disastri che ci avete lasciato.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. L'unico consiglio che posso dare modestamente, da anziano nel senso di esperienza amministrativa in quest'aula, guardate, la polemica va bene, la questione che mi preoccupa è il giudizio estremo, che chi è fuori da quest'aula prima o poi darà su di noi, e non è un giudizio divino, è un giudizio di carattere elettorale e di consenso, e su questo se c'è un atteggiamento austero, forse il giudizio può anche essere clemente. Grazie.

Ogni tanto bisogna essere ecclesiastici, consigliera Arnoldi, però così non si può andare avanti.

CONSIGLIERE REALI. Stavo dicendo che abbiamo impiegato – ma ho quasi finito – stavo dicendo che abbiamo impiegato più di due anni per mettere a posto i disastri che ci avete lasciato. Lo *Sporting*, il Coccia, la SUN e il parcheggio sotterraneo...

Sì, però, collega Coggiola, invece che ridacchiare in modo sguaiato su questi disastri, dovresti ragionarci, forse faresti un servizio migliore a te, al tuo gruppo e a tutta l'aula.

Adesso che abbiamo impiegato due anni e mezzo per mettere a posto questi disastri, possiamo dedicarci al nostro disegno di città. Non abbiamo avuto tempo fino adesso, perché abbiamo impiegato tutto il tempo per mettere a posto questi

disastri.

Di fronte al nulla che c'è stato fino adesso, possiamo lavorare per migliorare la città. Abbiamo la capacità per migliorare tutte le posizioni, che vi invito a leggere a pagina 89 della relazione programmatica, dove purtroppo su tanti indicatori siamo ancora indietro come città, credo che abbiamo la capacità per migliorare queste posizioni.

Poi presidente, e ho finito davvero, ci sono i valori. I valori ai quali noi crediamo, sono diversi dai vostri, perché colleghi siamo diversi, perché è una diversità che i cittadini hanno già premiato una volta e lavoreremo affinché venga premiata un'altra volta. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Io parto subito subito da quanto ha appena affermato il consigliere Reali, al quale consiglieri di essere un po' più cauto in certe dichiarazioni. Ha appena finito di dire che ci ha messo due anni e mezzo a sistemare alcuni disastri.

Allora, io ti dico, a parte il fatto che secondo me quelli non erano disastri, ma erano progetti estremamente importanti, e lo sono ancora, per la città, io ti faccio presente che sul parcheggio di Largo Bellini voi avete sistemato un bel cavolo di niente, perché avete semplicemente deciso di rimandare la sua effettuazione, quindi tu non hai sistemato proprio niente. Non hai avuto il coraggio, tu e la tua parte politica, di risolvere subito la situazione, ma solo ed esclusivamente di rimandarla e lasciarla ad altri. Prima cosa. Perché questa è la pura verità.

La seconda cosa. Sullo *Sporting* non hai risolto ancora proprio niente, perché lo *Sporting* aveva una perdita di esercizio di un certo livello fino a due anni fa, e ce l'ha tuttora. Anzi, con una spada di Damocle ulteriore che è quella del lodo.

La terza cosa che ti voglio dire, è che anche sulla *Fondazione Coccia*, che mi vede perfettamente d'accordo sul tema del conferimento di incarico, non hai ancora risolto proprio niente, perché il conferimento di incarico, il conferimento dei beni serve solo ed esclusivamente a patrimonializzare la *Fondazione Teatro Coccia*, ma poi la *Fondazione Teatro Coccia* dovrà fare così, come le precedenti amministrazioni hanno sempre fatto e come questa non sta facendo, per farlo marciare. Comunque chiudiamo la polemica cortesemente, perché su certe stupidate non si può stare zitti.

All'assessore Dulio ho sentito dire che tutti gli assessori si impegnano per utilizzare le poche risorse a disposizione nel modo migliore. E ci mancherebbe altro. Sull'impegno dell'utilizzo delle risorse a disposizione nel modo migliore non ho alcun dubbio.

Il tema è un altro. Il tema è che l'impegno va nel reperire ulteriori risorse rispetto a quelle che hanno a disposizione, perché usare i soldi che ti danno così, sono capaci tutti. Il tema vero è quello di andarle a reperire, e qui mi ricollego a quello che ha detto Reali prima, il quale ha fatto una sfilza di progetti che non sono andati a buon fine per varie ragioni, ma ha omesso di dire una serie di altri progetti che sono andati a buon fine da parte della scorsa amministrazione, perché se l'amministrazione Giordano al secondo mandato ha preso il settanta per cento, un motivo ci sarà. O è andato con la pistola alla tempia di tutti gli elettori a farli votare? Aveva un consenso talmente alto, perché ha rivoltato la città come un calzino.

Poi, quando lavori tanto, caro Reali, ci sta che qualcosa non riesci a farlo. Ma io ti ricordo che il Broletto faceva schifo – uso questo termine qua – e grazie ai fondi reperiti sul centocinquantesimo dell'unità d'Italia, che è stato bravo a reperire l'amministrazione precedente, io non parlo del Sindaco Giordano, parlo delle amministrazioni precedenti, perché è sempre un lavoro di squadra che premia, sono stati bravi a reperire, sono riusciti a metterlo a posto. E questo Broletto anche questa

amministrazione oggi lo deve sfruttare adeguatamente e si fa bella con il Broletto.

Sul castello magari possiamo essere in disaccordo sulle priorità di intervento, magari si poteva privilegiare che ne so, Casa Bossi o quant'altro, ma comunque non è semplice andare a reperire tutte quelle risorse là.

Sul PISU, che adesso voi vi fate belle con il PISU, mercato coperto, è l'amministrazione Giordano che vi ha fatto trovare la pappa pronta. Ricordiamocela questa cosa.

Allora, bisogna avere un attimino di obiettività quando si dicono le cose. Bisogna avere un attimino di obiettività. Tu puoi anche non essere d'accordo con una parte politica, e tutto il rispetto per questa tua posizione, ma le falsità non si devono dire e bisogna essere i più equilibrati e più obiettivi possibili.

Torniamo al bilancio. Il problema di questo bilancio, parlo da un punto di vista politico, non voglio entrare neanche sui numeri, dal punto di vista tecnico, perché i numeri lo so benissimo, assessore, che sono devastanti e disastrosi per qualsiasi amministrazione, non soltanto per il Comune di Novara, perché io faccio parte di un'amministrazione provinciale che tra l'altro è proporzionalmente più tartassata rispetto a questa da parte del governo centrale.

Ora, lo sappiamo tutti, tutte le città italiane vivono una grossa situazione di incertezza, di aleatorietà e quant'altro, lei ha parlato di un bilancio un tanto al toc della se l'avesse fatto a luglio. Secondo me, è un tanto al toc anche farlo adesso e anche questo bilancio che fa adesso. Ma non tanto per la questione della aleatorietà dei numeri, delle norme e quant'altro, Tarsu sì, no, IMU sì, IMU no, Tares e quant'altro, perché da questo bilancio traspare una sostanziale assenza di bussola e di strategia.

Veramente, io stamattina sono rimasto esterrefatto da come un'amministrazione di sinistra possa, sul Piano triennale delle opere pubbliche ad esempio, mettere un milione di euro – e l'hanno già detto in tanti – un milione di euro sull'abbellimento di una piazza per la sua pedonalizzazione, cosa che potrebbe

farsi con risorse estremamente, io non parlo di 1.000,00 euro come Zacchero, però magari anche qualche fioriera bisogna metterla, non è che puoi mettere solo tre pali, comunque così tante risorse sull'abbellimento di Piazza Martiri quando abbiamo un'emergenza abitativa devastante, e quelle risorse, signori, potrebbero benissimo venire messe sulle ristrutturazioni dell'edilizia residenziale pubblica. Ci riempiamo tanto la bocca, possono essere messe.

Io gli oneri di urbanizzazione non li posso utilizzare per la manutenzione ordinaria delle strade, come giustamente mi dice la segretaria Danzi, ma le posso utilizzare per le manutenzioni straordinarie degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Allora, siamo qua a sventolare il problema degli sfratti e del sociale sulla nostra città e poi andiamo ad impiegare un milione di euro sull'abbellimento di Piazza Martiri! Ma fatemi capire, un milione nel 2014 e un milione nel 2015, ma dov'è la strategia e la bussola di un'amministrazione di sinistra in tutto ciò? Mi chiedo io. Poi magari me lo spiegherete voi.

Quindi non si vede neanche uno sforzo, al di là di questo piccolo esempio, piccola considerazione, non si vede neanche uno sforzo nell'incidere in quello che dicevamo prima, nell'incidere in uno sforzo progettuale per andare a reperire risorse laddove ancora ce ne sono. Solo alcuni assessori hanno capito l'importanza di andare a reperire, ma questo deve essere fatto in maniera più forte, più incisiva, più concreta da parte di tutta la Giunta, perché se no non se ne esce. Ma bisogna anche andare a coinvolgere il tessuto cittadino.

Io faccio un altro piccolo esempio, in modo tale che possiate capire cosa intendo dire. Il 27 giugno un'associazione di Novara, la Pro Loco, metteva a disposizione dell'amministrazione, a fronte di un contributo minimo di 10 mila euro per il rimborso spese per andare in giro con il furgone e l'acquisto dei materiali, per fare le manutenzioni ordinarie e straordinarie nei parcheggi cittadini.

In più [...] ci volevano 10 mila euro, la risposta del dirigente all'Ufficio parchi

è stata: vi ringrazio per la disponibilità, ma non si può, non ci sono soldi. Caspita, 10 mila euro! 2 milioni su Piazza Martiri, uno si fa delle domande.

E parliamo di associazionismo, Reali, sull'importanza dell'associazionismo. E quando l'associazione si mette a disposizione per fare un lavoro a vantaggio della comunità, gli chiudi le porte in faccia così! Ma dov'è questa logica, mi chiedo io. Dov'è questa logica?...

Ma devi prendere tutto quello che passa il convento in situazioni come queste, se mi permetti. Non è che andavano in giro a loro discrezione a fare gli interventi. Venivano indirizzati dall'Ufficio parchi e giardini. Ma questo è un altro piccolo esempio che vi voglio fare. Qui manca la logica, il senso della priorità degli interventi. Ed è per questa ragione che questo bilancio è un tanto al toc, più che per i numeri.

Anzi, se proprio vogliamo andare nello specifico, questo bilancio una caratterizzazione ce l'ha. La caratterizzazione di questo bilancio, come è emerso da più interventi, è che privilegia l'apparenza alla sostanza delle necessità vere dei cittadini novaresi. Qui si fa tanto fumo e poco arrosto. Questa è la caratterizzazione di questo bilancio, se lo andiamo ad indagare nello specifico.

E questo è il peccato originale di questa amministrazione che si spaccia per essere un'amministrazione di sinistra, ma fa una politica, che voi avete sempre stigmatizzato, l'attività politica di una certa destra, anche nazionale, che faceva pubblicità, slogan, marketing politico fine a se stesso. Voi state facendo quella cosa lì. E siete pure contenti di farlo. Complimenti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.

Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI. Grazie presidente. Solo una veloce considerazione sul bilancio con alcune considerazioni generali.

Io credo che sia semplicistico, poco corretto e anche un po' eversivo tendere a ripetere come un ritornello che lo Stato è un nemico, perché questo non è vero, poi è anche contraddittorio da chi ha pure occupato posizioni nello Stato. In una situazione complessa non si esce da una situazione di crisi con la cultura del nemico, additando volta per volta dai tempi dei protocolli, dei savi di Sion, il nemico di turno ipotetico o reale che sia.

Io credo che c'è una situazione complessa, ci sono delle realtà complesse o, come direbbero gli americani, ci sono alcuni pezzi di questa realtà che, come si dice, sono parte del problema e non sono parte della soluzione.

In Italia ci sono delle lobby fossili che stanno resistendo all'innovazione, alla transizione energetica, per esempio. Io non li chiamo nemici, li chiamo parte del problema con cui bisogna riuscire a ragionare, con cui bisogna riuscire a metterle a posto. Sto parlando naturalmente di ENI e di *Enel*. Questi sono pezzi del sistema che stanno facendo resistenza al cambiamento, anche se dovrebbero occuparsi di transizione energetica, per esempio. Ci mettono in difficoltà. Anche questa è una parte del sistema Stato, che non serve andare a farlo in generale, ma andrebbe declinato, oltre al fatto che poi lo Stato è stato occupato, svenduto, privatizzato in tanti modi, quindi evidentemente questo ragionamento non ha molto senso.

È chiaro che la crisi economica figlia delle crisi energetica, dello shock del 2007-2009 del prezzo del petrolio, il prezzo del petrolio a 110 dollari al barile è quello che in realtà è alla base dei nostri guai, cioè il fatto che tutto questo mondo costruito sull'energia a basso prezzo comincia a faticare, quando questa energia a basso prezzo non c'è più. E questo è ancor più vero in Italia, dove chiaramente ci sono meno risorse locali, non si è investito nella ricerca, nell'innovazione, si è sempre svillaneggiata la scuola e così via. Quindi abbiamo avuto una serie di problemi che ci stiamo portando dietro che ci rendono difficile questo aspetto.

Proprio per questo, io volevo insistere un attimo ancora su questo aspetto energetico per far notare come una diversa cultura dell'energia è quella che ci

potrebbe aiutare anche nel fare i bilanci. È qualcosa che si sta cominciando a fare, ma che deve ancora percorrere la sua strada.

La mancanza di una cultura energetica ambientale è quella che faceva sì che un tempo si potesse pensare che si potevano fare risparmi energetici soltanto cambiando il gestore, oppure la mancanza di una cultura energetica ambientale è quella che ha fatto un abominio architettonico come la piscina dello *Sporting* senza i pannelli solari e, ancor peggio, senza un orientamento verso sud che permettesse di poterli mettere. Questo voleva dire completamente mancanza di cultura da questo punto di vista.

I passi non sono facili, quando ci si muove in questo contesto, però mi sembra che qualcosa è stato ottenuto. Questa mattina l'assessore Fonzo ha citato l'installazione dei led che ci porteranno comunque un risparmio sicuro, nel senso che quando abbiamo una riduzione dei consumi tra il quaranta e il sessanta per cento, questo poi si rifletterà comunque sul bilancio. Adesso a me interessa vedere il bilancio energetico innanzitutto ovviamente.

Però vorrei ricordare, perché forse non sono ancora stati ricordati in questi giorni, gli interventi fatti per l'efficientamento del riscaldamento nelle scuole, quindi con il passaggio alle caldaie a condensazione, e gli interventi, in parte realizzati, in parte in corso, in parte in programma, per la coibentazione delle scuole e quindi anche qua per un efficientamento energetico. Questo vuol dire da un lato, come si diceva, ridurre il colabrodo energetico di cui sono fatti i nostri edifici, dall'altra vuol dire risparmiare, ma vuol dire anche ridurre le emissioni sia di CO₂, soprattutto di CO₂ in questo caso, perché trattandosi di metano, il particolato conta poco in questo caso.

Vorrei ricordare, da questo punto di vista, che l'adesione al Patto dei Sindaci, la sottoscrizione del Piano di azione per l'energia sostenibile, o P.A.E.S., ci dà come una contabilità parallela, che per adesso è appena agli inizi, però da un certo punto di vista io sono molto convinto che la contabilità del carbonio diventerà molto più

importante della contabilità dell'euro negli anni a venire.

Quindi evidentemente questo è un aspetto importante. Cioè ogni azione che è volta a ridurre le emissioni di CO₂, alla fine si tradurrà comunque in un risparmio e in un miglioramento della vita della città. Non riguarda soltanto l'amministrazione, ma la vita della città.

Ricordo, il P.A.E.S. riguarda anche tutto il sistema città e non soltanto l'amministrazione. Qui stiamo parlando di riduzione di emissioni a livello complessivo. E da questo punto di vista vorrei ricordare brevemente, perché adesso poi non è ancora il tema oggi, ma il tema della mobilità e quindi evidentemente di ripensare alla mobilità, al cui interno la Ztl è uno dei tasselli di questo discorso, è avvolto anche evidentemente ad una riduzione delle emissioni di CO₂ e anche, secondo me, ad una riduzione del PM10 che, dal punto di vista sanitario, secondo me questo è un fattore prioritario.

Io non ho dubbi sul fatto che, per quanto l'amianto sia un problema, dal punto di vista strettamente sanitario, i PM10 sono un problema ben più presente, perché finché l'amianto sta fermo sul tetto, è un problema che abbiamo lì, che devono risolvere, ci mancherebbe, però non è un danno operativo e permanente quale il particolato che si muove per le strade.

Quindi volevo far notare questi aspetti su cui, secondo me, ci si è iniziati a muovere, dove questi temi erano completamente assenti dall'agenda politica di questa città. Non si sapeva nemmeno cosa fossero queste cose.

Il Patto dei Sindaci c'è da dieci anni, ma qui non si sapeva nemmeno cosa fosse. Temi sul risparmio energetico, sulle energie rinnovabili c'erano da anni, ma qui erano completamente assenti, sono entrate nell'agenda e, secondo me, devono avere sempre più spazio.

Stesso discorso per le energie rinnovabili. Ricordo che l'Assessorato si è messo subito al lavoro all'inizio, a poche settimane dall'insediamento dell'amministrazione per partire con il fotovoltaico. Quindi non è che non ci si è

mossi.

Il problema è che da un lato non è così facile, evidentemente in un problema complesso, avviare una procedura, quando si parte da zero. E dall'altra chiaramente essendo arrivati tardi in questa situazione, chiaramente poi le possibilità del fotovoltaico ci sono state scippate evidentemente dal quinto conto energia e dall'uomo fossile, cioè l'uomo che rappresentava l'interesse delle lobby fossili evidentemente, che quindi non avevano alcun interesse a far diffondere le energie rinnovabili. Questo è il punto evidentemente. Ma io sono convinto che il discorso fotovoltaico riprenderà in altri termini, anche perché è un settore in rapido sviluppo.

Ricordo soltanto che secondo le previsioni quest'anno per la prima volta il fotovoltaico, le nuove installazioni mondiali superano l'eolico che di solito ha sempre avuto chiaramente una base molto più massiccia evidentemente. Quindi anche sul lato energie rinnovabili è un fattore su cui bisogna insistere.

Io quindi, voglio dire, questo aspetto non è un aspetto marginale, ma è un aspetto che, secondo me, dovrebbe trovare anche una sua formalizzazione anche in termini di bilancio, secondo me, per riuscire a capire poi ogni anno quanto abbiamo risparmiato.

A volte questo si può tradurre in un risparmio effettivo, a volte si potrebbe tradurre in una minore spesa o in un minor aumento della spesa, perché a volte il contesto intorno è quello che è. Però sono sicuro che questa è la direzione che dobbiamo prendere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Consigliere Murante. A lei.

CONSIGLIERE MURANTE. Io chiedo subito scusa, se non farò un intervento di così alto livello come quello del consigliere Pagani, perché sinceramente io non ho tutte queste cognizioni e queste conoscenze che il

consigliere Pagani ha dato dimostrazione di avere, io farò un intervento però attinente a quello che è l'argomento, cioè il bilancio, perché il consigliere Pagani ha parlato del mondo, ma non del bilancio, quindi bel discorso, complimenti, ma non c'entrava niente....

Bilancio energetico, sì, ha confuso. Va bene.

Come, Carlo Reali, Alfredo, ti voglio bene, sono anni che siamo qua insieme e capisco il tuo disagio, anche tu hai parlato del mondo, tranne che di parlare del bilancio, e capisco il tuo disagio, quello di Pagani e quello di chi neanche interviene, perché comunque intervenire a favore di questo bilancio qua è veramente una prova con uno sforzo enorme, perché uno si deve inventare delle robe, e arrivi al punto che tu devi fare un intervento per andare ad attaccare l'amministrazione Giordano e dire che avete perso due anni e mezzo per sistemare le nostre cose, quando invece le nostre cose non le avete sistemate, come ti ha detto Canelli.

Quindi credimi che forse molte volte anche tu, capisco la tua posizione, capisco il tuo impegno, capisco il tuo voler intervenire, ma forse dovresti allinearti, e te lo dico con grande amicizia, a quello che fa l'ottantacinque, il novanta per cento dei consiglieri sui banchi di maggioranza e stare zitto, perché forse si fa più bella figura. Con tutto il rispetto, Alfredo.

Parliamo di bilancio. Non ci sono tante cose da dire, tranne che è un bilancio povero, un bilancio costruito sui rilievi della Corte dei Conti, e neanche del tutto, povero di idee, povero di contenuti e basta l'ammissione fatta dall'assessore Dulio nel suo discorso che dice tutto. Non c'è nient'altro da dire.

Andiamo un attimino sullo specifico, andiamo a parlare, non voglio far perdere troppo tempo, ma andiamo a parlare di alcune cose. Io parto da quello di cui abbiamo discusso oggi, che è una cosa fuori dal mondo, e poi risponderò anche a Canelli, perché comunque ha fatto una domanda e voleva una risposta di là, ma gliela do io la risposta sul perché un'amministrazione di sinistra fa cose non di

sinistra. 2 milioni su Piazza dei Martiri per pedonalizzarla. Aumenti di tasse e tariffe e di contro tagli sul sociale, meno soldi impegnati e destinati per la pulizia delle aree verdi, dove vanno i nostri anziani, dove vanno i genitori con i bambini, e meno grammi di cibo nei piatti dei bambini nelle mense scolastiche. Questo è quello che fa l'amministrazione di centrosinistra.

Però questa amministrazione dichiara e ci dichiara negli intenti che la sua priorità è quella di intervenire sulla messa in sicurezza delle scuole, perché le scuole, i bambini, perché ci si riempie la bocca a dire tutte queste robe qua, perché poi se qualcuno ha il piacere e la volontà di scriverlo sul giornale, la gente che legge il giornale dice: guarda, questa amministrazione, il Sindaco Ballarè, gli interventi sulle scuole, la sicurezza.

Peccato che queste cose che voi dite che sono la nostra priorità, secondo me, a casa mia mi hanno insegnato che la priorità è la prima cosa che bisogna fare, vengono messi su un capitolo dove i soldi non ci sono. I soldi sono quelli che verranno a casa dalle alienazioni, alienazioni che sicuramente non faremo e quindi i quattrini destinati per questa roba qua non ci sono.

I soldi invece che ci sono, quelli veri, vengono messi su opere che non sono state dichiarate prioritarie dall'amministrazione. Non sono state dichiarate prioritarie per la città. Ma sono prioritarie per qualcos'altro. Qualcos'altro che dopo capirete, vi spiegherò il perché.

Quindi perché i soldi del Monopoli sono stati messe sulle opere non prioritarie e quelli veri invece non sono stati messi sulle scuole? E poi, una domanda, ma 2 milioni di euro per pedonalizzare Piazza Martiri, ma per coprire quali costi, per fare quale roba? Perché dobbiamo togliere il cavallo? Non ho capito, 2 milioni di euro.

Poi per farne cosa di quella piazza? Una piazza deserta o una piazza piena di dehor invernali chiusi con i funghi per farne che cosa? E il traffico che passa di lì dove e come sarà convogliato? Un Piano generale del traffico magari a fianco a questa roba qua non ci avete pensato? E i commercianti sono d'accordo?

Io ricordo che quest'anno è il primo anno, dopo non so quanti anni, che il saldo delle aperture degli esercizi commerciali a Novara, il saldo che ogni anno è sempre stato positivo, per la prima volta questo saldo è negativo e questa amministrazione che cosa fa? Toglie i parcheggi e dove verranno recuperati non ce lo dice. Nessuno lo sa, tutte domande senza risposta.

L'unica verità è che la sicurezza nelle scuole, è sì la priorità dichiarata dalla Giunta, invece la pedonalizzazione di Piazza dei Martiri è la priorità del Sindaco. Questa è la verità. Peraltro, Sindaco che si distingue sempre per le sue assenze. In questi due giorni l'abbiamo visto forse due volte fare capolino in aula e questa sua priorità è necessaria, perché senza quest'opera, e qui do la parola risposta a Canelli, mi spiace che non ci sia, dice: ma come, le scuole, l'amministrazione di sinistra, e poi fate queste robe qua? Caro Canelli, la Giunta e i consiglieri comunali sono di sinistra, il Sindaco no. Quindi le priorità del Sindaco sono diverse dalle priorità della Giunta e dell'amministrazione. Però il Sindaco comanda lui e decide lui.

Quindi non si sa, non sa per cosa essere ricordato e quindi cosa fa? Dice: sarò ricordato solo per l'aumento di tasse, di tributi per la mia ineducata e irrispettosa continua assenza nell'aula consiliare, perché me ne sto rinchiuso dentro il mio ufficio a navigare sui social network? Quindi qualcosa devo fare. Quindi pensa a Piazza Martiri.

Quindi le opere che voi farete, se le farete, saranno il Castello Sforzesco che aveva cominciato l'amministrazione precedente e che, nonostante le promesse fatte sempre dal signor Sindaco non di sinistra in campagna elettorale, aveva detto che avrebbe abbattuto la torre, voi forse concluderete. E l'altra opera è il mercato coperto di Viale Dante che farete, se farete, grazie al contributo del PISU che ha portato a casa sempre la vituperata amministrazione Giordano.

Continuate sempre sulla falsariga delle vostre false promesse. Promesse elettorali che poi, una volta vinte le elezioni, ve ne dimenticate e fate l'esatto contrario giustificandovi con la scusa che è per colpa di chi vi ha preceduto che

siete costretti a fare quello che avete fatto.

Cercate, per favore, un'altra scusa, perché questa roba qui ne abbiamo piene le tasche noi e ne hanno piene le tasche i novaresi.

Adesso dichiarate delle priorità di intervento, che però non venite sconfessati, vengono sconfessate subito con i capitoli di finanziamento che non consentiranno questa realizzazione di queste priorità e quindi raccontate ancora una volta delle balle alla città. Vi fate belli, poi alla fine quello che dite non fate.

E quindi? E quindi opere zero, tranne il castello, mercato coperto, già iniziata e finanziata dalla passata amministrazione, anzi, chiedo scusa, opere forse realizzate una, la pedonalizzazione di Piazza Martiri. La nuova piazza dell'amore. La nuova piazza dell'amore, come ribattezzata stamattina dall'assessore Fonzo. Piazza nella quale le persone dovranno innamorarsi. Io dico che se non siamo su "Scherzi a parte", poco ci manca.

È semplicemente allucinante. Credo che la dignità di questo Consiglio comunale sia stata minata nelle sue fondamenta con queste robe qua, e ognuno di noi poter solo pensare di votare a favore di una roba del genere, che è talmente vuota e piena di ipocrisie e di prese in giro per i cittadini, è talmente vuota e talmente inesistente, talmente irrispettosa di questa assise, che addirittura meriterebbe di essere ritirata con le dovute scuse del Sindaco, se si degnasse di venire in aula, di chi lo rappresenta e di tutta l'amministrazione presente. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Murante.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Intanto volevo partire dall'ammissione di colpa che ha fatto prima il consigliere Canelli, magari involontariamente, quando ha detto che noi non abbiamo risolto i disastri del

passato, ma li abbiamo sono rinviati. Evidentemente di disastri si trattava e magari li risolveremo più avanti. Fateglielo sapere....

Non è vero, anche lui, anche Murante ha detto questa affermazione.

Ha detto questo, semplicemente ha detto che noi non abbiamo risolto nessun problema, nessun disastro del passato, ma l'abbiamo rinvio. Prendiamo atto, probabilmente è così.

Io inizio con il mio intervento, perché in questi due giorni abbiamo sentito molto dire i nostri colleghi di minoranza che la maggioranza è silente. La maggioranza non è silente, la maggioranza aveva molte cose da dire, le ha dette nelle sedi opportune magari prima, perché alcune cose, giustamente con i problemi di questo bilancio, non si viene in aula ad esternarle.

Io però volevo fare un discorso molto politico, perché mi rendo conto delle difficoltà di questo bilancio. Il bilancio di previsione, così come quello del 2012, è figlio di una situazione di grandissima difficoltà dovuta alla più grande crisi economica dal dopoguerra ad oggi. Ma non solo, abbiamo visto il fallimento di un'intera classe politica che ha governato l'Italia negli ultimi dieci anni, una politica non in grado di dare le risposte alle esigenze dei cittadini.

Abbiamo vissuto anche nella nostra città la chiusura di alcune aziende con la conseguente perdita di posti di lavoro, o imprenditori che hanno delocalizzato le loro aziende, perché stufi dell'assurda burocrazia italiana e da un costo del lavoro senza uguali in Europa.

Il bilancio 2013 quest'anno viene portato al vaglio del Consiglio comunale ad esercizio già abbondantemente avviato con un ritardo notevole rispetto non solo alla prassi ordinaria di votarlo prima dell'inizio del nuovo anno, ma anche rispetto all'ultimo esercizio 2012. È assolutamente indispensabile, assessore, che l'esercizio 2014 venga approvato nei primissimi mesi del prossimo anno.

Occorre ribadire che non si tratta di responsabilità o volontà della nostra amministrazione, ma i motivi del ritardo vanno ricercati nei tempi e nelle modalità

con cui il governo ha definito il quadro normativo delle imposte locali e l'ammontare dei trasferimenti statali in particolare, mi riferisco all'IMU e alla Tares.

Questo è un primo elemento sicuramente non trascurabile, ma quello che appare ancora più grave, è in merito alle decisioni governative. Rispetto agli ultimi due anni i mancati trasferimenti dallo Stato per il Comune di Novara ammontano a qualche decina di euro in meno. Questo fa capire, a chi come me non è esperto di bilancio, l'enorme difficoltà con cui l'assessore Dulio, insieme all'esecutivo, ha dovuto lavorare per raggiungere il pareggio di bilancio.

Allora mi chiedo quante cose il Comune di Novara poteva fare con una cifra così importante nelle proprie casse? Io credo che farsi questa domanda è più che legittimo, ma queste notizie non sempre escono fuori da Palazzo Cabrino e allora ben vengano assemblee come quelle insieme per decidere, danno la possibilità a tutti di partecipare e per noi l'occasione di raccogliere le opinioni e le idee dei cittadini novaresi.

Basti pensare alla Tares. A Roma hanno fatto tutto e il contrario di tutto, tabelle che, se applicate, l'abbiamo visto ieri, se applicate alla lettera, avrebbero creato molti problemi alla già fragile situazione economica in cui versa gran parte delle famiglie italiane, per non parlare di alcune categorie di commercianti, e per fortuna che alla fine è stato usato il buon senso, rimettendo nelle mani dei Comuni la decisione finale.

Abbiamo visto in Commissione che l'aumento si attesta attorno al quattro per cento rispetto in alcuni casi anche al duecento per cento. Ricordo a tutti che questa nuova tassa prevede, ma l'avete già detto in molte occasioni, trenta centesimi di euro di incremento per metro quadrato di ogni abitazione, ad esclusivo beneficio dello Stato. Questo, a mio avviso, vuol dire obbligare gli amministratori locali a fare gli esattori per conto di chi, con una decisione – mi limito a dire – discutibile, hanno voluto a tutti i costi togliere la prima rata dell'IMU sulla prima casa, anche chi

poteva permettersi di pagarla.

Il secondo elemento è rispettare quanto più possibile gli impegni presi con i cittadini. Abbiamo messo in campo un programma ambizioso, ma allo stesso tempo realistico e realizzabile. Nelle prossime settimane porteremo nelle apposite Commissioni progetti che cambieranno il volto di questa città per i prossimi dieci anni.

Va anche detto che in questi due anni e mezzo abbiamo lavorato per sistemare le scelte sbagliate del passato, e mi riferisco allo *Sporting*, alla gestione del Coccia, alla SUN e a quell'obbrobrio del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini. E parlo anche delle aree industriali inutilizzate.

Proprio qualche giorno fa in quest'aula abbiamo approvato la patrimonializzazione della *Fondazione Coccia*. Così facendo, non solo abbiamo dato stabilità ai conti, ma abbiamo messo le basi per far sì che Novara sia sempre più un punto di riferimento culturale del Piemonte. In questo bilancio ci sono le risorse necessarie per salvare l'azienda di trasporto pubblico cittadino.

Per la prima volta dopo anni di tagli, sia regionali che comunali, e per non dimenticare, ricordo, la sciagurata gara del 2008, quest'anno investiamo somme molto importanti per il trasporto pubblico a Novara, per l'esattezza in questo bilancio troviamo più di 2 milioni di euro garantendo stabilità economica per il futuro del trasporto pubblico e della SUN.

Così come è stato anticipato in Commissione dal Presidente della SUN, quando è venuto in Commissione bilancio, subito dopo l'approvazione del bilancio di previsione, questo che stiamo approvando oggi, nelle prossime settimane sarà portato nell'apposita Commissione, e successivamente in Consiglio comunale, il piano di risanamento della SUN.

È di questi giorni la notizia che il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini non verrà più realizzato. Per la cronaca, un altro punto fondamentale del nostro programma che viene rispettato. Perché noi era questo l'impegno che avevamo

preso con i nostri elettori.

In realtà, non era solo il buco a preoccuparci, in effetti la preoccupazione più grande arriva dal piano economico finanziario ereditato, perché con quel progetto avremmo avuto un saldo negativo di posti auto di duecentosessanta stalli in meno, i cittadini avrebbero pagato 2,00 euro all'ora ventiquattr'ore su ventiquattro, domenica e festivi compresi. Basta andare a vedere, a rileggersi il piano economico finanziario di quell'opera.

Sarebbe costato ai cittadini novaresi più di 1.500.000,00 euro per i prossimi venticinque anni. Noi, e solo noi, abbiamo detto no e abbiamo annullato quella delibera già nella scorsa primavera.

Non essendoci più il fardello del parcheggio, nelle prossime settimane porteremo nell'apposita Commissione il nuovo Piano generale del traffico urbano che favorisca la velocità commerciale del trasporto pubblico locale per invogliare sempre più persone ad utilizzare l'uso del bus.

Bisogna avere coraggio nelle scelte che si fanno e in questo noi abbiamo sempre dimostrato di primeggiare. Mi riferisco alla pedonalizzazione di Piazza Martiri con una nuova viabilità. La città ha bisogno di un piano della sosta innovativo che deve tenere conto delle esigenze di tutti, ma senza farsi condizionare dagli interessi di pochi.

Sempre in tema di cambiamento della città, entro la fine del 2013 andremo a concludere l'iter per il recupero e la trasformazione di tutta l'area ex macello.

Abbiamo già avuto modo di apprezzare i progetti in Commissione illustrati dall'assessore Bozzola. Stiamo parlando di un processo di valorizzazione e trasformazione urbanistica di un'area strategica a due passi dal centro. Cosa vuol dire? Oggi abbiamo un'area chiusa praticamente inaccessibile, all'interno strutture fatiscenti e tetti in amianto.

Abbiamo visto dalle slide come è stata disegnata l'intera area. Praticamente viene realizzato un nuovo quartiere, dove sono previste abitazioni, uffici, attività

commerciali per la riqualificazione dell'area del mercato Pasteur e la prossimità di integrarsi in futuro con il recupero delle caserme. Anche in questo caso verrà dato un nuovo volto ad un pezzo molto importante di città.

Dicevo in premessa delle aree industriali. Stiamo provando a rilanciare il cinema, ma in maniera controllata e stando molto attenti alla salvaguardia del territorio circostante, non permetteremo un'espansione incontrollata e soprattutto senza prima realizzare le opere di mitigazione.

Ma noi guardiamo anche ad ovest, e non solo a est, ad Agognate, dove nei prossimi mesi saremo chiamati ad esprimerci sullo sviluppo industriale di quell'area. Anche in questo caso saremo molto attenti e vigili nel concedere l'utilizzo del suolo.

In questi due anni stiamo provando, e in qualche caso ci siamo riusciti, a coinvolgere i privati nel recupero delle aree industriali dismesse. Mi riferisco all'accordo con l'*Olcese* e il demanio. È chiaro che la congiuntura economica che stiamo vivendo, non aiuta, ma noi siamo testardi e non lasceremo niente di intentato.

Un altro punto fondamentale, e lo rivendico con grande orgoglio, è la tenuta del patto sociale. L'impegno del Comune a mantenere il livello dei servizi essenziali alla collettività rispetto ai quali non bisogna assolutamente retrocedere.

L'abbiamo visto nella Commissione del 6 settembre scorso, quando abbiamo affrontato questo delicato tema. Nel momento in cui c'è più richiesta di servizi da parte dei cittadini, abbiamo subito pesanti tagli dagli enti sovrapposti. Siamo comunque riusciti a mantenere tutti i servizi alla persona. Garantiamo l'assistenza domiciliare, i pasti a domicilio, come abbiamo visto ieri nella delibera che ci ha illustrato l'assessore Ferrari, garantiamo l'assistenza all'handicap integrando le rette alle famiglie che non possono permettersi di pagare per intero.

Abbiamo mantenuto il numero di posti...

Sto leggendo, sto leggendo. Garantiamo l'assistenza domiciliare, i pasti a

domicilio alle persone anziane disagiate, l'assistenza all'handicap integrando le rette alle famiglie che non possono permettersi di pagare per intero. Abbiamo mantenuto un numero di posti negli asili nido sia comunali che privati, mentre la lista di attesa degli asili nido continua a diminuire. Ci facciamo carico dei minori non accompagnati sul nostro territorio, garantiamo temporaneamente all'ex villaggio TAV un tetto per quattrocentosettantacinque famiglie e non, come ha detto l'amico prima, persone, di cui cinquantacinque sono italiane. Sono andato a verificarlo. Che hanno perso la loro casa.

In questo caso, spendiamo 400 mila euro a fronte di 13 milioni di euro che è la spesa complessiva dei servizi sociali. Ma non solo, a poco verrà aperto un nuovo centro di accoglienza notturno per i singoli, in questo caso bisogna fare un plauso all'assessore Ferrari che in pochi mesi è riuscito a raggiungere un accordo con il demanio per l'utilizzo della caserma, caso unico in Italia.

Sono state istituite delle borse e cantiere lavoro per disoccupati e a breve verrà avviato un nuovo cantiere lavoro anche grazie alla collaborazione con ASSA per persone che purtroppo l'hanno perso.

In sinergia con le fondazioni presenti sul territorio, è stato istituito un fondo civico di sostegno per famiglie, che stanno attraversando un momento di disagio socioeconomico, fatto di risorse pubbliche e private per erogare contributi a chi ha avuto la sfortuna di subire uno sfratto.

Presidente, vado a concludere dicendo che di cose fatte da questa amministrazione in questi due anni e mezzo ce ne sono davvero tante, molte altre, come ho cercato di illustrare nel mio breve intervento, le faremo nei prossimi mesi.

Ma io voglio chiudere questo mio intervento con una frase molto bella di Pablo Neruda, ed è sulla speranza, la speranza ha due bellissimi figli, lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose, il coraggio per cambiare. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Per cortesia, mi pare un po' inadeguato ironizzare su ciò che un consigliere scrive o qualcuno reputa che gli abbiano scritto...

Non colga l'occasione...

CONSIGLIERE PIROVANO. Sono abituati...

PRESIDENTE. Va bene.

Consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie presidente. La citazione del collega Rossano mi è piaciuta molto, io sono una cultrice di Neruda, quindi non posso che...

Basta, ho finito l'intervento.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

CONSIGLIERE ARALDA. Riconosco che l'intervento del mio predecessore è stato completo, esaustivo e anche bello da un punto di vista pure estetico, perché no, perché una poesia è una bellezza.

Io infatti farei un intervento richiamandomi proprio alla bellezza, ma in un secondo tempo. Parto anch'io da una citazione non di parole, ma di concetti pensando al momento che la nostra civiltà occidentale attraversa di gravissima crisi, settecentomila licenziati negli Stati Uniti, servizi sociali a rischio gravissimo.

Detto questo, forse qualcuno l'aveva previsto, non solo gli economisti, anche un sacerdote come Don Milani, e lo dico da laica, il quale aveva già pensato facendo un esempio ai ragazzi, e quindi attraverso un'opera di educazione, di istruzione, aveva già capito che la differenza tra il povero che va a piedi e il ricco

che va in carrozza, è molto minore della differenza che successivamente sarebbe subentrata fra il povero che va in lambretta o in *Cinquecento* e il ricco che va in aereo o quant'altro, elicotteri o lasciamo stare tutte le possibilità, anche nello spazio.

Detto questo, perché mi rifaccio a questo? Perché dico in un momento così tutte le situazioni economiche del nostro Paese, di tutte le realtà locali ovviamente non possono che essere in crisi.

Un'agenzia di sondaggi ha analizzato quanto il margine di intervento rispetto all'indirizzo preso dalla propria vita dalle persone, sia sceso dal cinquantuno per cento nel 2005, al ventisei per cento nel 2013. Vuol dire che in Italia la possibilità di una persona, che una persona prenda in considerazione di cambiare la propria vita, si è dimezzata letteralmente.

I tagli sono presenti a livello di governo, perché esistono delle situazioni di difficoltà già precedentemente enunciate, quindi ci sono delle situazioni compromissorie che per forza si devono portare avanti, ma che, ahimè, fanno sì che le entrate e le possibilità poi di agire anche sul lavoro, sulla cassa integrazione, sul cuneo fiscale siano molto ridotte da questa possibilità, e speriamo che per il futuro le cose si mettano un po' a posto almeno fino all'anno prossimo per il Patto di stabilità.

Detto questo, ricordiamo, come ieri diceva il Sindaco, alcune città, Alessandra, in Piemonte è in ginocchio, perché i tagli ai disabili senza educatori vanno a colpire i disabili, che non avranno più gli educatori e l'affiancamento in orario scolastico.

Detto questo, allora mi rifaccio a quanto detto dalla consigliera Moscatelli e al fatto che nonostante in bilancio si possano mettere molti meno fondi per il welfare, diciamo che nella nostra città il welfare è stato conservato con una gestione estremamente oculata, e lo possiamo analizzare anche voce per voce valutando per esempio, come diceva prima il collega Pirovano, valutando come ci sia stata una caratterizzazione a privilegio di alcune voci che sono gli assegni di cura, il rimborso

ticket, il fondo emergenza lavoro, 70 mila euro, l'assistenza ai bambini portatori di handicap, il progetto di incremento posti di asilo nido.

C'è stato un risparmio molto virtuoso sui farmaci da 40 mila a 17 mila euro, e questo indica una gestione molto virtuosa, perché sappiamo che l'Italia in Europa è il primo consumatore di farmaci, e sappiamo che gli inviti della Comunità Europea sono di risparmio verso l'abuso dei farmaci. Quindi rileviamo che il welfare è stato gestito con estrema oculatezza, ma anche è stato preservato da tutte quelle situazioni gravissime, nelle quali si vengono a trovare molte altre città.

Il servizio prevenzione è stato assolutamente mantenuto, quindi tutto quello che va in una direzione di salute, è stato contenuto in limiti accettabili, nonostante la situazione sappiamo sia drammatica, e non mi dilungo, già ieri l'assessore Ferrari ha parlato dei tagli effettuati dalla Regione e quindi non mi dilungo su questo punto che è noto a tutti.

Ma in un progetto di città, io ovviamente faccio un intervento mirato su alcuni punti, perché l'intervento del capogruppo è stato esaustivo, ha fatto un bilancio di tutta l'opera, ma a me l'altra cosa che ha colpito, è un altro punto, sempre la consigliera Moscatelli diceva: ma come, il welfare, la coltura sono stati tagliati. Sono stati tagliati, eppure Novara va bene, come mai? Evidentemente le cose sono già state gestite in modo diverso, in modo anche ovviamente più oculato e anche con dei rapporti, con dei sistemi attraverso rapporti con le associazioni e con il mondo dell'imprenditorialità, che hanno portato rivalutare la cupola, ad avere un teatro, ad avere una prima che purtroppo doveva essere coprodotta con Catanzaro, ma Catanzaro ahimè non è nella nostra situazione, purtroppo per la Calabria che è una bellissima Regione. Quindi ci troviamo ad avere ancora la possibilità di una cultura e la possibilità di una bellezza in questa città.

Ricordiamo che anche recentemente c'è stata una manifestazione, che io personalmente ritengo molto bella, perché ritengo che in una città il welfare venga prima, ma l'istruzione, la cultura e la bellezza vengano subito dopo, perché

attraverso la bellezza si può avere anche la salute, si può avere anche la qualità della vita.

Sulla bellezza ho apprezzato moltissimo, e penso che in questa direzione si debba andare in futuro, quello che è stato “Novara architettura”, in cui si è parlato di riqualificazione, riutilizzo e rivisitazione delle realtà architettoniche di una città paragonando quello che è stato fatto in una città analoga alla nostra, media, come Mestre, e quindi con una visione estremamente focalizzata alla nostra realtà, ma estremamente creativa, perché si è dato molto alla società fotografica novarese anche di esprimere dei livelli qualitativi veramente alti e direi artistici, si è dato modo alle persone e ai giovani di poter fare degli open-day sull'ex macello, su cui c'è un intervento molto importante e che quindi sarà messo anche quello in previsione, ma sull'*Olcese*, su tutta quell'architettura dismessa, pensando di ripensare gli spazi.

Ora, dico, se noi non reagiamo a questo momento di crisi attraverso la speranza, come si diceva prima, e quindi la speranza ci viene data dal mantenimento delle condizioni di vita, dal mantenimento del welfare e dall'assistenza, ma non assistenzialista, dalla possibilità per le persone di avere i beni primari, e poi ci viene dato dalla possibilità di accedere ad una città che sia bella. E questo non l'ho mai visto prima. È da tempo, quindi la riqualificazione degli spazi urbani mi sembra che sia una direzione verso cui la nostra città sta andando, che al momento e anche a costi non certo elevati, ma, anzi, dà delle possibilità di lavoro e di impiego e di creatività e di sviluppo della creatività per i giovani.

Vorrei concludere con una piccola osservazione mia personale, che nel visitare l'archivio le opere, cioè gli scritti e le opere dell'Antonelli che erano state esposte, gli schizzi dell'Antonelli, le piantine del Piano regolatore fatto dall'Antonelli, mi sono imbattuta in una descrizione di Consiglio comunale in cui si dibatteva allora già in Consiglio comunale sulla spesa tra l'architetto Antonelli e l'architetto Soliva per quanto riguarda la realizzazione di alcuni padiglioni dell'ospedale e

naturalmente una visione economica ha dato il privilegio all'architetto Soliva.

Dico va bene, evidentemente i problemi sono sempre gli stessi dall'epoca degli antichi egizi direi, ma forse oggi ci piacerebbe avere un'architettura antonelliana. Forse tra duecento, trecento anni i nostri cittadini futuri, i nostri pronipoti preferiranno avere una Piazza Martiri centro dell'attività e della vita, piuttosto che, magari saliranno anche sulla torre, non dico di no, ma da quella torre vedranno qualcosa di bello che forse apprezzeranno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Aralda.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Devo dire che sto assistendo [...] di logica politica, di osservazioni amministrative, direi di anche principi di estetica della città, tutte cose che sono assolutamente interessanti, ma che sono al di fuori di quello che è l'odierno ordine del giorno.

Io ritengo invece che oggi la discussione poteva essere chiusa in un paio d'ore, perché stiamo approvando un documento del nulla, nel senso non del suo contenuto e della sua stesura ad opera di Giorgio Dulio, che sicuramente è uno degli assessori più eccellenti della presente Giunta e che gode di tutta la mia stima, per quanto possa servire, però vi ricordo che in base all'articolo 151 dei principi in materia di contabilità, gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità, il termine può essere differito con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del Bilancio, della Programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-Città e autonomie locali in presenza di motivate esigenze, e adesso vi dico cosa succede se non viene affatto.

Nelle more della promozione del bilancio di previsione da parte dell'organo

regionale di controllo, l'organo consiliare dell'ente delibera l'esercizio provvisorio per un periodo non superiore a due mesi, sulla base del bilancio già deliberato. Gli enti locali possono effettuare per ciascun intervento spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi. Ove non sia stato deliberato il bilancio di previsione, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti spesa dell'ultimo bilancio approvato, ove esistenti.

La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni e riassunto e assunto delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali, esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, dei residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte o tasse ed in generale limitate alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

Quindi il problema qual è? Il problema è che in quest'anno voi non avete amministrato. Questa è una cosa grave, che stiamo approvando un bilancio di previsione, ho letto gli articoli 151 e 163 del Testo Unico degli enti locali, quindi il problema qual è? Il problema è che quest'anno voi non avete amministrato, avete fatto ordinaria amministrazione.

Io comprendo le ragioni per le quali il bilancio è stato approvato oggi, anzi, apprezzo il fatto che non sia stato sfruttato appieno il termine che è fissato entro il 30 novembre, però bisogna tenere presente che se, come ha detto bene l'assessore Dulio, il cui intervento io sottoscrivo pienamente, il bilancio poteva essere approvato anche prima, ma sarebbe stato fatto un tanto al toc, come giustamente ha sottolineato l'assessore, tanto al toc è fatto anche questo bilancio di previsione. Con l'errore grave procedurale da parte della presente amministrazione di non avervi provveduto precedentemente.

Per l'anno successivo io consiglio adesso di rimboccarsi le maniche e partire

subito con il bilancio di previsione per l'anno prossimo, altrimenti tutte le belle parole di grande politica, di storia della Cina, dell'estetica, di Mestre, di altre cose, non servono a nulla, perché qui noi abbiamo la necessità di amministrare la città.

Se noi con il bilancio di previsione approvato con questi termini, procediamo anche per l'anno prossimo, continuiamo a non amministrare niente, facciamo solo ordinaria amministrazione.

Questa cosa è gravissima, questa cosa va corretta. So che ci sono le norme di legge dello Stato, anzi, sono delle previsioni normative che ci consentono di prorogare i termini di approvazione del bilancio, ma noi facendo così non riusciamo ad amministrare la cosa pubblica, non riusciamo ad amministrare Novara.

Quindi quello che bisogna fare, anche se è difficile redigere il bilancio secondo dei termini certi fissati per legge, però bisogna fare lo sforzo di fare lo stesso prima, poi al limite si fanno gli assestamenti. Per me qui è stato proprio commesso un errore procedurale.

Quindi stiamo parlando del niente, di un bilancio che dura tre mesi, con degli stanziamenti che dovrebbero derivare, abbiamo visto questa mattina, dalle alienazioni, non stiamo facendo niente. A me dispiace dirlo, ma questa è la verità delle cose.

C'è poco da sognare, c'è poco da sistemare, qui bisogna amministrare la città. Facendo così, è la legge che ci dice cosa dobbiamo fare, l'ordinaria amministrazione, cioè niente. Almeno facciamo questo.

Per l'anno prossimo la preghiera rivolta alla maggioranza, è di approvare il bilancio di previsione, di portarcelo qui il prima possibile nei primi mesi dell'anno prossimo, altrimenti siamo fermi, se no tutti questi discorsi qui ore e ore non servono a niente. Questa purtroppo è l'amara verità delle cose.

Tra l'altro, poi abbiamo scoperto che dalle alienazioni abbiamo 82 mila euro, quindi cade completamente anche il Piano triennale delle opere pubbliche, a me dispiace dirvelo, ma questa è l'amara realtà sottolineata anche nella relazione

dell'assessore Giorgio Dulio. Grazie del tempo concessomi, presidente, cedo la parola.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Speravo che durasse un po' di più, perché come nel Deserto dei tartari ho rischiato, dopo aver aspettato per due giorni di intervenire, ha perso una lente, sono dovuto correre dall'ottico, però adesso sono accaldato ma intervengo.

Sempre per rimanere in citazioni, di questo bilancio se dovesse presentarlo Pirandello, direbbe così è se vi pare. E difatti siamo qui, non c'è molto da dire di più di quello che è già stato detto, che l'assessore lo ha presentato in maniera che ritengo essenziale e quello che doveva dire è stato detto.

Io voglio fare solamente qualche breve osservazione riguardo a quello che è stato detto. Dove si trovano i soldi. I soldi qualcuno stamattina diceva i privati. I privati ci abbiamo provato, però i privati sappiamo che a volte ci sono i guadagni privati e le pubbliche perdite molto spesso. Quindi bisogna stare attenti anche su queste cose.

Li chiediamo alla Regione, li chiediamo all'Europa. Quando li chiediamo alla Regione e all'Europa, vogliono la compartecipazione. Quindi ci danno un milione, ma vogliono che il Comune ne metta magari un altro milione. Potrebbe essere un'idea per Piazza Martiri. Questo l'ho pensato anch'io, qui lo butto, ma potrebbe essere una cosa in compartecipazione di poter trovare dei finanziamenti, non so se nell'ambito dell'arredo urbano piuttosto che di non so quale capitolo regionale od europeo, questo potrebbe essere. Ma non credo di dire una novità, penso che qualcuno ci stia già pensando a questo.

Volevo, però, fra le altre cose dire due cose. Un collega che, anche un po'

scaldandosi, magari giustamente, per carità, però bisogna stare attenti quando si dice o si fa credere o si ingenera l'aspettativa che certe partite di bilancio possono essere usate, non le usi per fare questo, le usi per darle ai poveri. Adesso semplifico. Non è così, bisogna stare attenti anche a queste affermazioni, perché non è così. Non facciamo un castello? Non facciamo un castello, ma non lo diamo ai poveri. Non abbiamo fatto il castello.

Bisogna stare attenti, perché proprio per il periodo in cui siamo, ingenerare queste false aspettative potrebbe essere molto deleterio per tutti, perché non è che poi vengono a picchiare me o a picchiare lui, a me non mi conoscono nemmeno, figuriamoci un po'. Picchiano tutti. I forconi sono per tutti, non si salva nessuno dai forconi, quindi non ingeneriamo queste false aspettative. Lo dico per chi l'ha detto, lo dico per me, perché bisogna stare tutti molto attenti. Quando i periodi sono brutti, bisogna stare tutti molto attenti a quello che si dice, e anche a quello che si fa, ci mancherebbe ancora.

L'ultima precisazione. Ho sentito, sempre sul parco di Largo Bellini, è un mio chiodo fisso, per carità, si sa, è il mio cavallo di battaglia, questa mattina sono state dette delle cose che, secondo me, erano non vere, poi le ha dette nel suo intervento anche il mio capogruppo, quando un consigliere di un gruppo che adesso è rappresentato da una sola persona, che è stato anche assessore, dice la pedonalizzazione di Piazza Martiri, ma l'avete detto ai commercianti che i parcheggi non vengono messi, non vengono sostituiti? Ma ai commercianti forse questa persona non si ricorda che i parcheggi diminuivano. Con il parcheggio di Largo Bellini, non è che veniva levata Piazza Martiri e venivano sostituiti dal parcheggio di Largo Bellini. Quelli lì sono i documenti ufficiali che ho davanti.

Situazione attuale, attuale quella che era quando è stato fatto il Piano economico finanziario, offerta su strada millenovantacinque posti. Situazione dopo la proposta e dopo il PEF, offerta totale offerta di sosta strada più parcheggio, novecentotrenta posti. Quindi questi sono già centosessantacinque posti in meno.

Dopodiché di questi novecentotrenta posti, novantotto erano box, quindi non a sosta a cambio di sosta. Quindi il totale dei posti che venivano eliminati al ricambio erano duecentosessantatre. Quindi ho visto anche su delle locandine di giornali, si pedonalizza Piazza Martiri e adesso dove parcheggiano? I commercianti. Ma come? È stato firmato, c'erano fior di assessori, non so se a loro insaputa, qui ne conto quattro che sono presenti in questo Consiglio. Quindi anche su questo non diciamo, diciamo tutte le cose che si possono dire, ma non diciamo le falsità.

Io spero che anche i giornalisti le riportino in questa maniera, perché ci sono dei documenti ufficiali. Carta canta, è stato firmato, giusto, sbagliato, bello, brutto, non lo so, ma i documenti sono questi.

Non dico altro, perché tanto è stato detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE. A lei, consigliere Spano.

Ora tocca alla consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Alle volte sono contenta di essere una persona troppo intelligente, così evito il rischio del volo pindarico, sono molto più terra terra sulle questioni e quindi credo che tante dichiarazioni che sono state fatte qui oggi, comprensibili, sia chiaro, perché capisco la vostra difficoltà nell'approvare un documento simile, non mi nascondo che vi sono vicina.

Tra l'altro, volevo ringraziare, sottolineare la presenza degli assessori Bozzola, Patti, Fonzo, Dulio ovviamente, Rigotti, e li ringrazio perché a me personalmente ha fatto piacere averli qui tutto il giorno, a differenza di altri, a partire dal primo cittadino.

Dicevo, credo che un documento di questo tipo, sia difficile da votare, sia difficile da argomentare, sia difficile da sostenere. Quello che però francamente personalmente mi disturba, ma credo disturberebbe molti cittadini, e dai primi riscontri che abbiamo su quello che è stato detto in quest'aula oggi, credo che sia

così, è quando per giustificare un documento oggettivamente insostenibile, per varie ragioni, si sostengono tesi che sono assolutamente non dico nemmeno non condivisibili, sono semplicemente tesi fuorvianti, farneticanti.

Quando il consigliere Reali mi dice che, è vero, l'amministrazione Giordano non ha fatto il Movicentro, che poi però mi pare che sia questa amministrazione che ha chiuso, almeno fino ad ora, ha chiuso definitivamente la partita, almeno con la Regione, fino a quando c'ero io, poi magari la questione ha avuto un'evoluzione, non lo so, però era ancora in piedi.

Quando mi si dice che non è stato fatto la STU, è vero. Io però mi ricordo che a termine del mandato di Giordano, io facevo, mi occupavo dell'ufficio stampa, feci un numero del giornale del Comune di Novara che riportava tutte le risorse che l'amministrazione nei dieci anni precedenti aveva portato alla città di Novara. Quindi extra risorse comunali, provenienza europea, provenienza regionale, provenienza di fondazioni, provenienza di privati, e mi pare di ricordare, forse l'avevo già detto questa mattina, ma ho chiesto proprio a Giordano una conferma, che in dieci anni l'amministrazione Giordano ha portato nella città di Novara, extra risorse bilancio comunale, 45 milioni di euro. 9 milioni per il Broletto, 5 milioni per il castello più quelli che poi sono arrivati adesso, ma quelli non li conto, perché fanno parte di questa amministrazione, 1,2 milioni di euro per le facciate del Coccia e via discorrendo. L'elenco comunque lo trovate, perché è su quel giornalino. E comunque è agli atti. E, come diceva il consigliere Canelli, c'è un perché se poi effettivamente la città di Novara tutta ha apprezzato quel tipo di amministrazione fino ad un certo punto.

Quindi la negazione della realtà non modifica la realtà, semplicemente fa dire delle sciocchezze, perché chi era all'epoca ad amministrare la città, sa perfettamente che ad esempio uno dei grandi nodi irrisolti di Novara era la possibilità di rivedere le opere della Galleria Giannoni. Io mi ricordo Malerba, Riviera, Correnti, primo Giordano, nessuno, tutti avevano il problema di dire chissà se mai i novaresi

potranno rivedere i quadri e le opere della Galleria Giannoni. E lì fu l'intuizione della Giunta di allora, che disse grazie ad un finanziamento, mi pare, di 500 mila euro della *Fondazione Banca Popolare di Novara*, si fece un progetto di recupero del Broletto, si intercettò il bando sui centocinquant'anni, sui festeggiamenti, scusate, siamo tutti un po' stanchi, dei festeggiamenti per l'unità d'Italia, a progetto già pronto, tant'è che il Comune di Novara fu l'unico e solo a festeggiamenti in corso ad aver completato le opere di ristrutturazione della Galleria Giannoni. Questo si chiama amministrare. Progetto, cerco i soldi, faccio.

Qui manca la base. A questa amministrazione manca la base, cioè la capacità progettuale. La capacità di vedere oltre. Perché ad esempio anche in una situazione complessa, oggettivamente complessa come quella di Casa Bossi, nessuno lo nega, io mi ricordo che Giordano, a parte i guai ulteriori, fu proprio lui a dire: è una cosa che non siamo riusciti a fare. Però anche su quel fronte lì, voi state reperendo delle risorse, ma ancora non sapete che cosa farci di quel bene, ed è lì il nodo e il problema.

Vanno trovati gli utilizzi dei beni pubblici prima di reperire le risorse e quindi avere una progettualità. Ma per farlo, dovrete avere una progettualità complessiva su quello che tu vuoi fare di questa città, e non c'è.

La chiusura di Piazza Martiri da sola, adesso scopro dal consigliere Pirovano che ringrazio, che probabilmente il P.G.T.U. arriverà presto, perché ad oggi la chiusura di Piazza Martiri da sola è un non senso, diciamocelo. Fermo restando che siamo tutti d'accordo, lo confermo a Fonzo, non è una priorità, ma è un non senso, perché prima devi offrire delle alternative. Spano, io sono d'accordo, però non possiamo vendere delle cose che non sono reali.

Voi non è che avete rescisso il contratto con Saba, perché questa è una balla, non è vero. Voi avete detto a Saba: aspetta un attimo lì, ti faccio gestire i parcheggi per un tot, all'incirca un milione di euro, e poi come ci arriverete dal punto di vista burocratico ce lo dovrete spiegare, perché non lo so come sia possibile, però se è

una soluzione, va bene. Ma poi c'è tutto il parcheggio, il contratto è ancora lì. E nel caso in cui tu non lo faccia, magari la penale la devi pagare lo stesso.

Allora, il posticipare il problema, non risolve il problema. E comunque chiudi Piazza Martiri, non fai il parcheggio, i parcheggi sotterranei non sono io a dirlo, ma sono tante amministrazioni e Giunte di sinistra, servono a nascondere le macchine. Quindi tolgono le macchine da sopra e quindi non sono ecomostri, sono cose che all'urbanistica fanno bene, all'urbanista piace, alla gente piace, perché se io libero le città dalle macchine, apprezzo e valorizzo la bellezza della città, per tornare al tema della bellezza, giusto? Questo era il senso.

Operazione sbagliata, operazione che non ci piace, questa mistificazione, e abbiamo parlato del passato. Per me il passato è quella roba lì. Voi lo volete vedere in un altro modo, però io lo vedo così e continuo a vederlo così.

Parliamo del presente. Il presente è nel mitico Piano delle opere pubbliche che avete presentato. È questo il presente. Io questo trovo scritto, non è che ci sono altre...

Allora, cosa non si fa? Posto che una parte di tutte queste opere pubbliche vengono realizzate con le alienazioni e posto che, ci ha detto l'assessore, che in un anno abbiamo venduto 82 mila euro di beni a fronte di una previsione di 1.400.000,00, nel 2013 non si fa il castello, un pezzo, per 570 mila euro, gli interventi per la sicurezza nelle scuole per 300 mila euro. Non si fanno. Elenco cose che non si fanno. Gli interventi, la manutenzione straordinaria delle aree verdi per 90 mila euro, questo non si fa. Interventi per il miglioramento della sicurezza della mobilità pedonale per 140 mila euro. Questo non si fa. Non si comprano attrezzature informatiche per 3 mila euro, va beh. Interventi straordinari mobilità e manutenzione straordinaria strade per 280 mila euro. Pure questo non si fa. Non si completa l'impianto di telecamere per la Ztl per 25 mila euro. Non si fa.

Nel 2014 l'elenco di quello che non si farà è che il completamento del Palazzo Faraggiana, l'adeguamento dei luoghi di lavoro e degli edifici pubblici in materia di

sicurezza, il programma per il completamento standard di sicurezza delle strutture scolastiche, “scuola sicura” no, scusate, questo si fa, ho sbagliato. Ritiro. Il programma generale di adeguamento alla normativa antincendio e delle nuove riserve idriche per 150 mila euro. Non si toglie l’amianto nelle scuole per 220 mila euro. Non si fanno interventi di ristrutturazione sugli edifici ERP per 150 mila euro, non si fanno gli orti urbani sociali vivaddio, per 80 mila euro. Non si sistemano i cortili della caserma Passalacqua per 250 mila euro. Non si fanno marciapiedi e piste ciclabili in Via dei Tigli per 120 mila euro. Non si fa la recinzione del Canale Quintino Sella per 20 mila euro, non si fanno piste ciclopedonali per 200 mila euro. Infine non si fa la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi per 98 mila euro. È questo qui che votate voi. Non lo voto mica io. Queste qui sono le cose che non si fanno.

Perché non si fanno? L’assessore Dulio, che ha tutta la mia comprensione umana e stima, anche perché, a differenza di quello che ha fatto il Sindaco ieri, l’assessore Dulio oggi ha delineato una situazione di realtà, cioè lui vive ancora nella realtà, il Sindaco no, ma lui sì, ha detto che la situazione è drammatica. Ha detto che se ci sono ulteriori tagli, bisogna chiudere baracca e burattini.

Quello che io non condivido dell’assessore Dulio e di questa amministrazione, è la ricerca di soluzioni. Cioè la non ricerca di risorse straordinarie con un forte impegno, com’è stato ad esempio nella passata amministrazione, questo è evidente, perché non lo state facendo, che poi queste risorse siano diminuite, è vero, ma che non ce ne sono più, non è vero, e che soprattutto non si mettono in atto quegli interventi straordinari, gli unici veri e soli che possono salvare il bilancio del Comune di Novara.

Il primo fra tutti, mi permetto di citarlo, perché è parte di un nostro emendamento, e sarò noiosa, ma lo faccio lo stesso, è la vendita del pacchetto azionario del CIM, che a spanne potrebbe fruttare quei 6-8 milioni di euro che potrebbero servire a risollevere le sorti di questa amministrazione.

Io non dico di farlo nell'emendamento che abbiamo proposto, ma almeno di prendere in considerazione. Consideratelo, perché la cosa assurda è che per esempio un Comune che in logistica ci sta molto, ci sa fare molto, che è Verona, Sindaco leghista tra l'altro, ma non c'entra, è un caso, dissidente, il Comune di Verona che in tema di logistica ci capisce, è nel tema della logistica con il Consorzio ZAI, il Consorzio ZAI è un programma di riqualificazione urbanistica dell'area industriale di Verona, dove insiste il loro CIM, che non si chiama CIM, che ha un altro nome ma adesso non me lo ricordo. Ma il Comune di Verona è dentro quella roba lì, è nel consorzio. Non è nella società che gestisce la logistica.

È per questo che io continuo a dire e ritenere che la nostra presenza lì dentro sia impropria, ma soprattutto illogica in questa fase. Quando tra un po' ci sarà un aumento del capitale del CIM, dico io per caso, e mi auguro che ci sia, perché vuol dire che va bene, le quote del Comune di Novara continueranno a valere sempre meno, perché noi non avremo i soldi da mettere nel CIM, e ci mancherebbe.

Allora dico, almeno consideratelo questo percorso insieme a quello di *Pharma*. Mi pare che anche il collega Franzinelli avesse citato, altre entità un po' minori. Però sono percorsi che vanno considerati in questa fase storica, perché altrimenti, ha ragione l'assessore Dulio, non ci sarà più la possibilità l'anno prossimo di presentare un bilancio che regga anche dal punto di vista della formalità.

L'altra questione che riguarda il presente e che a me personalmente preoccupa molto, è che io nelle pieghe di questo bilancio non trovo la messa in sicurezza del tema sul lodo arbitrale dello *Sporting* che avete fatto voi. Perché sarà pure una sciagura, perché sarà pure vero, io continuo a sostenere che al posto delle rane preferisco avere un palazzetto di quel tipo lì, preferisco continuare a dire che quel palazzetto lì, se ben gestito, può certamente fruttare delle soddisfazioni, e soprattutto posso dire che nella fase in cui quel palazzetto lì viene gestito dal pubblico, allora a maggior ragione torna il tema della funzione pubblica. Perché si

costruisce un palazzetto dello sport? O per fare i cavoli di qualche ubriaco, oppure perché si vuole che la gente faccia più sport. Perché è la funzione di un Comune. Fai cultura perché vuoi che la gente vada a teatro, perché vuoi che frequenti le biblioteche, fai i palazzetti perché vuoi che la gente faccia più sport.

E per me, per qualsiasi amministratore pubblico se è gestito dal pubblico, ci può pure stare il fatto che nel momento in cui avvii e gestisci quella struttura lì, il tema fondamentale tuo non sia il pareggio di bilancio nudo e crudo, ma sia far fare sport ai tuoi concittadini. Il ruolo della politica c'è. Poi, è chiaro, se esageri, fai disastri. Ma nel momento in cui io attribuisco un valore, una scenografia di un determinato importo per far pareggiare un bilancio, lo faccio perché in quel momento lì io sono il pubblico che deve in qualche maniera divulgare cultura. E siccome la cultura non si regge economicamente su se stessa, utilizzi questo. Questo si chiama amministrare, non fare scempi.

Poi, se metto le mani nel cassetto e rubo i soldi, allora sono un ladro, ma quella è un'altra cosa, non è la fattispecie.

Quello che fa specie – scusate il gioco di parole – è che voi invece trasformate quella che è la gestione della cosa pubblica con grano salis e buonsenso, come una cosa sporca che non funziona, che non va bene, perché non pareggio il bilancio. Certo che non pareggio il bilancio, perché il bilancio del Teatro Regio di Torino pareggia? No. Non può pareggiare. Allora il pubblico interviene e corregge. Cosa dobbiamo dire, che è uno scempio il Teatro Regio di Torino perché non pareggia il bilancio?

(Interruzioni)

Quello è un altro ragionamento.

Ora, il problema è nell'interpretazione della propria funzione di amministratore pubblico, che mi pare che qua non sia per niente presente e che da

questo bilancio emerge in tutta la sua drammaticità, perché se io mi pongo il problema di semplicemente chiudere, e poi c'è una cosa che mi ha fatto riflettere, l'ha detta prima il collega Murante, i Sindaci sono uomini, spesso più uomini che donne, e questo è un problema, però sono uomini e sono umani, e tutti gli esseri umani fanno delle cose importanti e vogliono essere ricordati, Riviera si ricorda perché faceva, ha fatto "Novarissima", perché ha fatto dieci anni, ha fatto tante cose, troppo in là non me lo ricordo più io, Malerba ce lo ricordiamo perché rivoluzionò il traffico, vi ricordate le polemiche, l'assessore Chiarino, la famosa città tagliata a quadranti, a spicchi, eccetera, Correnti lo ricorderemo per i palazzi giudiziari, per una serie di opere che comunque impostò, Giordano ripeto castello, Broletto, eccetera, quello che ho detto prima. Per che cosa potremmo mai ricordare Ballarè? La pedonalizzazione di Piazza Martiri. Non ci avevo pensato. È una riflessione che butto lì così, perché mi chiedevo come mai ci fosse tutta questa impostazione così forte su questo tema.

Noi pedonalizzeremo Piazza Martiri, spendendo 2 milioni di euro, soldi pubblici, perché Ballarè sia ricordato ai posteri. E al posto della statua del re metteremo il busto di Ballarè, che fa pure rima.

Ora, ho alleggerito un po', perché credo che siamo un pochino tutti stanchi e un po' cotti, io personalmente lo sono, però parlando di passato e di presente, adesso mi resta brevemente la questione relativa al futuro.

La questione relativa al futuro è la drammatica impostazione che voi avete dato a questi conti, perché questi, questo è un bilancio – mi riferisco alle opere pubbliche – pluriennale, e oggettivamente qua nella misura in cui il vostro atteggiamento, anche per gli anni successivi, è così rinunciatario, ma voi sapete già che tanto non venderete Casa della Porta, sapete già che non venderete quegli edifici, a meno che non avremo...

La preoccupazione dell'assessore Dulio è una preoccupazione anche nostra, dice Pirovano vigileremo, meno male che dovete vigilare pure voi. Comunque di

sicuro noi vigileremo, perché effettivamente è vero, se qualcuno si ricorda le polemiche che ci furono in questa città, quando fu acquistata Casa della Porta a quei prezzi esorbitanti, lì sì che è stato depauperato il patrimonio della città. Già lo vendessimo al prezzo di ora. Non riusciamo a venderlo, dobbiamo ridurre. Quindi immaginate quanti milioni di soldi pubblici sono stati ben spesi per quella cosa lì. Poi mi dice Biagio Diana bellissima, fantastica, serviva. Sarà, ma non fu un affare. Lo ammetterai, non fu un affare.

Il futuro. Il futuro è il vuoto. Il futuro è uno spot elettorale in marcia verso Roma, credo, da parte di questo Sindaco, perché abbiamo poco modo di vederlo, però di fatto ci sembra che quello che a lui a questo punto interessa dimostrare con questa amministrazione è lasciare un segno. Questo segno l'ha identificato con la chiusura di Piazza Martiri, ma purtroppo ci sono tanti altri segni che lascia, e sono segni inquietanti, sono segni preoccupanti, sono segni che a me, come cittadino, fanno tremare, fa tremare le gambe all'idea di perdere il lodo arbitrale sullo *Sporting*. A me fa paura quella roba lì.

E la domanda che tutti i cittadini, che tutti i novaresi si pongono: ma prima di arrivare lì, non si poteva trovare un'altra soluzione? Avete trattato con il parcheggio di Largo Bellini, non si poteva trovare un'altra soluzione in quel senso? Secondo me, siccome la vostra foga è stata tale, perché io ricordo, era il vostro cavallo di battaglia in campagna elettorale, bisognava arrivare qui e fare qualcosa subito, fuori il gestore dello *Sporting*, abbattere la torre del castello. A me piace quella torre lì, lo dico, la mia polemica con Reali, perché credo che abbia delle connotazioni di natura estetica e un significato storico non indifferente. Non lo so, io ho avuto il piacere di parlare con l'architetto Zermani, che ha spiegato alla città, perché sono state fatte delle conferenze, la logica di quella torre lì, ci sta. Poi, i gusti sono gusti, ma sono gusti, non sono conti.

Quindi, ripeto, la città è preoccupata. La città è preoccupata per questi segnali che questa amministrazione sta lasciando e che sono scelte. Non fare la sicurezza

nelle scuole, non togliere l'amianto nelle scuole per fare Piazza Martiri, ribadisco, è una scelta. Forse la prima che fate. E questo è il vostro buongiorno alla città di Novara.

(Esce il presidente Bosio – 28 p.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Arnoldi.

Il consigliere D'Intino ha la parola.

CONSIGLIERE D'INTINO. Grazie presidente. Ormai abbiamo raggiunto una certa ora e siamo tutti stanchi, io volevo trarre e parlare anche di alcuni argomenti che non sono stati un po' da nessuno accennati e trattati nella giornata odierna.

Innanzitutto volevo porre delle riflessioni su alcune affermazioni che sono state fatte da alcuni consiglieri, come il vuoto di analisi e spirito dell'amministrazione. Io non sono d'accordo su questo, semplicemente perché questa amministrazione l'approccio è sempre stato quello di condividere e di concertare sia con gli stakeholders, primi fra tutti i sindacati, le associazioni di categoria, le decisioni importanti da adottare. Una per tutti anche l'ultimo esempio quello della SUN. Anche qui stesso nell'aula consiliare, in Commissione abbiamo affrontato e condiviso insieme un percorso per affrontare alcuni temi importanti, come ad esempio salvaguardare la SUN e quindi per tenere in piedi la ditta e non fare il fallimento della SUN.

Lo stile di apertura e di dialogo con tutte le realtà che vivono e operano sul territorio, quindi la capacità di confronto e discussione, anche attraverso le tecnologie Web, oggi si sono criticate le tecnologie Web magari applicate in malo

modo. Le tecnologie Web, ad esempio per il Comune di Novara, ad esempio segnalando i disservizi o comunque le inefficienze, molte volte anche attraverso i famosi profili di *Facebook* piuttosto che un SMS, una notifica, una e-mail sono state risolte decine e decine di situazioni. Quindi bisogna sempre parlare, avere anche una visione del bicchiere mezzo pieno, non sempre del bicchiere mezzo vuoto.

Poi, per carità, ognuno ha la sua idea, ha un suo pensiero critico che va anche rispettato, però vanno anche messi in evidenza gli sforzi che questa amministrazione ha cercato di mettere in campo, nonostante le difficoltà economiche che ci attanagliano tutti i giorni.

Volevo anche toccare un discorso che ha centrato il collega Pedrazzoli sul bilancio. Signori, come è nato questo bilancio? Questo bilancio è nato anche dall'incertezza del governo ed è anche figlio di provvedimenti emanati a livello centrale, ad esempio ricordiamo la Legge di stabilità e la spending review.

Quindi non è che uno si deve disculpere, ma non è solo l'amministrazione comunale di Novara che si trova in questa situazione, se no saremmo fuori da un ragionamento. Io sono d'accordo con Pedrazzoli che arrivare al mese di ottobre, oggi 1 ottobre, ad approvare un bilancio di previsione del 2013 fa sorridere, se non fa piangere, a seconda dell'umore, però vanno anche ricordate le vicende nazionali, quindi di quelli che sono figli di provvedimenti, decreti emanati dal governo.

E qui volevo anche fare un punto sul discorso del governo e dello Stato. Attenzione, non confondiamo, cioè non mi piace questo sistema, a mio giudizio, di mettere dentro lo Stato. Io sono fiero e orgoglioso di fare parte dello Stato. È diverso il discorso del governo che è l'esecutivo, è il braccio armato dello Stato. Attenzione.

Lo Stato, io dico la mia, poi è libero ognuno di porre la propria critica, io non mi riempirei troppo la bocca sul discorso dello Stato, io sono orgoglioso e fiero di essere un cittadino dello Stato italiano, non condivido magari alcune volte, molte volte, la politica del governo dello Stato, che è un'altra cosa.

Adesso volevo toccare alcuni temi, perché si è detto che questa città, l'amministrazione è vuota, non abbiamo portato provvedimenti, non si sono viste le cose. Non voglio fare lo spot elettorale. È vero che ci sono molte situazioni imbarazzanti, oggettivamente difficile, e non prendo, non voglio trattare temi come *Sporting*, come parcheggio sotterraneo, lasciamo perdere, ne abbiamo parlato a sufficienza, però parliamo anche del progetto di una città sostenibile e sono state fatte delle campagne di buone pratiche, comportamenti singoli e sociali responsabili, ad esempio il Pedibus. Non vogliamo valorizzare queste iniziative? Sono piccole iniziative, ma sono la famosa goccia che riempie un bicchiere. Non sono piccole iniziative.

Poi arriverò sul bilancio, le collego al bilancio queste cose, attenzione. Non è fuorviante nel bilancio, ascoltami bene. Quindi la lotta all'abbandono della famosa sigaretta che tutti ci lamentiamo della sporcizia che c'è in giro, il sostegno per il miglioramento della qualità dell'aria. Ci sono le centraline malmesse, poche, tante non lo so, sono qua fuori, comunque ci sono le centraline per monitorare la qualità dell'aria. Rafforzamento delle informazioni sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Vedi interventi anche che sono stati fatti con ASSA e con l'Assessorato all'ambiente.

Non faccio esempi, li abbiamo davanti tutti, sono state fatte in diversi quartieri queste campagne che secondo me sono fondamentali di sensibilizzazione, e il mio discorso finirà proprio con una sensibilizzazione.

Le case dell'acqua. Vogliamo dire come sono state usate le case dell'acqua in questo Comune? E perché sono state fatte, per la riduzione dei rifiuti? Il rifiuto cos'è? È una spesa, un onere. Oltre ad inquinare, sono soldi.

Una mobilità attraverso campagne di sensibilizzazione come l'uso del bus o della bicicletta. Efficienza ed economicità, eliminazione degli sprechi, vedi l'abuso del riscaldamento. Questo non capita solo nell'amministrazione comunale, ma in tutte le amministrazioni pubbliche. Abbiamo gli uffici pieni di riscaldamenti che

vanno a go go con le finestre aperte. Questo non capita solo nel Comune, capita negli ospedali. Però nel Comune qualcosa si è fatto su queste cose qua. Non vogliamo dirlo?

Sostituzione di quattromila punti luce. Quattromila punti luce che cos'è che danno? Danno una migliore illuminazione, una sicurezza stradale migliore e un'efficienza energetica...

Di legge, poi arriveremo anche sul discorso se vuoi della legge, il discorso delle lampade. Ma non è detto che tu non debba utilizzare lampade a led, puoi utilizzare altre lampade ma non quelle a mercurio.

Politiche per la casa. Ne abbiamo parlato in queste sedi fino alla nausea, siamo andati anche di persona nelle Commissioni a vedere di persona le situazioni preoccupanti che attanagliano non solo questa città. In questa città diciamo che ha fatto un po' da ciliegina sulla torta del problema, perché purtroppo ci siamo trovati una gestione preoccupante, vedi TAV.

Cosa si è fatto? Si è fatta la politica per la casa, si sono cercate nell'Assessorato della casa a cercare il canone concordato, oppure per le politiche sociali si sono attivati tutti gli stakeholders e tutti i portatori di interesse, le persone che potevano aiutare, le associazioni. Si è aperto il dormitorio pubblico. In questo mese si aprirà il dormitorio alla Passalacqua. Si sono quindi aperti canali che mai prima nessuno pensava che si potessero aprire. Addirittura abbiamo anticipato anche cose a livello nazionale.

Sull'apertura del dormitorio alla Passalacqua che abbiamo preso spazi, che sono perennemente, ormai quindici anni, vent'anni che sono inutilizzati, che fanno parte di un terzo del centro storico, per cui vi invito a vedere anche dalla piantina grazie all'intera attività si può andare a vedere cos'è Novara dall'alto nelle superfici delle caserme, abbiamo un terzo di città abbandonata, signori.

Partono i cantieri. Va bene. L'ha detto Canelli. Sì, i cantieri partono, ma io non ci voglio mettere la targhetta. I cantieri partono, vivaddio che partono, perché

significa lavoro, sviluppo, significa un attimino dare anche lavoro e soprattutto per i novaresi, per le associazioni locali, per gli industriali locali, per le persone che lavorano sul territorio.

E non mettiamoci lì a mettere le targhette, l'ha fatto la Bresso, l'ha fatto Cota, l'ha fatto mia mamma, l'ha fatto mio zio, perché tanto l'ha fatto la comunità, l'hanno fatto con i soldi dei cittadini, con i soldi dei contribuenti. Io questo ci tengo sempre a dirlo, perché tanto alle persone non interessa chi l'ha fatto, che cosa si è fatto e se si è fatto per il bene della comunità.

La cultura. Nella cultura si è speso tantissimo. L'assessore Turchelli io penso che abbia avuto una partita difficilissima. Abbiamo tutti, qualche collega non ha condiviso il percorso del Coccia, di minoranza, legittimo, è stato sofferto per la maggioranza e soprattutto sofferto per le casse dell'amministrazione comunale, però c'è un progetto ed è un progetto di capitale di Novara, capitale per la cultura per vasta area. Faccio degli esempi. Targhe Tenco, homo sapiens, apertura della cupola, street-game, apertura del castello e via andare. Con anche fruizione migliore di uffici come la biblioteca.

Istruzione. Il Sindaco stesso si è speso in prima persona, è andato a visitare le scuole, è andato tra i banchi degli alunni. Uno può dire che è uno spot elettorale. Io invece ritengo che sia una cosa giusta. È una cosa che serve e i bambini stessi l'hanno anche apprezzato. Mio nipote stesso, è una cosa banale, ha detto: sai che è venuto il Sindaco anche nella mia classe? Questo è servito. Poi potete dichiarare quello che volete.

Questo è servito, secondo me, per far vedere che il primo cittadino invece è presente anche nelle scuole e in mezzo ai ragazzi, perché per i bambini il Sindaco è visto come una cosa, un'estrazione, come un quadro, non è una cosa, un oggetto, una persona. Per loro il Sindaco non sanno che cosa rappresenta, i bambini il Sindaco, se glielo andate a chiedere.

(Interruzioni)

Mi fa piacere che c'è molto movimento, così vuol dire che sto dicendo cose magari anche interessanti o cose stupide.

La gestione del settore delle mense scolastiche, vogliamo dirlo sugli sprechi? L'assessore Margherita Patti ha preso in mano un problema, insieme all'assessore Dulio, sul recupero delle morosità e la riduzione degli sprechi.

Vedi, Andretta, Daniele parlo a te, sull'evitare il discorso che dicevi che abbiamo tolto i cinque bambini, non sono d'accordo, perché è una visione del bicchiere mezzo pieno e il bicchiere mezzo vuoto. Sai qual è il bicchiere mezzo pieno? [...] quelli dei progetti ad esempio sono stati fatti dei progetti per il recupero del cibo e soprattutto combattere anche il discorso che si chiama educazione alimentare. Vi dice niente sovrappeso e obesità?

Luca, vedo che sei interessato. Poi vi preoccupate sulle risa delle altre persone.

Comunque, il bicchiere mezzo vuoto è la riduzione di cibo o affamiamo questi bambini. Non sono d'accordo. Non si toglie il mangiare ai bambini, non affamiamo nessuno. Si è solo cercato di contenere ed eliminare uno spreco e allo stesso tempo anche fare educazione alimentare.

Urbanistica, completamento. È stato completato l'iter per la "Città della salute". Potrei dire cosa non ha fatto la Regione. Non lo dico. Non lo dico, ma i cittadini sanno che cosa ancora stanno aspettando dalla Regione.

Abrogazione, Bozzola si è battuto in prima persona sui primi passi dell'abrogazione della Commissione edilizia nel 2012, è stato fatto uno sportello unico telematico, con un concorso di idee, "Porte di Novara" insieme al CIM, insieme alla Camera di Commercio.

Per i tributi e fiscalità locale è stato firmato l'accordo e l'avvio dell'iter anche per il recupero dell'evasione fiscale. Questo ho voluto dire alcuni temi e dire alcune cose che sono state fatte e che ci avete detto che questa amministrazione non ha

fatto nulla, Alice nel Paese delle Meraviglie. Questo è quello che noi abbiamo fatto. Adesso affronteremo il 2013, 2014 e 2015, perché è di previsione.

Per il 2013 c'è poco da dire, perché ormai siamo ad ottobre. 2014, per il futuro. È stato detto che per la sicurezza non è stato fatto niente. Io prendo in mano il bilancio e me lo leggo, c'è sicurezza, che può essere sicurezza stradale, sicurezza di edifici pubblici. Sicurezza vuol dire tantissime cose, decreto 81. Comunque, 160 mila euro programma completamento nuovi standard di sicurezza, strutture scolastiche "scuola sicura" 160 mila, urbanizzazioni, non sono alienazioni. 2014 sto parlando. Barriere di sicurezza in Via Fogazzaro, 310 mila manutenzione straordinaria programmata pavimentazione stradale. Posso andare avanti. Questa è sicurezza stradale e sicurezza edifici pubblici.

C'è anche nel 2015 che ho letto su *Facebook* dicendo che 220 mila euro li abbiamo messi nel Piano delle alienazioni dell'amianto delle scuole, ma è stato messo nel 2015 nelle urbanizzazioni 220 mila euro. Quindi è stato messo per il 2015 come una cosa un po' più certa. Nell'incertezza.

Infine, Piazza Martiri. Piazza Martiri può essere condiviso o non essere condiviso, è un progetto chiaramente anche di scommessa sicuramente, è un progetto per dare un nuovo volto alla città, per essere più vivibile, più visibile anche a chi viene a visitare Novara e anche più sicura. Però ci tenevo a fare un discorso finale, non mi ascolta nessuno, fa niente. Non mi interessa, ma non fa niente, siamo stanchi. L'ho detto prima.

Nel 2014 e 2015 anche i novaresi, ma anche per il futuro, dovrebbero tutti fare uno sforzo insieme all'amministrazione comunale per dare un volto migliore alla nostra città, tutti quanti, attraverso un maggior senso civico e un senso di appartenenza alla città. Quindi dire e affermare che questa amministrazione non ha fatto nulla, non ha investito nulla, non è vero. Ho messo i dati oggettivi e carta alla mano. Basta leggere.

Abbiate pazienza, prendo l'ultimo foglio. Il senso civico significa non solo

riconoscersi nell'Inno nazionale o nella bandiera nazionale, che magari non tutti si riconoscono anche in questo, ma anche in tutti quegli elementi che costituiscono gli emblemi della cultura e del paesaggio comunitario. Il vantaggio che offre ad una comunità l'aver senso civico, è oltre alla possibilità di usufruire nell'immediato di beni pubblici e il relativo decoro urbano, è un vero risparmio economico per gli enti locali, i quali non si troverebbero più nella necessità di dover riparare o comprare nuove panchine, oppure il vetro delle pensiline, vedi le fermate dei bus che non c'è più un vetro.

Il comportamento di molte persone, novaresi, ma anche italiani, che proprio perché si tratta di proprietà pubblica, di cosa pubblica, il rispetto venga meno salvo poi fare esposti e lamentele, sulla presenza di rifiuti per le strade o nell'assenza di aree verdi per far giocare i nostri bambini. E chiedendo poi infine all'amministrazione di intervenire con un viziato senso civico.

Questo non vuol dire che i cittadini che segnalano le inefficienze, sono cattivi cittadini, ma noi tutti dobbiamo fare uno sforzo per far ripartire quel volano che significa rafforzare il senso civico della nostra città. Questo è il vero traguardo che tutti vorremmo, ma in pochi si battono per raggiungerlo.

Cito una frase famosa di Indro Montanelli che diceva anche quando avremo messo a posto tutte le regole, ne mancherà sempre una, che è quello all'interno della sua coscienza fa obbligo ad ogni cittadino di regolarsi secondo le regole. L'inciviltà è la massima espressione dell'egoismo. Grazie.

(Entra il presidente Bosio – 29 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere D'Intino.

Consigliere Andretta. Io faccio una proposta operativa, se mi consentite, dopo

l'intervento del consigliere Andretta, farei una pausa per rifocillarci un attimo, ho chiesto naturalmente che venisse portato qualcosa da mangiare qua con la buona creanza magari di un contributo da parte dei consiglieri tutti, diciamo una pausa di quarantacinque minuti... Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Solo per prossimità di seduta, io credo che al termine del dibattito possiamo anche lasciare liberi i revisori dei conti, perché per quello che riguarda...

PRESIDENTE. Io volevo introdurre questo elemento di organizzazione dei lavori. Finito il dibattito noi abbiamo la necessità di approvare la deliberazione n. 11 che è quella sulle alienazioni, dopodiché, chiusa la votazione sulle alienazioni, c'è la partita della discussione sugli emendamenti, conseguentemente...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sulla quale però i revisori si sono già espressi.

PRESIDENTE. No, io sono disponibile a che venga lasciato ampio margine ai revisori dei conti di scegliere quando ritengono necessario... Va bene. Intanto sarete nostri ospiti.

Detto questo, la mia proposta è consentire al consigliere Andretta di svolgere il suo intervento, sospendiamo i lavori mezz'ora, quaranta minuti, il tempo di rifocillarci, riprendiamo i lavori.

I lavori intendo gestirli in questa maniera, votazione sulla delibera sulle alienazioni e si riprende con gli emendamenti per arrivare poi alle dichiarazioni di voto sulla delibera n. 12. Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Ho apprezzato gli ultimi

interventi di tutti, al contrario di quelli che hanno un pochettino inframezzato il pomeriggio che hanno un pochettino divagato, dalle crisi petrolifere alle crisi internazionali e agli Stati Uniti d'America, io molto più modestamente mi permetto di parlare dei problemi che dobbiamo affrontare qua.

Questo mi sembra proprio il bilancio che passerà un pochettino alla storia come il bilancio della pedonalizzazione di Piazza Martiri. Io ho apprezzato innanzitutto l'illustrazione dell'Assessore al Bilancio, che è assolutamente in contrasto con la presentazione dei lavori del Sindaco nella giornata di ieri, e si è intercalato non soltanto nella prosecuzione, anche l'intervento del Vicesindaco Fonzo.

I due assessori, o meglio, il Vicesindaco e l'assessore, hanno più volte ricamato, e richiamato soprattutto il fatto che questo è un bilancio difficile, un bilancio duro, è un bilancio che porta delle scelte dolorose che la città sta soffrendo o può soffrire per quello che sta capitando e per quelle che sono le possibilità di intervenire da parte del Comune. Ecco perché effettivamente oggi al termine di questa due giorni stride ancora di più l'intervento di apertura di, come ha chiamato l'amico Mauro, Alice Ballarè, perché effettivamente era un discorso fuori dai toni, fuori dalle considerazioni, fuori dalla realtà che la città di Novara sta vivendo. Questo in fondo mi preoccupa molto.

Mi rallegro e prendo atto dell'impegno degli ultimi due assessori, ma sicuramente presentare questi grandi successi, queste grandi opportunità, questi grandi traguardi che la città ha raggiunto, io credo obiettivamente si possa ragionare in maniera differente, perché si era partiti da "*Sporting 2 – La vendetta*", io ho detto guardate che siamo più che altro nell'era giurassica, noi dobbiamo girare "*Jurassic Park*", perché la pedonalizzazione di Piazza Martiri, a modesto avviso di chi sta parlando, dietro il termine altisonante, io vedo semplicemente il rifacimento di una piazza. Ed è lo stesso metodo che si adoperava negli anni Settanta, Ottanta, quando il più ampio campanilismo dei piccoli borghi di città si faceva a gara di chi aveva il

campanile più bello, chi aveva la piazza più nuova, eccetera, soprattutto in vista delle scadenze elettorali, perché poi il rifacimento delle piazze scatta sempre quando è il momento, della piazza, perché poi spesso e volentieri nel paese c'è una piazza, nella quale si possa dire l'amministrazione comunale è intervenuta.

Pedonalizzazione, ha ragione l'amico Zacchero quando dice – spero che avverti chiamato amico non ti comprometta, collega del 5 Stelle – nel momento in cui si vuole pedonalizzare, non è un problema, qualche blocco di cemento, una catena di ferro. Ma qui si sta pensando di spendere 2 milioni di euro finanziati in denaro cash, contante, perché noi andiamo a prendere i soldi dalle concessioni cimiteriali e dagli oneri di urbanizzazione, quindi non aspettiamo i mutui, non aspettiamo le alienazioni, noi andiamo subito ad attingere cash da quelle che sono le entrate dei cittadini novaresi che versano all'interno del bilancio, per spendere 70 mila euro di progettazione quest'anno, perché se no sembrano bruscolini anche quelli, un milione di euro per il primo intervento del 2014 e un milione di euro del 2015.

Adesso, con tutto il bene che vi voglio, qualche panettone, qualche fioriera difficilmente arrivano a costare, a cubare un milione di euro per anno. Quindi credo che alla fine si debba cominciare a parlare molto più correttamente e chiamare le cose per quelle che sono.

Titoli meno altisonanti, non si tratta di una pedonalizzazione, si parla semplicemente del rifacimento della Piazza dei Martiri di Novara. Oltretutto spostando la statua equestre, io mi auguro personalmente che la si possa, sullo spostamento non ho grossi problemi, cominciano però a parlare che lo spostamento dovrà essere sempre nell'ambito della stessa piazza, perché poi Novara è una città sabauda, noi abbiamo una statua equestre di un autorevole esponente di quella famiglia, non penso che nessuno abbia voglia di metterlo in qualche giardino, nel dimenticatoio. Quindi ecco perché dico un metodo modo vecchio di ragionare.

Non stiamo scoprendo niente. Dietro tanta retorica, dietro tanti termini altisonanti si sta applicando la stessa politica degli anni Settanta o degli anni Ottanta

nel rifare la piazza in prossimità di chissà quali scadenze elettorali, per poter dire: visto, siamo andati noi e vi abbiamo rifatto la piazza. Io sinceramente non ci trovo niente di nuovo in tutto questo. Innovazione zero.

Andiamo a parlare del discorso delle alienazioni. In Commissione anche qua l'assessore Dulio che sta facendo un compito, secondo me, sta svolgendo un compito veramente esemplare, perché sono tempi veramente difficili e chi parla, ma credo anche nel nostro gruppo nessuno abbia mai voluto evitare o ignorare questo aspetto, però io mi ricordo di aver già parlato, di avere già richiesto, di aver auspicato che le alienazioni devono essere delle alienazioni, quindi delle vendite e non delle svendite.

L'Assessore al Bilancio ha parlato giustamente della preoccupazione e dei valori di mercato. Però noi non possiamo dimenticare che non siamo un'azienda in liquidazione, che siamo un ente, un Comune, un ordinamento dello Stato e quindi laddove al primo tentativo di asta, al secondo tentativo di asta non si riuscisse a vendere il bene, noi dobbiamo vendere la forza e il coraggio, magari, per carità, qualche tentativo di licitazione privata lo si potrà raggiungere, però mi sembra anche molto etico, siccome quei beni sono stati acquistati, mantenuti e messi in condizioni di poter essere anche venduti da parte del Comune, con delle spese, che ci sia anche una parte etica in tutto questo, e che quindi ad un certo punto il ribasso si fermi, perché altrimenti diamo un pessimo segnale verso l'esterno e, anzi, facciamo passare il principio che magari a Novara si possa fare qualche affarino più che altrove.

Non solo, questa me la perdonerà l'assessore Dulio, perché è una bonaria osservazione che non vuole certamente toccare la sensibilità di nessuno, io non sono d'accordo – come ha già detto la consigliera Moscatelli – che non si potesse fare il bilancio prima del mese di luglio e non sono d'accordo sul fatto che il bilancio presentato a giugno, piuttosto che portato all'approvazione nel mese di luglio, fosse un bilancio un tanto al toc, perché, vedete, ci sono sistemi di controllo di gestione

interna, ci sono dei dirigenti che dicono quello che sta entrando, quello che si può spendere, e quindi noi avremmo potuto intervenire successivamente con delle manovre di variazione al bilancio, come previsto dall'ordinamento, come hanno fatto altri Comuni a poche decine di chilometri di distanza da Novara.

Quindi, mi perdoni, di tanto al toc, qualunque bilancio può avere magari dei dubbi, delle ulteriori criticità, ma non è che si trova ad avere una difficoltà operativa tanto da dire che non è il bilancio del tanto al toc.

Un breve riferimento sul contenzioso che si sta facendo, sulla differenza di contenzioso che si sta facendo tra lo *Sporting* e il parcheggio di Largo Bellini. Io non posso credere che qualcuno non possa pensare che ci possano essere delle diversità, perché noi oggi con lo *Sporting*, ripeto, siamo esposti a subire un contenzioso e a subire le conseguenze di questo contenzioso, analogamente un contenzioso esiste anche per il parcheggio di Largo Bellini, se non dovesse risolversi bonariamente il contenzioso con il parcheggio di Largo Bellini, noi dovremmo comunque corrispondere una penale, che è quella che non ha fatto dormire voi di notte, perché volevate evitare di fare il parcheggio, ma sapevate che c'era una penale, così come qualunque contratto di questo tipo può andare a prevedere.

Quindi se ci dovesse costare uscire dallo *Sporting*, assolutamente ci costerà, come già sapete che ci sta costando, perché se voi affidate la gestione di parcheggi alla società che ha vinto l'appalto del parcheggio di Largo Bellini, vuol dire già che il Comune di Novara rinuncerà alle entrate dei parcheggi e quindi già noi staremo cominciando a versare una penale per l'opera che non verrà fatta. Che era prevista ma che non verrà fatta. Questo è un qualcosa che non deve farci riflettere.

E poi non dimentichiamoci, Reali, io ti riconosco come amministratore attento, io sono anche sicuro che dietro il fatto di voler andare a rivedere fra quattro anni l'esito di questo accordo con la società che gestisce il parcheggio di Largo Bellini, non voglia dire tanto noi finiamo il mandato prima di quei quattro anni, poi

sarà al massimo un problema di chi arriverà dietro di noi. Siccome ti conosco come amministratore cauto e generoso anche in alcuni aspetti, se pur nella diversità delle posizioni, sono sicuro che non pensi che il problema così possa essere risolto.

Il problema è soltanto spostato, perché qui presumibilmente fra due anni e mezzo cesserà il mandato, fra quattro anni chi sarà, magari anche dello stesso colore, magari anche con colori differenti, si troverà ad affrontare la stessa questione.

Ho apprezzato anche l'ultimo intervento del collega D'Intino. Mi sembrava però un po' più un intervento da conto consuntivo che l'illustrazione di un bilancio preventivo, perché il bilancio che noi stiamo andando ad approvare, basta scorgerlo un pochettino, è quello che nella voce entrate ci dà 380 mila euro di previsioni sulle manifestazioni, è quello che rinuncia ad incassare su 2.250.000,00 euro 990 mila euro di sanzioni pecuniarie. Per quello che riguarda le spese, toglie 314 mila euro al capitolo della cultura e ne lascia 70. Per quello che riguarda lo sport, ne toglie 57 mila e ne lascia 2. Per quello che riguarda i parchi e i giardini, ne toglie 851 e ne lascia molto meno di questa cifra, circa 600.

Per quello che riguarda il commercio, toglie 40 mila euro e ne lascia 2. Mi domando allora, a questo punto, che fine abbiano fatto i 100 mila euro dell'imposta di soggiorno che doveva servire per stimolare l'attività commerciale di questa città.

Io sono d'accordo con te, Roberto, il bicchiere va visto, né mezzo pieno, né mezzo vuoto, però bisogna anche essere anche guardare i numeri, perché è così, questi sono i dati.

Capisco allora perché si ricomincia a parlare dell'anidride carbonica, degli idrocarburi, degli Stati Uniti d'America e della malattia nel mondo, perché poi alla fine che cosa vi trovate a scoprire? Vi trovate a scoprire che le parti forti di questa città, e devo dire che avete cambiato pensiero evidentemente in questi due anni, perché chi è stato nei cinque anni precedenti come me, se li ricorda i ragionamenti che facevate sul CIM, su quelle che erano le prospettive del CIM. Oggi il CIM è

diventato una risorsa, nel quale poi oltretutto bisogna continuare a stare. Ci sono grandi prospettive di sviluppo in futuro. Cinque anni fa era un'altra sciagura al pari forse dello *Sporting*, di cui abbiamo già parlato, ma il cui contenzioso avete deciso comunque sia, forse in maniera un po' troppo rapida, vi rimarrà questo rammarico, guardate. Io penso che vi rimarrà, anche con una sorta di peccato originale, anche al termine di questo mandato, che se aveste adoperato il metodo Largo Bellini anche sulla questione *Sporting*, allora probabilmente con questo bilancio avreste potuto fare qualcosina di più per tutti i cinque anni del mandato.

Ma voi non avete voluto applicare il metodo Largo Bellini allo *Sporting* e adesso vivrete e dovrete convivere per questo mandato con questa scelta, che è sicuramente dolorosa e che sicuramente esporrà a queste conseguenze. Una scelta che, non dimentichiamo, prevede 500 mila euro di maggiori accantonamenti sul lodo, perché comunque è chiaro che bisogna accantonare a titolo di prudenza, nessuno vi rimarcherà nulla su questo aspetto, però bisogna anche calcolare che, tolti questi 500 mila euro, lo *Sporting* ne costa 300-400 mila che è meno della cultura, molto meno degli affari sociali e quindi, bene ha detto la consigliera Arnoldi, non si può pensare di portare avanti attività di questo tipo senza pensare che l'ente pubblico debba lavorare. Debba lavorare e farsi carico, almeno parzialmente, di queste attività.

Parlo del castello. Piaccia o non piaccia, è un cantiere utile che si trova all'interno del Piano triennale delle opere pubbliche e che vi permette di poter portare avanti una progettualità.

E parlo del Broletto che giustamente è stato ricordato, è stato finanziato con un grande lavoro con i fondi dei centocinquant'anni dell'unità d'Italia. Mi permetto di ricordare, perché non ho sentito, non mi sembra che qualcuno ne abbia parlato fino ad ora, che avete approvato un bellissimo adeguamento di tariffa, dove chi si sposa all'interno di questo Broletto, le coppie che si sposano all'interno del Broletto, della sala d'onore, arrivano a pagare fino a 500,00 euro per potersi sposare. Quindi

avevamo un palazzo a disposizione della città, di proprietà della città, è stato ristrutturato dalla passata amministrazione, arrivate voi e chiedete fino a 500,00 euro alle coppie novaresi per potersi sposare all'interno.

Questa è una lettura e quando dite che questi beni sono una ricchezza, probabilmente intendete anche questo, nel senso che assicurano una bella rendita, così come i servizi mortuari che sono stati per 19 mila euro di maggiore entrata, si è pensato di andare...

Quindi non parliamo, perché come sa bene in primis sicuramente... come sanno tutti, come sa bene il Sindaco, come sicuramente sa bene l'Assessore al Bilancio e come dolorosamente credo abbia preso atto anche l'assessore Patti, vedete, il dissesto finanziario mica c'è soltanto quando mancano i soldini, o quando non si è in grado di pagare. Il dissesto finanziario viene conclamato anche nel momento in cui non si riesce ad assicurare i servizi essenziali.

Allora, nel momento in cui io comincio a dire faccio dei tagli sulle mense scolastiche e poi le mamme me le trovo in Assessorato, perché so, mi sarebbe piaciuto anche avere modo che qualcosa ci fosse riferito, ma evidentemente non era questa la sede, sono state incontrate le mamme preoccupate dei bambini, perché evidentemente il servizio della ristorazione scolastica, della refezione scolastica non è più un servizio che si possa dire garantito.

Sono d'accordo con Roberto, c'è molto da fare in questo Paese e anche in questa città nell'ambito dell'educazione alimentare, ma non dimentichiamoci che in tempi di difficoltà molte famiglie contavano anche su un pasto completo, almeno una scuola, perché... È così, non ti piacerà quello che dico, però ti assicuro, siccome io le persone le ascolto, perché io le persone le ascolto, ti posso dire che c'erano persone che confidavano proprio sul servizio di mensa scolastica per poter assicurare un pasto adeguato ai loro bambini, perché poi la sera si cerca di risparmiare.

Questa è la voce dove avete deciso di intervenire, questa è una voce, piacerà o

non piacerà, sono tagli dolorosi, possono anche non esserlo, però questo siete riusciti ad avvicinare Fratelli d'Italia e 5 Stelle in questa comunanza.

Quindi noi siamo qui, andiamo a vedere il piatto, il piatto no, per carità, perché abbiamo visto che è più vuoto che pieno, andiamo a vedere il bicchiere per vedere se è mezzo vuoto o mezzo pieno, questa è anche la città dove l'erba alta rimane per diversi mesi, dove la sporcizia viene fotografata e pubblicata sui giornali, dove i Vigili Urbani, visto che si è parlato di investimenti sulla sicurezza, se dovesse nevicare, non riescono a portare fuori le loro macchine e dove i parcheggi continuano a costare 1,50 euro.

Allora io ho capito che cosa, perché c'è sempre la stessa stima e lo stesso rispetto del lavoro dell'Assessore al Bilancio, io ho capito che cosa è stato scelto di fare quest'anno. Una gestione commissariale, perché tre quarti del bilancio l'ha scritto la Corte dei Conti e non diamo neanche, non vogliamo certamente dare una paternità a voi di quello che è accaduto, perché la Corte dei Conti ha stretto le sue maglie in tutte le amministrazioni comunali, però nel frattempo con questa sorta di decisione commissariale che porta il bilancio preventivo al 30 settembre, che permetterà anche di evitare gli equilibri, che ci porterà probabilmente semplicemente ad un assestamento, si è deciso di non decidere, di pagare semplicemente quello che, guardate, mi permetto di ricordare, avevo già detto io – e non voglio rivendicare nessuna paternità, lo voglio soltanto citare – in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo dell'anno scorso.

Se vi ricordate, io vi avevo detto: vi invitiamo a sostenere soltanto le spese obbligatorie, cioè quelle che devono essere sostenute per contratti e per debiti di ufficio, perché eravamo già stati in grado di verificare che con quel bilancio, con quell'impostazione non molto altro si poteva fare.

Indirettamente non sono contento di questo, lo specifico, ma si è verificato quello che era stato un nostro invito e quindi probabilmente quando qualcuno dice che da questi banchi si dice qualcosa di sbagliato, magari anche aspettare un po' di

tempo, il tempo è sempre galantuomo.

Io chiudo semplicemente ricordando le parole sempre di Alfredo Reali, perché il capogruppo del Pd ha deciso di non parlare di bilancio e quindi non c'è molto da rimarcare, non c'è molto da ribadire, però mi permetto anche di, mi sono permesso così simpaticamente, non sono preciso come te, Alfredo, io vedo che tu diligentemente in ogni Commissione, ogni Capigruppo, ogni Consiglio comunale prendi diligentemente nota di quello che accade di quello che si dice, io mi affido solo alla mia memoria, perché ho una pessima calligrafia e un pessimo ordine dei miei appunti, però mi ricordo perfettamente che la tua frase vedrete il prossimo bilancio, l'hai detto nel 2012 e l'hai detto nel 2011. Però ogni volta ci troviamo... No, ma se è così, Alfredo, mi fa piacere che mi dai anche...

Io la prendo come una tua speranza che non voglio toglierti, perché è legittima, assolutamente legittima.

(Interruzioni)

Ma ci mancherebbe. Su questo mi fai tornare sull'argomento. Mi fa piacere, e lo prendo come un passaggio di maturità da parte di questa maggioranza, che abbiate smesso di parlare della sciagurata eredità che avete trovato e che finalmente non è più colpa di chi c'era prima, ma è colpa della congiuntura nazionale, della crisi internazionale il fatto che dobbiate portare avanti un bilancio di questo genere.

Io lo prendo come un passo avanti, me ne rallegro, lo dico senza retorica e senza assolutamente un minimo... però improvvisamente siamo passati dal bilancio sciagurato che vi avevamo lasciato in eredità, alle congiunture economiche negative che vi stanno portando a fare queste cose.

Per cui, su questo veramente, Alfredo, io lo dico senza retorica, io lo aspetto veramente il prossimo bilancio, temo, e ahimè qualche volta ci ho già preso, temo che anche nel 2014, in occasione del preventivo, non è che dirai cose

completamente diverse da quelle che hai detto nei tre anni precedenti. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Allora sospendiamo i lavori e li riprendiamo tra quaranta minuti esatti. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 20,06)

(La seduta riprende alle ore 21,00)

Verifica del numero legale per appello nominale.

Risultano presenti i signori consiglieri:

ANDRETTA, BALLARE', ARALDA, ARNOLDI, BOSIO, CANELLI, COGGIOLA, D'INTINO, GATTI, LANZO, MOSCATELLI, NEGRI, PAGANI, PERUGINI, PIROVANO, PISANO, REALI, ROSSETTI, SPANO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti n. 20

Consiglieri assenti n. 13

PRESIDENTE. La mia proposta è che i consiglieri comunali che erano iscritti a parlare, non sono presenti, perdono il diritto di parola.

Quindi, consigliere Coggiola, a lei la parola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Prima del mio intervento, ne approfitto e ringrazio che c'è ancora qualche giornalista, per dare due notizie che sono queste.

La prima notizia è che è chiaro, però la notizia politica è questa, abbiamo capito dopo la presentazione del bilancio che quindi ce n'è una buona e una cattiva, vi do prima la notizia buona, cioè che il Sindaco non se ne andrà via nei prossimi

mesi con il Porcellum, perché se ha bisogno di fare la chiusura di Piazza Martiri, perché lui è convinto di partecipare ad un'elezione con il suffragio diretto. Il Porcellum si sa che la nomina, il suffragio di Piazza Martiri serve quando devi raccogliere le preferenze. Quindi questa è la buona notizia.

La cattiva notizia è la stessa notizia, quindi che ci terremo Ballarè anche nei prossimi sei mesi, quindi c'è una coincidenza di notizie. È sia la buona che la brutta. Ma è proprio lineare, non è confuso, è preciso, non c'è possibilità.

Il mio intervento sarà breve, però ha un titolo, il titolo lo devo subito confessare, lo prendo, me lo ha offerto Reali quando ha citato le identità sospese. Identità sospese, cioè non radicate e non ancorate, cioè formate, complete quindi come identità, ma non radicate nel reale.

Ci avete raccontato per un paio d'anni l'interassessorilità, la condivisione del progetto da parte di tutti, tutti si lavora in una certa maniera, però l'intervento, come hanno sottolineato quasi tutti, l'intervento di oggi forse dell'assessore che ricopre il ruolo più importante, senza sminuire nessun altro, Dulio, secondo me, e l'intervento del Sindaco ieri che un po' mi è stato raccontato, un po' l'ho letto oggi su alcuni organi di stampa, sono tutti e due importanti, manifestano due identità, ma senz'altro una delle due è sospesa, cioè non confrontata con l'altra, non radicate. È come il dottor Jekyll che ci racconta una cosa e Mister Hyde che ce ne vuole raccontare un'altra. Convivono tutte e due.

Forse vi avevo già fatto questo, e vi prego di ricordarmelo se l'ho già fatto, usato questa similitudine per raccontarvi questo fatto, magari ve l'ho già detto, mi sembra che, prima che intervenisse Alfredo Reali, il consigliere Reali, io avevo messo giù un elenco che era proprio questo qua, Faraggiana, castello, *Sporting*, Coccia, SUN, parcheggio, aree industriali, piani di insediamento, mi ero fatto lo schemino, poi ripreso da Alfredo Reali.

Mi sembra che quando è arrivata la Giunta, è come quando tu chiami a casa l'imbianchino, gli fai vedere, lo chiami qualche settimana prima, gli fai vedere il

lavoro e lui comincia a dire... di solito è la moglie che chiama l'imbianchino, però di solito fa così, ma signora, qui è un lavoraccio. C'è da tirare giù tutto, c'è da dare la prima mano, c'è da raschiare il muro, e ti racconta tutta una serie di cose.

Qui abbiamo un po' questa impressione. È arrivato l'imbianchino, cioè chi meglio del revisore dei conti poter chiamare paradossalmente, però ti racconta, enfatizza, va a cercare un problema anche dove non c'è, perché qualcuno ha detto che li abbiamo spostati. No, se lo costruisce, perché deve farsi pagare la prestazione che poi l'ha messa a posto. Allora arriva e abbiamo l'elenco...

No, il professionista. Ma non siete voi. Sto parlando del Sindaco che è arrivato come se non conoscesse, e comincia ad evidenziare: il Coccia c'è una situazione da sistemare, lo *Sporting* dobbiamo metterlo in sicurezza, ho sentito oggi pomeriggio, la SUN l'abbiamo sistemata.

Io dico, ma torniamo sul Coccia, non me ne vogliano gli amici della Lega che hanno condiviso il passaggio, torniamo sul Coccia, ma io come novarese ho quarantacinque anni, ne dimostro di più, anche cinquantacinque, però mi chiedo, e lo chiedo ai miei coetanei e anche a gente che ha più anni e a chi magari aveva i parchi e poi li ha lasciati per far andare avanti questa realtà, e dico il muro che costituisce il teatro, la struttura io la avverto più mia, io mi sento più novarese toccando quella struttura, la avverto che è un patrimonio mio, più che non paradossalmente la fondazione per la quale sono venuto qui il 23 dicembre.

Quindi è chiaro che fare quel gesto che abbiamo fatto, che adesso lo dobbiamo ancora concludere quel percorso, lo avvertiamo come un qualcosa che ci costa, come una *extrema ratio*, come un qualcosa di sofferto, non di messo alla leggera.

Poi dico un'altra cosa, facciamo l'elenco di tutti i problemi che abbiamo risolto? Al Faraggiana manca uno a fare trentuno, manca mezzo a fare sette e mezzo, non lo so, ma è sempre lì che è in caldo, appena abbiamo da poter far qualcosa ce la faremo.

Il castello è già pronto, è già finanziato, certo che se gli metto 700,00 euro da

recuperare attraverso non ti do soldi veri, ma ti do qualche cosa, sarà un bel quiz anche lui.

Lo *Sporting* aspettiamo quando verrà l'assessore finalmente, perché a me per esempio prima ho ascoltato Daniele Andretta, che è persona informata, lo ha seguito e quindi lo conosce, però, Daniele, guardala con me, tutte le volte che tu fai una domanda all'assessore riguardo allo *Sporting*, tutto questo tentativo di sicurezza che tu ci metti, non lo vedi. Quando dici: assessore, ma quanto costa questo? Quanto viene quell'altro? Come la copriamo questa cosa qui? Quando ci porta quei conti là? Lo dice anche lui, è un work in progress. Quindi io spero che adesso alla fine di questi nove mesi, di questo anno possiamo avere qualche dato per capire se era meglio la cura dell'ipotetico male, o come è andata a finire.

La SUN. Pirovano, io dico una cosa impopolare, spero che non la riportino, non è vero, perché se lo dico qua, è registrato, spero che non la riportino gli organi di informazione, tu continua a dire, tu o comunque chi, ci sono due modi per guardare quel problema lì, e uno tu dici: abbiamo messo in sicurezza la SUN e l'abbiamo salvata dal contratto scellerato. Io dico che il contratto scellerato era agli inizi di quella cosa che noi abbiamo chiamato tentativo di ristrutturare il servizio. Bene, male, forzato, qualcuno l'ha firmato, qualcuno l'ha portato. Non lo so, era quel tentativo lì. Adesso è stato ricusato il contratto, non si sa bene a che titolo stiamo andando avanti, ma stiamo andando avanti, ce lo racconterà poi il presidente.

Però anche nel lessico voi cosa dite? Salviamo la SUN. Da questa parte noi ti diciamo che noi vogliamo garantire un'esigenza dei cittadini, cioè la possibilità, la libertà di essere trasportati, il trasporto pubblico locale. Cioè che anche al sabato uno possa muoversi, che anche la domenica uno possa muoversi, possa avere un servizio per essere portato alla stazione, per raggiungere altri mezzi di trasporto. Che poi questo lo facciamo con il nostro gioiellino di casa, siamo più contenti, gratificati e abbiamo ricadute occupazionali a casa nostra, però anche su questa visione qui, noi abbiamo quell'ottica.

Almeno io personalmente la guardo con quell'ottica lì, di dire è un servizio per i cittadini, non purché sia, allora metto lì tutti i soldi, perché se c'è da fare anche qualche sacrificio sull'azienda, deve sistemarsi, farà i sacrifici che dovrà fare. Però nell'ottica di dare un servizio, perché se dà un servizio, la gente paga per un servizio, se la gente deve pagare il servizio non c'è, si fa fatica. Questo lo capiamo. Quindi io dico che questa è la differenza, perché non è che oggi tiri fuori 1.700.000,00 e hai garantito vent'anni di futuro. Fra tre mesi il 1.700.000,00 abbiamo ancora il problema che si ripresenta. Quindi non vendiamo cose...

Poi, dico non è il primo anno che succede, abbiamo mangiato nell'anno prima, ed era un anno tutto Ballarè, e nell'anno prima ancora che è un anno due terzi Ballarè, abbiamo mangiato quote di capitale. Quindi non è un bubbone che è scoppiato in questi sei mesi questo problema qua.

Altra cosa. Lasciamo perdere il parcheggio. Spano, scusami, io non ho letto come te bene le cose del parcheggio, ma è chiaro che se tu vai a fare un investimento su quel parcheggio, fai un piano, non vuoi fare la cattedrale nel deserto e quindi è chiaro che nella contabilità dei posti non solo c'era la contabilità dei posti, ma c'era che noi concedevamo una certa quota parte di gestire, c'erano degli impegni anche sulle tariffe, perché non è che puoi dire: tu fai il parcheggio e io ti faccio la battaglia con la tariffa di superficie. Non so se mi sono spiegato. Quindi c'era tutta una costruzione per tenere in piedi un ragionamento su quello.

Mi ha colpito, quando Fonzo dice che noi vogliamo che non si possa andare più a parcheggiare in Piazza Martiri. Io vorrei dire che noi volevamo che, volevamo, vogliamo ancora adesso, che non si debba andare in Piazza Martiri a parcheggiare, perché tutta la nostra offerta del Piano del traffico, di dove andare a mettere la macchina, di come circolare, come fare, ti invoglia a prendere un'altra decisione. Ma non frutto di un divieto, è frutto di una riorganizzazione, è frutto di una nuova visione della mobilità nella nostra città. Quindi è la fine del percorso, non è l'inizio di mettere un divieto. Questo l'abbiamo chiarito in tutte le salse,

possiamo andare avanti.

L'altra cosa che mi ha colpito, mi ricordo Rigotti che è la nostra croce e delizia, l'architetto Rigotti se non c'era, bisognava inventarlo, perché è un piccolo spettacolo da questo punto di vista, una volta ci raccontava che voleva i parcheggi di interscambio. Noi disgraziatamente, noi brutti, rudi del centrodestra, c'era la possibilità di andare a parcheggiare in un'area non completamente periferica, ma comunque molto sfruttata, c'era il parcheggio gratuito e una navetta con un costo competitivo. Quindi se vai a mettere lì la macchina, non paghi la sosta ed era una cosa che nel suo piccolo per certe ore funzionava, magari si poteva rivedere e dire alla mattina, a mezzogiorno, la sera, però era dentro quella filosofia. Abbiamo ritenuto di non... tu mi dirai che non c'è più parcheggio, lo vado a cercare da un'altra parte. Però il servizio che avevamo dato un'abitudine, avremmo potuto anche tenerlo.

Mi ha fatto piacere una cosa, vedere che però molti di voi hanno letto con molta attenzione, questo comunque è importante, il bilancio. Una cosa mi ha colpito, perché la dottoressa Aralda, è un gesto d'affetto quello che dico, mi ha detto abbiamo, mi ha colpito questa cosa qui, non sono sicuro di quello che sto dicendo, però abbiamo [...] ma noi non siamo quella cosa lì, noi paghiamo, trasformiamo il denaro in corrispettivo su quello, quindi bisogna anche avere, imparare un pochettino a leggerli questi dati. Molto probabilmente non penso che siamo diventati tutti sani, per cui servono meno medicine della metà all'improvviso. È un servizio che abbiamo ridotto anche quello, perché noi non siamo dispensatori del farmaco, che invece di dare il blister da dieci, adesso te ne do uno, due, tre, sei guarito, le altre sette le diamo da un'altra parte ad un altro.

Quindi era per dire che anche nella lettura dei dati, bene che l'abbiate fatto, sono contento, perché poi dovete anche votarlo, quindi se in tanti avete evidenziato delle cose importanti, vuol dire che avete piena coscienza del voto che andiamo a dare.

Io dico due cose, che se disgraziatamente qualcuno del centrodestra gli fosse venuto in mente di fare l'operazione che avete fatto voi sulle mense, cioè di dire l'acqua nella bottiglia la prendi dal rubinetto, il Parmigiano Reggiano diventa Grana Padano, forse solo Grana senza Padano, la porzione la riduco, non so che cosa, non rimaneva neanche la pelle di noi.

Per non parlare, va bene tutto, D'Intino, ma non possiamo portare, adesso io prego questa cosa di tenercela fra di noi, vista l'ora, non possiamo portare come fiore all'occhiello quattrocentosettantacinque, io avrei detto cristiani, ma vista la provenienza, diciamo esseri umani nel campo recintato là in fondo e dire che li abbiamo messi nello stabile... Ma se l'avessimo fatta noi una cosa del genere? Non so che cosa poteva succedere. Ma non ridiamo, Aralda, perché se l'avessimo fatto noi quattrocentosettantacinque esseri umani messi là, avreste detto che Novara c'era il centro...

Calma, quattrocentosettantacinque non li abbiamo messi noi. Sono lì, non li abbiamo messi noi. Adesso va bene, però il gioco dell'avete fatto voi...

Vado a concludere. Qualcosa è stato fatto, ma comunque noto, ho cercato, ho sfruculato qualcosa di positivo fatto da voi e ho trovato tre cose. La cosa che mi ha colpito di queste tre cose che ho trovato, cioè il *Neos Park*, cioè efficientare, far pagare fino all'ultimo secondo, per dire qualcuno diceva Ballarè è il Sindaco delle tasse, il parcheggio quello nuovo dell'ospedale là sopra, così non sfugge nessuno che va all'ospedale, e per finire una cosa per cui secondo me passerà alla storia Ballarè, che abbiamo detto Sindaco delle tasse, dopo che ha messo... Ha inventato le case dell'acqua. Le case dell'acqua, una cosa che con il centrodestra c'era la fontanella gratuita, lui è riuscito a mettere anche sei centesimi su un litro della fontanella. Quindi quella lì sì che passerà alla storia, perché la casa dell'acqua secondo me più che non Piazza Martiri, sarà la cifra dell'amministrazione Ballarè.

L'ho chiamata fontanella a pagamento, perché vista la platea, non potevo chiamarla come i novaresi l'avrebbero definita. Signor presidente, io ho terminato.

Grazie.

(Entrano i consiglieri Lia, Stoppani, Franzinelli, Brivittello, Pedrazzoli, Diana, Zacchero, Soncin – 28 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Coggiola.

Per punizione del ritardo con cui il consigliere Lia e Diana sono arrivati, li farò parlare per ultimi dimezzandogli il tempo. Consigliere Lanzo...

Allora consigliere Lia. Ma per punizione metà del tempo.

CONSIGLIERE LIA. Grazie presidente. Cercherò di essere più breve possibile. Ma devo essere il più breve possibile.

Vorrei iniziare dicendo che, a parte che mi sembra paradossale, perché a volte sentendo gli interventi, soprattutto dei miei colleghi di maggioranza, abbiamo fatto, abbiamo fatto, in realtà dovrebbe essere un bilancio previsionale, però purtroppo la situazione, le situazioni ci hanno costretto a dover arrivare ad oggi a presentare un bilancio di previsione 2013. I problemi li sappiamo tutti.

Io ho sentito parlare qui di bilancio arido, di bilancio di plastica, di bilancio fatto con i soldi del Monopoli. Mi sembra veramente paradossale, perché comunque nonostante questo bilancio sia fatto con i soldi del Monopoli, siamo riusciti a portare a casa la questione SUN, Coccia, *Sporting*, hanno già detto tutto quanto.

Io faccio solo notare che alcuni interventi che sono stati fatti dei lavori pubblici, sono comunque un incentivo a quello che poi è veramente il problema serio del Paese, cioè la questione del lavoro, e faccio notare altresì che non è vero che questa amministrazione non ha cercato di sburocratizzare o migliorare ed efficientare e risparmiare sui costi di gestione della macchina, tanto è vero che, come l'assessore, come gli assessori mi potranno confermare, sono stati spostati alcuni Uffici da posti che erano, o verranno spostati ancora, da posti che erano in

locazione, a posti di proprietà del Comune e quindi questo sicuramente porterà dei risparmi sia in termini di affitto che in termini di pulizia dei locali, che ovviamente diminuiscono.

Io però voglio un po' discostarmi da quello che è stato un po' il pensiero unico della mia maggioranza. Non spaventatevi, voterò il bilancio, ci mancherebbe altro, ma io credo che bisogna fare un ragionamento d'insieme, credo che siano stati affrontati da questa amministrazione dei problemi seri, nonostante un bilancio, non mi piace dire commissariato perché non è la parola giusta, però fortemente caratterizzato da alcune scelte che la Corte dei Conti ci ha imposto e di questo dobbiamo prenderne atto.

Io concordo con quanto detto dagli assessori in precedenza rispetto al fatto, e anche da alcuni colleghi della minoranza molto attenti sul tema, rispetto al fatto che comunque sia lo Stato, o meglio, il governo, gli ultimi due governi hanno pensato bene di trasformare i Comuni in una sorta di *Equitalia* per conto loro, perché loro non erano in grado di fare il lavoro che dovevano fare. E di questo dobbiamo assolutamente prenderne atto, spero che il Sindaco si faccia portavoce di questa protesta anche nelle sedi opportune, quali quelle istituzionali e soprattutto nell'associazione dell'ANCI.

Io, ripeto, forse chi amministra adesso una città, veramente deve fare i salti mortali e soprattutto in una condizione come quella che ci troviamo ad affrontare noi. Tuttavia io devo fare una critica non alla Giunta e all'amministrazione in quanto tale, ma io credo che chi ha l'onere e l'onore di amministrare una città, debba sapere anche chiedere scusa, chiedere scusa nel momento in cui la città purtroppo è sporca. E io questa cosa l'ho detta anche in una riunione di Commissione, credo che il problema non riguardi l'assessore Rigotti, così non iniziamo a chiedere subito dimissioni, credo che però ci sia un problema legato ad una delle nostre società partecipate, che riguarda ASSA che non si è voluta, o meglio, che non ha avuto l'accortezza di presentarsi in qualità di Cda in una

Commissione, nella Commissione preposta, premettendo che ringrazio il dottor Zagnoli per la sua presenza e tutti i dirigenti, ma credo che questo sia un fatto grave assolutamente da censurare.

Credo che, siccome comunque sia ASSA è l'unica azienda partecipata che non ha visto tagli da parte del Comune di spese, credo che se la situazione in alcune zone della città è di non voglio dire di abbandono, perché non è così, comunque di una maggiore disattenzione, credo che manchi un controllo. E allora probabilmente un'amministrazione responsabile, ma lo dico perché è nostro l'onore e l'onere di governare e di amministrare una città nel modo corretto, se prima le cose funzionavano, non capisco perché adesso non funzionano più a fronte del fatto che ASSA è rimasta sempre la stessa e i finanziamenti sono rimasti sempre gli stessi. Io non riesco a capire questa cosa.

Allora pongo una questione, cioè vale a dire nel momento in cui ASSA non funziona o non va bene, perché è la dirigenza che non funziona, allora l'amministrazione se ne fa carico, diversamente io non capisco che cosa ci teniamo a fare una municipalizzata nostra, che probabilmente potremmo anche vendere, e magari forse ci tappiamo qualche debito qua e là del Comune. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lia.

Per l'alternanza, consigliere Lanzo e poi consigliere Diana.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. È proprio vero che comunque nonostante si possa pensare che sia stato detto tutto su questo bilancio, dalla discussione emergono degli elementi importanti, che fanno emergere altresì delle contraddizioni e il consigliere Lia ha centrato uno dei punti che volevo affrontare nel mio intervento riguardante le linee generali del bilancio previsionale e in particolare quello che ha detto il consigliere Lia, va un po' in contrasto con quanto detto da altri componenti della maggioranza che parlavano di come fosse un fiore

all'occhiello di questa amministrazione la sensibilizzazione nel campo dei rifiuti da parte dell'amministrazione corrente.

A fronte di questo, il bilancio presenta di per sé numerose contraddizioni, perché da una parte si dice che l'amministrazione spinge per sensibilizzare le persone a fare la raccolta differenziata, ma al contempo aumenta la Tares.

Si sensibilizza sull'efficientamento energetico, ma come primo provvedimento di questa Giunta, me lo ricordo, o meglio, di questo Consiglio comunale, è stato l'aumento dell'accisa sull'energia elettrica.

Si sensibilizza sull'argomento della mobilità. Mi ricordo venne introdotto da questa amministrazione il *Neos Park*, questo modo alternativo per pagare il parcheggio, ma allo stesso tempo nel bilancio vengono messi 150 mila euro per la fornitura di parcometri. 180 mila euro, chiedo scusa. Questo denota che o ci si crede nelle cose che si fa, e pertanto magari la fornitura di parcometri con una somma comunque importante per un bilancio così stringato, possono essere impiegati in altre tipologie di interventi come sarà oggetto di uno dei nostri emendamenti, oppure non si possono raccontare certe cose e poi andare nella direzione opposta.

Quindi da una parte c'è un'amministrazione che ci crede poco a quello che sta facendo, o meglio, cerca di impostare determinate azioni e poi si contraddice con i fatti e dall'altra viene, vengono abbandonati a se stessi alcuni argomenti sicuramente di centrale importanza.

Anche ad esempio sulla gestione si faceva presente la gestione delle mense, sull'efficienza della gestione delle mense, automaticamente poi quantomeno contraddetta da parziali rivolte delle famiglie a cui viene concesso e dato questo servizio.

Tornerei su un argomento che è stato affrontato da più parti, quello della mobilità e quello della scelta strategica che questa amministrazione punta nei prossimi anni, che è la pedonalizzazione di Piazza Martiri. Innanzitutto io non so se sotto il profilo politico sia strategico o no per questa amministrazione, perché i

numeri ci dicono che è strategico, perché una quantità importante di risorse viene concentrata e viene soprattutto destinata a questo tipo di attività, dall'altra parte non emerge in nessun documento la strategia che questa amministrazione vuole approntare sul Piano della mobilità. Non emerge alcun documento in questo senso. Sono tutte iniziative di singoli Assessorati che ci ritroveremo magari alla fine realizzati, ma senza ad oggi un filo logico.

Ora, io ritengo che nessuno di principio possa essere contrario alla pedonalizzazione di Piazza Martiri, vorrei ricordare, lo ricordo a me stesso, che uno degli argomenti principali della campagna elettorale che ho fatto per la Lega Nord, è stata proprio la pedonalizzazione di Piazza Martiri a fronte del parcheggio di Largo Bellini, come fatti che rientravano tutti sinergicamente in un principio di mobilità e di sosta che sia accettabile o meno.

Ora, qui da una parte si dà una un grande imprinting, un grande sforzo per la pedonalizzazione di Piazza Martiri con 2 milioni di euro impiegati in questi tre anni... Chiedo scusa, presidente, non riesco ad andare avanti.

PRESIDENTE. Ha ragione, consigliere, ma io è da mezz'ora che continuano a squillare il campanello nell'assoluta indifferenza della maggioranza, a cui io chiedo per cortesia l'ultima fatica e il rispetto di ascoltare gli ultimi due interventi, anche perché chi ha atteso fino adesso di poter intervenire, ha diritto di poterlo fare, con la condizione di poter esprimere il pensiero compiuto.

CONSIGLIERE LANZO. Dicevo, da una parte emerge chiaramente questa volontà, di questa pedonalizzazione di piazza... Grazie. No, perché non riesco...

PRESIDENTE. Ho appena finito di parlare...

CONSIGLIERE LANZO. Non sono io un buon oratore, ma vi assicuro che

ho dato il meglio di me stesso. Sto dando il meglio di me stesso. In altre aule do il meglio di me stesso, qui forse no.

PRESIDENTE. Grazie.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Grazie davvero. Da una parte, dicevo, lo sforzo è evidente, questa direzione che vuole prendere l'amministrazione circa la pedonalizzazione di Piazza Martiri è forte e i numeri lo dimostrano, dall'altra, però, a carte coperte non si vuole dire come si risolverà il problema dei parcheggi mancanti, perché sostanzialmente ancora, o meglio, l'amministrazione non vuole dire se sono stati individuati, come, dove, quando, con che modalità, la tipologia di gestione, se sarà una gestione interna o sarà una gestione esterna. E questo sarà un punto molto importante. La gestione che verrà...

Mi fermo in automatico.

PRESIDENTE. Può essere un buon deterrente.

CONSIGLIERE LANZO. Che tanto ho quarantaquattro minuti del gruppo, quindi potrei anche utilizzarli tutti e riuscirei a farlo.

PRESIDENTE. È un po' questo invece arbitrario. La minaccia è grave.

CONSIGLIERE LANZO. Dicevo, nonostante ormai il mio intervento sia reso totalmente inefficace da continue interruzioni, ma non importa, lo porto a termine, da una parte sostanzialmente si gioca a carte scoperte sul voler pedonalizzare Piazza Martiri, e dall'altra nulla si sa su come coprire il fabbisogno di parcheggi in centro.

Si hanno poi poche relazioni con gli stakeholders che sono interessati a questo

tipo di aspetto. Attenzione, non per questo chi interloquisce con l'amministrazione, certo deve essere sempre ascoltato, ma ovviamente devono essere degli approfondimenti e un contraddittorio serio, quindi se anche associazioni di categoria vengono e presentano robe irrealizzabili per tutelare il proprio orticello, non va bene.

Quindi nel momento in cui ad esempio commercianti dicono la loro sul parcheggio, sulla pedonalizzazione di Piazza Martiri, deve essere a ragion veduta, non bisogna difendere a priori tutti. Quanto meno non bisogna, o allo stesso tempo non bisogna criticare e dare un diniego a priori su tutto ciò che è diverso da quello che immaginiamo noi.

Ora, il punto centrale è questo, Piazza Martiri viene pedonalizzata, viene smontata, sì, no, forse, una delibera che rende definitivo il progetto del parcheggio di Largo Bellini, e poi si inizia chiamiamola una trattativa, un confronto serrato con il gestore, l'eventuale gestore, il futuro gestore di questo parcheggio. Da lì nascono una serie di avvenimenti che noi non conosciamo, e sul quale vorremmo più chiarezza, e si arriva, dopo un lungo percorso di due anni e mezzo, a dire che il parcheggio di Largo Bellini, anzi, ci sono due versioni o tre versioni di cosa si farà di questo parcheggio di Largo Bellini.

Uno, non si farà, come detto da Sel, quindi da parte del Consiglio comunale che non ha il potere di Giunta. Dall'altro la Giunta, o meglio, il Sindaco dice ritardiamo, quantomeno dilazioniamo il tempo, più che dilazioniamo, ritardiamo le nostre decisioni in un tempo di quattro anni, quindi blocchiamo, sospendiamo questo tipo di percorso e poi vedremo. È il "vedremo" che mi preoccupa, perché da qui a quattro anni possono cambiare tante cose, può cambiare la relazione con il gestore e soprattutto bisogna capire come si è fatto a convincere questo gestore ad abbandonare l'idea del parcheggio di Largo Bellini, perché io non ci credo che lo abbandona.

Questa è la cosa che secondo me, passatemi il termine, è pericolosa, il fatto

che noi non sappiamo, o ditemelo voi se lo sapete, cari colleghi della maggioranza, cosa succederà effettivamente di questo parcheggio. C'è chi dice che non si farà, c'è chi dice che forse si farà dopo, senza ancora sapere effettivamente come colmeremo il fabbisogno di parcheggi in Piazza Martiri, perché nessuno lo sa. O meglio, chi lo sa non ce lo dice e non vuole ancora scoprire le carte. E questo tuttora, secondo me, ad oggi rimane pericoloso.

Sono queste, quindi, le contraddizioni che emergono in un bilancio nel quale ci sono dei potenti, importanti investimenti, forse dieci anni fa, quindici anni fa, vent'anni fa 2 milioni di euro non spaventavano nessuno, o meglio non erano investimenti importanti, adesso lo sono, e si concentrano su un'opera che di per sé oggi non è strategica. Non lo è. Quindi ci fa pensare che la direzione presa da questa amministrazione sia totalmente sbagliata.

Con quei soldi potremmo fare tantissime cose, ovviamente i vincoli di bilancio e i vincoli di risorse che uno va a spendere in funzione di quali sono le specifiche funzioni, di quali sono gli specifici interventi e quindi quando emergono in un bilancio previsionale, che il bilancio previsionale dà il senso non soltanto tecnico, perché quello è il bilancio consuntivo nel quale si dice cosa è stato fatto, cosa non è stato fatto, qui si dà proprio il senso, il respiro che questa amministrazione vuole prendere nei prossimi tre anni. Al sottoscritto non piace, direi anche soprattutto a ragion veduta.

Ora, capisco che la discussione successiva poi andrà sugli emendamenti, emendamenti sui quali noi abbiamo lavorato in funzione del fatto che fossero realizzabili e accoglibili, anche perché sono tutti emendamenti basati su argomenti e cose sensate, e soprattutto di facile accoglimento. Anche qualora venissero bocciati, e questo sta nel gioco del fatto che c'è chi, gruppi che sono di più e gruppi che sono di meno giustamente in questo Consiglio comunale, anche se verranno bocciati, potranno essere ripresi nel prossimo bilancio previsionale.

Spero davvero che il prossimo bilancio previsionale non sia, come oggi lo è,

un proforma, perché approvarlo ad ottobre con delle poste di bilancio che sappiamo già non realizzabili, a fronte di un impegno su opere pubbliche di 1.100.000,00 euro coperti da alienazioni, oggi ne abbiamo incassati 83 mila. Ora, magari sotto Natale ci saranno i saldi e pertanto si venderà di più, ma non penso proprio. Nel senso che ci auguriamo tutti che si sposti qualche numero, e che venga coperto questo gap.

Faccio riferimento poi all'intervento riguardante, e si collega strettamente a quello che è il piano delle alienazioni, al collegamento riguardante quanto detto, e non solo suggerito, ma prescritto dalla Corte dei Conti, il fatto che alcune poste di bilancio dovrebbero essere coperte da entrate sicure e non da entrate aleatorie. A me non sembra che questo venga fatto. E questo è un altro elemento di rischio forte.

Elemento di rischio che mi sembra sia stato sottolineato anche dai revisori nella loro relazione perentoriamente, e giustamente, e che sicuramente sarà oggetto di nuovo richiamo da parte della Corte dei Conti e soprattutto immagino segnalazione da parte dei revisori. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Parto da quello che è l'oggetto della discussione di questa sera, il momento più importante, più significativo dell'anno rispetto al nostro lavoro di rappresentanza e di gestione amministrativa del Comune, il bilancio preventivo. Quindi volevo proprio focalizzare il mio intervento su questo. Inutile parlare di quello che è stato, di quello che abbiamo fatto, è stato elencato in maniera precisa e anche molto motivata, per cui è inutile tornarci.

Vorrei invece sottolineare delle espressioni che mi sono segnate e che tra l'altro ritengo siano state molto significative rispetto agli interventi di questo pomeriggio. Faccio riferimento a quello che ha detto la collega Moscatelli, ha

parlato di desolazione, amarezza per l'assenza di interesse della cittadinanza rispetto proprio ad una discussione così importante, così significativa, così importante per la vita della città.

Io concordo su questo, concordo perché ho la stessa preoccupazione, che però declino in maniera diversa come ragionamento. Voglio dire, è vero, manca l'interesse, manca la presenza delle persone, ma forse su questo dovremmo noi tutti fare un po' il mea culpa, nel senso che probabilmente ci chiudiamo troppo in noi stessi e in quest'aula.

Allora, io dico quando si parla e si affrontano temi di straordinaria importanza, naturalmente correlati a quella che è la nostra realtà, forse faremmo meglio a riaccendere quelle discussioni partecipate, al di fuori magari dall'aula con un lavoro davvero politico, per cercare di trovare delle soluzioni che vanno nella direzione di fare il bene della città, dei cittadini e non per appendere medaglie o tagliare nastri, come purtroppo bisogna riconoscere spesso accade. Quindi poi su quanto viene fatto o non viene fatto, il ragionamento spesso è inquinato da questa convinzione, almeno per quanto mi riguarda. E credo che sia la stessa sensazione che provano anche quelli che della politica ne fanno un valore, lo considerano un valore, un valore sano, non altro.

Il tema dei sogni. Il tema dei sogni e del coraggio, altra espressione che è venuta fuori questo pomeriggio. Io ci tengo a dire questo, e l'ho già fatto in altre occasioni, io do molta importanza dal punto di vista dei lavori, quindi del nostro impegno, alle Commissioni, perché sono dei momenti di confronto che spesso, dico spesso, ci portano poi su temi importanti a ragionare senza quella vena maligna di cui parlavo prima, cioè del volere a tutti i costi portare avanti delle ragioni giusto per. Invece spesso si parla di cose concrete e in queste Commissioni che hanno preceduto il bilancio preventivo, io ho sentito molte volte elogiare il lavoro dell'Assessore al Bilancio, del dottor Dulio. Ho sempre anch'io, sono stato sempre d'accordo su questo, proprio perché la competenza, la prudenza, il rispetto di quelle

che sono le obbligazioni, anche di norma, che girano intorno ad un bilancio, il dottor Dulio sicuramente le tiene presente e ne fa uno strumento per elaborare poi quelli che sono i conti.

La Corte dei Conti. La Corte dei Conti certo che ha condizionato moltissimo questo bilancio, certo che lo ha condizionato, ma come si fa a pensare di non tenere presente, di non tener fede a quello che la Corte dei Conti ci dice di fare? Non si può prescindere da questo, assolutamente.

Allora, se il nostro Assessore al Bilancio, io dico meno male che c'è, è bravo, e lo riconosciamo questo, allora teniamolo presente nei nostri ragionamenti anche critici. Non è possibile pensare, quindi ragionando proprio sul maggior coraggio, questo diceva oggi la nostra collega Moscatelli, maggior coraggio rispetto a delle prospettive. Sicuramente, piacerebbe a tutti quanti noi, però ci sono delle cose a cui bisogna tenere fede e tener presente.

Se c'è un fondo di accantonamento da mettere lì, perché te lo dice la Corte dei Conti di farlo, devi farlo e devi rinunciare anche, per farlo, a degli investimenti che magari sarebbero piaciuti di più anche a me sinceramente.

Ma un momento, però anche lì per le alienazioni noi non è che diamo, a fronte di una possibilità di realizzo, aria fritta. Sono degli immobili con dei valori. A me sembra che in altre occasioni sono state messe a bilancio delle partite credo più aleatorie degli immobili, per farlo magari inquadrare in un senso piuttosto che in un altro. E anche questo non si può negare, se noi abbiamo deciso di essere prudenti, l'assessore ha deciso di essere prudente rispetto per esempio alla possibilità di incasso delle evasioni, lo fa perché coerentemente tiene presente quello che è l'allarme che lancia la Corte dei Conti, lo fa perché coerentemente e saggiamente sa che se siamo riusciti ad incassare, adesso non ricordo bene, ma oltre un milione l'anno passato, quest'anno, data la crisi, data tutta la questione congiunturale, incasseremo meno e fa bene ad essere prudente in questo modo, soprattutto riferito ad una partita che, ripeto, è dettata dalla Corte dei Conti. È dettata dalla Corte dei

Conti.

Altra questione, l'IMU. Mi si viene a dire, e io ascolto con molta attenzione, che ciò che il bilancio oggi è, poteva essere anche nel mese di giugno facendo i conti a maggio. È vero, ma queste sono affermazioni che si fanno dopo che i fatti sono successi.

Voglio dire, chi poteva dire a maggio, con quello che è successo continuamente a livello nazionale, che nel mese di settembre non sarebbe cambiato nulla rispetto ai conti. Faccio un esempio. Noi avremmo potuto, per esempio, fare quel gioco, che io considero il gioco delle tre carte, che spiegava prima il nostro assessore, cioè aumentare la quota IMU sulla prima casa per sperare poi di incassare di più rispetto a quello che lo Stato, che il governo centrale ha promesso, noi avevamo un bilancio, se permettete, diverso rispetto a quello che abbiamo elaborato oggi, non l'abbiamo voluto fare perché abbiamo considerato che quello poteva essere proprio il gioco delle tre carte.

E non credo che siamo molto lontani da questa nostra considerazione, perché nel frattempo è caduto il governo, perché nel frattempo, quindi faccio anche un riferimento a livello nazionale, visto che poi negli interventi precedenti il mio sono venuti fuori questi ragionamenti.

Noi siamo un'amministrazione di sinistra, lo dico con orgoglio, siamo un'amministrazione di sinistra responsabile. Anche se, ripeto, bisogna poi accettare e digerire delle questioni che in altri momenti, in altri periodi storici, in altre occasioni probabilmente non avremmo accettato. Ma siamo un'amministrazione di sinistra responsabile, proprio perché siamo convinti che alla fine debba prevalere comunque in ogni caso il bene di ciò che amministriamo, cioè la gente, a livello nazionale e a livello locale.

Non è accaduto da parte della vostra parte politica questo negli ultimi tempi mi sembra, cioè c'è mezza Italia, dico anche più di mezza Italia che considera la caduta del governo davvero un atto vergognoso e anche allora, visto che hai

commentato, Federico, dico che immediatamente vi siete legati alla coda del cavallo il giorno dopo le dichiarazioni del signor Berlusconi, del condannato Berlusconi. Sì, vi siete attaccati alla coda del cavallo subito.

Allora, io dico, facciamo attenzione a dire certe cose, l'IMU poteva essere un'altra cosa, la Tares poteva essere un'altra cosa e noi a maggio di questo non potevamo avere nessun tipo di sicurezza, perché sono accaduti fatti e decisioni che davvero non si potevano prevedere. Adesso sappiamo, a conti fatti, a maggio queste cose qui non le sapevamo.

Il reperimento di fondi. Io, Isabella, guarda, è un tema che ho sempre tenuto in mente, cioè la capacità di andare a reperire risorse, perché è estremamente importante, mi rendo conto, ma io non credo che il rapporto quando c'era Giordano che amministrava con Regioni e Ministeri, fosse uguale al rapporto che c'è oggi. Non è così.

Oggi se si va in Regione, e non solo con i Ministeri e le Regioni, anche con gli operatori economici come le banche. Non è la stessa cosa. Il nostro Paese da allora è cambiato, è un altro Paese. Questo bisogna riconoscerlo.

Quindi io credo che questa amministrazione faccia uguali sforzi per cercare di portare a casa delle risorse, solo che l'interlocutore è in condizioni davvero diverse rispetto a prima.

Così è, ed è l'altro tema che volevo sottolineare, anche il rapporto dialettico, chiamatelo come volete, con gestore, o presunto gestore o prossimo, quello che volete voi, parcheggio sotterraneo e gestore *Sporting*. Io credo che anche in quel caso gli attori della controparte non erano la stessa cosa, erano due entità completamente diverse.

Da una parte abbiamo come attore una ditta di, credo, ma mi piace anche avere fiducia poi in quello che mi raccontano, di una certa entità, di una certa serietà, con la capacità anche di interloquire in un certo modo, dal punto di vista contrattualistico con i Comuni, anche con grandi Comuni, dall'altra parte avevamo

delle persone, avevamo delle persone che, dal punto di vista anche del comportamento, e ne abbiamo avuto prova e ne abbiamo subito anche le conseguenze, anche come comportamento sicuramente non erano la stessa cosa. Quindi due tavoli diversi su due questioni diverse, ma che, ripeto, potevano tranquillamente, e hanno sortito cose diverse.

Siccome sono punito, finisco. Lo Stato nemico. Lo Stato nemico, è chiaro che il mio collega Reali conosce bene la differenza dal punto di vista giuridico tra Stato, governo e tutto il resto, ma c'è un problema, che quando a parlare di Stato nemico è una parte politica, che di questa questione ne ha sempre fatto slogan e bassa politica per cercare consenso, è chiaro che la prima interpretazione è quella proprio di un certo tipo. L'avesse detto Biagio Diana Stato nemico, probabilmente il mio amico Alfredo Reali l'avrebbe intesa in un altro senso.

Mi fermo, perché sono punito. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Consigliere Pisano e poi consigliere Perugini e chiudiamo il dibattito. Ha chiesto la parola per una precisazione.

CONSIGLIERE PISANO. Grazie presidente. Io sarò brevissimo, anche perché ormai è stato detto praticamente tutto.

Io voglio ricollegarmi anche ad una parola chiave che ha sottolineato il consigliere Diana, la parola responsabilità. Io ho spesso sentito argomentare le scelte che verranno fatte da alcuni consiglieri su questo bilancio, dicendo non lo voteremo, perché non ci piace. Sinceramente invidio un po' chi può permettersi di fare una scelta su votare o meno un bilancio, soltanto sul fatto che ci piaccia o meno, forse essendo in minoranza lo si può fare. Quando ci si trova ad amministrare una città e a dover rispondere a quelli che sono dei bisogni dei cittadini, fare le scelte soltanto su cosa ci piace o meno, sarebbe un po' riduttivo e sicuramente

mancherebbe di responsabilità.

Io penso che qua il punto non sia se ci piace, questo sicuramente non è il bilancio dei nostri sogni o quello che ci saremmo immaginati probabilmente già soltanto un anno fa, però sicuramente è un bilancio responsabile che va a fare i conti con la realtà e va nella direzione di assicurare quelli che sono i servizi e andare nel meglio dei mezzi a disposizione a rispondere quelli che sono i bisogni della nostra cittadinanza.

Io spero soltanto una cosa, che in attesa che venga pedonalizzata Piazza Martiri e sia il luogo di espressione dell'amore, l'amore di tutti i tipi, di un uomo per una donna, dei genitori per i propri figli, di un uomo per un altro uomo, io spero che tutti i consiglieri, anche quelli di minoranza, vogliano dimostrare il loro amore per la città, non cercando di andare a dipingere una città che non c'è, cavalcando sempre dei falsi allarmismi su qualsiasi tema, cercando di instillare quella preoccupazione, quella paura delle persone, che in questi tempi di incertezza sicuramente non beneficia nessuno, va soltanto nella direzione di una sterile polemica, di cui penso alla fine tutti ne pagheremo le conseguenze.

Per cui, il mio invito è soltanto questo, un'invidia per chi si può permettere di fare le scelte se votare o meno il bilancio, sul fatto che gli piaccia o meno, magari un pochino più di attenzione, di richiamo alle responsabilità e soltanto la preghiera, se veramente amano questa città, di dimostrarlo evitando certi richiami a certe paure che non vengono rispecchiate nella realtà.

*(Entra il consigliere Pirovano ed escono i consiglieri Brivittello, D'Intino, Santoro –
26 p.)*

PRESIDENTE. Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Il collega che è intervenuto

adesso, ha ragione, un richiamo alle responsabilità, ma è quello che ha fatto l'assessore Dulio all'inizio, vi ha chiamato a delle responsabilità scaricandole tutte su di voi, perché delle macerie di cui si è trattato oggi, io insisto, caro assessore...

Abbiamo trentuno minuti per il nostro gruppo...

Devo precisare, sì. E non posso argomentare precisando? Perché non dovrei approfittare? Grazie.

Posso, presidente?

PRESIDENTE. Ci mancherebbe. Non approfitti, però. Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Non intendo approfittarne. Dicevo, per precisare, che chi è intervenuto alla fine, ha ragione e volevo proprio precisare che le responsabilità sono tutte vostre e fate bene a prendervele, perché ve le ha scaricate sulla testa l'assessore Dulio con il suo ragionamento. Ovviamente oltre che delle responsabilità oggettive, anche delle responsabilità politiche, tanto è vero che... Però un po' di rispetto.

Tanto è vero che è necessario e doveroso precisare che se è vero, come alcuni colleghi in quest'aula [...] è stato detto che l'importanza che viene data alle Commissioni da alcuni di voi, in questo momento assenti, nel caso specifico Diana, è fondamentale, il momento più alto dei lavori per arrivare qui, è doveroso e necessario precisare che in una Commissione in particolar modo siamo stati presi in giro e solo uno di voi questa sera ha avuto il coraggio di dirlo, con grande serietà e rispetto di quest'aula, l'unico che è riuscito prendersi il necessario rispetto per il nostro ruolo, ed è il collega Lia, quando ha detto che durante la Commissione legata alla partecipata ASSA, e su questo vorremmo avere delle spiegazioni – da qui la precisazione, caro presidente – da parte dell'Assessore alle Partecipate, perché è inutile chiedere le spiegazioni, perché le strade sono sporche, questo oramai è inutile, abbiamo capito che il pesce puzza dalla testa, perché il consiglio

d'amministrazione di ASSA non si è presentato nel corso di quella Commissione.

Quindi do atto al coraggiosissimo e serissimo collega Lia di avere sottolineato questa cosa davvero con grande serietà, indipendentemente da quello che sarà il suo voto finale non importa, ma questa è la serietà nei lavori e nel dibattito. Questo è saper dire le cose che è necessario dire.

Ecco perché era doveroso precisare questo fatto, come è doveroso in chiusura precisare che, se avessimo il settantacinque per cento delle risorse date dalla tassazione del nostro territorio, probabilmente non sarebbe necessario criticare lo Stato, perché dovremmo solo criticare noi stessi per come spendiamo i soldi. O meglio ancora, se il Piemonte fosse Regione autonoma, tanto quanto Regioni del Nord o del Sud, saremmo tutti tranquilli, qui oggi abitanti del Piemonte, e la bassa politica che facciamo, sì, e della bassa padana, perché se chiudiamo lì, abbiamo risolto il problema. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

La precisazione era doverosa e comunque il consigliere Lia ha spalle larghe per essere comunque responsabile.

Detto questo, io se l'assessore non ha replica, chiuderei il dibattito sulla deliberazione posta all'ordine del giorno n. 11 relativa all'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, e passerei alle dichiarazioni di voto su questo punto. Se ci sono dichiarazioni di voto...

Sì, sul punto n. 11, perché poi abbiamo gli emendamenti che ci portano all'approvazione della...

Va bene, allora io metto in votazione il punto n. 11 dell'ordine del giorno: "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e contestuale Variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i.".

Non essendo stato raggiunta la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati

(art. 9 Statuto la delibera non viene adottata.

Per cortesia, prima di andarsene, io ho bisogno di dieci minuti di sospensione, perché ho bisogno un attimo di parlare con il Sindaco e il Segretario Generale a riguardo...

Poi chiameremo anche la Questura, va bene tutto. Ho bisogno soltanto di dieci minuti, perché naturalmente il voto che è stato dato, è sulla deliberazione relativa al Piano di alienazioni che è un allegato al bilancio...

Sì, certo, fondamentale ed è del tutto evidente che io ho bisogno di comprendere la procedura che da questo momento devo seguire in merito alla questione della delibera sul bilancio. Per cui, abbiate la cortesia di aspettare dieci minuti.

(La seduta è sospesa alle ore 22,20)

(La seduta riprende alle ore 22,30)

PRESIDENTE. La comunicazione che devo fare, è che ai sensi dello Statuto, poiché la delibera al punto n. 11, che è allegato al bilancio, pur essendo stata votata con sedici voti a favore, non ha raggiunto il quorum dei diciassette, come tale quindi non è stata approvata dal Consiglio, io ho l'obbligo a questo punto, poiché vi è la necessità poi di votare la delibera successiva sul bilancio, di sospendere la seduta e di riconvocare il Consiglio comunale nei termini stabiliti dal Regolamento e dallo Statuto, credo entro il termine di quindici giorni, in modo tale da consentire ai consiglieri... Questo è da approfondire, ma io penso che siano i quindici giorni in modo da riniziare l'iter della pratica relativa al bilancio, e questo determina naturalmente la sospensione della seduta fino alla convocazione successiva, si vedrà tra cinque o quindici giorni, in quanto comunque sia resta da votare la delibera sul bilancio, che non è ancora stata votata, stante che il termine di approvazione del

bilancio sono entro il 30 novembre.

Questa è la determinazione su cui la Presidenza intende muoversi e che chiude la seduta, questo Consiglio comunale che è sospeso.

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Alla sua sensibilità, ma credo che in questo senso non avrà difficoltà, di solito la convocazione del Consiglio comunale viene preceduta dalla convocazione della Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Ci sarà una Conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Auspichiamo, anche perché almeno si potranno espletare i necessari chiarimenti, vista la questione notevolmente complessa.

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

Prego. Al microfono.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Ho ascoltato la sua comunicazione, evidentemente ci riserviamo di approfondire il tema nei giorni successivi e, ammesso e concesso, che l'iter venga ripreso, chiediamo i tempi tecnici previsti dal Regolamento di contabilità, perché evidentemente si affronterà un nuovo bilancio, pertanto non credo proprio che entro i quindici giorni lei potrà convocare, perché c'è tutto un nuovo iter, perché il bilancio ovviamente cambia. Viene modificato. Quindi le sottolineo questo aspetto che è fondamentale. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Preso atto della sua richiesta, detto questo... Prego, consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Al di là del fatto che è insindacabile giudizio, la decisione presa dal Consiglio in questa... però potremmo anche avere contezza di qual è l'iter, perché adesso avete preso una decisione – permettetemi il termine – a caldo, magari anche sulla base, se vi è bastato il parere della Segreteria Generale e le vostre determinazioni sono così tali, va bene, forse è il caso di prendere altri tipi di pareri, anche perché mi sembra una roba mai successa.

Vorrei sottolinearlo questo qui, secondo me, al Segretario Generale in quanti anni di carriera? In tutti questi anni molto probabilmente non è mai successo, quindi noi che siamo dei neofiti...

Noi che siamo dei neofiti, ripeto, non ci è mai successo, non so agli altri, approfondiamola in maniera veramente esaustiva, perché nessuno vorrebbe crocifiggere i consiglieri che non erano qua dentro in questo momento, nel senso che non tutte le colpe, le responsabilità sui poveri consiglieri che non erano dentro, però è una roba veramente, giuro, fuori dalla grazia del cielo. Stiamo sfiorando il ridicolo. Dopo tutte queste ore di bilancio, quarantotto ore di bilancio, è una vergogna!

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Dispiaciuto per quanto accaduto ovviamente, però esprimo tutte le mie perplessità a che si possa rivotare una stessa deliberazione, che non ha raggiunto i numeri all'interno del Consiglio comunale, quindi mi riservo anch'io, come gruppo dell'Unione di Centro, di verificare l'iter. Non credo che possa essere rivotata una delibera, che non è passata in Consiglio comunale. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Infatti la verifica...

SEGRETARIO GENERALE. La Segreteria Generale non ha alcun dubbio che il Consiglio comunale possa rideliberare nei tempi dovuti qualsiasi provvedimento. Non esiste nell'ordinamento un precedente, per cui ciò non possa avvenire. Questa è l'unica certezza.

Sui tempi, come ha già detto il presidente, siccome abbiamo cercato di dare un'interpretazione più letterale e più estensiva e più di garanzia, su quello, sui tempi ci siamo ripromessi, io personalmente, di approfondire se vanno ridati gli stessi termini, oppure se bastano gli stessi termini di gestione ordinaria.

Sul problema che il Consiglio comunale in seduta successiva non possa deliberare un identico provvedimento, invece ho la completa certezza, l'importante è che comunque sia riscritto all'ordine del giorno e sia fatto un aggiornamento di seduta come abbiamo previsto...

Non il bilancio, si ripresenta la delibera e poi si approva il bilancio...

Le ho già detto che, secondo me, il Consiglio comunale sulla stessa materia, come il Parlamento...

Consigliere, lei ha le sue certezze, io ho pochissime certezze...

Appunto...

PRESIDENTE. Va bene, la seduta è sospesa. Grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 22,40.